

XI LEGISLATURA

REGIONE LAZIO

CONSIGLIO REGIONALE

Si attesta che il Consiglio regionale il 22 dicembre 2021 ha approvato la

deliberazione n. 19

concernente:

**“DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
REGIONALE 2022 – ANNI 2022-2024”**

**Testo coordinato formalmente ai sensi dell’articolo 71 del regolamento dei lavori del
Consiglio regionale.**

IL CONSIGLIO REGIONALE

VISTA la Costituzione;

VISTO lo Statuto;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale) e successive modifiche;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modifiche e integrazioni;

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione);

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e successive modifiche;

VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 (Legge di contabilità regionale) e successive modifiche e, in particolare, l'articolo 5 relativo al documento di economia e finanza regionale (DEFER);

VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26 (Regolamento regionale di Contabilità) che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della l.r. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. 11/2020;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. n. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42) e successive modifiche;

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 7 luglio 2015 (Aggiornamento dell'Allegato 4/1 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi);

VISTA la legge 4 agosto 2016, n. 163 (Modifiche alla legge 31 dicembre 2009, n. 196, concernenti il contenuto della legge di bilancio, in attuazione dell'articolo 15 della legge 24 dicembre 2012, n. 243);

VISTO il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 4 agosto 2016 (Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi), con il quale sono stati apportati alcuni aggiornamenti agli allegati al d.lgs. 118/2011 e successive modifiche, in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, fra cui all'Allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio";

VISTO il successivo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 7 settembre 2020 (Aggiornamento degli allegati al decreto legislativo n. 118 del 2011);

CONSIDERATO che nell'ambito dell'Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, ai paragrafi numeri 5, 5.1, 5.2 e 5.3 sono definite le modalità di presentazione del DEFR e i relativi contenuti;

TENUTO CONTO che, secondo quanto stabilito al punto 5.2 del citato Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, il DEFR definisce gli obiettivi della manovra di bilancio regionale, ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione; i procedimenti di formazione dei documenti contabili previsionali dell'ente devono necessariamente partire dal DEFR e fare riferimento agli indirizzi generali definiti all'inizio della legislatura regionale;

CONSIDERATO, pertanto, che il DEFR è composto da due sezioni, nell'ambito delle quali sono esposte *"le linee programmatiche dell'azione di governo regionale per il periodo compreso nel bilancio di previsione 2022-2024, necessarie per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo della Regione"*;

CONSIDERATO che, ai sensi del citato principio della programmazione di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011, all'approvazione del DEFR provvede il Consiglio regionale, a seguito della deliberazione adottata dalla Giunta regionale;

CONSIDERATO che all'articolo 11, comma 2, della legge regionale 26 febbraio 2007, n. 1 (Disciplina del Consiglio delle autonomie locali) e successive modifiche, è previsto che il Consiglio delle autonomie locali (CAL) esprima parere obbligatorio sul DEFR;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 25 (Legge di stabilità regionale 2021);

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2020, n. 26 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1060 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi, titoli e macroaggregati per le spese);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 2020, n. 1061 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023. Approvazione del “Bilancio finanziario gestionale”, ripartito in capitoli di entrata e di spesa ed assegnazione delle risorse finanziarie ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità amministrativa) come modificata dalle deliberazioni della Giunta regionale 11 maggio 2021, n. 247, 6 luglio 2021, n. 431 e 26 ottobre 2021, n. 704;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 26 gennaio 2021, n. 20 (Disposizioni e indirizzi per la gestione del bilancio regionale 2021-2023 e approvazione del bilancio reticolare, ai sensi degli articoli 30, 31 e 32, della legge regionale 12 agosto 2020, n. 11);

VISTA la nota del Direttore generale 30 marzo 2021, prot. n. 278021, con la quale sono fornite le ulteriori modalità operative per la gestione del bilancio regionale 2021-2023;

VISTE:

- la deliberazione della Giunta regionale 9 novembre 2018, n. 656 (Proposta di Deliberazione concernente: approvazione del “Documento Strategico di programmazione 2018 - Anni 2018-2023”);
- la deliberazione della Giunta regionale 4 giugno 2021, n. 327 (Programmazione regionale unitaria 2021-2027 - Programma di governo per l’XI legislatura. Approvazione dell’Aggiornamento 2021 al Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-2023);
- la deliberazione del Consiglio regionale 22 dicembre 2020, n. 13 (Un nuovo orizzonte del progresso socio-economico – linee d’indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027);
- la deliberazione della Giunta regionale 30 marzo 2021, n. 170 (Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) “Lazio, regione partecipata e sostenibile);
- la deliberazione della Giunta regionale 13 aprile 2021, n. 185 (Approvazione contributo della Regione Lazio al Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2021);

VISTO il Documento di economia e finanza (DEF) 2021, deliberato dal Consiglio dei ministri in data 15 aprile 2021 e la Nota di aggiornamento al DEF (NADEF) 2021, deliberata dal Consiglio dei ministri in data 29 settembre 2021;

VISTO il Documento programmatico di bilancio (DPB) 2022, deliberato dal Consiglio dei Ministri in data 20 ottobre 2021;

VISTO il “Documento di economia e finanza regionale 2022 - Anni 2022-2024” allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale;

VISTA la richiesta di parere inviata al CAL in data 17 dicembre 2021;

RITENUTO necessario, ai sensi del richiamato principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 e dell'articolo 5 della l.r. 11/2020, approvare il “Documento di economia e finanza regionale 2022 - Anni 2022-2024”;

DELIBERA

ai sensi del principio della programmazione finanziaria di cui all'Allegato 4/1 al d.lgs. 118/2011 e dell'articolo 5 della l. r. 11/2020, di approvare il “Documento di economia e finanza regionale 2022 – Anni 2022-2024” allegato alla presente deliberazione come parte integrante e sostanziale.

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO

(Gianluca Quadrana)

F.to digitalmente Gianluca Quadrana

**IL PRESIDENTE DELL'AULA
VICE PRESIDENTE**

(Giuseppe Emanuele Cangemi)

F.to digitalmente Giuseppe Emanuele Cangemi

Si attesta che la presente deliberazione, costituita da n. 5 pagine, e il relativo allegato sono conformi al testo deliberato dal Consiglio regionale.

**LA SEGRETARIA GENERALE
(Dott.ssa Cinzia Felci)**

F.to digitalmente Cinzia Felci

/AT

Documento di Economia e Finanza Regionale

2022

Anni 2022-2024



Indice

Presentazione	3
PRIMA SEZIONE.....	5
Introduzione e sintesi.....	5
1 Il quadro macroeconomico internazionale, nell'eurozona e in Italia.....	10
2 La situazione socio-economica regionale.....	18
3 Le politiche europee e nazionali	36
3.1 Le politiche europee.....	37
3.2 Le politiche nazionali per la ripresa e la resilienza	46
3.2.1 Il Documento di Economia e Finanza per gli anni 2022-2024.....	47
3.2.2 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Programma Nazionale di Riforma	51
3.2.3 La Nota di Aggiornamento del Documento di economia e Finanza per gli anni 2022-2024....	56
4 Le politiche regionali per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze.....	58
4.1 Interventi nel settore sanitario regionale e per il sostegno alle famiglie e alle imprese.....	60
4.2 L'attuazione delle politiche regionali.....	62
4.2.1 Le politiche di coesione della Strategia Europa 2020 e le indicazioni programmatiche per il ciclo 2021-2027	63
4.2.2 Le politiche del Piano di Sviluppo e Coesione e per le Aree Interne	76
4.3 Gli obiettivi programmatici, le risorse e gli impieghi 2022-2024	79
4.3.1 Interventi di policy introdotti e/o riformulati nella programmazione economico-finanziaria..	83
4.3.2 Impatti, convergenze programmatiche nazionali e obiettivi della programmazione regionale.	91
4.3.3 Il quadro unitario della programmazione regionale e gli scenari macroeconomici regionali..	102
SECONDA SEZIONE.....	108
5 Il quadro di finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio.....	108
6 Le entrate regionali, la politica fiscale verso le famiglie e le imprese, l'indebitamento	111
7 Le politiche del Sistema Sanitario Regionale.....	116
7.1 Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio.....	126
8 Le politiche sul sistema delle società partecipate e la valorizzazione del patrimonio immobiliare.....	131
8.1 Le politiche sul sistema delle società partecipate	131
8.2 Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale.....	139
9 Gli interventi legislativi regionali.....	150
9.1 La normativa in materia di contabilità regionale e la copertura finanziaria delle leggi regionali	151
9.2 Le variazioni di bilancio e le leggi senza oneri a carico del bilancio regionale	152
9.3 Le leggi con oneri a carico del bilancio regionale.....	155
10 L'andamento tendenziale della finanza pubblica regionale, la manovra e il quadro programmatico.....	165

Presentazione

La crisi economica iniziata a marzo dello scorso anno non ha precedenti nella storia del dopoguerra. Le restrizioni che hanno portato alla chiusura di molti settori dell'economia e della vita sociale sono state dolorose, ma hanno contrastato con efficacia una diffusione catastrofica del virus. Grazie a quelle decisioni e alla responsabilità di tutti, è stato possibile tutelare la salute delle persone e proteggere la nostra economia, seppure il prezzo pagato in termini di vite umane e di conseguenze economiche e occupazionali sia stato altissimo. Dopo quasi due anni dall'esplosione della crisi sanitaria, possiamo e dobbiamo pensare al futuro con maggiore fiducia. La campagna di vaccinazione procede nella nostra regione con successo, ma è necessario essere realistici. La pandemia non è finita e, anche quando lo sarà, avremo a lungo a che fare con le sue conseguenze.

Il Documento di Economia e Finanza del 2022, il quarto dell'XI legislatura, si sofferma proprio sul periodo della pandemia – valutandone, principalmente, gli effetti sul benessere umano, della società, dell'ambiente e delle attività produttive – per giungere ad illustrare le decisioni principali di programmazione economico-finanziaria che precedono la legge pluriennale di bilancio 2022-2024 e che, probabilmente, avviano l'entrata della programmazione in una nuova fase di consapevolezza nel contribuire alla soluzione di problemi che riguardano il Lazio, l'Italia e – in generale – questo snodo cruciale nella storia dell'umanità.

Nel processo di programmazione regionale, quest'anno in particolare, non potevamo fare a meno di soffermarci su quanto sta avvenendo intorno a noi, a ciò che accade nel pianeta: cataclismi, virus, crisi umanitarie, perdita di biodiversità, aumento delle disuguaglianze sono divenuti, nello spazio di pochi decenni, gli argomenti dominanti e ineludibili delle politiche pubbliche.

La pandemia ha costretto tutti a ripensare la quotidianità dei rapporti sociali, del lavoro, della produzione affrontando questioni planetarie. Quando dobbiamo fronteggiare un evento catastrofico, oltre alle risorse sanitarie e naturali, anche quelle economiche entrano in sofferenza, divenendo scarse e colpendo, principalmente, le componenti più fragili della società: anziani, malati, bambini, giovani, migranti irregolari, lavoratori irregolari, precari, stagionali, per citarne solo una parte. La fragilità riguarda – dunque – un intero sistema socio-economico e si trasmette a tutti i sistemi socio-economici senza confini di spazio. Un'interconnessione tra persone, paesi, sistemi economici che ci ha

mostrato in maniera lampante proprio la crisi pandemica.

Sulla base di queste considerazioni, oltre a concorrere al ri-orientamento del modello di sviluppo che abbiamo adottato fino ad oggi, la programmazione economico-finanziaria si dovrà materializzare riducendo, gli effetti negativi degli shock e stimolare la «resilienza trasformativa» del sistema socioeconomico.

Questo salto di civiltà richiederà una profonda modificazione culturale, e il contributo che la Regione Lazio vuol dare alla resilienza trasformativa sarà quello di rafforzare le politiche redistributive per un progresso economico e sociale inclusivo, riducendo le disuguaglianze in «coerenza, correlazione e convergenza» con gli obiettivi dell'Agenda 2030.

La programmazione economico-finanziaria e il bilancio per il prossimo triennio li abbiamo, quindi, ri-plasmati proprio sulle persone, sul pianeta, sulla prosperità diffusa e sulla convivenza pacifica.

Gli interventi e le politiche saranno incentrati sulle persone, per porre le condizioni per «non lasciare indietro nessuno», che significa lottare contro ogni genere di disuguaglianza, e promuovere le pari opportunità in materia di salute, istruzione, occupazione e sviluppo umano, a partire dalle categorie più vulnerabili. Ma possiamo fare questo proseguendo nelle politiche per la pace ovvero promuovendo una società non violenta e inclusiva, eliminando ogni forma di discriminazione e assicurando la legalità e la giustizia

Per costruire una società più resiliente, non possiamo sottovalutare i rischi che il nostro pianeta si trova ad affrontare. Dobbiamo ripristinare l'equilibrio tra uomo e natura e non possiamo più rimandare gli obiettivi che abbiamo indicato nella programmazione su questo impegno fondamentale, anche perché riteniamo che la trasformazione del modello di sviluppo verso principi di sostenibilità sociale e ambientale sia un'enorme opportunità per una regione come il Lazio.

Le persone e il pianeta hanno bisogno che la crescita sia intesa come processo di sviluppo che garantisca benessere per tutti. Le scienze, nuove tecnologie e la trasformazione digitale sono e saranno sempre più nel futuro gli strumenti fondamentali per promuovere una migliore qualità della vita. Il Lazio aspira a diventare una delle regioni-cardine in Europa dell'innovazione e dello sviluppo giusto: ecco l'obiettivo primario e la missione di questo documento di programmazione.

Nicola Zingaretti

Presidente della Regione Lazio

Nella PRIMA SEZIONE sono riportate le sintesi delle principali evidenze socio-economiche, strutturali e congiunturali; gli scenari e i contesti economico-finanziari che influenzano le scelte programmatiche e l'azione delle politiche pubbliche nazionali e regionali, analizzando – nella persistente straordinaria fase storica che, parallelamente alla gestione dell'emergenza sanitaria, sostiene la ripresa economica nella UE e in Italia – i risultati dell'attuazione delle politiche socio-economiche e gli impatti e convergenze programmatiche nazionali, per giungere ad individuare le modalità di rafforzamento dello sviluppo sostenibile e di riduzione delle diseguaglianze.

La Sezione si conclude indicando – per il breve-medio termine – gli scenari programmatici di crescita dell'attività economica, della domanda interna e dell'occupazione.

La SECONDA SEZIONE è dedicata all'analisi del quadro di finanza pubblica e alle politiche di bilancio che hanno caratterizzato l'azione del governo regionale nel periodo più recente con le spiegazioni e descrizioni dell'attività legislativa, dell'andamento della spesa regionale e – soprattutto – delle politiche in ambito sanitario.

Le analisi e le valutazioni si sono soffermate, inoltre, sull'attività di ristrutturazione del debito, di riordino delle partecipazioni societarie e di valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Nella parte conclusiva della Sezione sono stati descritti gli scenari tendenziali e programmatici dell'andamento delle principali variabili di finanza pubblica, delineando gli elementi principali della manovra finanziaria per il triennio 2022-2024.

PRIMA SEZIONE

Introduzione e sintesi

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2022-Anni 2022-2024 della Regione Lazio (da ora in poi: DEFR Lazio 2022) partendo dalle analisi del quadro macroeconomico internazionale, dell'eurozona, nazionale e regionale, ha studiato le strategie e gli obiettivi delle *policy* europee e nazionali ed è giunto a individuare e definire le strategie e gli obiettivi delle *policy* regionali per la ripresa e la resilienza e per la sostenibilità del modello di sviluppo.

La programmazione economico-finanziaria regionale 2022-2024, definita nel DEFR Lazio 2022, è stata sviluppata nel rispetto del Principio contabile applicato concernente la programmazione di Bilancio⁽¹⁾, del Regolamento Regionale di Contabilità e della Legge di contabilità⁽²⁾.

Gli elementi strategici e gli obiettivi economico-finanziari regionali per il prossimo triennio 2022-2024, a seguito del giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2020⁽³⁾, sono coerenti con gli indirizzi formulati⁽⁴⁾ per le politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027 approvati dal Consiglio regionale a dicembre 2020 e con l'aggiornamento⁽⁵⁾ del programma di governo per l'XI legislatura imperniato sui Pilastri dello sviluppo sostenibile e della riduzione delle diseguglianze.

La programmazione economico-finanziaria regionale, conferma – dunque – la strategia del programma di governo. Attraverso le rimodulazioni degli obiettivi e degli interventi – resi cogenti, anche, dalle *fasi epidemiche* (e dai loro effetti) e dall'imperativo morale di tutelare la salute dei cittadini e, al contempo, evitare misure restrittive per individui e imprese – sono stati definiti gli elementi principali che caratterizzeranno il bilancio 2022-2024 affinché siano garantiti gli equilibri di bilancio in sede di previsione, gestione e rendicontazione e, ancora, sia mantenuto l'orientamento espansivo della manovra.

Il quadro macroeconomico. – Il progresso e l'efficacia delle campagne vaccinali e le politiche di sostegno ai redditi di famiglie e imprese continuano a essere – prevalentemente – i fattori di traino della ripresa internazionale. Fattori d'incertezza derivano dall'andamento delle campagne di vaccinazione e dalla diffusione di nuove varianti del *virus* che, a metà del mese di novembre, contagiavano oltre 427mila soggetti al giorno.

Nel primo semestre 2021 il commercio mondiale di merci in volume ha segnato un incremento, spinto principalmente dagli scambi dei paesi asiatici emergenti e in particolare della Cina; i nuovi ordinativi all'*export* erano in espansione suggerendo il proseguimento dell'aumento della domanda mondiale.

-
- (1) Allegato n. 4/1, (Aggiornamento per l'anno 2021) al D.Lgs 10 agosto 2014, n. 126 (Disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42).
 - (2) LR 12 agosto 2020, n. 11 recante «*Legge di contabilità regionale*».
 - (3) Deliberazione della Corte dei Conti-Sezione Regionale di Controllo per il Lazio n. 109/2021/PARI Regione Lazio, 21 settembre 2021.
 - (4) Deliberazione del Consiglio regionale n. 13 del 22 dicembre 2020 recante «Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico-Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027».
 - (5) DGR 4 giugno 2021, n. 327 recante «Programmazione regionale unitaria 2021-2027 - Programma di governo per l'XI legislatura. Approvazione dell'«Aggiornamento 2021» al Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-2023».

Nei primi mesi del secondo semestre 2021, l'economia cinese e quella degli Stati Uniti hanno continuato ad espandersi. Negli Stati Uniti, l'economia ha continuato a mostrare un rilevante dinamismo, accompagnato a un rialzo dei prezzi, considerato – tuttavia – transitorio e tale da non comportare una normalizzazione della politica monetaria e, dunque, scongiurare potenziali effetti negativi sulla ripresa economica.

All'inizio del secondo semestre del 2021 le quotazioni del Brent si sono portate attorno a 73,0 dollari al barile; a ottobre avevano raggiunto 83,5 dollari al barile e, sul finire di novembre dell'anno in corso, per la convergenza di numerose dinamiche – *in primis*, la ripresa della contagiosità delle varianti virali – il valore è ridisceso a circa 70,0 dollari.

Nell'eurozona, dopo la rilevante contrazione del 2020, nel I trimestre 2021 – a causa di nuovi focolai epidemici, con conseguenti misure di contenimento e parziali *lockdown* – si è verificata una nuova contrazione ma, nei mesi più recenti, si sono amplificati i segnali di miglioramento e le prospettive mostrano un orientamento decisamente positivo. Con la stagione autunnale, nei paesi europei, si è avuta una nuova fase epidemica e i casi di infezione sono risultati in aumento prefigurando l'inasprimento delle misure di contenimento.

La politica monetaria nell'eurozona manterrà a lungo le attuali condizioni monetarie estremamente espansive per sostenere l'economia e per assicurare il ritorno dell'inflazione su valori coerenti con la stabilità dei prezzi nel medio termine. Il cambio dollaro-euro – all'inizio del secondo semestre del 2021 – ha continuato a oscillare attorno a 1,20 dollari per euro.

In Italia, prosegue il recupero dell'attività economica, previsto estendersi anche al settore dei servizi. Nel mercato del lavoro, si sono rafforzati i segnali di miglioramento dell'occupazione in presenza di una progressiva riduzione della quota di inattivi e di una contrazione della disoccupazione.

All'inizio del secondo semestre 2021, è proseguita la spinta dei prezzi dei beni energetici sull'inflazione al consumo che – considerato il differenziale negativo tra l'inflazione nazionale e quella dell'area euro – continua a rappresentare un fattore positivo per la competitività internazionale.

Le prospettive per l'economia italiana si mantengono particolarmente favorevoli e sono confermate dalla ripresa della fiducia di consumatori e imprese. Nella nuova fase epidemica dei mesi autunnali – considerata l'alta percentuale di persone vaccinate – l'incidenza dei contagi è stata contenuta nei livelli di tolleranza previste dalle autorità politiche e scientifiche.

La situazione socio-economica regionale. – Lo *shock* all'economia, determinato dalle misure di distanziamento sociale e dalla chiusura parziale delle attività, ha comportato rilevanti contraccolpi all'intera economia del Lazio. Le stime regionali sull'andamento delle principali variabili macroeconomiche prefiguravano, alla fine del 2020, una caduta generalizzata delle grandezze che, le proiezioni più aggiornate hanno ridimensionato.

Sebbene l'intera attività economica regionale sia stata colpita dalla crisi sanitaria, le imprese che hanno maggiormente risentito dello *shock* possono essere individuate nei rami del commercio e della filiera del turismo sia per le misure adottate sul lavoro a distanza sia per il ridimensionamento (o annullamento) dei flussi turistici domestici e internazionali.

La diminuzione del valore delle esportazioni nell'anno della pandemia è stata del 10 per cento, come per l'intero territorio nazionale, portando il valore complessivo di poco sotto i 25 miliardi.

L'occupazione totale, sempre in crescita dal 2012, nell'anno della pandemia si è ridotta del 2,0 per cento. Le ore lavorate si sono ridotte del 10,5 per cento; il tasso di occupazione della classe 15-64 anni si è contratto (per la prima volta dal 2013), posizionandosi al 60,2 per cento.

L'intervento pubblico nell'economia, per un verso, ha sostenuto l'attività lavorativa degli occupati normando il ricorso al lavoro da remoto e, per altro verso, ha mitigato la flessione del numero di occupati attraverso politiche di sostegno che hanno riguardato l'estensione dei regimi di integrazione salariale, il blocco dei licenziamenti per motivi economici e gli interventi di supporto alle imprese, la CIG di

emergenza Covid-19 per sostenere anche i lavoratori esclusi dagli schemi ordinari senza prevedere costi di compartecipazione per i datori di lavoro.

A metà del 2021, 205.000 nuclei familiari avevano beneficiato delle tre misure – Reddito di cittadinanza, la Pensione di cittadinanza e il Reddito di emergenza – di sostegno al reddito e ai consumi. A giugno 2021, il Reddito di emergenza – introdotto nel 2020 e il cui importo medio mensile è risultato pari a 510 euro – è stato percepito da circa 68.300 nuclei familiari del Lazio.

Nella prima parte del 2021, vi sarebbe stata una ripresa dell'attività economica del Lazio meno intensa di quella nazionale dovuta al fatto che la caduta del prodotto regionale è stata più contenuta di quella nazionale. Il miglioramento congiunturale del primo semestre ha risentito – ancora – del calo delle presenze turistiche, soprattutto dei visitatori stranieri. Gli incentivi per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica delle abitazioni e l'aumento dei lavori pubblici, hanno rivitalizzato il comparto dell'edilizia.

Le policy europee e nazionali. – Per la programmazione economico-finanziaria regionale, più che in altri cicli e fasi storiche, sono di particolare rilevanza gli indirizzi strategici, gli impegni politici e gli interventi prioritari dell'azione di governo nazionale nell'ambito della partecipazione all'Unione europea.

In tema di sviluppo del processo d'integrazione europea, in particolare in merito alla dimensione macro-economica, la Commissione europea prosegue nel sostegno al raggiungimento di una maggior solidità di un'Unione economica, monetaria, dei mercati dei capitali e di un'Unione bancaria.

Le politiche nazionali – in tale contesto – si concentreranno sugli obiettivi dell'integrazione europea innescate dalla straordinarietà del piano *Next Generation UE*. L'Italia, sul versante delle politiche strategiche, ovvero le politiche per la ripresa e la resilienza, svilupperà le prioritarie iniziative programmatiche in tema di sostenibilità ambientale e crescita economica, innovazione e digitalizzazione, coesione sociale.

Le policy regionali per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze. – Nel Lazio, la diffusione del contagio del *virus Sars-CoV2* aveva prodotto un picco di casi sul finire del mese di marzo 2020 per, poi, decrescere durante l'estate e tornare ad aumentare a novembre 2020 con ritmi superiori alla prima fase. Nella prima fase, le misure di contenimento del contagio avevano riguardato, uniformemente, l'intero territorio nazionale. Nella seconda fase di recrudescenza del contagio, le misure di politica sanitaria regionale – con la reintroduzione di misure restrittive alla mobilità – sono state proporzionate ai livelli di contagiosità e di resilienza delle strutture sanitarie dei territori. L'avvio della campagna di vaccinazione a gennaio 2021 e l'accelerazione impressa alle somministrazioni di dosi nella primavera hanno consentito il graduale allentamento delle restrizioni.

Per arginare gli effetti delle misure di contrasto al propagarsi della pandemia, responsabile dello *shock* all'offerta economica mondiale, a partire dal secondo trimestre del 2020, la politica economica regionale era intervenuta con azioni di sostegno al reddito – per famiglie, autonomi, artigiani, disoccupati, imprese e settori – in aggiunta agli aiuti governativi.

Nel frangente della pandemia – parallelamente alla realizzazione delle politiche per l'emergenza – dall'attuazione delle politiche di coesione della *Strategia Europa 2020* sono emerse *indicazioni di policy* per la programmazione del prossimo ciclo e, dunque, orientamenti per la prosecuzione e potenziamento finanziario di politiche pubbliche per il progresso socio-economico regionale, sia in relazione agli obiettivi politica di coesione 2021-2027 sia delle Missioni e Componenti del PNRR.

In termini di attuazione degli interventi, alla fine del 2020, le risorse per la realizzazione delle politiche di coesione della *Strategia Europa 2020* erano giunte ad un livello che aveva superato i 3,0 miliardi.

Il quadro programmatico regionale 2022-2024 per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze, nel rispetto del Pilastro strategico della sostenibilità finanziaria, seguirà le indicazioni di spesa sollecitate lo scorso settembre dalla Corte dei Conti incrementando sensibilmente la componente destinata allo sviluppo del capitale umano, sociale, economico e ambientale.

La progettazione e attuazione delle singole misure/azioni/*policy* nel prossimo triennio 2022-2024 riguarderà i temi prioritari per concorrere ad aumentare la convergenza economica e sociale nella regione e tra le regioni europee. Le risorse finanziarie – stimate in poco meno di 7,365 miliardi (al lordo delle attività di assistenza tecnica per circa 194 milioni) – saranno destinate all’innovazione, alla digitalizzazione, alla trasformazione economica e al sostegno alle piccole imprese, alla transizione energetica, alle energie rinnovabili e alla lotta contro i cambiamenti climatici, alle reti di trasporto e digitali strategiche, ai diritti sociali e all’occupazione di qualità, all’istruzione, alle competenze professionali, all’ inclusione sociale ed all’equo accesso alla sanità, allo sviluppo urbano sostenibile.

Gli investimenti per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze – nel prossimo triennio – contribuiranno a dare 2,6 punti percentuali in più, in media d’anno, alla crescita del PIL, rispetto alla dinamica tendenziale. Qualora fossero realizzati gli interventi previsti dalla programmazione economico-finanziaria, il prodotto, nello scenario programmatico, potrebbe attestarsi, alla fine del triennio, attorno a 215 miliardi.

Il quadro di finanza pubblica e le politiche di bilancio. – Nel 2020, l’esame dello schema di rendiconto 2020 espone un «risultato contabile di amministrazione» di circa 1 miliardo, registrando, per il terzo esercizio consecutivo, un «avanzo di amministrazione», espressione di un progressivo consolidamento del percorso di graduale risanamento del bilancio regionale.

Il «quadro generale riassuntivo» espone accertamenti pari a 30,198 miliardi e impegni pari a 29,776 miliardi a fronte di incassi per 22,357 miliardi e pagamenti per 21,350 miliardi. Circa il 70 per cento delle entrate e delle spese regionali complessive attiene al settore sanitario. La gestione di competenza 2020 registra un avanzo di circa 422 milioni.

Le entrate regionali, la politica fiscale verso le famiglie e le imprese, l’indebitamento. – Le entrate finanziarie regionali «a libera destinazione», alla fine del 2020, ammontavano a 3,4 miliardi circa; l’incremento – rispetto al 2019 – è stato del 7,1 per cento (224 milioni circa).

Sul versante delle politiche fiscali, la programmazione economico-finanziaria estendeva, all’esercizio 2020, le disposizioni in materia di addizionale regionale all’imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e quelle relative all’imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

Le politiche pubbliche regionali sul debito sono proseguite anche nel 2020 con interventi di ristrutturazione. Gli interventi in materia sono stati valutati altamente positivi: la riduzione del servizio del debito è stata pari a circa 210,7 milioni all’anno e la riduzione del portafoglio derivati è arrivata al 99,6 per cento.

Alla fine del mese di dicembre 2020, il portafoglio di debito complessivo – al lordo dell’ammortamento sintetico delle posizioni bullet – era risultato complessivamente pari a 22,707 miliardi.

Le politiche del Sistema Sanitario Regionale. – La crisi sanitaria del 2020, aveva condizionato – in forma straordinaria – le politiche e le attività svolte dal Sistema Sanitario Regionale. Tuttavia, molti degli interventi organizzativi disposti per fronteggiare la crisi hanno accelerato e potenziato la realizzazione di azioni e strumenti già previsti nel «*Programma di Riqualificazione 2019-2021*» che, inizialmente destinati alla gestione strutturale ordinaria dell’assistenza, si sono rivelati di particolare utilità nella situazione determinata dall’epidemia.

La Regione Lazio, nel frangente della gestione dei fondi d’emergenza per il contenimento delle ripercussioni socio-sanitarie sulla popolazione dei contagi, è uscita – il 26 giugno 2020 – dalla fase di commissariamento. Secondo il giudizio espresso dalla Corte dei Conti la «[...] *valutazione della gestione dei fondi emergenziali risulta complessivamente positiva* [...]».

La quota di accesso al riparto del Fondo Sanitario Nazionale per la Regione Lazio è stata pari al 9,68 per cento. Rispetto al 2019 vi è stato: un incremento netto del saldo di mobilità ed entrate proprie convenzionali, per cassa, del solo finanziamento indistinto, pari a 223 milioni circa; una riduzione di circa 10,7 milioni del finanziamento sanitario vincolato, riconosciuto con successivi e diversi atti (compreso il finanziamento dei farmaci innovativi ed innovati oncologici); un’assegnazione finanziaria per

l'emergenza sanitaria per complessivi 343,436 milioni.

Per il 2020, il Fondo Sanitario Regionale aveva una dotazione complessiva di 11,165 miliardi, 566 milioni in più rispetto al 2019.

Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio, nei mesi che hanno riguardato la gestione della pandemia, erano stati incentrati (e condizionati dalle fasi evolutive del *virus*) sulle tematiche dell'integrazione ospedale-territorio, sul rafforzamento dell'assistenza territoriale, sulla rete ospedaliera, sulla telemedicina. A distanza di un anno, la programmazione delle *policy* sanitarie regionali, nel breve-medio periodo, in parte prosegue nella riorganizzazione, nella resilienza del sistema e, in parte, introduce nuovi elementi convergendo verso le strategie nazionali di lungo periodo. Le 6 principali *aree d'intervento* della programmazione regionale riguarderanno: le strutture sanitarie; il modello territoriale di sanità pubblica; la *governance* per una programmazione integrata; la trasformazione digitale dell'offerta sanitaria; la tecnologia e l'edilizia sanitaria; la sostenibilità (ambientale) delle strutture sanitarie.

Le politiche sul sistema delle società partecipate e la valorizzazione del patrimonio immobiliare. – Nel 2020, e nel corso del 2021, sono proseguite sia le politiche di razionalizzazione e di efficientamento delle società partecipate sia le politiche pubbliche sul patrimonio immobiliare regionale.

La *policy* regionale di «aggregazione e razionalizzazione delle società partecipate», ha generato proventi da dismissioni, pari a circa 50 milioni, e prodotto, relativamente alle società controllate, benefici finanziari con la riduzione (a regime) dei costi di funzionamento. In particolare, nel 2020 – rispetto ai costi di funzionamento contabilizzati nel 2012 – sono stati rilevati risparmi quantificabili in circa 118,1 milioni. Relativamente alle partecipazioni indirette, la sola operazione di riordino delle società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale, iniziata nel 2013, ha generato risparmi, in termini di costi di funzionamento, quantificabili in circa 30 milioni rispetto al 2012.

Le politiche pubbliche regionali sul patrimonio immobiliare regionale, in termini strategici, hanno riguardato due principali fasi di questa politica: l'accordo con l'Agenzia del Demanio per la *mappatura del patrimonio immobiliare regionale* e l'istituzione del fondo a gestione diretta «i3-Regione Lazio» finalizzato all'obiettivo di ottimizzare la gestione del proprio portafoglio immobiliare, e immettere risorse nel bilancio regionale per la riduzione del debito. I principali ambiti d'azione della *policy* hanno riguardato, anche nel 2020, l'alienazione e la valorizzazione immobiliare, la valorizzazione del patrimonio culturale e la razionalizzazione delle sedi istituzionali.

Gli interventi legislativi regionali. – Tra febbraio e dicembre del 2020, l'attività legislativa regionale ha prodotto 24 disposizioni. Tra le 8 leggi che non producono oneri per il bilancio regionale vi sono, oltre alla *Legge di contabilità regionale*, considerata la straordinarietà degli interventi di politica economica regionale connessi all'evoluzione della pandemia, 28 variazioni di bilancio (cinque leggi regionali di ratifica). Gli oneri per il bilancio regionale delle 16 leggi di spesa sono stimati in complessivi 441,8 milioni per il triennio 2020-2022.

L'andamento tendenziale della finanza pubblica regionale, la manovra e il quadro programmatico. –

Considerate le disposizioni contenute nelle leggi di bilancio dello scorso anno, anche per il prossimo triennio, la strategia che sarà disegnata nella legge di Stabilità regionale 2022-2024 – seguendo i risultati del processo di programmazione economico-finanziaria – dovrà coniugare la crescita economica sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze, proseguendo, nel contempo, nell'attuazione di politiche virtuose di consolidamento della finanza pubblica regionale.

Nel prossimo triennio, vi sarà una corposa rimodulazione della spesa pubblica regionale – intervenendo dal lato degli impieghi (maggiori spese) e da quello delle risorse (minori spese) – anche in base alle decisioni di politica economica del governo nazionale contenute nella manovra di bilancio 2022-2024.

Il totale delle entrate a libera destinazione per il triennio 2022-2024, nello scenario di previsione, è stimato pari a 3,141 miliardi per il 2021, 3,203 miliardi per il 2022 e 3,134 miliardi per il 2023. La

previsione si compone della quota di imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi con un valore medio di periodo di 2,3 miliardi e della quota derivante dal gettito della manovra fiscale stimato attorno a 690 milioni annui. La stima delle entrate libere *una tantum*, ancora nella media triennale, indica un valore attorno a 159 milioni.

Nel prossimo triennio verrà meno la componente delle entrate rappresentata dalle «minori spese» riferiti alla sospensione di mutui. La componente «rigida e incomprimibile» della spesa corrente triennale dovrebbero assorbire, nel triennio, 6,981 miliardi.

La spesa a «libera destinazione» corrente e in conto capitale, attorno a 3,2 miliardi complessivi, proseguirà con politiche redistributive di riduzione della pressione fiscale – parallelamente agli interventi in materia previsti nella manovra del governo e relativi a riduzioni, sia per l'Irpef sia per l'Irap per 8,0 miliardi circa – e, soprattutto, di sostegno agli investimenti pubblici regionali, sia in funzione redistributiva sia per far convergere lo sviluppo verso le Missioni del PNRR.

Per garantire un'adeguata copertura finanziaria agli sgravi fiscali prospettati, si confermano – anche per il prossimo triennio – gli interventi di ristrutturazione del debito finanziario e l'introduzione di nuove azioni di consolidamento delle entrate e di razionalizzazione delle spese. Per il 2023, per effetto della cessazione della sospensione degli oneri per il rimborso della quota capitale del debito finanziario connesso alle anticipazioni di liquidità, il profilo degli oneri finanziari regionale è atteso in aumento e tale da non consentire, in questo quadro programmatico, di allocare ulteriori risorse.

In base al saldo previsionale sugli aggregati delle entrate e delle uscite, la differenza – dovuta alle spese per il finanziamento degli investimenti programmati con copertura attraverso il ricorso al mercato finanziario – per il 2022 è pari a circa 350 milioni mentre, per scendere a 300 milioni nel 2023 e 250 milioni nel 2024 milioni per ciascun anno. Nel periodo 2022-2024 il saldo primario si attesterà su valori positivi compresi tra 144 e 52 milioni, garantendo una significativa capacità di autofinanziamento degli investimenti per lo sviluppo. Conseguentemente, anche il profilo di breve-medio periodo, dello *stock* di debito accentuerà, rispetto al quadro tendenziale, il ritmo di riduzione.

1 Il quadro macroeconomico internazionale, nell'eurozona e in Italia

Lo scenario internazionale, anche in questa seconda parte del 2021, è caratterizzato da dinamiche sostenute – eterogenee tra aree e paesi – dell'attività economica e da incertezze legate all'andamento delle campagne di vaccinazione – anche in ciò con ritmi eterogenei tra paesi – e alla diffusione di nuove varianti del *virus* che, a metà del mese di novembre, contagiavano oltre 427mila soggetti al giorno a fronte di 7,3 miliardi di dosi di vaccino somministrate.

La crescita dell'economia mondiale – che ha superato i valori antecedenti la pandemia – per la rapidità e l'ampiezza della domanda, ha prodotto tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di *input* intermedi e, parallelamente, accentuate dinamiche dei prezzi trainate dal significativo aumento dei listini dei prodotti energetici.

Nell'area dell'euro è proseguita, con elevata intensità, la crescita dell'attività economica, in un contesto in cui non sono del tutto rientrati gli effetti negativi della crisi sanitaria. La ripresa dei ritmi produttivi si è accompagnata a un miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ma anche – come in altre aree del contesto internazionale – a un'accelerazione tendenziale dei prezzi riconducibile ai rincari energetici e a fattori temporanei. Anche nell'eurozona, con la stagione autunnale, la nuova fase epidemica ha avuto una recrudescenza e i casi di contagio sono risultati in aumento, prefigurando l'inasprimento delle misure di contenimento.

In Italia, l'estensione della copertura vaccinale e l'incremento della mobilità hanno consentito la ripresa dei consumi da parte delle famiglie che si è associata al recupero degli investimenti.

L'aumento del PIL, dopo l'ampio rimbalzo del secondo trimestre dell'anno in corso, è proseguito anche nei mesi estivi e con la stessa intensità. La fase epidemica dei mesi autunnali – considerata l'alta percentuale di persone vaccinate – è stata contenuta in un livello d'incidenza dei contagi pari a 78 casi ogni 100mila abitanti.

Il Consiglio direttivo della BCE, proseguendo nell'orientamento fortemente espansivo della politica monetaria, ha sostenuto la necessità di mantenere finanziamenti favorevoli all'economia per sostenere la ripresa. La Federal Reserve, parallelamente, pur lasciando invariati i tassi di interesse, ha annunciato l'avvio del programma di riduzione del ritmo di acquisti di titoli pubblici e privati.

Il quadro internazionale. – L'economia globale, dopo il rilevante arretramento dell'attività economica del 2020 – con i soli saggi positivi del PIL della Cina – si è riportata su un sentiero di crescita nel primo trimestre del 2021, connotato da una forte eterogeneità tra paesi (**tav. S1.1**); laddove le varianti del *virus* si sono diffuse maggiormente – come nel Regno Unito – il PIL ha subito un'ulteriore contrazione nel primo trimestre del 2021 (-6,2 per cento) o ha rallentato la ripresa – come in alcuni paesi del nord Europa ed in Russia (-0,3 e -0,7, rispettivamente).

Tavola S1.1 – DEFR Lazio 2022: dinamica del PIL e dell'inflazione nel mondo (valori espressi in percentuale)

Voci	PIL			Inflazione Giugno 2021 (1)(3)
	2020	2020 4°trim. (2)	2021 1°trim. (2)	
Paesi avanzati				
- Area dell'euro	-6,5	-0,6	-0,3	1,9
- Giappone	-4,7	11,7	-3,9	-0,1
- Regno Unito	-9,8	5,2	-6,2	2,5
- Stati Uniti	-3,5	4,3	6,4	5,4
Paesi emergenti				
- Brasile	-4,1	-1,1	1,0	8,4
- Cina	2,3	6,5	18,3	1,1
- India	-7,0	0,5	1,6	6,3
- Russia	-3,0	-1,8	-0,7	6,5

Fonte: Banca d'Italia, *Bollettino Economico* n.3, luglio 2021. – (1) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (2) Per i paesi avanzati, variazioni sul periodo precedente, in ragione dell'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni sul periodo corrispondente. – (3) Per Giappone, maggio 2021.

La dinamica recente dei prezzi al consumo, considerata *transitoria*⁽⁶⁾, nelle economie emergenti è imputabile, prevalentemente, a politiche di svalutazione del cambio e alle dinamiche dei prezzi delle materie prime, mentre nei paesi avanzati – in particolare negli Stati Uniti – alla fiammata inflazionistica sembra abbiano concorso sia i ritardi nell'adeguamento dell'offerta al forte recupero di domanda sia la recente legislazione sul salario minimo, che ha stimolato aumenti generalizzati dei salari.

Nel complesso dell'economia dei paesi avanzati, la modesta dinamica inflattiva è legata, da un lato, alla ripresa economica – senza, tuttavia, generare un aumento dei salari che rimane circoscritto alle sole branche manifatturiere – e, dall'altro, all'aumento dei costi dei noli e dei servizi di trasporto relativi ai semi-lavorati.

L'aumento dei prezzi non ha comportato, tuttavia, una significativa revisione delle aspettative di inflazione a lungo termine.

Rispetto al IV trimestre 2020, gli indicatori di competitività di prezzo basati sui prezzi alla produzione dei manufatti hanno evidenziato, nel I trimestre 2021: incrementi sostenuti in Canada (da 105,9 a 108,9) e lievi aumenti in Cina e Regno Unito (+0,5 e +0,7, rispettivamente); decrementi sostenuti in

(6) IMF e, recentemente, Banca Centrale Europea-Eurosistema, *Decisione di politica monetaria*, 9 settembre 2021.

Giappone e Stati Uniti (-1,3 e -1,1, rispettivamente) e leggeri in Germania e Italia (-0,7 e -0,5, rispettivamente).

Alla ripresa del comparto manifatturiero – individuata dagli indicatori ad alta frequenza relativi all’attività economica globale – è seguita quella dei servizi, trainata dalla crescita delle attività del commercio soprattutto nei paesi dove la pandemia risultava maggiormente sotto controllo.

Nella rilevazione di giugno 2021, tuttavia, l’indice che misura l’andamento dell’attività manifatturiera (*purchasing managers’ index*, PMI) è risultato in flessione per la prima volta dall’inizio dell’anno. Le concause sono ascrivibili, da un lato, alla recrudescenza della pandemia in alcuni paesi, costretti a reintrodurre misure restrittive e, dall’altro lato, al perdurare degli effetti distorsivi (*container* vuoti bloccati a lungo in porti meno frequentati e, nel contempo, carenze di materie prime o semi-lavorati nelle rotte più trafficate) innescati dalle misure di *lockdown* e chiusura/sospensione degli impianti produttivi e delle attività economiche. A queste cause, inoltre, si debbono sommare gli effetti della modificazione della composizione dei flussi di spesa per consumi (verso beni per la casa; elettronica legata allo *smart-working*, alla didattica a distanza e all’intrattenimento) dovuti al nuovo stile di vita indotto dalla pandemia; nell’insieme è in corso una generale carenza di componenti, *microchip* e semiconduttori, responsabile delle strozzature nelle principali e composite branche e filiere, *in primis* l’*automotive*.

Per il medio termine si prospetta un ampliamento della divergenza, nelle dinamiche di crescita, tra le diverse aree del mondo; i rischi alla ripresa permangono, acuiti dalle dinamiche di diffusione del *virus* a livello globale (tav. S1.2). L’accesso ai vaccini e le campagne vaccinali appaiono determinare una dicotomia d’azione: se la maggior parte delle economie avanzate tende alla normalizzazione dell’attività economica entro l’anno in corso, i paesi con una carente e insufficiente campagna vaccinale risultano vincolati – ancora – nella fase di crisi sanitaria e *shock* all’offerta produttiva per le misure di contenimento.

Tavola S1.2 – DEFR Lazio 2022: previsioni sulla dinamica del PIL nel mondo. Anni 2021 e 2022 (variazioni espresse in percentuale)

Paesi	2020	Previsioni (luglio 2021)		Previsioni (ottobre 2021)	
		2021	2022	2021	2022
Mondo	-3,2	6,0	4,9	5,9	4,9
- Paesi avanzati	-4,6	5,6	4,4
-- Area dell'euro	-6,5	4,6	4,3	5,0	4,3
-- Giappone	-4,7	2,8	3,0	2,4	3,2
-- Regno Unito	-9,8	7,0	4,8	6,8	5,0
-- Stati Uniti	-3,5	7,0	4,9	6,0	5,2
- Paesi emergenti	-2,1	6,3	5,2
-- Brasile	-4,1	5,3	1,9	5,2	1,5
-- Cina	2,3	8,1	5,7	8,0	5,6
-- India	-7,3	9,5	8,5	9,5	8,5
-- Russia	-3,0	4,4	3,1	4,7	2,9
Commercio Mondiale	-8,3	9,7	7,0	11,2	-

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, luglio 2021 e ottobre 2021.

Scontando sia il permanere delle politiche economiche espansive sia l’ampia campagna vaccinale del 2021 nei paesi avanzati, il prodotto mondiale nell’anno in corso annullerebbe per intero le perdite del 2020 (+5,6 per cento); sono previsti contributi rilevanti all’espansione del PIL mondiale da parte della Cina (tra l’8,1 e l’8,0 per cento nelle previsioni luglio-ottobre⁽⁷⁾), dell’India (+9,5 per cento), e dei paesi anglosassoni (tra il 7,0 e il 6,0 per cento nelle previsioni luglio-ottobre per Stati Uniti e tra il 7,0 e il 6,8 per cento per il Regno Unito).

Lo scenario di crescita del commercio globale (9,7-11,2 per cento per il 2021 e +7,0 per cento per il 2022), per un verso, potrà subire un ulteriore supporto positivo dalla campagna vaccinale su larga scala

(7) IMF, *World Economic Outlook*, luglio 2021 e ottobre 2021.

e in tempi rapidi, per altro verso, potrà essere influenzato negativamente dall'insorgere di nuove recrudescenze virali – se non mitigate da un numero sufficiente di misure di sostegno fiscale – e, nei paesi emergenti, dal possibile subentro di condizioni finanziarie sfavorevoli, che limiterebbero ulteriormente lo spazio di manovra fiscale disponibile per attuare politiche di sviluppo e di contrasto alla pandemia.

Nei primi mesi del 2021 vi sono stati aumenti considerevoli dei prezzi delle materie prime energetiche (petrolio e gas naturale⁽⁸⁾) e non energetiche.

I corsi petroliferi sono aumentati superando i 70 dollari (nel 2019 il *range* di prezzo era compreso tra 55 e 65 dollari per barile, toccando un minimo di 20 dollari nei primi mesi del 2020) come conseguenza della ripresa dell'attività economica nei paesi avanzati e della tenuta della domanda in Asia. Dal lato dell'offerta, nei mesi estivi, non è stato raggiunto l'accordo tra i paesi OPEC+ per aumentare i volumi di produzione e, nella riunione di ottobre, è stata confermata tale decisione; si prevedono – per il 2022 – prezzi in calo sebbene, nei mesi finali del 2021, sia elevata la volatilità causata dall'incertezza della domanda globale legata all'evoluzione della pandemia (tav. S1.3).

Tavola S1.3 – DEFR Lazio 2022: previsioni dei prezzi delle materie prime, dei prezzi al consumo e dei tassi di interesse sui depositi (valori espressi in percentuale)

Voci	2020	Previsioni (luglio 2021)	
		2021	2022
Prezzo delle materie prime (US\$)			
- Petrolio	-32,7	56,6	-2,6
- Non-energetici	6,7	26,5	-0,8
Prezzi al consumo			
- Paesi avanzati	0,7	2,4	2,1
- Paesi emergenti	5,1	5,4	4,7
Tasso di interesse interbancario sui depositi			
- euro (tre mesi)	-0,4	-0,5	-0,5
- yen (sei mesi)	0,0	0,0	0,0
- dollari US (sei mesi)	0,7	0,3	0,4

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, luglio 2021

La politica monetaria delle banche centrali – nella prima parte del 2021 – ha proseguito l'intonazione fortemente espansiva dei mesi precedenti; sul finire del mese di settembre 2021, perdurando il miglioramento delle condizioni cicliche, sono state prefigurate le prime valutazioni⁽⁹⁾ sui tempi e modi per ridurre i prezzi.

La Riserva federale ha confermato la prosecuzione delle operazioni di acquisto di titoli per il tempo necessario al raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi, e stabilito un primo rialzo dei tassi per il 2023, a seguito della revisione delle stime sulla dinamica inflattiva attesa.

(8) Tra i fattori che determinano l'offerta di gas naturale – il cui prezzo è notevolmente cresciuto in Europa nel 2021 – vi è stata la riduzione delle scorte causate dalle rigide condizioni climatiche invernali, la minore produzione in Norvegia e i ritardi di attivazione del gasdotto Nord-Stream 2 (tra Russia e Germania). Alla riduzione dell'offerta si è associato un aumento della domanda dovuto alla rapida ripresa post-pandemia e le importazioni cinesi dalla Russia. Sebbene si prospetti una riduzione delle quotazioni durante il 2022, sia l'aumento della domanda globale sia la riduzione dell'offerta europea inducono gli economisti a ritenere che parte dell'incremento delle quotazioni rimanga permanente.

(9) Il 22 e 23 settembre la Federal Reserve ha annunciato che un ridimensionamento degli acquisti diverrebbe necessario qualora le condizioni economiche continuassero a evolversi positivamente. Il 22 settembre la Bank of England ha reso noto che, in caso di una prosecuzione delle dinamiche di crescita attese, vi sarebbe la necessità di una modesta restrizione monetaria nella prima parte del 2022.

L'orientamento espansivo è stato confermato, anche, dalla Banca del Giappone e dalla Banca d'Inghilterra; entrambe hanno mantenuto invariate le decisioni di politica monetaria e garantito interventi in base alle necessità per far fronte alle conseguenze economiche della pandemia. La Banca centrale cinese ha ridotto il coefficiente di riserva obbligatoria di 50 punti base, mantenendo inalterati gli altri tassi di riferimento.

Il quadro dell'euro-zona. – Nonostante la ripresa del terzo trimestre del 2020, nel quarto trimestre si è registrato un ulteriore rallentamento dell'attività economica in tutti i settori, confermato – anche – nel primo trimestre del 2021 a causa di focolai epidemici con conseguenti misure di contenimento e parziali *lockdown*. La contrazione (-0,3 per cento) ha interessato i maggiori paesi dell'area ad eccezione dell'Italia (+0,1 per cento) ed è risultata rilevante in Germania (-1,8 per cento), meno intensa in Francia e Spagna (-0,1 e -0,4 per cento, rispettivamente) (**tav. S1.4**).

Tavola S1.4 – DEFR Lazio 2022: crescita del PIL e inflazione nell'euro-zona (variazioni percentuali)

Voci	Crescita del PIL			Inflazione giugno 2021 (2)
	2020	IV trim. 2020 (1)	I trim. 2021(1)	
Francia	-8,1	-1,5	-0,1	1,9
Germania	-4,8	0,5	-1,8	2,1
Italia	-8,9	-1,8	0,1	1,3
Spagna	-10,8	0,0	-0,4	2,4
Area dell'euro	-6,5	-0,6	-0,3	1,9

Fonte: Eurostat, luglio 2021. – (1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. – (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Dal lato della domanda interna, particolarmente marcati sono risultati il calo dei consumi della PA – che con il venir meno delle restrizioni hanno visto diminuire gli esborsi relativi ai ristori economici per le attività coinvolte – ed il repentino crollo degli investimenti privati, che hanno registrato valori negativi nella componente dei macchinari. I consumi privati, dopo la vigorosa ripresa nel terzo trimestre del 2020 legata alle riaperture, sono risultati in arretramento nei trimestri successivi.

La bilancia commerciale risulta in leggero avanzo, trainata dalla ripresa del commercio internazionale.

Nei primi mesi del 2021 il settore manifatturiero ha mostrato segnali positivi e la produzione industriale è aumentata dello 0,8 per cento rispetto al mese di dicembre 2020; a febbraio, l'indicatore del clima economico (ESI) è aumentato sulla spinta dei miglioramenti osservati nel settore manifatturiero, mentre negli altri settori l'aumento è stato più contenuto.

Nei mesi primaverili il clima di fiducia è aumentato (da 114,5 di maggio a 117,9 di giugno), collocandosi in prossimità del massimo storico raggiunto nel 2000; si è trattato di un miglioramento diffuso a tutti i settori e, soprattutto, a quello dei servizi che ha particolarmente beneficiato dell'allentamento delle restrizioni legate all'emergenza sanitaria.

Al netto della produzione nelle costruzioni, che ha segnato un arretramento del 2,2 per cento ad aprile, gli altri indicatori – tra maggio e giugno – segnalano andamenti positivi: le vendite al dettaglio (in volume) sono cresciute, a maggio, del 4,6 per cento e il clima di fiducia dei consumatori è aumentato, a giugno, di 1,8 punti.

I prezzi alla produzione, a maggio, hanno fatto osservare un aumento dell'1,3 per cento e la variazione tendenziale dei prezzi al consumo (IPCA) è stata dell'1,9 per cento, continuando a risentire della crescita dei beni energetici; la componente di fondo dell'inflazione non ha superato lo 0,9 per cento. Le pressioni sui prezzi dovrebbero però confermarsi temporanee e non tradursi in un rialzo persistente dell'inflazione, non essendoci – ad oggi – evidenza della loro trasmissione alla dinamica salariale.

Il tasso di disoccupazione del mese di maggio è risultato pari al 7,9 per cento.

Le prospettive formulate alla fine di marzo del 2021 per il breve termine⁽¹⁰⁾ erano connesse all'evoluzione della campagna di vaccinazione nei paesi dell'area che – considerato il peggioramento della situazione pandemica, dall'inizio di marzo in poi, con una ripresa delle misure di contenimento in alcune aree europee – avrebbero potuto comportare effetti negativi con un impatto, tuttavia, ritenuto transitorio sull'economia.

In termini congiunturali, la produzione industriale, nel II e III trimestre 2021, era attesa progredire ad un tasso compreso tra l'1,2 e l'1,3 per cento. La domanda interna era prevista in rafforzamento nella seconda parte dell'anno.

Gli investimenti fissi lordi sono apparsi deboli nei primi mesi del 2021. Questi – dipendenti dal grado di utilizzo della capacità produttiva e dall'intensità della ripresa del commercio internazionale, rafforzati dai ritmi produttivi negli Stati Uniti più che in Cina e condizionati sia dalla recrudescenza del *virus* sia dai costi delle materie prime – beneficiando dell'avvio dell'utilizzo dei fondi del programma *Next Generation EU*⁽¹¹⁾ e dell'accelerazione delle campagne di vaccinazione, erano attesi progredire dell'1,5 per cento nel II trimestre e dell'1,9 per cento nel III trimestre. I consumi privati, in arretramento nel I trimestre a causa delle misure di contenimento, erano attesi rimbalzare nel II e III trimestre (+1,8 e +2,9 per cento, rispettivamente).

Nel complesso, il prodotto – in arretramento dello 0,3 per cento nel I trimestre – era previsto recuperare tono nel II trimestre (+1,5 per cento) e, più ancora, nel III trimestre (+2,2 per cento); i dati provvisori di ottobre 2021 e gli indicatori disponibili – considerato che il prodotto nel II trimestre nei principali paesi e, in particolare, in Italia è aumentato oltre le attese (+2,1 per cento nell'area) – segnalano tassi sostenuti anche nel III trimestre prospettando, per il 2021, una crescita del 5,0 e del 4,6 per cento per il 2022.

Il Consiglio direttivo della BCE, nella riunione dell'8 luglio 2021, per mantenere condizioni di finanziamento favorevoli per l'economia, fronteggiando gli effetti della pandemia (considerati di durata più estesa di quanto ipotizzato nei mesi precedenti), aveva adottato nuove misure. Mentre si prevedeva la prosecuzione dei programmi straordinari⁽¹²⁾ di politica monetaria, vi sarebbe stata una revisione della strategia di politica monetaria in cui l'obiettivo di inflazione al 2,0 per cento nel medio termine sarebbe stato inteso come *simmetrico* ovvero le deviazioni (negative e positive) dell'inflazione dall'obiettivo sarebbero state considerate egualmente indesiderabili.

Successivamente, nel mese di ottobre 2021, il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto⁽¹³⁾ di poter mantenere condizioni di finanziamento favorevoli con un ritmo degli acquisti netti di attività nel quadro del Programma di acquisto per l'Emergenza Pandemica moderatamente inferiore rispetto al secondo e al terzo trimestre dell'anno; confermare le altre misure, ovvero il livello dei tassi di interesse

(10) Ifo institute-Istat-KOF, *Eurozone economic outlook*, 29 marzo 2021.

(11) Tra la fine di luglio e ottobre il Consiglio della UE ha approvato altri sette piani nazionali di investimenti e riforme nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (il 26 luglio sono stati adottati i piani di Cipro, Croazia, Lituania e Slovenia; il 6 settembre quelli di Irlanda e Repubblica Ceca e il 5 ottobre quello di Malta; in precedenza erano stati approvati altri 12 piani), principale strumento del programma *Next Generation EU*. La Commissione ha cominciato a erogare la prima quota di risorse a titolo di prefinanziamento (ad Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Lettonia, Lituania, Lussemburgo, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia, Slovenia, Spagna e Italia) per oltre 52 miliardi, di cui poco meno della metà destinati all'Italia. Per questo scopo sono stati finora raccolti sul mercato dei capitali oltre 85 miliardi.

(12) Si tratta dei programmi: *Pandemic Emergency Purchase Programme (PEPP)*; *Public Sector Purchase Programme (PSPP)*; *Targeted Longer-Term Refinancing Operations (TLTRO)* e *Pandemic emergency longer-term refinancing operations (PELTROs)*.

(13) Banca Centrale Europea, Consiglio direttivo, *Decisioni di politica monetaria*, 28 ottobre 2021.

di riferimento della BCE, le indicazioni prospettiche sulla loro probabile evoluzione futura, gli acquisti nell'ambito del Programma di Acquisto di Attività (PAA), le politiche di reinvestimento e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine.

Pur permanendo incertezze sulle prospettive economiche a breve termine, dipendenti sia dall'evoluzione e mutazione delle varianti virali sia dal modo e intensità di risposta dei sistemi alle riaperture e alla conclusione delle misure di contenimento degli effetti negativi sanitari, la dinamica dell'attività economica nell'area euro, prevista in accelerazione dal II semestre del 2021, potrebbe espandersi – con il sostegno sia del commercio mondiale (stimato in progressione dell'11,0 per cento nel 2021) sia delle politiche fiscali e monetarie accomodanti – ad un tasso del 4,6 per cento nell'anno in corso e del 4,3 per cento nel 2022 (**tav. S1.5**).

Tavola S1.5 – DEFR Lazio 2022: previsioni di crescita del PIL nell'euro-zona (variazioni percentuali)

Voci	2020	Previsioni (luglio 2021)		Revisioni previsioni aprile 2021	
		2021	2022	2021	2022
Francia	-8,1	5,8	4,2	0,0	0,0
Germania	-4,8	3,6	4,1	0,0	0,7
Italia	-8,9	4,9	4,2	0,7	0,6
Spagna	-10,8	6,2	5,8	-0,2	1,2
Area dell'euro	-6,5	4,6	4,3	0,2	0,5

Fonte: FMI, *World Economic Outlook*, luglio 2021.

APPROFONDIMENTO N. 1 - IL MERCATO DEL LAVORO NELL'EUROZONA: REDDITI, PRODUTTIVITÀ E COSTO DEL LAVORO

Nella prima parte del 2021, il mercato del lavoro dell'area dell'euro continua a beneficiare di un significativo sostegno della politica economica, volto ad attenuare l'impatto delle restrizioni. L'occupazione è diminuita dello 0,3 per cento nel primo trimestre del 2021, portando ad un tasso di disoccupazione medio di periodo passato dall'8,2 al 7,9 per cento.

L'occupazione nel primo trimestre del 2021 è risultata ancora del 2,2 per cento inferiore al livello registrato prima dello scoppio della pandemia.

Si stima che a marzo 2021 i lavoratori coperti da programmi di mantenimento del lavoro rappresentassero circa il 6 per cento della forza lavoro; vi sarebbero, dunque, rischi al rialzo per la dinamica della disoccupazione qualora gli schemi di protezione non venissero rinnovati.

Per l'economia nel suo complesso, i redditi per ora lavorata – cresciuti a ritmi sostenuti con un punto di massimo nel II trimestre 2020 (+9,3 per cento) e una dinamica del 3,0 e 5,0 per cento sul periodo corrispondente rispettivamente nel III e IV trimestre 2020 – hanno decelerato (+3,0 per cento) nel I trimestre del 2021.

Parallelamente, il costo del lavoro per unità di prodotto – con tassi di crescita elevati in tutti i trimestri del 2020, in media annuale superiore al 4 per cento – ha continuato ad aumentare, seppur con minor vigore, nel primo trimestre del 2021, a poco più dell'1,0 per cento.

Il valore aggiunto a prezzi concatenati, contrattosi in tutti i trimestri del 2020, con una caduta di poco inferiore al 15 per cento nel II trimestre, ha continuato la sua dinamica negativa nei primi mesi del 2021. Una dinamica speculare ha riguardato il numero delle ore lavorate.

La produttività oraria – positiva nel I trimestre 2020 (+1,0 per cento), con un punto di massimo nel II trimestre (+3,0 per cento) per tornare, a cavallo del nuovo anno, alla dinamica media trimestrale osservata tra il 2016 e il 2019 – ha ripreso vigore (+2,0 per cento) nel I trimestre 2021.

Il quadro nazionale. – Dopo la caduta del prodotto del 2020 (-8,9 per cento), la crescita in Italia, appena positiva nel primo trimestre del 2021 (+0,2 per cento), si è dapprima rafforzata in primavera (+2,7 per cento), favorita dall'accelerazione della campagna di vaccinazione e dal graduale allentamento delle restrizioni, per poi – con l'estendersi della copertura vaccinale e i conseguenti riflessi positivi sulla fiducia e sui comportamenti di imprese e consumatori – confermare la stessa dimensione di crescita congiunturale, anche nel terzo trimestre, prefigurando un tasso di crescita per l'anno in corso prossimo al 6 per cento (**tav. S1.6**).

Tavola S1.6 – DEFR Lazio 2022: Prodotto Interno Lordo e principali componenti in Italia (valori concatenati; variazioni percentuali sul periodo precedente)

Voci	2020	2020				2021	
		1° trim.	2° trim.	3° trim.	4° trim.	1° trim.	2° trim.
PIL	-8,9	-5,5	-12,9	15,9	-1,7	0,2	2,7
Importazioni totali	-12,6	-5,3	-18,2	15,7	6,2	3,5	2,4
Domanda nazionale (a)	-8,4	-4,7	-10,9	11,7	-0,7	0,8	2,5
Consumi nazionali	-7,8	-5,5	-9,1	9,9	-1,4	-0,9	3,4
- Spesa delle famiglie (b)	-10,7	-6,8	-11,8	13,3	-2,7	-1,0	5,0
- Spesa delle AP	1,6	-1,1	-1,1	1,0	2,3	-0,5	-0,8
Investimenti fissi lordi	-9,1	-7,6	-17,3	29,2	-0,1	4,1	2,6
- Costruzioni	-6,3	-6,7	-21,1	43,2	1,1	6,1	3,5
- Beni strumentali (c)	-11,4	-8,3	-14,2	18,8	0,8	2,3	1,8
Variazione delle scorte	-0,3	1,2	-0,3	-1,4	0,5	0,7	-0,8
Esportazioni totali	-13,8	-7,9	-24,2	31,5	1,6	1,1	3,2
Esportazioni nette (d)	-0,8	-1,0	-2,3	4,3	-1,1	-0,6	0,3

Fonte: Istat, Conti economici nazionali. - (a) Include la voce variazione delle scorte e oggetti di valore. - (b) Include anche le "istituzioni senza fini di lucro al servizio delle famiglie". - (c) Includono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e armamenti, le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. - (d) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente.

Nel primo trimestre 2021, al lordo dell'elevato accumulo di scorte, l'apporto positivo della domanda nazionale ha più che compensato quello negativo del commercio estero, dovuto al forte aumento delle importazioni. Dopo il rimbalzo dei consumi nel terzo trimestre 2020 (+9,8 per cento) è proseguito – invece – l'aumento congiunturale della propensione al risparmio delle famiglie (17,1 per cento, +1,8 punti percentuali sul trimestre precedente), determinato da una riduzione dei consumi (-1,0 per cento) a fronte di un incremento del reddito reale disponibile (+0,9 per cento) che ha continuato a beneficiare di misure di sostegno. La spesa delle pubbliche amministrazioni – con una crescita rilevante nella seconda metà del 2020, in seguito alle misure di contenimento della pandemia – è diminuita di mezzo punto nel primo trimestre 2021.

Nei primi mesi del 2021 è proseguita la ripresa delle esportazioni (+1,1 per cento), seppur ad un ritmo meno sostenuto dell'ultimo trimestre del 2020 (+1,6 per cento) risentendo della flessione degli scambi commerciali con il Regno Unito a seguito dell'entrata in vigore dell'accordo sulla Brexit. L'esportazione di servizi, in particolare quelli relativi al turismo, in flessione nel I trimestre 2021, ha mostrato segnali di ripresa a partire da aprile, a seguito dell'aumento dei flussi turistici.

In forte aumento nel primo trimestre le importazioni (+3,5 per cento), in particolare per investimenti e scorte.

Tra gennaio e marzo, è proseguita la fase di miglioramento degli investimenti delle imprese, il cui tasso di investimento è salito al 22,3 per cento – con un aumento di 0,7 punti percentuali rispetto al trimestre precedente – dovuto all'aumento più marcato degli investimenti fissi lordi (+4,1 per cento) rispetto a quello del valore aggiunto.

Nel secondo trimestre del 2021 il PIL è aumentato del 2,7 per cento in termini congiunturali e, rispetto al trimestre precedente, tutti i principali aggregati della domanda interna hanno fatto osservare

un'espansione, con aumenti del 3,4 per cento dei consumi finali nazionali e del 2,6 per cento degli investimenti fissi lordi. L'interscambio commerciale è aumentato sia dal lato delle importazioni (+2,4 per cento) sia da quello delle esportazioni (+3,2 per cento).

La domanda nazionale, al netto delle scorte, ha fornito un contributo positivo di 3,1 punti percentuali alla crescita del prodotto come sintesi di un contributo di 2,8 punti dai consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private (ISP), di mezzo punto dagli investimenti fissi lordi e di -0,2 punti dalla spesa delle Amministrazioni Pubbliche (AP); al contrario, la variazione delle scorte ha contribuito negativamente alla dinamica del PIL per 0,8 punti percentuali, mentre l'apporto della domanda estera netta è risultato positivo nella misura di 0,3 punti percentuali.

Il valore aggiunto, progredito in termini congiunturali dell'1,5 per cento, è stato trainato, soprattutto, dal comparto delle costruzioni (+3,2 per cento) e, con minor intensità, dalle branche manifatturiere (+1,0 per cento). Il rilevante balzo del settore dei servizi (+3,0 per cento) è ascrivibile, principalmente, all'espansione del ramo del commercio, alloggio e ristorazione (+10,3 per cento) e al ramo delle attività artistiche e di intrattenimento (+9,3 per cento); il valore aggiunto nel settore primario non ha subito variazioni congiunturali.

Il costo del lavoro, in crescita nel primo trimestre del nuovo anno, si è contratto nei mesi primaverili, risentendo dell'introduzione di sgravi contributivi legati alle nuove assunzioni e della decontribuzione sui rapporti di lavoro dipendente nel Mezzogiorno. La produttività oraria si è ridotta (-0,3 per cento) dopo sette trimestri ininterrotti di crescita.

Rispetto al trimestre precedente, il secondo trimestre del 2021 ha registrato un miglioramento del livello occupazionale pari all'1,0 per cento (+223mila unità), associato principalmente alla forte diminuzione degli inattivi (-279mila unità), e solo in parte alla diminuzione dei disoccupati (-20mila unità). L'aumento occupazionale è risultato più ampio se confrontato con il dato relativo a giugno 2020 (+279mila unità), ed è cresciuto anche il numero di persone in cerca di lavoro (+3,5 per cento, pari a +81mila unità), mentre è risultata in forte diminuzione quella degli inattivi in età lavorativa (-4,2 per cento, pari a -592mila), aumentato in misura eccezionale all'inizio dell'emergenza sanitaria.

Nei mesi estivi il tasso di disoccupazione è sceso al 9,3 per cento, 6 decimi di punto in meno rispetto alla fine del 2019. Il contenimento del tasso di disoccupazione, agevolato dal miglioramento del quadro congiunturale, è dovuto, tuttavia, anche al mancato ritorno ai valori pre-crisi del tasso di partecipazione che si è portato al 64,3 per cento, un punto percentuale in meno rispetto a valori pre-pandemici di dicembre del 2019.

Le previsioni di crescita del prodotto nell'anno in corso, formulate dalle principali istituzioni internazionali sono state progressivamente riviste al rialzo: le stime preliminari nazionali relative al terzo trimestre⁽¹⁴⁾ confermano la prosecuzione della crescita dell'attività economica nazionale con dinamiche simili – attorno al 2,6 per cento – al precedente trimestre, come sintesi di una diminuzione del valore aggiunto nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca e di un aumento sia in quello dell'industria sia in quello dei servizi; dal lato della domanda, vi sarebbe un contributo positivo sia della componente nazionale (al lordo delle scorte), sia della componente estera netta.

In base alle informazioni aggiornate alla fine di ottobre la variazione acquisita per il 2021 risulterebbe pari a +6,1 per cento.

2 La situazione socio-economica regionale

Lo *shock* all'economia determinato dalle misure di distanziamento sociale e dalla chiusura parziale delle attività, ha comportato rilevanti contraccolpi all'intera economia del Lazio.

(14) Istat, *III trimestre 2021 | Stima preliminare del PIL*, Statistiche flash 29 ottobre 2021.

Le stime regionali sull'andamento delle principali variabili macroeconomiche prefiguravano, alla fine del 2020, una caduta generalizzata delle grandezze che, le proiezioni più aggiornate di giugno 2021 hanno ridimensionato.

Nella prima parte del 2021, vi sarebbe stata una ripresa dell'attività economica del Lazio – meno intensa di quella nazionale dovuta al fatto che la caduta del prodotto regionale è stata più contenuta di quella nazionale – e 205.000 nuclei familiari regionali avevano beneficiato delle misure di sostegno al reddito e ai consumi (il Reddito di cittadinanza, la Pensione di cittadinanza e il Reddito di emergenza).

La transizione verso lo sviluppo sostenibile – oltre a riguardare il capitale economico regionale e tutte le componenti che lo alimentano – non potrà non considerare le dinamiche che investono il capitale sociale, il capitale umano e quello ambientale; infatti, la «soddisfazione per la propria vita» e la «resilienza»⁽¹⁵⁾ di un individuo in salute, partecipe delle attività di relazione, superando la dimensione del proprio interesse personale, comporta una preoccupazione per l'interesse collettivo e per l'ecosistema in cui vive.

Questioni demografiche. – Alcune misure di contenimento della pandemia (evitare assembramenti, numero massimo di persone in caso di eventi) hanno riguardato l'intero anno; problemi legati all'occupazione e alla crisi economica, i cui effetti sui comportamenti demografici e familiari si potranno esplicitare anche negli anni a venire, si sono radicalizzati.

La demografia nazionale nel 2020 evidenzia gli effetti, diretti e indiretti, della pandemia: da un lato l'elevato numero di morti (746.146 a fronte di una media annua 2015-2019 di 645.620)⁽¹⁶⁾ e, dall'altro, la più bassa soglia di nati (404.104 a fronte di una media annua 2015-2019 di 455.440)⁽¹⁷⁾ mai raggiunta dall'Unità Nazionale avvenuta da oltre 150 anni.

Questi limiti estremi – la mortalità e la natalità – hanno spinto il saldo naturale al valore di -342.042 unità ovvero ad un risultato che – secondo gli archivi storici demografici – era accaduto unicamente nel 1918 durante la pandemia generata dall'«influenza spagnola o grande influenza» (si stimarono 1,3 milioni di decessi).

APPROFONDIMENTO N. 2 - GLI EFFETTI DELLA PANDEMIA SULLA DEMOGRAFIA NAZIONALE

Gli effetti della pandemia sulla demografia non si limitano all'azione direttamente osservabile sulla componente naturale; in altri due ambiti – la mobilità territoriale e la nuzialità – si osservano nuovi orientamenti nelle scelte e nei comportamenti della popolazione.

In tema di percorsi di mobilità territoriale della popolazione, le iscrizioni e cancellazioni anagrafiche⁽¹⁸⁾ indicavano che nei primi otto mesi del 2020 le migrazioni interne si erano ridotte del 17,4 per cento; rispetto agli otto mesi del quinquennio 2015-2019 si è registrata una flessione del 6 per cento per i movimenti interni tra comuni⁽¹⁹⁾.

Nell'ambito dei processi di formazione delle unità familiari, i dati sulla nuzialità disponibili per il periodo

(15) Approfondimento n. 10 - Alcuni presupposti teorici per la transizione verso lo sviluppo sostenibile. La transizione ecologica e la trasformazione digitale in § 4.3 – Gli obiettivi programmatici 2022-2024.

(16) Istat, Decessi totali regionali per la media degli anni 2015-2019, per l'anno 2020 e per i mesi gennaio-febbraio 2021, 30 marzo 2021.

(17) I.Stat e Geo-demo Istat, *Nati vivi 2020 e 2015-2019*, 9 aprile 2021.

(18) Istat, Iscrizioni e cancellazioni anagrafiche della popolazione residente. Anno 2019, 20 gennaio 2021.

(19) La riduzione dall'estero è stata del 42 per cento e quella per l'estero è stata del 12 per cento. Su quest'ultimo punto l'unico dato in controtendenza riguarda i flussi verso il Regno Unito (+62,8 per cento), ma si tratta esclusivamente di un effetto dovuto alle regolarizzazioni indotte dalla Brexit e relative a soggetti trasferiti già da tempo al di fuori dei confini nazionali.

gennaio-ottobre⁽²⁰⁾, segnalavano per il 2020 circa 85 mila matrimoni, a fronte dei 170 mila avvenuti nei primi dieci mesi del 2019 e dei 182 mila, nello stesso intervallo, del 2018. La caduta più consistente ha riguardato il Mezzogiorno, dove ha agito in modo significativo il rilevante ridimensionamento delle unioni religiose; il tasso di nuzialità si è ridotto sino a mantenere nel Sud circa 1/4 (nelle Isole circa 1/3) del valore che aveva nel 2019.

Il calo della nuzialità è apparso, oltre che intenso, anche generalizzato; considerando la persistente diffusione di nascite da coppie coniugate (pari a 2/3 del totale secondo i dati del 2019), è ipotizzabile attendersi – in ogni territorio – un'ulteriore caduta della natalità. Inoltre, la nascita di un primogenito, che ha riguardato il 47,8 per cento degli eventi registrati nel 2019, presupponendo una scelta di genitorialità maturata entro un rapporto di coppia stabile, introduce un'alea sul tempo necessario per recuperare il punto di rottura determinato dalla pandemia nell'avvicendamento delle coorti matrimoniali⁽²¹⁾.

La popolazione nel Lazio. – Nel corso del 2018 e del 2019 l'Istat ha svolto le prime due rilevazioni del Censimento permanente della popolazione⁽²²⁾.

La popolazione censita nel Lazio al 31 dicembre 2019⁽²³⁾ ammonta a 5.755.700 unità con una riduzione di 17.376 abitanti (-0,3 per cento) rispetto all'anno precedente e con un aumento del numero dei residenti di 252.814 unità rispetto al 2011 (+0,56 per cento all'anno).

Rispetto al 2011, i residenti aumentano nelle province di Roma e di Latina con un incremento medio annuo, rispettivamente dello 0,78 e dello 0,4 per cento; la provincia in cui la popolazione residente diminuisce di più è Frosinone che perde circa 15 mila residenti (-0,39 per cento in media annua).

Quasi il 74 per cento dei residenti è concentrato nella provincia di Roma dove la densità abitativa, tra il 2011 e il 2019, è aumentata da 745 a 793 abitanti per chilometro quadrato e il comune più popoloso è Roma con 2.808.293 residenti⁽²⁴⁾.

La struttura per genere della popolazione residente si caratterizza per una maggiore presenza di donne (2.976.519 unità) pari al 51,7 per cento del totale.

L'età media della popolazione residente del Lazio è di 45,0 anni (45,2 a livello nazionale e, nel confronto con il Censimento 2011, si evidenzia un progressivo invecchiamento della popolazione con una riduzione del peso relativo della popolazione fino a 44 anni. Da un punto di vista territoriale, il comune

(20) Istat, Matrimoni, unioni civili, separazioni e divorzi. Anno 2019, 18 febbraio 2021.

(21) «[...] se oltre a ciò mettiamo in conto il prosieguo degli effetti del rinvio dei concepimenti, verosimilmente destinati a protrarsi nel corso del 2021 (almeno nei primi mesi), si forma la piena convinzione che, a meno di inaspettati e improbabili fattori a supporto della fecondità, difficilmente si ci potrà sollevare in tempi brevi dalla soglia dei 400 mila nati toccata nel 2020. In realtà, il timore è che il confine possa ancor più discostarsi, sempre al ribasso, nel bilancio finale del 2021 [...]», Istat, G.C. Blangiardo, Primi riscontri e riflessioni sul bilancio demografico del 2020, 1 febbraio 2021.

(22) Istat, *Il Censimento permanente della popolazione nel Lazio | Prima diffusione dei dati definitivi 2018 e 2019*, 22 febbraio 2021. Il nuovo censimento, basandosi sulla combinazione di rilevazioni campionarie e dati di fonte amministrativa trattati statisticamente, è realizzato ogni anno ed è inserito all'interno del Sistema Integrato dei Registri statistici gestito dall'Istat.

(23) I dati resi disponibili riguardano gli anni 2018-2019 e sono stati ottenuti attraverso due indagini annuali sul territorio (una basata sulle liste anagrafiche e l'altra su un campione areale d'indirizzi), condotte su un campione di circa 2.800 comuni (di cui circa 1.100 coinvolti ogni anno e circa 1.700 che effettuano le rilevazioni con rotazione annuale). A queste indagini si affianca l'utilizzo di fonti amministrative integrate, finalizzato al consolidamento dei risultati annuali riferiti alla totalità dei comuni italiani.

(24) Il comune più piccolo è Marcetelli, in provincia di Rieti, con 69 abitanti.

più giovane è Labico (provincia di Roma), con una età media di 41,0 anni; quello più vecchio è Marcellini (provincia di Rieti), dove l'età media è pari a 59,9 anni.

La componente straniera della popolazione regionale. – Nel periodo 2011-2019 la popolazione di cittadinanza straniera è aumentata del 5,0 per cento in media ogni anno; la crescita ha riguardato tutte le province e il maggior incremento ha riguardato Latina (+6,5 per cento in media annua) e Roma (+5,1 per cento).

Gli stranieri hanno un'età media di quasi 10 anni inferiore rispetto a quella degli italiani (36,4 anni contro 46,0 nel 2019); l'indice di dipendenza⁽²⁵⁾ è pari al 25,7 per cento (59,0 per cento quello degli italiani) e l'indice di vecchiaia⁽²⁶⁾ è pari a 32,3 per cento (189,6 per cento quello degli italiani).

Nel 2019: il 54,5 per cento degli stranieri residenti nel Lazio proveniva dall'Europa; il 25,6 per cento era originario di un paese asiatico; il 12,1 per cento proveniva dal continente africano e il 7,8 per cento da quello americano.

La comunità straniera più numerosa è costituita da cittadini rumeni (quasi il 34 per cento); segue la comunità dei cittadini delle Filippine (6,7 per cento) e, poi, quella del Bangladesh (5,6 per cento).

Nella popolazione straniera nel Lazio prevale (quasi il 52 per cento) la componente femminile; è inferiore alla media la quota di donne provenienti dall'Africa (36,2 per cento) e dall'Asia (44,0 per cento).

L'istruzione della popolazione regionale. – Il 42,3 per cento della popolazione regionale da 9 anni in poi ha conseguito un titolo di studio di livello inferiore o pari alla scuola secondaria di primo grado; in particolare: (a) il 12,7 per cento ha conseguito la licenza elementare; (b) il 25,7 per cento ha conseguito la licenza media; (c) il 39,1 per cento un titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado o di qualifica professionale; (d) con un titolo di studio terziario e superiore rappresentano il restante 18,6 per cento.

Rispetto al 2011, è diminuita la quota di popolazione con un titolo di studio di livello inferiore o pari alla scuola secondaria di primo grado (dal 49,1 al 42,3 per cento); in particolare: (i) si è dimezzata la quota di analfabeti (dallo 0,6 allo 0,3 per cento); (ii) è aumentata la popolazione con titolo di studio secondario di secondo grado (dal 35,5 al 39,1 per cento) e terziario e superiore (dal 15,4 al 18,6 per cento).

La macroeconomia regionale. – Nel triennio pre-pandemia 2017-2019⁽²⁷⁾ il prodotto regionale, stagnante nel 2018 (+0,1 per cento), è progredito dello 0,3 per cento nell'anno che ha preceduto la crisi sanitaria, in linea con le dinamiche del Centro-nord (+0,4 per cento) e con la media nazionale (+0,3 per cento).

Il prodotto per abitante nel Lazio è aumentato ad un tasso medio dell'1,3 per cento raggiungendo i 34mila200 euro (era 33mila300 euro nel 2017); nelle regioni del Centro-nord e in Italia il prodotto per abitante è aumentato ad un tasso medio dell'1,7 per cento raggiungendo, rispettivamente, i 35mila euro (era 33mila900 euro nel 2017) e i 29mila700 euro (era 28mila700 euro nel 2017).

Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici nel Lazio – parallelamente – si è accresciuto passando dai 19mila398 euro del 2017 ai quasi 20mila euro del 2019 con tassi non dissimili a quelli osservati nel Centro-nord (+2,0 per cento nel 2018 e +0,8 per cento nel 2019) e a livello nazionale (+1,9 per cento nel 2018 e +1,0 per cento nel 2019).

Il progresso del reddito delle famiglie si è riverberato sulla spesa per consumi finali delle famiglie che si è incrementata nel triennio, in media, del 2,1 per cento attestandosi a 18mila700 euro nel 2019; nelle aree del Centro-nord e a livello nazionale l'espansione è risultata, in media d'anno, rispettivamente,

(25) Quota di popolazione in età non lavorativa (0-15 anni e 65 anni e più) rispetto alle persone in età da lavoro (15-64 anni).

(26) Quota di popolazione di 65 anni e più rispetto alle persone di età 0-14 anni.

(27) Istat, Conti economici territoriali | Anni 2017-2019, 22 dicembre 2020.

pari all'1,6 per cento (20mila200 euro nel 2019) e all'1,7 per cento (18mila100 euro).

Come avvenuto nella media nazionale, anche nel Lazio, la situazione è profondamente mutata nel 2020.

Lo *shock* all'economia determinato dalle misure di distanziamento sociale e dalla chiusura parziale delle attività, per la vocazione turistica – e per la lunga e intensa filiera del settore – della città metropolitana di Roma, ha comportato rilevanti ripercussioni sull'intera economia del Lazio.

Le stime regionali sull'andamento delle principali variabili macroeconomiche, condotte tra settembre e ottobre del 2020⁽²⁸⁾, prefiguravano una caduta generalizzata delle grandezze: il PIL in termini reali sarebbe arretrato del 12,0 per cento, i consumi privati dell'8,0 per cento, gli investimenti fissi lordi del 14,9 per cento e l'occupazione del 4,3 per cento. Le proiezioni più aggiornate di alcune grandezze⁽²⁹⁾ ridimensionano la gravità degli effetti dello *shock*.

In tale contesto – con l'intervento delle misure di sostegno al reddito e ai consumi – è aumentata, più che nel Centro e in Italia, la quota delle famiglie beneficiarie del Reddito di cittadinanza (RdC), della Pensione di cittadinanza (PdC) e del Reddito di emergenza (REM).

A metà del 2021, 205.000 nuclei familiari – il 7,7 per cento di quelli residenti – avevano beneficiato delle tre misure: a 123.700 nuclei era stato erogato il RdC, con importo medio mensile di 556 euro, e i nuclei che hanno percepito la PdC, con importo medio mensile di 295 euro, sono stati 13.000. A giugno 2021, il REM – introdotto nel 2020 e il cui importo medio mensile è risultato pari a 510 euro – è stato percepito da circa 68.300 nuclei; la quota di famiglie beneficiarie – rispetto al 2020 – è risultata in aumento, anche per effetto di alcune novità normative – contenute nel DL 41/2021 (decreto «sostegni») – che hanno ampliato la platea dei beneficiari.

Sebbene l'intera attività economica regionale sia stata colpita dalla crisi sanitaria, le imprese che hanno maggiormente risentito dello *shock* – considerata la composizione del prodotto regionale (e le interdipendenze in ambito turistico) – possono essere individuate nei rami del commercio e della filiera del turismo sia per le misure adottate sul lavoro a distanza sia per il ridimensionamento (o annullamento) dei flussi turistici domestici e internazionali.

Nella prima parte del 2021, vi sarebbe stata una ripresa dell'attività economica del Lazio – stimata⁽³⁰⁾ tra il 5 e il 6 per cento rispetto al primo semestre del 2020 – meno intensa di quella nazionale (+7,6 per cento) dovuta al fatto che la caduta del prodotto regionale è stata più contenuta di quella nazionale.

Il miglioramento congiunturale del primo semestre, tuttavia, ha risentito – ancora – del calo delle presenze turistiche, soprattutto dei visitatori stranieri, penalizzando i settori del commercio non alimentare, della ristorazione e della ricezione. Al contrario, gli incentivi per la ristrutturazione e la riqualificazione energetica delle abitazioni e l'aumento dei lavori pubblici, hanno rivitalizzato il comparto dell'edilizia.

Le esportazioni. – Alla fine del 2019 il valore complessivo delle esportazioni era di 27 miliardi con un tasso di crescita, rispetto al 2018, di poco superiore al 20 per cento; nel 2018 (rispetto al 2017) vi era stata una flessione del 2,1 per cento (**tav. S1.7**).

La diminuzione del valore delle esportazioni nell'anno della pandemia è stata del 10 per cento, come per l'intero territorio nazionale, portando il valore complessivo di poco sotto i 25 miliardi. Oltre il 90 per cento della riduzione del valore complessivo delle esportazioni – quasi 2 miliardi – è imputabile ai

(28) Si veda il § 3.5 – *Gli scenari di crescita per il breve-medio periodo* riportato nel Documento di Economia e Finanza Regionale 2021 | Anni 2021-2023.

(29) Istat, *Rilevazione delle forze di lavoro | anno 2020* (maggio 2021); Banca d'Italia-Eurosistema, *Economie regionali - L'economia del Lazio*, giugno 2021. Il prodotto sarebbe caduto dell'8,4 per cento, in linea con la media nazionale, e l'occupazione si sarebbe contratta del 2,0 per cento.

(30) Indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), Banca d'Italia-Eurosistema, *Economie regionali - L'economia del Lazio | Aggiornamento congiunturale*, novembre 2021.

settori della farmaceutica e dei mezzi di trasporto.

Tavola S1.7 – DEFR Lazio 2022: commercio estero FOB-CIF per pseudo-sottosezioni. Anni 2019 e 2020 (valori assoluti espressi in milioni di euro; quote e variazioni espresse in valori percentuali)

Pseudo-sottosezioni	Valori assoluti		Quote		Variazioni	
	2019	2020	2019	2020	2019 2018	2020 2019
Prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e pesca	327	317	1,2	1,3	8,2	-4,4
Prodotti dell'estrazione di min. da cave e miniere	52	88	0,2	0,4	26,2	67,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	778	802	2,9	3,2	6,0	1,8
Prodotti tessili e dell'abbigliamento	639	574	2,4	2,3	8,9	-13,1
Pelli, accessori e calzature	337	379	1,2	1,5	-3,3	13,5
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	395	326	1,5	1,3	1,1	-17,9
Coke e prodotti petroliferi raffinati	946	303	3,5	1,2	13,0	-61,2
Sostanze e prodotti chimici	1913	2.285	7,1	9,2	4,4	17,4
Articoli farmaceutici., chimico-medicali., botanici	12.753	11.422	47,2	45,8	39,6	-14,1
Articoli in gomma e materie plastiche (a)	600	563	2,2	2,3	-3,4	-7,7
Metalli di base e prodotti in metallo (d) i	1512	2.024	5,6	8,1	30,3	33,3
Computer, apparecchi elettronici e ottici	907	864	3,4	3,5	1,6	-6,2
Apparecchi elettrici	631	667	2,3	2,7	-2,2	-1,1
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	934	928	3,5	3,7	5,8	-1,8
Mezzi di trasporto	3138	2.535	11,6	10,2	1,0	-19,3
Prodotti delle altre attività manifatturiere	500	499	1,9	2,0	3,3	-1,5
Prodotti delle attività trattamento rifiuti e risanamento	65	35	0,2	0,1	-3,5	-45,5
Prodotti delle altre attività	600	314	2,2	1,3	22,2	-57,6
Totale	27.025	24.925	100,0	100,0	20,1	-10,0

Fonte: Istat (www.coeweb.istat.it), *Statistiche commercio estero*, giugno 2021.

Considerato che il settore farmaceutico ha una quota del 46 per cento circa sul totale delle esportazioni (11,5 miliardi su quasi 25 miliardi totali), la riduzione del suo valore (dai 12,8 miliardi del 2019 a 11,4 miliardi del 2020) ha contribuito al calo complessivo per circa i due terzi; tenuto conto che il settore dei mezzi di trasporto rappresenta poco oltre il 10 per cento del totale regionale, la riduzione del 19,3 per cento ha contribuito al calo complessivo per quasi un quarto.

In controtendenza sono risultate le esportazioni del settore chimico (+17,4 per cento, da 1,9 miliardi a 2,3 miliardi), quelle dei prodotti in metallo (+33,3 per cento, da 1,5 miliardi a 2,0 miliardi), quelle delle pelli e calzature (+13,5 per cento, da 337 milioni a 379 milioni) e dell'alimentare (+1,8 per cento, da 778 milioni a 802 milioni). In aumento anche i prodotti dell'estrazione di minerali.

Nei primi mesi del 2021, gli indicatori congiunturali sulla fiducia delle imprese, che esprimono il *sentiment* sul futuro prossimo, indicavano attese di forte ripresa per l'anno in corso da parte degli operatori economici. Dalle statistiche sul commercio estero⁽³¹⁾, nel primo semestre 2021 si rilevava un incremento delle esportazioni del 18,5 per cento – rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente – attribuibile, principalmente, sia alla domanda dall'estero (e all'aumento delle quotazioni) di metalli e prodotti in metallo, sia alle esportazioni di mezzi di trasporto. L'incremento delle esportazioni ha riguardato, anche, i settori tessile, abbigliamento, pelli, prodotti petroliferi raffinati, alimentari e macchinari.

Al contrario, la domanda di prodotti farmaceutici, anche nel primo semestre 2021, è risultata, ancora, in flessione (-5,0 per cento); più pesante il calo semestrale delle esportazioni di prodotti chimici (-15,0 per cento).

Il mercato del lavoro. – L'occupazione totale, sempre in crescita dal 2012 con una dinamica media annua dell'1,1 per cento, nell'anno della pandemia – interamente responsabile degli effetti negativi sul mercato del lavoro – si è ridotta del 2,0 per cento (da 2milioni386mila unità del 2019 a 2milioni339mila unità), con più intensità tra le femmine (-3,1 per cento dopo una crescita cumulata del 4,7 per cento dal 2016 al 2019), riguardando principalmente i dipendenti a tempo determinato, gli autonomi e le

(31) Istat (www.coeweb.istat.it), *Statistiche commercio estero*, novembre 2021.

forme dei contratti a termine che impegnano le coorti giovanili, i rami dei servizi (in cui vi è una maggior presenza di donne) e il settore delle costruzioni (tav. S1.8).

Tavola S1.8 – DEFR Lazio 2022: forze di lavoro e indicatori del mercato del lavoro per genere. Anni 2013 e 2018-2020
(valori assoluti espressi in migliaia di unità; tassi espressi in percentuale; variazioni percentuali sull'anno precedente)

Voci	VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI				VARIAZIONI ANNUE							
	2013	2018	2019	2020	2014 2013	2015 2014	2016 2015	2017 2016	2018 2017	2019 2018	2020 2019	
Forze di lavoro (a)	2.528,30	2.680,44	2.648,90	2.572,69	4,1	-0,5	0,4	1,3	0,7	-1,2	-2,9	
- maschi	1.417,40	1.497,24	1.473,09	1.443,92	3,4	0,4	0,3	0,7	0,7	-1,6	-2,0	
- femmine	1.110,90	1.183,20	1.175,81	1.128,77	4,9	-1,6	0,5	2,0	0,7	-0,6	-4,0	
Occupati (a)	2.225,54	2.381,82	2.385,94	2.338,94	3,4	0,3	1,2	1,8	0,2	0,2	-2,0	
- maschi	1.261,80	1.339,27	1.332,78	1.318,46	2,3	1,0	1,1	1,6	0,0	-0,5	-1,1	
- femmine	963,74	1.042,55	1.053,16	1.020,49	4,9	-0,6	1,3	2,0	0,4	1,0	-3,1	
Disoccupati (a)	302,70	298,62	262,96	233,75	8,7	-5,9	-5,5	-3,0	5,3	-11,9	-11,1	
- maschi	155,60	157,98	140,31	125,47	12,7	-3,6	-6,0	-7,4	7,3	-11,2	-10,6	
- femmine	147,10	140,64	122,65	108,28	4,4	-8,6	-4,9	2,2	3,0	-12,8	-11,7	
Inattivi (a)	2.406,00	2.379,05	2.403,46	2.475,92	-1,0	1,5	-0,1	-0,9	-0,7	1,0	3,0	
- maschi	934,20	922,63	941,60	968,57	-0,6	0,4	-0,1	-0,2	-0,9	2,1	2,9	
- femmine	1.471,80	1.456,42	1.461,86	1.507,35	-1,3	2,2	-0,1	-1,3	-0,5	0,4	3,1	
Tasso di attività (b)	65,7	68,7	68,1	66,4	2,5	-0,4	0,7	1,2	0,6	-0,9	-2,6	
- maschi	74,7	77,2	76,5	75,3	1,5	0,4	0,7	0,4	0,4	-0,9	-1,6	
- femmine	57,1	60,4	60,0	57,7	3,6	-1,5	0,9	2,1	0,8	-0,7	-3,8	
Tasso di occupazione (b)	57,7	60,9	61,2	60,2	1,8	0,4	1,5	1,6	0,0	0,5	-1,7	
- maschi	66,3	68,9	69,1	68,6	0,2	1,0	1,5	1,4	-0,4	0,3	-0,7	
- femmine	49,4	53,1	53,6	52,1	3,6	-0,4	1,6	2,0	0,5	0,9	-2,9	
Tasso di disoccupazione. (a)	12,0	11,1	9,9	9,1	4,4	-5,4	-5,9	-4,0	4,5	-10,9	-8,5	
- maschi	11,0	10,6	9,5	8,7	9,0	-4,0	-6,1	-8,3	6,5	-9,7	-8,8	
- femmine	13,2	11,9	10,4	9,6	-0,4	-7,0	-5,7	0,1	2,3	-12,2	-8,0	

Fonte: elaborazioni su dati Istat (I.Stat), *Lavoro e retribuzioni*, aprile 2021. – (a) Classe di età 15 anni e più. – (b) Classe di età 15-64 anni.

Le ore lavorate si sono ridotte del 10,5 per cento; il tasso di occupazione della classe 15-64 anni si è contratto (per la prima volta dal 2013) dell'1,7 per cento, posizionandosi al 60,2 per cento (era pari al 61,2 per cento nel 2019).

La diminuzione dell'*input* di lavoro nei servizi (-3,1 per cento nel complesso ma -5,7 per cento nei rami del commercio, alberghi e ristorazione in cui si concentra quasi il 20 per cento degli occupati regionali) non è stata compensata dalla crescita osservata sia nell'industria in senso stretto (+8,4 per cento) sia nel settore primario (+8,1 per cento).

L'intervento pubblico nell'economia, per un verso, ha sostenuto nell'anno l'attività lavorativa degli occupati normando il ricorso al lavoro da remoto e, per altro verso, ha mitigato la flessione del numero di occupati attraverso politiche di sostegno che hanno riguardato l'estensione dei regimi di integrazione salariale in costanza di rapporto di lavoro⁽³²⁾, il blocco dei licenziamenti per motivi economici e

(32) L'intervento normativo iniziale è rappresentato dal d.l. 9/2020, ora abrogato e contenuto all'interno del d.l. 18/2020 ("Cura Italia"), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, riferito ai datori di lavoro che hanno dovuto interrompere o ridurre l'attività produttiva per unità produttive situate nelle aree colpite nell'allegato 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 marzo 2020, nonché alle imprese collocate al di fuori dei predetti Comuni ad esclusivo beneficio di quei lavoratori che, essendo residenti o domiciliati nei Comuni medesimi, non abbiano potuto in alcun modo prestare la propria attività lavorativa. A tali aziende è stata data la possibilità di richiedere un periodo di integrazione salariale ordinaria fino ad un massimo di 13 settimane per periodi decorrenti dal 23 febbraio al 31 agosto.

gli interventi di supporto alle imprese, la CIG di emergenza Covid-19 per sostenere anche i lavoratori esclusi dagli schemi ordinari senza prevedere costi di compartecipazione per i datori di lavoro.

Alla fine del 2020 le forze di lavoro totali nel Lazio, dopo la riduzione del 2019, si sono ulteriormente contratte (-2,9 per cento) raggiungendo 2 milioni 573 mila unità; la contrazione ha inciso maggiormente sulla componente femminile (-4,0 per cento). Gli effetti di contenimento della pandemia sulle persone disponibili a lavorare hanno accentuato i fenomeni di scoraggiamento portando ad un aumento del numero di coloro che non cercano attivamente un impiego perché ritengono di non trovarlo.

Gli effetti negativi sull'occupazione e il deterioramento prolungato delle attese di trovare un lavoro hanno amplificato la tendenza all'aumento degli inattivi (+3,0 per cento pari oltre 72 mila 500 unità) osservata nel 2019 (+1,0 per cento); il tasso di attività della classe 15-64 anni è, dunque, diminuito attestandosi al 66,4 per cento (era il 68,1 per cento nel 2019).

I disoccupati – in forte riduzione nell'anno che ha preceduto la pandemia (quasi 36 mila unità in meno) – nel 2020 sono risultati 234 mila, con un'ulteriore rilevante contrazione (-11,1 per cento, pari a oltre 29 mila unità) imputabile interamente agli effetti di contenimento dei contagi che hanno disincentivato la ricerca di lavoro. Il tasso di disoccupazione è, dunque, sceso – nell'ultimo biennio – dall'11,1 per cento (2018) all'attuale 9,1 per cento, concentrandosi su coloro che hanno la licenza di scuola media (tasso del 13,6 per cento) e su coloro che hanno la licenza di scuola elementare o nessun titolo di studio (tasso del 9,8 per cento).

In base ai dati provvisori della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nel primo semestre del 2021 vi sarebbe stata una riduzione dell'occupazione nelle regioni del Centro – tendenza assunta, quale *proxy*, per la regione Lazio – compresa tra l'1,0 e il 2,0 per cento e sintesi di un calo nel primo trimestre e una significativa crescita nel secondo trimestre.

Nel contempo, vi sarebbe stato un aumento del numero dei disoccupati – riconducibile in larga parte a una maggiore partecipazione al mercato del lavoro – e una riduzione di quello degli inattivi.

APPROFONDIMENTO N. 3 - PROSPETTIVE DI RICOLLOCAZIONE DEI LAVORATORI NEL SETTORE TURISTICO

Considerata la connotazione e vocazione turistica e culturale della città di Roma e di numerosi altri territori regionali della costa e dell'entroterra e le connesse filiere delle attività ricettive, ristorazione e trasporti – che assorbono un ampio numero di addetti, con opportunità di impiego soprattutto per la componente femminile e quella giovanile con posizioni di lavoro caratterizzate da basse qualifiche, con contratti di breve durata e di natura stagionale, e che sono state maggiormente colpite dalle misure per contenere la pandemia⁽³³⁾ – recenti studi⁽³⁴⁾ hanno posto in evidenza che i lavoratori di questi settori e filiere, rispetto agli occupati in altri servizi privati, hanno la stessa probabilità di rimanere occupati a tre anni di distanza dal primo contratto, ma mostrano una probabilità inferiore di spostarsi in altri settori.

A fronte della crisi delle filiere turistico-culturali, ulteriori simulazioni⁽³⁵⁾ – a scala nazionale – sui flussi occupazionali tra settori nel caso in cui la domanda di lavoro si annulli, indicano che la probabilità di essere occupato per un addetto al turismo si riduce del 13 per cento su un orizzonte di tre anni, ovvero l'economia potrebbe assorbire solo parzialmente il calo della domanda in questo settore per le scarse qualifiche dei

(33) Nell'anno della pandemia e, ancora, nei primi mesi del 2021, le misure di contenimento dei contagi hanno comportato una contrazione delle presenze turistiche nelle strutture alberghiere della Città metropolitana di Roma, attorno all'86 per cento per la componente straniera (due terzi delle presenze totali) e del 70 per cento di quella domestica, con una conseguente riduzione della spesa turistica del 75 per cento.

(34) G. Basso, A. Grompone e E. Modena, *The (title) reallocation potential of workers most hit by the Covid-19 crisis*, Banca d'Italia, Questioni di economia e finanza, n. 597, 2021.

(35) Banca d'Italia, *Relazione annuale 2020*, 31 maggio 2021.

lavoratori impiegati.

Il recupero delle posizioni di lavoro – oltre alla ripresa dei flussi turistici favorita dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (investimento 4.2-*Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche*)⁽³⁶⁾ – richiederà, nella filiera turistica, uno specifico *policy mix* di politiche attive e di formazione.

Il benessere regionale. – Negli anni passati era stata osservata, nei documenti di programmazione regionale, la necessità di esplorare una pluralità di ambiti – o, meglio, più specificatamente: «dominii» – per misurare il benessere della società regionale in cui l’esperienza individuale e le relazioni sociali sono segnate da caratteristiche e strutture che si disaggregano e riaggregano, in modo fluido e volatile⁽³⁷⁾.

Il benessere – concetto multidimensionale che cambia secondo tempi, luoghi e culture e che non può essere definito in base a uno schema teorico di riferimento – non può essere misurato, quindi, con un unico indicatore statistico utile a rappresentare pienamente la *condizione evolutiva* di una società⁽³⁸⁾.

L’analisi del benessere degli individui e della società laziale è stata introdotta nei documenti di programmazione regionale fin dalla X legislatura (2013-2018) con l’obiettivo di descrivere l’andamento degli indicatori del benessere e, sulla base delle misure adottate nelle leggi pluriennali di spesa regionale, tracciare la possibile evoluzione degli stessi indicatori nei trienni futuri.

Con l’accelerazione impressa dagli accadimenti dello scorso anno legati alla pandemia e, dunque, alla necessità di virare – con maggior incisività – dal modello di «crescita infinita» a quello di «sviluppo sostenibile», l’analisi dei «dominii» del benessere⁽³⁹⁾ è divenuta ineludibile per la programmazione delle misure/azioni/*policy* socio-economiche.

APPROFONDIMENTO N. 4 - L’INTRODUZIONE DEGLI INDICATORI DI BENESSERE NELLA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

Tra il 2016 e il 2017 sono state introdotte delle innovazioni – da parte dell’Istat – nel sistema degli indicatori Bes e sono state individuate le relazioni con il *framework* degli obiettivi di sviluppo sostenibile (SDGs) dell’Agenda ONU 2030.

- (36) Si tratta, in particolare, per il 2021: (a) Norma per la definizione della politica di investimento per il Fondo tematico della Banca europea per gli investimenti; (b) Norma per la definizione della politica di investimento per il Fondo nazionale del turismo; (c) Norma per la definizione della politica di investimento per il Fondo di garanzia per le PMI; (d) Norma per la definizione della politica di investimento per il Fondo rotativo; (e) Entrata in vigore del decreto attuativo per il credito d’imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive.
- (37) Bauman, Z. (2011). *Modernità liquida*. Roma-Bari: Laterza; Bordoni, C. (2021), *L’intimità pubblica | Alla ricerca della comunità perduta*, Milano: La nave di Teseo.
- (38) Stiglitz, J.E., Sen, A. and Fitoussi, JP. (2009), «*Report by the Commission on the Measurement of Economic Performance and Social Progress*». L’identificazione delle dimensioni e degli indicatori per misurare il benessere è un esercizio che riflette norme, valori e priorità di chi partecipa al processo di selezione. La scelta delle dimensioni principali del benessere, e quindi degli indicatori più appropriati per rappresentarle, richiede un coinvolgimento diretto dei diversi attori sociali.
- (39) Istat (2021), *bes 2020 | Il benessere equo e sostenibile in Italia*. I «dominii» del benessere: 1. Salute; 2. Istruzione e formazione; 3. Lavoro e conciliazione dei tempi di vita; 4. Benessere economico; 5. Relazioni sociali; 6. Politica e istituzioni; 7. Sicurezza; 8. Benessere soggetti-vo; 9. Paesaggio e patrimonio culturale; 10. Ambiente; 11. Innovazione, ricerca e creatività; 12. Qualità dei servizi.

Le previsioni sull'andamento degli indicatori del Bes a livello nazionale⁽⁴⁰⁾ evidenziano che le misure e gli interventi previsti dalla Legge di Bilancio 2021 e dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza produrranno, da un lato, un miglioramento per il reddito disponibile lordo corretto pro-capite, la disuguaglianza, l'occupazione e l'inclusione di genere, la speranza di vita e l'efficienza della giustizia e, dall'altro lato, indurranno una diminuzione dell'abbandono scolastico, dell'incidenza della criminalità predatoria e – nel medio periodo – delle emissioni di CO₂ e di altri gas clima-alteranti.

L'innovazione metodologiche e le relazioni con i Goal. – Il percorso di innovazione è stato discusso, nell'ambito della Commissione degli utenti nell'informazione statistica (Cuis), con i componenti del Tavolo tematico Benessere e sostenibilità e con esperti di settore.

I 4 domini nei quali la rivisitazione ha avuto un impatto maggiore, determinando un'evoluzione del modello interpretativo utilizzato e degli indicatori presentati, sono stati: «paesaggio e patrimonio culturale»; «ambiente»; «ricerca e innovazione»; «qualità dei servizi».

A partire dal 2016, l'Istat ha reso disponibili un numero consistente di indicatori SDGs, come *input* alla definizione della Strategia italiana di sviluppo sostenibile. Le attività programmate dall'Istat, in collaborazione con le altre istituzioni del Sistan e con le agenzie internazionali che svolgono il ruolo di *custodian*, prevedono di ampliare il set degli indicatori SDGs disponibili, garantendo le disaggregazioni utili a monitorarne l'evoluzione anche considerando il principio fondamentale «*no one left behinds*»⁽⁴¹⁾.

L'Istat, nel 2021, ha rilasciato gli aggiornamenti relativi a 201 indicatori riferiti a oltre 100 misure SDGs. Sebbene l'attività sul Bes e sugli SDGs si sia sviluppata in modo indipendente, i due framework condividono l'attenzione ai temi delle disuguaglianze e alla sostenibilità. In particolare alcuni degli indicatori sviluppati all'interno del Bes sono stati utilizzati anche come indicatori nel framework SDG o perché identici/proxy degli indicatori stabiliti a livello internazionale, o perché ritenuti complementari, utili a descrivere meglio il fenomeno considerato (**tav. A1**).

Tavola A1 - Tavole di raccordo 2021 dei domini del Benessere equo e sostenibile con i Goal di Sviluppo sostenibile ONU

DOMINI BENESSERE EQUO E SOSTENIBILE	INDI- CA- TORI	GOAL DI SVILUPPO SOSTENIBILE ONU
1. Salute	3	3 (goal 3)
2. Istruzione e formazione	8	7 (goal 4)-1 (goal 8)
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	7	1 (goal 5)-6 (goal 8)
4. Benessere economico	7	5 (goal 1)-3 (goal 10)
5. Relazioni sociali		
6. Politica e istituzioni	8	4 (goal 5)-5 (goal 16)
7. Sicurezza	3	1 (goal 5)-2 (goal 16)
8. Benessere soggettivo		
9. Paesaggio e patrimonio culturale	2	1 (goal 11)-1 (goal 13)
10. Ambiente	13	1 (goal 1)-2 (goal 6)-1 (goal 7)-1 (goal 8)-5 (goal 11)-2 (goal 12)-4 (goal 13)-1 (goal 14)-2 (goal 15)
11. Innovazione, ricerca e creatività	2	2 nel goal 9
12. Qualità dei servizi	5	1 nel goal 1 - 3 nel goal 3 - 1 nel goal 6 - 1 nel goal 16

Fonte: Istat.

L'andamento nel 2020 e le previsioni degli indicatori Bes in Italia. – La recrudescenza della pandemia nella

(40) A livello nazionale, la Relazione sugli indicatori di Benessere Equo e Sostenibile (Relazione), nel 2021 giunta alla quarta edizione, deve essere presentata alle Camere dal Ministro dell'Economia e delle Finanze ai sensi dell'articolo 10, comma 10 ter, della Legge n.196 del 2009, come modificata dalla Legge n. 163 del 2016.

(41) L'Istat, nel 2021, ha rilasciato gli aggiornamenti relativi a 201 indicatori riferiti a oltre 100 misure SDGs. Sebbene l'attività sul Bes e sugli SDGs si sia sviluppata in modo indipendente i due framework condividono l'attenzione ai temi delle disuguaglianze e alla sostenibilità. In particolare alcuni degli indicatori sviluppati all'interno del Bes sono stati utilizzati anche come indicatori nel framework SDG o perché identici/proxy degli indicatori stabiliti a livello internazionale, o perché ritenuti complementari, utili a descrivere meglio il fenomeno considerato.

seconda parte del 2020 ha costretto le Autorità del Governo nazionale a reintrodurre misure di contenimento e di distanziamento accompagnandole con numerosi interventi per ridurre gli effetti negativi prodotti sul tessuto economico e sociale. In base alle informazioni rese pubbliche dall'Istat nel mese di febbraio 2021, è stata svolta un'analisi dell'andamento degli indicatori fino al 2019 e, sulla base del quadro macroeconomico, sono state fornite le previsioni per alcuni di essi nel periodo 2020-2023⁽⁴²⁾.

La pandemia ha maggiormente inciso negativamente sul benessere economico dei cittadini, sull'inclusione sociale, di genere e territoriale; a mitigare gli effetti negativi sono intervenute le politiche di sostegno alle famiglie, ai lavoratori e alle imprese. Considerando che anche i primi mesi del 2021 sono stati segnati dagli effetti della pandemia, gli scenari di crescita prevedevano miglioramenti – anche intensi – delle condizioni economiche in corso d'anno e, dunque, un conseguente ridimensionamento del malessere economico e sociale.

Il reddito disponibile lordo corretto pro capite. – Le misure di sostegno (permanenti e temporanee) ai redditi hanno consentito il peggioramento relativamente contenuto nel 2020 del reddito disponibile, previsto in graduale ripresa nel 2021 e in crescita nei prossimi anni. Le misure contenute nella Legge di Bilancio 2021 prevedevano un contributo significativo alla ripresa; il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) avrebbe consentito, inoltre, di incrementare ulteriormente il PIL e l'occupazione, migliorando anche il potenziale di crescita dell'economia nel medio e lungo termine. Allo stesso tempo, la ripresa dell'economia, alimentata anche dagli investimenti previsti dal PNRR, avrebbe riportato una parte delle famiglie attualmente in povertà assoluta al disopra di tale soglia.

La disuguaglianza. – Se nel biennio 2018-2019 era stata osservata una tendenza moderatamente positiva nell'andamento della disuguaglianza, si stimava che il rapporto fra il reddito del quintile più agiato della popolazione e quello del quintile più povero sarebbe passato da 5,9 nel 2019 a 6,3 nel 2020. Se non si fossero attuate le misure di sostegno ai redditi delle famiglie più colpite dalla crisi, il rapporto sarebbe salito a 6,8.

Per i prossimi anni, si prevede che, quando le condizioni sanitarie ed economiche ritorneranno alla normalità, il rapporto tenderà a scendere sotto il livello del 2019.

Il mercato del lavoro. – Nel 2020 la *mix* di situazioni negative – la perdita di reddito, l'aumento della povertà e della disuguaglianza – si è riverberato nel mercato del lavoro sul quale, tuttavia, l'attuazione di specifiche misure ha mitigato l'impatto della pandemia sull'occupazione.

Si prevede che gli investimenti in istruzione e formazione previsti dal PNRR porteranno alla discesa del tasso di mancata partecipazione al lavoro già nel prossimo triennio; la moderata discesa attesa nel 2021 diventerebbe più marcata nel prossimo biennio.

Il processo di inclusione di genere, misurato attraverso il tasso di occupazione delle donne con figli, nel periodo pre-pandemico era in miglioramento; il progresso osservato, interrotto dalla crisi pandemica, ha reso necessario – con la Legge di Bilancio 2021, prima, e con il PNRR, successivamente – l'attuazione di una serie di misure per ri-orientare il sentiero di inclusione.

La salute. – Le misure della Legge di Bilancio 2021 e il Piano di Ripresa e Resilienza, dedicando rilevanti risorse aggiuntive alla medicina di prossimità, alla digitalizzazione e alla ricerca, avrebbero posto le basi per un aumento della speranza di vita in buona salute dopo il calo stimato per il 2020.

Giustizia, istruzione, criminalità, ambiente. – Le politiche economiche di medio periodo dovrebbero apportare miglioramenti nell'efficienza della giustizia e produrre la diminuzione dell'abbandono scolastico e dell'incidenza della criminalità predatoria.

Considerato che la recessione causata dalla pandemia ha comportato una diminuzione delle emissioni di CO₂ e di altri gas clima-alteranti – che, tuttavia, dovrebbero risalire durante la fase di ripresa congiunturale – le proiezioni del Governo confermano la tendenza di medio termine al ribasso con un'ulteriore ridu-

(42) La Relazione aggiorna la previsione degli indicatori BES per il triennio in corso in base agli effetti della Legge di Bilancio. Il quadro programmatico del Governo per il successivo triennio, considerato nell'Allegato BES che accompagna il Documento di Economia e Finanza (DEF), viene presentato nel mese di aprile di ogni anno.

zione determinata dagli investimenti e dalle riforme previste nelle Missioni del PNRR relative alla transizione ecologica e alla mobilità sostenibile.

Indicatori di benessere: la salute regionale. – Nell’analisi degli indicatori che misurano il benessere nel dominio «Salute»⁽⁴³⁾ del Lazio si conviene che: la «speranza di vita alla nascita»⁽⁴⁴⁾ è in aumento sia nel lungo periodo (+0,2 per cento) sia negli ultimi anni (+0,2 per cento); la «speranza di vita in buona salute alla nascita» è in aumento sia nel lungo periodo (+0,4 per cento) sia negli ultimi anni (+0,5 per cento); il «disagio psicologico»⁽⁴⁵⁾ – ovvero gli stati d’ansia, la depressione, la perdita di controllo comportamentale o la perdita di controllo emozionale – tende alla stazionarietà (in media l’indice ha un valore attorno a 69,1) risultando meno intenso rispetto alla media nazionale (68,1).

Ai fini della programmazione settoriale regionale, per rappresentare le fragilità delle persone molto anziane e – nel contempo – individuare le aree del sistema sanitario su cui intervenire in un’ottica di miglioramento, gli indicatori di «mortalità evitabile» e di «multi-cronicità o presenza di limitazioni gravi tra le persone di 75 anni e più», evidenziano per il primo che i miglioramenti introdotti nell’assistenza sanitaria – in termini di efficacia e tempestività, compresa la prevenzione secondaria e i trattamenti – hanno ridotto il numero dei casi (17-18 casi nel 2018, erano 19-20 nel 2017); la riduzione media annua del fenomeno è stata, dunque, del 2,3 per cento all’anno. Relativamente alla seconda questione – considerando il miglioramento generale delle condizioni di salute della popolazione – si osserva una riduzione della proporzione di «anziani con gravi limitazioni o in condizioni di multi-cronicità» (erano attorno al 57,5 per cento nel 2008 e sono attualmente il 49,0 per cento).

In una popolazione regionale, caratterizzata da un’aspettativa di vita elevata e, quindi, da una notevole quota di persone anziane, sono diffuse le «demenze e le malattie del sistema nervoso». Nel Lazio, la mortalità per queste patologie è passata da 18,6 casi per 10.000 abitanti, nel 2004, agli attuali 28,7 casi; la progressione media annua di lungo periodo è risultata pari al 3,6 per cento in media d’anno, in attenuazione nel breve periodo (+2,0 per cento).

Ulteriori informazioni sulla salute regionale riguardano l’incidenza di altre cause di mortalità.

Ogni 1.000 nati vivi residenti nel Lazio, nel lungo periodo, la «mortalità infantile» ha riguardato 3,3 casi e – sempre nel lungo periodo – è osservabile un miglioramento, ovvero una riduzione dei casi.

La «mortalità per incidenti stradali» è notevolmente migliorata nel lungo periodo; le informazioni relative all’ultimo triennio avvertono che il *trend* di discesa del numero di casi è stato più rapido.

Nell’età adulta, tra 20 e 64 anni, è particolarmente rilevante la questione della «mortalità per tumori

(43) Istat, *Rapporto Bes 2020: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 10 marzo 2021. Il dominio «Salute» si compone di indicatori che descrivono gli elementi essenziali del profilo di salute della popolazione: la salute oggettiva; la salute funzionale e la salute soggettiva. Sono, inoltre, analizzati: (i) alcuni indicatori in grado di dare informazioni sul complesso del fenomeno; (ii) indicatori specifici per fasi del ciclo di vita che arricchiscono l’informazione globale con degli approfondimenti legati a rischi che caratterizzano fasi specifiche del ciclo della vita; (iii) indicatori relativi a fattori di rischio o di protezione della salute derivanti dagli stili di vita utili ai fini della valutazione della sostenibilità degli attuali livelli di salute della popolazione e del loro auspicabile miglioramento.

(44) La speranza di vita esprime il numero medio di anni che un bambino che nasce in un certo anno di calendario può aspettarsi di vivere. Fonte: Istat, 2021.

(45) L’indice di salute mentale è una misura di disagio psicologico (*psychological distress*) ottenuta dalla sintesi dei punteggi totalizzati da ciascun individuo di 14 anni e più a 5 quesiti estratti dal questionario SF36 (*36-Item Short Form Survey*). I quesiti fanno riferimento a quattro dimensioni principali della salute mentale. L’indice varia tra 0 e 100, con migliori condizioni di benessere psicologico al crescere del valore medio dell’indice. Fonte: Istat, 2021.

maligni», considerata prematura: nel 2004, il tasso di mortalità per questa patologia è stato di 11,6 casi per 10.000 residenti; nell'ultimo valore pubblico, il 2018, il tasso è sceso a 8,5; nell'ultimo triennio la riduzione è risultata più marcata (-2,9 per cento in media) sia rispetto alla tendenza di lungo periodo sia rispetto alla *performance* nazionale (-1,9 per cento).

Le questioni strutturali sanitarie che riguardano aspetti di comportamento o stile di vita sono, principalmente, la sedentarietà, il tabagismo, il consumo di alcool, l'obesità, l'alimentazione adeguata. Su questi comportamenti è stato osservato che: (a) la popolazione con un «eccesso di peso corporeo»⁽⁴⁶⁾, nel corso degli ultimi 16 anni (dal 2005 al 2020), ha oscillato entro una percentuale compresa tra il 40,9 e il 45,8 per cento; il *trend* nel lungo periodo è di una lieve flessione del fenomeno (-0,2 per cento); (b) relativamente all'«uso di tabacco»⁽⁴⁷⁾, lo scorso anno, è stata toccata la percentuale più bassa di fumatori (18,7 per cento) dopo aver raggiunto, nel 2011, il punto di massimo (27,4 per cento); nel lungo periodo la riduzione della quota media annua di fumatori è stata dell'1,1 per cento; (c) la quota di coloro che presentano un «comportamento a rischio nel consumo di alcol»⁽⁴⁸⁾ ha oscillato tra il 13,0 e il 18,6 per cento; il fenomeno appare – nel lungo periodo – in riduzione; (d) il numero delle «persone sedentarie»⁽⁴⁹⁾, ovvero coloro che non praticano alcuna attività fisica, solo negli ultimi anni si è ridotto con maggior decisione. Per gran parte del periodo considerato la quota dei sedentari è risultata tra il 40,0 e il 45,0 per cento; (e) anche se con un ritmo molto lieve, vi è stato un miglioramento nell'«adeguata alimentazione»⁽⁵⁰⁾; pur rimanendo molto contenuta la quota di coloro che consumano giornalmente 4 porzioni di frutta e/o verdura, questa oscilla tra il 20,0 e il 25,0 per cento.

Rispetto alle analisi descrittive sull'intera struttura d'indicatori del «dominio salute», le nuove informazioni che hanno riguardato l'anno della pandemia, per l'intera popolazione laziale, indicano: un arretramento dell'indice di speranza di vita alla nascita (da 83,4 anni a 83,1 anni) e un miglioramento dell'indice che misura il «disagio psicologico» (da 68,2 a 69,3); un lievissimo incremento dell'indice di «multicronicità e limitazioni gravi da 75 anni in poi» (dal 49,0 per cento al 49,1 per cento); un importante miglioramento dei tassi standardizzati di «obesità» (da 44,9 per cento al 43,0 per cento), di fumo (da 22,8 per cento a 18,7 per cento) e di «sedentarietà» (da 39,6 per cento a 32,7 per cento). Infine, il peggioramento vi è stato nel tasso standardizzato di «comportamento a rischio nel consumo di alcol» (dal 13,8 per cento al 14,2 per cento); una sostanziale stazionarietà è stata osservata nel tasso

-
- (46) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri). Fonte: Istat, 2021.
- (47) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più. Fonte: Istat, 2021.
- (48) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle definizioni adottate dall'OMS, nonché delle raccomandazioni dell'INRAN e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di oltre 6 unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (*binge drinking*). Fonte: Istat, 2021.
- (49) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta). Fonte: Istat, 2021.
- (50) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più. Fonte: Istat, 2021.

standardizzato che misura il «consumo quotidiano di frutta e verdura» (dal 19,9 per cento al 19,7 per cento).

Indicatori di benessere: il benessere economico regionale. – Nel lungo periodo, il «reddito disponibile lordo pro-capite» regionale è progredito ad un tasso medio annuo dello 0,5 per cento (+0,9 per cento in Italia), passando dai 18mila756 euro nel 2004 ai 20mila euro nel 2019 (in Italia: da 16mila708 euro a 19mila124 euro); l’espansione, osservata in precedenza, ha avuto una dinamica più robusta (+1,5 per cento) nell’ultimo triennio.

Il livello di «disuguaglianza del reddito» – che dà conto della distribuzione del reddito nella popolazione, misurato dal rapporto tra il reddito posseduto dal 20 per cento più ricco della popolazione e il 20 per cento più povero – si è posizionato mediamente attorno a 5,4 punti per i redditi conseguiti tra il 2004 e il 2019, segnalando una condizione di sperequazione del reddito. L’indice, con un minimo nel 2007 (5,0) e un massimo nel 2015 (6,6), nell’ultimo triennio disponibile (che non considera l’anno della pandemia) era tendenzialmente in riduzione.

Parallelamente, l’indicatore di «rischio di povertà» – ovvero la misura della percentuale delle persone residenti che percepiscono un reddito netto equivalente inferiore o pari al 60 per cento del reddito equivalente mediano⁽⁵¹⁾ – spiega che, negli anni più recenti – dopo il picco del 2016 pari al 21,8 per cento – la quota è risultata, mediamente, attorno al 18,9 per cento.

APPROFONDIMENTO N. 5 - LA QUESTIONE DELLA POVERTÀ

La definizione di «povertà assoluta» classifica come «assolutamente povere» le famiglie con una spesa mensile pari o inferiore al valore della «soglia di povertà assoluta» (che si differenzia per dimensione e composizione per età della famiglia, per ripartizione geografica e per tipo di comune di residenza).

La definizione di «povertà relativa» classifica come «povere relative» le famiglie che hanno una spesa per consumi al di sotto di una «soglia di povertà relativa convenzionale» (linea di povertà). Le famiglie composte da due persone che hanno una spesa mensile pari o inferiore a tale valore sono classificate come povere. Per famiglie di ampiezza diversa il valore della linea si ottiene applicando un’opportuna scala di equivalenza⁽⁵²⁾, che tiene conto delle economie di scala realizzabili all’aumentare del numero di componenti.

La pubblicazione dell’Istat⁽⁵³⁾ della metà del mese di giugno del 2021, pone in evidenza che, nel 2020, la condizione di «povertà assoluta» – che è aumentata raggiungendo il livello più elevato dal 2005 (inizio delle serie storiche) – ha riguardato il 7,7 per cento delle famiglie italiane (poco più di due milioni di famiglie),

(51) Per memoria: il concetto di benessere – nell’accezione più generale di «qualità della vita» – è stato articolato in letteratura nella macro-dimensione del «benessere economico», connesso con le condizioni di vita e, nella macro-dimensione del «benessere soggettivo» con caratteri di trasversalità, in quanto riferibile sia ad ambiti di vita specifici sia alla vita nel suo complesso. Il benessere economico viene misurato con le variabili relative al reddito, alla ricchezza, alla spesa per beni di consumo, alle condizioni abitative e al possesso di beni durevoli. Le capacità reddituali e le risorse economiche rappresentano il mezzo attraverso il quale un individuo riesce a raggiungere e sostenere un determinato *standard* di vita. Il «benessere soggettivo» è, invece, valutabile nella dimensione cognitiva (il processo attraverso il quale ciascun individuo valuta in termini di «soddisfazione» il complesso della propria vita) e nella dimensione affettiva (l’insieme di emozioni che i soggetti sperimentano durante la loro vita quotidiana).

(52) La «scala di equivalenza» è un insieme dei coefficienti di correzione utilizzati per determinare la «soglia di povertà» se le famiglie hanno un numero di componenti diverso da due. Per esemplificare, la soglia di povertà per una famiglia di quattro persone è pari a 1,63 volte quella per due componenti (1.633,03 euro), la soglia per una famiglia composta da una sola persona è 0,6 volte quella per due componenti (601,12 euro), mentre la soglia per una famiglia di sei persone è di 2,16 volte (2.164,02 euro).

(53) Istat, *Le statistiche Istat sulla povertà*, Statistiche report, 16 giugno 2021.

con un incremento rispetto al 2019 quando risultavano il 6,4 per cento; si tratta, dunque, di 5,6 milioni di individui (erano 4,5 milioni nel 2019).

Le stime prodotte sull'argomento «povertà» e relative alla ripartizione centrale dell'Italia sono solo parzialmente utilizzabili come *proxy* delle stime relative al Lazio (**tav. A2**).

Tav. A2 - Indicatori di povertà assoluta per ripartizione geografica. Anni 2019-2020
(Stime in migliaia di unità e valori percentuali)

Voci	Centro-Italia		Italia	
	2019	2020	2019	2020
Famiglie povere	242	290	1.674	2.007
Famiglie residenti	5.333	5.337	25.995	26.079
Persone povere	663	788	4.593	5.602
Persone residenti	11.935	11.894	59.941	59.772
Composizione percentuale				
Famiglie povere	14,4	14,4	100,0	100,0
Famiglie residenti	20,5	20,5	100,0	100,0
Persone povere	14,4	14,1	100,0	100,0
Persone residenti	19,9	19,9	100,0	100,0
Incidenza della povertà				
Famiglie	4,5	5,4	6,4	7,7
Persone	5,6	6,6	7,7	9,4
Intensità della povertà (a)				
Famiglie	18,1	16,1	20,3	18,7

Fonte: Istat, 16 giugno 2021. – (a) Misura percentuale di quanto la spesa media delle famiglie definite povere è al di sotto della soglia di povertà.

Tuttavia, per avere un'indicazione di tendenza della macroarea in cui è presente la popolazione laziale, è possibile individuare: (a) un incremento nel Centro-Italia sia della numerosità di famiglie in povertà assoluta (da 242mila a 290mila, circa 48mila in più rispetto al 2019) sia degli individui in povertà assoluta (da 663mila a 788mila, circa 125mila in più rispetto al 2019); (b) una stazionarietà – in termini percentuali – del numero di famiglie povere nel Centro Italia (14,4 per cento) e un lieve arretramento – in termini percentuali dal 14,4 per cento del 2019 al 14,1 per cento del 2020 – del numero di individui poveri; (c) una riduzione (dal 18,1 al 16,1 per cento) dell'intensità della povertà ovvero di quanto la spesa media delle famiglie povere risulti al di sotto della soglia di povertà.

Considerando le condizioni di vita materiali per misurare ciò che è realmente a disposizione dell'individuo, la percentuale regionale di persone che vivono in un contesto caratterizzato da una «bassa intensità lavorativa»⁽⁵⁴⁾ si è mantenuta nell'intorno del 10 per cento (11,0 per cento a livello nazionale), sia nelle tendenze di lungo sia in quelle di breve termine e fino all'anno che ha preceduto la pandemia.

La «grande difficoltà economica»⁽⁵⁵⁾, nella regione Lazio, nella prima rilevazione – il 2004 – riguardava il 14,8 per cento delle persone che vivevano in famiglie «con difficoltà» (erano il 15,5 per cento in Italia). Il fenomeno, successivamente, si è ridimensionato ma, nell'anno della prima grande recessione (2008), la grande difficoltà economica ha raggiunto il valore massimo nel Lazio (18,5 per cento) per essere assorbito negli anni seguenti e riacutizzarsi, nuovamente, nel 2014 (16,9 per cento). Il fenomeno – osservando l'evoluzione dell'ultimo triennio 2017-2019 – può considerarsi fortemente ridotto pur riguardando, ancora, 8-9 persone su 100.

In ultima analisi, si devono considerare le «gravi deprivazioni materiali» e le «condizioni abitative».

(54) Percentuale di persone di 0-59 anni che vivono in famiglie in cui, nell'anno precedente, le persone in età lavorativa (tra i 18 e i 59 anni, con l'esclusione degli studenti 18-24) hanno lavorato per meno del 20 per cento del loro potenziale (con esclusione delle famiglie composte soltanto da minori, da studenti di età inferiore a 25 anni e da persone di 60 anni o più). Fonte: Istat, 2021.

(55) Quota di persone in famiglie che, tenendo conto di tutti i redditi disponibili, dichiarano di arrivare alla fine del mese con grande difficoltà. Fonte: Istat, 2021.

Per la prima categoria, le persone che vivono in famiglia con «gravi deprivazioni materiali»⁽⁵⁶⁾, si nota che fino al 2010 erano, nel Lazio, 7 unità su 100; successivamente, tra il 2011 e il 2017, la deprivazione ha riguardato 11-12 unità su 100 ma, nell'ultimo biennio, il fenomeno è tornato nella condizione iniziale. In merito alla seconda categoria, le «persone che vivevano in abitazioni sovraffollate e che presentavano problemi nel loro immobile»⁽⁵⁷⁾, fino al 2015 erano l'8-9 per cento; nel breve periodo il fenomeno è stato mitigato interessando il 6-7 per cento.

Indicatori di benessere: il benessere soggettivo regionale. – Partendo dalla considerazione che il dominio del «benessere soggettivo»⁽⁵⁸⁾ riguarda le valutazioni e le percezioni espresse direttamente dagli individui sulla loro vita in generale – ma anche soppesando le percezioni riferite ad ambiti più specifici che afferiscono ad altri domini del Benessere Equo e Sostenibile – sono stati osservati, negli anni più recenti, miglioramenti generalizzati.

Due principali tendenze vengono analizzate: la soddisfazione sull'attualità e la percezione sul futuro.

Nonostante il forte impatto dell'epidemia sulla vita delle persone, gli indicatori di soddisfazione nel 2020 non mostrano un peggioramento. Nel Lazio, la quota di persone che ha espresso «soddisfazione per la propria vita»⁽⁵⁹⁾ è in aumento, mediamente, dell'1,6 per cento all'anno sebbene si tratti di 1 persona su 3 (nella media annua il 36,2 per cento); l'ultimo triennio segnala un incremento dei soddisfatti e, nel contesto della pandemia, una relativizzazione del giudizio sulla propria situazione che resta identico a quello espresso nella fase pre-pandemica e che porta i soddisfatti alla quota del 41,1 per cento.

La quota delle persone «soddisfatte per il tempo libero»⁽⁶⁰⁾, mediamente attorno al 65,3 per cento nel lungo termine e in tendenziale aumento nell'ultimo triennio (67,4 per cento), nel 2020 si è ridotta, in controtendenza rispetto al resto d'Italia in cui l'aumento della soddisfazione è derivata dalla maggiore disponibilità di tempo libero determinata, in molti casi, dalla chiusura dell'attività lavorativa dovuta alle misure di contrasto alla diffusione del contagio.

L'impatto dell'incertezza determinato dalla dinamica della pandemia – sulle condizioni di salute, su quelle economiche e sulle reazioni del mercato del lavoro – ha influenzato l'evoluzione degli indicatori sulle prospettive future: sono stazionari (attorno al 30,0 per cento) i «giudizi positivi sulle prospettive future» che, nel 2020, si sono ridotti; parallelamente, con una quota di medio-lungo periodo attorno ad una media del 14 per cento di «giudizi negativi sulle prospettive future», nel 2020, sono aumentati.

-
- (56) Percentuale di persone che vivono in famiglie con almeno 4 di 9 problemi considerati sul totale delle persone residenti. I problemi considerati sono: (i) non poter sostenere spese impreviste di 800 euro; (ii) non potersi permettere una settimana di ferie all'anno lontano da casa; (iii) avere arretrati per il mutuo, l'affitto, le bollette o per altri debiti come per es. gli acquisti a rate; (iv) non potersi permettere un pasto adeguato ogni due giorni, cioè con proteine della carne o del pesce (o equivalente vegetariano); (v) non poter riscaldare adeguatamente l'abitazione; non potersi permettere: (vi) una lavatrice; (vii) un televisore a colori; (viii) un telefono; (ix) un'automobile. Fonte: Istat, 2021.
- (57) Percentuale di persone che vivono in abitazioni sovraffollate e che presentano almeno uno tra i seguenti tre problemi: (a) problemi strutturali dell'abitazione (soffitti, infissi); (b) non avere bagno/doccia con acqua corrente; (c) problemi di luminosità. Fonte: Istat, 2021.
- (58) Istat, *Rapporto Bes 2020: il benessere equo e sostenibile in Italia*, 10 marzo 2021. Il «benessere soggettivo» è valutabile nella dimensione cognitiva (il processo attraverso il quale ciascun individuo valuta in termini di «soddisfazione» il complesso della propria vita) e nella dimensione affettiva (l'insieme di emozioni che i soggetti sperimentano durante la loro vita quotidiana).
- (59) Percentuale di persone di 14 anni e più che hanno espresso un punteggio di soddisfazione per la vita tra 8 e 10 sul totale delle persone di 14 anni e più. Fonte: Istat, 2021.
- (60) Percentuale di persone di 14 anni e più che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatte per il tempo libero sul totale delle persone di 14 anni e più. Fonte: Istat, 2021.

Indicatori di benessere: l'ecosistema regionale. – Tra il 2010 e il 2018 a livello regionale, l'indice composito⁽⁶¹⁾ del dominio «Ambiente» – che sintetizza le condizioni della qualità ambientale in diversi ambiti – ha manifestato un incremento medio annuo costante in linea con quanto accaduto a livello nazionale e nelle regioni del Centro Italia. L'andamento osservato se, da un lato, è legato al rallentamento economico causato, principalmente, dagli effetti della doppia recessione del 2008 e del 2011, dall'altro – se si considerano gli anni successivi alle crisi caratterizzati da fasi di debolezza del ciclo economico – presuppone una fase di *rottura* del legame crescita economica-pressione sull'ambiente.

La percentuale di «cittadini regionali molto o abbastanza soddisfatti della situazione ambientale della zona in cui vivono»⁽⁶²⁾, nel 2020, è il 64,7 per cento (il 70,1 per cento in Italia).

Acqua e aria. – Considerato che la qualità dell'acqua è un aspetto fondamentale che riguarda direttamente il benessere e la salute umana, la «dispersione da rete idrica comunale»⁽⁶³⁾ – monitorata in forma non costante negli anni – evidenzia l'incremento delle perdite di acqua potabile dalla rete di distribuzione; nel Lazio la situazione apparirebbe in peggioramento (da una dispersione del 35,0 per cento nel 2005 al 53,1 per cento nel 2018). Al contrario, il «trattamento delle acque reflue»⁽⁶⁴⁾ mostra un incremento dei volumi trattati nel Lazio (l'ultima rilevazione – nel 2015 – indicava un valore del 67,0 per cento) e, considerate le procedure di infrazione comunitaria, percentuali superiori di qualche punto al dato nazionale (nel 2015 il valore era pari al 59,6 per cento).

Le «coste marine balneabili»⁽⁶⁵⁾ sono risultate – per il Lazio, il Centro e l'Italia – in lieve riduzione. Nel 2019 risultavano balneabili il 69,5 per cento delle coste laziali, il 71,1 per cento di quelle delle regioni centrali e il 65,5 per cento in Italia.

La qualità dell'aria ha potenziali conseguenze sullo stato dell'ambiente e sulla salute umana e quindi sul benessere delle persone. L'andamento dell'indice relativo alla «qualità dell'aria»⁽⁶⁶⁾ che descrive il livello di utilizzo di combustibili fossili nelle attività produttive, trasporti e riscaldamento domestico è risultato, nel Lazio, in miglioramento: se nel 2010 la percentuale di misurazioni valide superiori al valore di riferimento per la salute – definito dall'OMS (10 µg/m³) – sul totale delle misurazioni valide

-
- (61) L'indice composito considera 8 indicatori (1. dispersione da rete idrica comunale; 2. conferimento dei rifiuti urbani in discarica; 3. qualità dell'aria urbana; 4. trattamento delle acque reflue; 5. disponibilità di verde urbano; 6. soddisfazione per la situazione ambientale; 7. aree protette; 8. energia elettrica da fonti rinnovabili, anni 2010-2018). Fonte: ISTAT, BES 2019. *Il benessere equo e sostenibile in Italia*, dicembre 2019.
- (62) Percentuale di persone di 14 anni e più molto o abbastanza soddisfatte della situazione ambientale (aria, acqua, rumore) della zona in cui vivono. Fonte: Istat, 2021.
- (63) Percentuale del volume complessivo delle perdite idriche totali nelle reti comunali di distribuzione dell'acqua potabile (differenza fra volumi immessi in rete e volumi erogati autorizzati). Fonte: Istat, 2021.
- (64) Quota percentuale dei carichi inquinanti confluiti in impianti secondari o avanzati, in abitanti equivalenti, rispetto ai carichi complessivi urbani (Aetu) generati. Fonte: Istat, 2021.
- (65) Percentuale di coste balneabili autorizzate sul totale della linea litoranea ai sensi delle norme vigenti (l'indicatore tiene conto dei tratti di costa stabilmente interdetti alla balneazione a norma di legge e di quelli interdetti stagionalmente per livelli di contaminanti oltre le soglie di rischio per la salute). Fonte: Istat, 2021.
- (66) Durante i lavori della V Conferenza Ministeriale su Ambiente e Salute che ha coinvolto i Ministri della salute e dell'ambiente dei 53 Stati della regione europea dell'OMS (Parma, 2010), l'inquinamento atmosferico è stato riconosciuto come uno dei principali fattori di rischio ambientale per la salute umana. Il 2 Luglio 2020 la Commissione ha differito l'Italia per la mancata adozione dei primi programmi nazionali di controllo dell'inquinamento atmosferico, come richiesto a norma della direttiva (UE) 2016/2284 concernente la riduzione delle emissioni nazionali di determinati inquinanti atmosferici (direttiva NEC) entro il 1 aprile 2019.

delle concentrazioni medie annuali di PM_{2,5} per tutte le tipologie di stazione (traffico urbano e suburbano, fondo urbano e suburbano, rurale) era pari a 92,0 (92,2 per cento nel Centro-Italia e 92,9 per cento a livello nazionale), nella rilevazione del 2019 il valore si è attestato al 71,4 per cento (74,4 nel Centro-Italia e 81,9 per cento a livello nazionale).

Pur in un contesto di generale miglioramento qualitativo, si deve considerare sia la forte dipendenza dei valori degli indicatori di qualità dell'aria da fattori meteo-climatici e geo-morfologici in grado di alterare gli effetti da inquinamento primario sia che il *trend* dell'indicatore è stato ottenuto in una fase non recessiva per l'economia e, dunque, la potenziale riduzione dell'impatto sull'ambiente delle attività economiche potrebbe intendersi indipendente e, dunque, strutturale.

Suolo, territorio, materia, energia e clima. – Tenuto conto che dal suolo e sul suolo si origina e si svolge la vita dell'uomo, il suolo svolge un ruolo prioritario nella salvaguardia delle acque, nel controllo dell'inquinamento atmosferico, ed ha effetti diretti sugli eventi alluvionali e franosi; la qualità del suolo e il suo «consumo» e la qualità del territorio dove le persone vivono sono, quindi, di fondamentale interesse per il benessere delle persone.

In sintesi: la «disponibilità di verde urbano»⁽⁶⁷⁾, nel periodo 2011-2018, è risultata – per il Lazio – in contrazione dell'1,0 per cento in linea con quanto avvenuto nelle regioni centrali e, mentre a livello nazionale vi è stato un andamento costante dell'indicatore, nel 2018 ogni abitante del Lazio disponeva di 21,3 metri quadrati (26,7 nel Centro e 32,8 a livello nazionale); l'«impermeabilizzazione del suolo da copertura artificiale»⁽⁶⁸⁾ – considerata l'estensione della città di Roma – ha valori di incidenza costanti e superiori a quanto osservato in altri territori: nel 2019 il valore regionale era pari a 8,1 per cento (6,7 per cento nel Centro e 7,1 per cento in Italia); l'incidenza dei «siti contaminati»⁽⁶⁹⁾ – ovvero la percentuale di territorio contaminato – nel Lazio è pari allo 0,42 per cento, nel Centro la percentuale è pari a 0,34 e la media nazionale⁽⁷⁰⁾ è dello 0,8 per cento.

La salute del suolo e del territorio – oltre che all'offerta politica e al comportamento umano – è ampiamente correlata agli eventi meteo-climatici che, divenuti estremi, sono in aumento. Tale dinamica si è riflessa sulla percentuale di persone che nutre «preoccupazioni per i cambiamenti climatici» salita, nel Lazio, dal 64,3 per cento del 2012 al 71,4 per cento del 2019.

L'«intensità dei giorni di caldo» negli ultimi dieci anni è risultata sempre maggiore rispetto ai decenni passati (nella media decennale 23-24 giorni nel Lazio e nel Centro; 19-20 giorni a livello nazionale) e l'aumento di periodi prolungati con «scarsità di pioggia» (nella media decennale 26 giorni nel Lazio, 22 giorni nel Centro; 24-25 giorni a livello nazionale) in alcuni anni hanno causato una forte riduzione delle risorse idriche disponibili⁽⁷¹⁾. Parallelamente, a questi fenomeni si contrappone l'aumento del numero di intense e localizzate precipitazioni, spesso associate a disastri causati da alluvioni o frane: nel Lazio la «popolazione esposta al rischio di alluvioni» è passata, in pochi anni, dal 2,2 al 3,5 per cento

(67) Metri quadrati di verde urbano per abitante. Fonte: Istat, 2021.

(68) Percentuale di suolo impermeabilizzato sul totale della superficie territoriale. Fonte: Istat, 2021.

(69) Incidenza dei siti di interesse nazionale (Sin) e dei siti di competenza delle regioni sulla superficie territoriale, valori per 1.000. Fonte: Istat, 2021.

(70) Per memoria, nel 2019, in Italia i siti contaminati da sostanze (amianto, diossine, idrocarburi, pesticidi, sostanze perfluoroalchiliche-PFAS) erano 31.686, di cui 31.645 di competenza regionale e 41 di competenza nazionale. Le superfici contaminate ammontavano a 242.026 ettari, distribuiti in tutte le regioni italiane, sebbene il fenomeno si polarizzava tra Nord (152.235 ettari) e Mezzogiorno (69.778 ettari). In termini assoluti, il Piemonte era la regione con una maggiore estensione di superficie contaminata (108.207 ettari), seguito da Sardegna, Lombardia, Puglia, Friuli-Venezia Giulia, che presentavano superfici contaminate superiori ai 10.000 ettari. Fonte: Istat, 2021.

(71) Per memoria: nel 2017 sono stati registrati gravi problemi di approvvigionamento idrico in diversi comuni italiani, tra i quali il forte abbassamento del livello del lago di Bracciano, una delle principali riserve idriche della città di Roma.

e la «popolazione esposta al rischio di frane» dall'1,4 all'1,6 per cento.

Considerato che le questioni ambientali legate all'uso e consumo della materia, all'energia ed alle emissioni di gas clima-alteranti hanno grande rilevanza in ordine alla sostenibilità dello sviluppo e che questa dimensione rileva sia la scarsità delle risorse naturali sia il potenziale di degrado qualitativo dell'ambiente naturale nell'utilizzazione delle tradizionali fonti di energia, le politiche pubbliche intervenute negli anni passati hanno apportato correttivi e miglioramenti i cui effetti, tuttavia, non appaiono – ancora – sufficienti: in tal senso, il «consumo di materiale interno» (ovvero di materiali trasformati in emissioni, rifiuti o nuovi *stock* del sistema antropico) è passato da 39,1 milioni di tonnellate del 2015 a 34,5 milioni di tonnellate del 2017 e i «consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili» – sebbene raddoppiati tra il 2004 (circa il 4,2 per cento sul totale dei consumi interni lordi) e il 2018 (circa il 15,6 per cento) – sono inferiori alle quote raggiunte dal Centro-Italia (28,6 per cento nel 2018) e a livello nazionale (35,0 per cento nel 2019).

Ulteriori miglioramenti dovranno essere apportati nella gestione del territorio e dei servizi ai suoi cittadini.

Se, per un verso, il valore delle «aree protette»⁽⁷²⁾, costante nel tempo, è a livello regionale il più elevato (27,9 per cento nel Lazio, 19,9 per cento nei territori centrali e 21,6 per cento a livello nazionale), delineando una posizione regionale di tutela dei territori e della natura più sentita rispetto al resto del paese e il «conferimento dei rifiuti urbani in discarica»⁽⁷³⁾, in significativa contrazione (dall'89,1 del 2004 al 20 per cento del 2019), con *performance* superiori a quanto registrato sia a livello nazionale sia nel Centro Italia, per altro verso, i «rifiuti urbani raccolti», si sono progressivamente ridotti (nel 2004 si raccoglievano 606 chilogrammi per abitante; nel 2019 si sono raccolti 527 chilogrammi) e la «popolazione residente nei comuni con raccolta differenziata superiore e uguale al 65 per cento» risultava, nel 2019, pari al 27,4 per cento nel Lazio, 44,3 per cento nel Centro e 51,9 per cento in Italia.

Biodiversità. – La biodiversità, insieme al clima, è al centro del dibattito internazionale sui rischi che comportano – per la sostenibilità ecologica – i cambiamenti in atto su scala planetaria, legati agli attuali modelli di produzione e consumo.

I servizi ecologici che la biodiversità garantisce in ambienti marini e terrestri sono una base essenziale per la produzione di risorse, la purificazione dell'acqua e dell'aria e, in generale, per il mantenimento dello *stock* di capitale naturale, la cui fruizione impatta direttamente sul benessere delle persone.

La «preoccupazione per la perdita di biodiversità»⁽⁷⁴⁾ a livello regionale, con un andamento altalenante ma in costante crescita, riguarda il 25,6 per cento della popolazione (stesse quote nel Centro e a livello nazionale); un rilevante incremento è stato osservato nell'anno della pandemia.

3 Le politiche europee e nazionali

Più che in altri frangenti storici, per la programmazione economico-finanziaria regionale, è di particolare rilevanza la ricostruzione logico-cronologica degli indirizzi strategici, degli impegni politici e degli interventi prioritari dell'azione di governo nazionale nell'ambito della partecipazione all'Unione europea.

(72) Percentuale di superficie territoriale coperta da aree naturali protette terrestri incluse nell'elenco ufficiale delle aree protette (Euap) o appartenenti alla Rete Natura 2000.

(73) Percentuale dei rifiuti urbani conferiti in discarica (compresi i flussi di rifiuti urbani in ingresso e in uscita da altre regioni) sul totale dei rifiuti urbani raccolti.

(74) Percentuale di persone di 14 anni e più che ritengono l'estinzione di specie vegetali/animali tra le 5 preoccupazioni ambientali prioritarie. Metri quadrati di verde urbano per abitante.

In tema di sviluppo del processo d'integrazione europea, in particolare in merito alla dimensione macro-economica, la Commissione europea prosegue nel sostegno al raggiungimento di una maggior solidità di un'Unione economica, monetaria, dei mercati dei capitali e di un'Unione bancaria, per dare impulso alla stabilità e competitività e, conseguentemente, assicurare una posizione di maggior peso della moneta unica sullo scenario internazionale. In tale contesto, le politiche nazionali si concentreranno⁽⁷⁵⁾ sugli obiettivi dell'integrazione europea innescate dalla straordinarietà epocale del piano *Next Generation UE*⁽⁷⁶⁾ finanziato attraverso l'emissione di debito comune.

Sul versante delle politiche strategiche, l'Italia svilupperà le prioritarie iniziative programmatiche in tema di sostenibilità ambientale e crescita economica, innovazione e digitalizzazione, coesione sociale.

3.1 Le politiche europee

Sul finire del mese di maggio 2020, a seguito della predisposizione da parte della Commissione europea⁽⁷⁷⁾ del piano per la ripresa socio-economica, del Quadro Finanziario Pluriennale (QFP UE-27) e dell'introduzione dello strumento europeo di emergenza per la ripresa (*Next Generation EU*), destinato a integrare il bilancio UE con proventi dai mercati finanziari per le misure del periodo 2021-2024, il Consiglio europeo straordinario di luglio 2020⁽⁷⁸⁾ aveva ri-modulato il QFP UE-27, confermando la dotazione globale del Fondo per la ripresa modificandone la composizione.

APPROFONDIMENTO N. 6 - L'INTEGRAZIONE DEL BILANCIO UE 2021-2027 E LA SUA COMPOSIZIONE

L'integrazione del bilancio UE 2021-2027, con lo strumento europeo di emergenza per la ripresa (*Next Generation EU*), è avvenuta – anche – con il concorso di altri specifici interventi. Parallelamente si è proceduto ad una ri-composizione del QFP UE-27.

Gli ulteriori strumenti predisposti con la comunicazione della Commissione:

- un sostegno per la gestione della crisi pandemica nell'ambito del Meccanismo Europeo di Stabilità (MES) e il Fondo di garanzia della BEI per i lavoratori e le imprese – Sure – con una dotazione di 540 miliardi;
- un nuovo strumento definito React-EU per assegnare 55 miliardi aggiuntivi alla politica di coesione, di cui 5 miliardi nel 2020 e 50 miliardi nel 2021-2022, nei settori più importanti ai fini di una ripresa verde, digitale e resiliente;
- un incremento di 30 miliardi al Just Transition Fund (JTF) per raggiungere una dotazione di 40 miliardi;
- un potenziamento finanziario di InvestEU, per complessivi 15,3 miliardi, e la creazione di un nuovo strumento di sostegno alla solvibilità per fornire un ausilio alle imprese in crisi e un nuovo dispositivo per gli investimenti strategici;
- un nuovo programma – UE per la salute-EU4Health – per la sicurezza sanitaria e per prepararsi a future crisi sanitarie;
- il rafforzamento e l'estensione di RescEU, il meccanismo di protezione civile della UE;
- il potenziamento finanziario di Horizon Europe per finanziare attività di ricerca nel campo della salute, resilienza e transizioni verde e digitale;

(75) Presidenza del Consiglio dei Ministri, La partecipazione dell'Italia all'Unione europea | Relazione programmatica 2021, luglio 2021.

(76) Esito del Consiglio europeo straordinario del 17-21 luglio 2020.

(77) COM(2020) 264 final, Il bilancio UE come motore del piano per la ripresa europea, 27 maggio 2020.

(78) EUCO 10/20, *Riunione straordinaria del Consiglio europeo* (17, 18, 19, 20 e 21 luglio 2020) – Conclusioni.

- il sostegno ai partner globali attraverso un incremento dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale e del Fondo europeo per lo sviluppo sostenibile;
- il rafforzamento dello strumento per gli aiuti umanitari, del Fondo di solidarietà della UE e del Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione che sostiene chi perde il lavoro in seguito a grandi ristrutturazioni.

L'ammontare del Quadro finanziario pluriennale (QFP) veniva confermato a 1.074,3 miliardi (1.100 miliardi era la proposta iniziale della Commissione europea); erano state aumentate da 560 a 672,5 miliardi di euro (312,5 da destinare a sovvenzioni e 360 a prestiti) le risorse destinate al dispositivo per la ripresa e la resilienza, per la cui *governance* è stato coinvolto il Consiglio dell'Unione.

All'interno del Next Generation EU, il dispositivo per la ripresa e la resilienza – il *Recovery and Resilience Facility* (RFF) – risultava essere il più importante strumento sia per l'ammontare della dotazione finanziaria (672,5 miliardi di cui 312,5 miliardi di sovvenzioni e 360 miliardi di prestiti) sia per la portata strategica ovvero il sostegno agli investimenti e alle riforme degli Stati membri nell'ambito del Semestre europeo, per agevolare una ripresa duratura, migliorare la resilienza delle economie della UE e ridurre le divergenze economiche fra gli Stati membri.

Successivamente, nella *Strategia annuale per la crescita sostenibile relativa all'anno 2021*⁽⁷⁹⁾ (**tav. S1.9**) la Commissione UE, oltre a ribadire le quattro dimensioni strategiche (sostenibilità ambientale, produttività, equità e stabilità macroeconomica) aveva presentato orientamenti aggiuntivi – definiti «Progetti faro» – inclusi nei piani d'investimento e nelle riforme⁽⁸⁰⁾ e destinati agli Stati membri.

Il *Semestre europeo* e il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*)⁽⁸¹⁾ sono strettamente collegati, tanto che i PNRR⁽⁸²⁾ (cfr. § 3.2.2- *Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Piano Nazionale di Riforma*) rappresentano i documenti principali di riferimento sulle politiche di

(79) COM(2020) 575 final, Strategia annuale per la crescita sostenibile relativa all'anno 2021.

(80) In dettaglio: (1.) «Utilizzare più energia pulita» (Power up); (2.) «Rinnovare» (Renovate) ovvero migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati; (3.) «Ricaricare e rifornire» (Recharge and Refuel) ovvero promuovere tecnologie pulite adeguate alle esigenze future per accelerare l'uso di sistemi di trasporto sostenibili, accessibili e intelligenti, stazioni di ricarica e rifornimento e l'estensione dei trasporti pubblici; (4.) «Collegare» (Connect) ovvero estendere rapidamente i servizi veloci a banda larga a tutte le regioni e a tutte le famiglie, comprese le reti in fibra ottica e 5G; (5.) «Modernizzare» (Modernise) ovvero digitalizzare la pubblica amministrazione e i servizi pubblici, compresi i sistemi giudiziari e sanitari; (6.) «Espandere» (Scale-up) ovvero aumentare le capacità di cloud industriale europeo di dati e lo sviluppo dei processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili; (7.) Riquilibrare e migliorare le competenze (*reskill and upskill*) ovvero adattare i sistemi d'istruzione per promuovere le competenze digitali e la formazione scolastica e professionale per tutte le età.

(81) Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 57/17 del 18.2.2021. Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza – che concederà agli Stati membri UE prestiti e sovvenzioni per un ammontare di 672,5 miliardi – è articolato in sei pilastri: transizione verde; trasformazione digitale; coesione economica, produttività e competitività; coesione sociale e territoriale; salute, resilienza economica, sociale e istituzionale; politiche per la prossima generazione.

(82) Per beneficiare delle risorse del Dispositivo, gli Stati membri devono presentare un proprio Piano di ripresa e resilienza, che definisce il programma nazionale di investimenti e riforme sostenuti dallo strumento, in coerenza con le raccomandazioni specifiche per Paese dettate dalla UE nell'ambito del Semestre europeo e con gli obiettivi della strategia per la crescita definita dal *Green Deal* europeo. Si richiede che almeno il 37,0 per cento della spesa per gli investimenti e le riforme prevista in ciascun Piano nazionale venga destinato al conseguimento degli obiettivi climatici, mentre almeno il 20,0 per cento dovrà riguardare la transizione digitale.

medio-lungo periodo di ogni Stato membro.

Tavola S1.9 - DEFR Lazio 2022: sintesi della programmazione finanziaria del Consiglio straordinario-luglio 2020 (valori espressi in miliardi)

Strumenti per pilastri	Next Generation EU	Totale Next Generation EU (d)
1 – Sostenere la ripresa degli Stati Membri		
Dispositivo per la ripresa e la resilienza	560,0	560,0
- di cui sovvenzioni	310,0	310,0
- di cui prestiti (b)	250,0	250,0
REACT-EU (b)	50,0	55,0 (a)
Sviluppo rurale (b)	15,0	90,0
Fondo per la transizione giusta	30,0	40,0
Totale Pilastro 1	655,0	745,0
2 – Rilanciare l'economia e sostenere gli investimenti privati		
Strumento di sostegno alla solvibilità	26,0	31,0 (a)
InvestEU (c)	15,3	16,6
Dispositivo per gli investimenti strategici	15,0	15,0
Totale Pilastro 2	56,3	62,6
3 – Trarre insegnamenti dalla crisi		
Programma per la salute	7,7	9,4
RescEU	2,0	3,1
Orizzonte Europa	13,5	94,4
Strumento di vicinato, sviluppo cooperazione	10,5	86,0
Aiuti umanitari	5,0	14,8
Totale Pilastro 3	38,7	207,7
TOTALE PILASTRI	750,0	

Fonte: <https://ec.europa.eu>, 12 ottobre 2020. – (a) 5 miliardi di euro del totale di 55 miliardi di euro per REACT-EU e 5 miliardi di euro del totale di 31 miliardi di euro per lo strumento di sostegno alla solvibilità rientrano nel QFP 2014-2020. – (b) Gli stanziamenti nazionali non sono disponibili al momento. - (c) Per le quattro finestre per le politiche già concordate dai co-legislatori; compresi 1,5 miliardi per l'aumento di capitale del Fondo europeo per gli investimenti. – (d) Compreso un possibile finanziamento del bilancio della UE.

Alcuni passi procedurali del semestre stati sono adattati per rispondere alle esigenze del dispositivo e, data la natura politica complessiva dei PNRR, la Commissione non ha proposto, nell'anno in corso, «raccomandazioni specifiche» per gli Stati membri che avranno presentato il PNRR.

Nella prima parte del 2021 – considerato che la duplice transizione, ecologica e digitale, riguarderà ogni componente dell'economia, della società e dell'industria – sono state approfondite (e ri-orientate) dalla Commissione UE alcune tematiche che, come già evidenziate nella programmazione 2021-2027 nel Lazio, rappresenteranno «sfide emergenti e priorità durature»: da un lato la strategia industriale per il post-pandemia – che richiederà nuove tecnologie e innovazioni, cui dovrà corrispondere una strategia di accordi internazionali – e, dall'altro lato, la sfida per convertire l'ecosistema eliminando l'inquinamento.

La strategia industriale nella UE⁽⁸³⁾. – La relazione annuale sul mercato unico⁽⁸⁴⁾ – analizzato l'impatto della pandemia sui sistemi produttivi⁽⁸⁵⁾ della UE – individua 14 ecosistemi industriali (Industria aerospaziale e della difesa; Agroalimentare; Edilizia; Industrie culturali e creative; Digitale; Elettronica;

(83) COM(2021) 350 final, Aggiornamento della nuova strategia industriale 2020: costruire un mercato più forte per la ripresa dell'Europa, 5 maggio 2021.

(84) SWD(2021) 351, Annual Single Market Report 2021.

(85) Dalle analisi è emerso che l'impatto della crisi, come anche le prospettive di ripresa e di competitività, è risultato differente tra settori o ecosistemi: il turismo è stato il settore più colpito; i settori tessile e della mobilità, come anche le imprese culturali e creative, affrontano una ripresa più lenta e più disomogenea; l'ecosistema digitale ha aumentato il suo fatturato. Inoltre: le imprese più piccole continuano ad essere più vulnerabili; donne, giovani e lavoratori a basso reddito sono stati più penalizzati dalla crisi, a causa del fatto che rappresentano un'ampia maggioranza dei dipendenti dei settori più colpiti.

Industrie ad alta intensità energetica; Energia-rinnovabili; Salute; Mobilità-trasporti-settore automobilistico; Prossimità, economia sociale e sicurezza civile; Vendita al dettaglio; Industria tessile; Turismo).

Per accelerare i processi di transizione, bisogna considerare – in via prioritaria – sia la necessità di sostenere la libera circolazione delle persone, delle merci, dei servizi e dei capitali nel mercato unico e collaborare per rafforzare la sua resistenza alle perturbazioni sia il fatto che il mercato unico in Europa si basa su una forza lavoro altamente mobile e disponibile. Inoltre, la UE, acquisendo resilienza dall'apertura e dall'integrazione dei mercati mondiali nelle catene globali del valore che contribuiscono ad assorbire gli *shock*⁽⁸⁶⁾, per attivare i processi di transizione dovrà monitorare e affrontare sia le dipendenze strategiche⁽⁸⁷⁾, a livello tecnologico e industriale, sia le *performance* della competitività⁽⁸⁸⁾ dell'economia UE, tenuto conto che i servizi alle imprese (ingegneria, architettura, informatica e servizi giuridici) contribuiscono fino all'11 per cento del PIL della UE e costituiscono fattori essenziali di competitività per le imprese.

Nel contesto di eventuali crisi future, quindi, si prevede: (i) l'istituzione di uno strumento⁽⁸⁹⁾ per le emergenze nel mercato unico per fornire una soluzione strutturale in grado di garantire la disponibilità e la libera circolazione di persone, merci e servizi; (ii) l'esame dei vantaggi di una proposta legislativa volta a regolamentare i servizi essenziali alle imprese sostenuti da norme armonizzate, iniziando con una valutazione dei settori più pertinenti dei servizi alle imprese in cui le norme armonizzate potrebbero apportare un valore aggiunto; (iii) la creazione di un pacchetto di strumenti per ridurre e prevenire le dipendenze strategiche; (iv) la diversificazione delle catene di approvvigionamento internazionali e l'avvio di partenariati internazionali⁽⁹⁰⁾ per aumentare la capacità di risposta, nell'ambito della nuova politica commerciale europea.

(86) La crisi pandemica ha dimostrato che le perturbazioni nelle catene globali del valore possono incidere su specifici prodotti e fattori produttivi essenziali, come le forniture mediche, cruciali per la società e l'economia della UE.

(87) Su 5.200 prodotti importati nella UE, vi sono 137 prodotti (il 6,0 per cento del valore complessivo delle merci importate nella UE) – realizzati in ecosistemi sensibili nei quali la UE è in condizioni di forte dipendenza, principalmente nelle industrie ad alta intensità energetica (come le materie prime) e negli ecosistemi sanitari (sostanze farmaceutiche attive) – e altri prodotti utili a sostenere la trasformazione verde e digitale. Circa la metà di tali prodotti che la UE deve importare proviene dalla Cina, seguita da Vietnam e Brasile. Per 34 prodotti (lo 0,6 per cento del valore complessivo delle merci importate nella UE), caratterizzati da un ridotto potenziale di diversificazione e di sostituzione con la produzione della UE, vi è potenzialmente maggiore vulnerabilità. Circa 20 di questi prodotti sono materie prime e sostanze chimiche appartenenti all'ecosistema delle industrie ad alta intensità energetica, mentre la maggior parte dei prodotti rimanenti appartiene all'ecosistema sanitario (sostanze farmaceutiche attive e altri prodotti sanitari).

(88) La Commissione monitorerà i principali indicatori: (a) l'integrazione del mercato unico per contribuire a valutare le politiche volte a promuovere un contesto imprenditoriale e dell'innovazione favorevole; (b) la crescita della produttività; (c) la competitività internazionale per sostenere le politiche finalizzate ad un accesso aperto ed equo ai mercati di esportazione; (d) gli investimenti pubblici e privati per illustrare in particolare la potenziale trasformazione dell'economia in linea con gli obiettivi della duplice transizione; (e) gli investimenti in ricerca e sviluppo per sostenere l'innovazione.

(89) Lo strumento sarà allineato alle pertinenti iniziative politiche: (a) la proposta di istituire un'Autorità europea per la preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie (HERA); (b) il piano d'emergenza per i trasporti e la mobilità; (c) la prassi internazionale volta ad affrontare situazioni di emergenza o a garantire e accelerare la disponibilità di prodotti essenziali.

(90) Si tratta dell'alleanza per i processori e le tecnologie a semiconduttori e l'alleanza per i dati industriali, l'*edge* e il *cloud*. Inoltre si sta valutando di costituire: (i) un'alleanza per i lanciatori spaziali al fine di lavorare per un accesso della UE allo spazio competitivo a livello mondiale, efficiente in termini di

La strategia per la ricerca e l'innovazione⁽⁹¹⁾. – Per realizzare una transizione verde e digitale – in linea con gli obiettivi di sviluppo sostenibile e per promuovere la resilienza, la competitività e lo sviluppo di soluzioni innovative – la politica di «approccio globale alla ricerca e all'innovazione» della UE prevede una più intensa cooperazione transfrontaliera. Sul tema in esame, in un contesto mondiale in trasformazione⁽⁹²⁾, la strategia europea – nel preservare l'apertura nella cooperazione internazionale, promuovendo condizioni di parità e reciprocità basate su valori fondamentali – è volta a rafforzare il ruolo di guida della UE nel sostenere i partenariati multilaterali per fornire nuove soluzioni sulle questioni ambientali, digitali, sanitarie, sociali e dell'innovazione stessa.

Strategie per la transizione verde. – La «transizione verde giusta» nella UE, per diventare il primo blocco nel mondo a impatto climatico zero entro il 2050, si baserà sulla cooperazione internazionale sostenendo politiche basate su dati concreti al fine di affrontare le crisi climatiche e della biodiversità e adattarsi ad esse, concentrandosi sullo sviluppo di tecnologie pulite in linea con l'accordo di Parigi e il *Green Deal* europeo, nel rispetto del cosiddetto principio «non arrecare un danno significativo».

Gli orientamenti strategici fondamentali di *Orizzonte Europa* comprendono, dunque, l'azione per il clima e la riduzione delle emissioni, la lotta al degrado ambientale e all'inquinamento nonché la promozione di un'economia circolare e di una transizione giusta. Tali obiettivi saranno perseguiti attraverso specifici temi di ricerca e partenariati aperti alla partecipazione di paesi terzi. Inoltre, per garantire la *leadership* tecnologica verde, la UE dovrebbe perseguire partenariati strategici con i leader tecnologici e cooperare nell'ambito delle sedi globali⁽⁹³⁾.

Strategie per la transizione digitale. – Considerato l'approccio globale ai principali sviluppi tecnologici

costi e autonomo; (ii) un'alleanza per un'aviazione a emissioni zero per preparare il mercato a configurazioni di aeromobili a carattere dirompente (a idrogeno, a energia elettrica) contribuendo all'obiettivo della neutralità climatica dell'Europa entro il 2050, operando in piena complementarità con l'alleanza per i combustibili rinnovabili e a basse emissioni di carbonio attualmente allo studio.

- (91) COM(2021) 252 def, *L'approccio globale alla ricerca e all'innovazione | La strategia dell'Europa per la cooperazione internazionale in un mondo che cambia*, 18 maggio 2021.
- (92) Il contesto nel quale applicare la strategia europea evidenzia: la presenza di grandi potenze scientifiche che spendono per la scienza più di quanto non faccia l'intera UE; l'aumento di tensioni geopolitiche; i diritti umani e valore della libertà accademica messi in discussione; la presenza di paesi che perseguono la *leadership* tecnologica attraverso misure discriminatorie, strumentalizzando la ricerca e l'innovazione per accrescere la sfera d'influenza a livello globale e il controllo sociale.
- (93) Ciò dovrebbe avvenire attraverso vari progetti e organismi: (1) *l'Alleanza di ricerca sull'Oceano Atlantico*: per rafforzare la cooperazione internazionale in materia di ricerca e innovazione nel settore marino e contribuire attivamente a iniziative globali quali il decennio delle Nazioni Unite delle scienze del mare per lo sviluppo sostenibile 2021-2030, la Commissione aumenterà il sostegno della UE e, contemporaneamente, anche la scienza artica rimarrà una priorità; (2) *Mission Innovation*: iniziativa globale di 24 paesi e dell'Unione europea che si adopera per accelerare l'innovazione nel settore dell'energia pulita; la Commissione propone di rafforzare l'impegno della UE ampliando la cooperazione a nuovi *partner*, allineando i programmi di ricerca, sviluppando punti di forza come la strategia per l'idrogeno; (3) *Group on Earth Observations-GEO*: gruppo intergovernativo *ad hoc* per le osservazioni della Terra, che collega tra loro istituzioni governative e accademiche, fornitori di dati, imprese, ingegneri e cittadini per creare soluzioni innovative, basate sull'osservazione della terra, alle sfide globali di natura ambientale, sociale e sanitaria; nel 2021 la Commissione esercita la co-presidenza principale di questa rete mondiale nel settore dell'osservazione della terra; (4) *Forum internazionale sulla bioeconomia*: la Commissione incentiverà la conciliazione tra sicurezza alimentare e nutrizionale e uso sostenibile delle risorse rinnovabili a fini industriali, garantendo nel contempo la tutela dell'ambiente; coerentemente con la strategia «dal produttore al consumatore», la Commissione promuoverà la cooperazione a livello globale nella ricerca agricola in settori prioritari quali la salute del suolo e i sistemi alimentari e valuterà la fattibilità di una piattaforma internazionale per la scienza dei sistemi alimentari in vista del vertice delle Nazioni Unite sui sistemi alimentari del 2021.

e normativi, anche nel settore della connettività e delle norme internazionali, la UE intende promuovere l'utilizzo internazionale dei flussi di dati affidabili, promuovendo nel contempo il modello di Internet globale sicuro, aperto e resiliente, e perseguendo gli obiettivi europei in materia di accesso al mercato.

Secondo questa logica, i partenariati digitali internazionali⁽⁹⁴⁾ dovrebbero tradursi in maggiori opportunità per le imprese della UE, in un aumento del commercio digitale attraverso reti sicure, nel rispetto delle norme, dei diritti, dei valori e, infine, in un ambiente mondiale favorevole per la trasformazione digitale.

Strategia in materia sanitaria. – Il fattore cruciale della strategia in materia di sanità – dopo che la pandemia ha dimostrato che la UE e il mondo devono potenziare la loro preparazione e resilienza agli shock sanitari, dopo aver sperimentato strumenti-acceleratori in ambito di politica sanitaria mondiale (ACT-A e COVAX⁽⁹⁵⁾) e in ambito farmaceutico⁽⁹⁶⁾ – risiede nel rafforzare la cooperazione mondiale.

Le politiche europee saranno, dunque, orientate: (a) alla promozione della collaborazione nelle sperimentazioni della piattaforma europea finanziata dalla UE con i partenariati ACT-A, in particolare per garantire la rapida condivisione delle evidenze cliniche al fine di valutare le terapie e i candidati ai vaccini; (b) all'incremento dell'impegno verso il rafforzamento dei sistemi sanitari, della sicurezza sanitaria globale e al maggiore accesso ai medicinali e ai prodotti sanitari, in particolare attraverso la ricerca, l'innovazione, lo sviluppo di capacità e il sostegno alla produzione locale, ponendo le innovazioni digitali al centro della strategia; (c) agli investimenti sulla ricerca e sull'innovazione in materia di patologie ad elevato carico di malattia e su tematiche quali le malattie trasmissibili e non trasmissibili o la salute materna e infantile; (d) alla creazione di alleanze globali in materia di sanità già avviate o in cui è entrata a far parte negli ultimi anni la UE, in settori chiave quali le malattie rare, le malattie croniche non trasmissibili, la resistenza agli antimicrobici e la medicina personalizzata; (e) a sostenere il partenariato Europa-Paesi in via di sviluppo per gli studi clinici volto sia a ridurre l'onere individuale, sociale ed economico delle malattie infettive legate alla povertà sia a sostenere la ricerca sui focolai significativi di malattie infettive sia, infine, a sviluppare i vaccini contro le malattie infettive emergenti e migliorare l'accesso agli stessi.

Strategia per promuovere l'innovazione. – A partire dalla costante diffusione della connettività e dell'alfabetizzazione digitale e dall'aumento del numero di «innovatori dal basso» che interagiscono, condividono e creano soluzioni in tutti i settori, per promuovere e sfruttare questo potenziale e sostenere la

(94) Saranno promossi partenariati digitali internazionali sulle seguenti tematiche: (a) politiche e regolamentazioni incentrate sulle persone; (b) soluzioni adattate e migliorate per la connettività digitale; (c) partenariati per l'innovazione rafforzati con gli ecosistemi di ricerca e innovazione digitali; (d) maggiore attenzione e più partenariati di ricerca per le tecnologie chiave quali l'intelligenza artificiale, la *blockchain*, l'Internet delle cose, i mega-dati, i dati spaziali e l'applicazione di tecnologie digitali alla transizione verde, alla salute e all'istruzione.

(95) L'acceleratore *Access to COVID-19 Tools (ACT)* – avviato sul finire del mese di aprile 2020 – è una collaborazione globale innovativa per accelerare lo sviluppo, la produzione e l'accesso equo a test, trattamenti e vaccini. L'obiettivo di COVAX è quello di accelerare lo sviluppo e la produzione di vaccini e garantire un accesso equo per tutti i paesi del mondo.

(96) *La strategia farmaceutica europea* (25 novembre 2020) ha quattro obiettivi principali: (1) garantire ai pazienti l'accesso a medicinali a buon mercato e rispondere alle esigenze mediche non soddisfatte (per esempio per quanto riguarda la resistenza antimicrobica, il cancro e le malattie rare); (2) promuovere la competitività, la capacità di innovazione e la sostenibilità del comparto farmaceutico della UE e la produzione di medicinali di alta qualità, sicuri, efficaci e più ecologici; (3) potenziare i meccanismi di preparazione e risposta alle emergenze e affrontare la questione della sicurezza dell'approvvigionamento; (4) assicurare una posizione solida della UE sulla scena mondiale, promuovendo standard elevati in termini di qualità, efficacia e sicurezza.

strategia della UE in materia di connettività, si prevede di istituire *partenariati internazionali per l'innovazione*, costituiti da reti di incubatori e acceleratori con paesi e regioni che offrono una reciproca apertura all'imprenditorialità e agli investimenti.

In questi territori si dovrebbero promuovere, tra l'altro, la creazione di programmi di «atterraggio morbido» – ovvero un programma su misura per aiutare le *start-up* e le *scale-up* a esplorare un nuovo ecosistema – e di collaborazione tra *start-up* della UE e di paesi terzi, integrando in tal modo la dimensione internazionale dei partenariati di *cluster* europei⁽⁹⁷⁾, l'iniziativa *Startup Europe*⁽⁹⁸⁾ e la rete dei poli dell'innovazione digitale della UE.

L'Istituto europeo di innovazione e tecnologia (EIT) avvierà, in paesi terzi mirati, azioni coordinate delle sue comunità della conoscenza e dell'innovazione.

La strategia per ridurre l'inquinamento⁽⁹⁹⁾ nell'ecosistema. – Considerato che le politiche pubbliche per contrastare l'inquinamento sono politiche per l'equità e l'uguaglianza in quanto le ripercussioni più nocive dell'inquinamento sulla salute umana ricadono sui gruppi più vulnerabili⁽¹⁰⁰⁾, il *Green Deal* europeo per ri-costituire un pianeta sano, richiede l'impegno dei paesi della UE per monitorare, segnalare, prevenire e porre rimedio, tra l'altro, all'inquinamento atmosferico, idrico, del suolo e dei prodotti di consumo.

L'«inquinamento zero»⁽¹⁰¹⁾ del piano d'azione UE – oltre essere parte integrante delle iniziative del *Green Deal* europeo – è un obiettivo trasversale, contribuisce all'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile, integra l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050 in sinergia con gli obiettivi dell'economia pulita e circolare e del ripristino della biodiversità.

La strategia del piano UE per raggiungere gli obiettivi prefissati⁽¹⁰²⁾ nel 2030 – invertendo l'*iter* d'azione (1) eliminare/bonificare; (2) ridurre al minimo/controllare; (3) prevenire – incentivare prima di ogni cosa, la prevenzione dell'inquinamento alla fonte indicando che, laddove non fosse (ancora) possibile prevenirlo completamente, lo si dovrebbe ridurre al minimo; una volta verificatosi l'inquinamento, gli ambienti inquinati dovrebbero essere ripristinati e i relativi danni dovrebbero essere risarciti.

Per la transizione verso l'inquinamento zero, oltre a richiedere finanziamenti e tecnologie, sarà neces-

(97) European Cluster Collaboration Platform.

(98) Per memoria: *Startup Europe* – pienamente in linea con la strategia per le piccole e medie imprese (PMI) della Commissione europea – è un'iniziativa per collegare *startup high-tech*, *scaleup*, investitori, acceleratori, reti aziendali, università e media. È supportato da un portafoglio di progetti e azioni politiche finanziati dalla UE come lo *standard* nazionale di avvio della UE, *Innovation Radar* e la *Digital Innovation and Scale-up Initiative*.

(99) COM(2021) 400 def, *Un percorso verso un pianeta più sano per tutti | Piano d'azione dell'UE: "Verso l'inquinamento zero per l'aria, l'acqua e il suolo"*, 12 maggio 2021.

(100) European Environment Agency, *Unequal exposure and unequal impacts: social vulnerability to air pollution, noise and extreme temperatures in Europe*, Report No 22/2018.

(101) Stabilito, anche, in COM(2020) 667 final, *Strategia in materia di sostanze chimiche sostenibili Verso un ambiente privo di sostanze tossiche*, 14 ottobre 2020.

(102) Per memoria: conformemente alla normativa della UE, agli obiettivi del *Green Deal* e in sinergia con altre iniziative, entro il 2030 la UE dovrebbe ridurre: (1) di oltre il 55 per cento gli effetti nocivi sulla salute (decessi prematuri) dell'inquinamento atmosferico; (2) del 30 per cento la percentuale di persone che soffrono di disturbi cronici dovuti al rumore dei trasporti; (3) del 25 per cento gli ecosistemi della UE nei quali l'inquinamento atmosferico minaccia la biodiversità; (4) del 50 per cento le perdite di nutrienti, l'uso dei pesticidi chimici, compresi quelli più pericolosi, e dei rischi ad essi connessi, le vendite di antimicrobici per gli animali da allevamento e per l'acquacoltura; (5) del 50 per cento i rifiuti di plastica nei mari e del 30 per cento le microplastiche rilasciate nell'ambiente; (6) in maniera significativa la produzione totale dei rifiuti e del 50 per cento i rifiuti urbani residui.

sario sviluppare le *competenze verdi* non soltanto digitali e garantire che la transizione verde e la sostenibilità rientrino nei programmi scolastici. Per questi fini, la Commissione UE: (i) predisporrà l'agenda per le competenze sostenendo, tra l'altro, lo sviluppo di un insieme di competenze verdi di base per il mercato del lavoro per orientare la formazione in tutti i settori dell'economia, nell'ottica di creare una generazione di professionisti e di operatori dell'economia verde attenti al clima, all'ambiente e alla salute; (ii) proporrà una raccomandazione del Consiglio sull'educazione per la sostenibilità ambientale e un quadro europeo di competenze sui cambiamenti climatici e lo sviluppo sostenibile⁽¹⁰³⁾.

Migliorare la salute e il benessere: alcuni cenni. – In tema di inquinamento dell'aria, benchè la UE disponga di un solido quadro normativo per ridurre gli effetti negativi, il numero di decessi prematuri e di malattie ad essi attribuibili rimane elevato.

APPROFONDIMENTO N. 7 - INIZIATIVE FARO PER MIGLIORARE LA SALUTE E IL BENESSERE

Nel prossimo biennio si prevede l'attuazione di 8 Iniziative faro.

Iniziativa faro 1 - Riduzione delle disuguaglianze sanitarie attraverso l'azzeramento dell'inquinamento. – A partire dal 2022 la Commissione garantirà il costante aggiornamento con i dati del monitoraggio e delle prospettive sull'inquinamento del «Registro delle disuguaglianze oncologiche» e dell'«Atlante della demografia». Entro il 2024, inoltre, si valuterà l'opportunità di disporre di un registro delle disuguaglianze che individui le tendenze, le disparità e le disuguaglianze presenti nelle regioni della UE per quanto riguarda le altre malattie legate all'inquinamento.

Iniziativa faro 2 - Sostegno dell'azione «zero inquinamento» urbano. – Le esigenze fondamentali di investimento urbano e innovazione per prevenire l'inquinamento, anche negli ambienti chiusi saranno individuate in sinergia con la missione «Città intelligenti e a impatto climatico zero» di Orizzonte Europa, la revisione del pacchetto sulla mobilità urbana, il Patto dei sindaci e l'iniziativa per «un nuovo Bauhaus europeo».

Iniziativa faro 3 - Promuovere l'inquinamento zero nelle regioni. – Entro il 2024 e in cooperazione con il Comitato delle regioni, la Commissione presenterà un quadro di *valutazione delle prestazioni ecologiche delle regioni* della UE per misurare gli sforzi compiuti per conseguire gli obiettivi sull'inquinamento fissati nel piano d'azione e in altre strategie.

Iniziativa faro 4 - Facilitare le scelte a inquinamento zero. – A partire dal 2022 la Commissione incoraggerà gli operatori pubblici e privati di settore ad assumere «impegni a inquinamento zero» in modo da promuovere sia le migliori opzioni disponibili «a quasi zero rifiuti» sia i prodotti e i servizi – soprattutto quelli muniti del marchio Ecolabel UE (incluse strutture ricettive, sostanze chimiche e materiali meno tossici) – che si sono dimostrati meno inquinanti nel loro intero ciclo di vita.

Iniziativa faro 6 - Presentazione delle soluzioni a inquinamento zero per gli edifici. – Dal 2022, nell'ambito della strategia «un'ondata di ristrutturazioni» e dell'iniziativa «per un nuovo Bauhaus europeo» la Commissione valuterà il contributo che i progetti immobiliari e l'utilizzo di *gemelli digitali*⁽¹⁰⁴⁾ locali possono offrire anche al conseguimento degli obiettivi «inquinamento zero» applicando principi fondati su bellezza, sostenibilità e inclusività. Questi risultati contribuiranno anche ad attuare la direttiva sull'efficienza energetica

(103) La coalizione «Istruzione per il clima», avviata nel dicembre 2020, sosterrà le soluzioni innovative, compreso lo sviluppo di competenze verdi, tra gli insegnanti e gli studenti. Il programma Erasmus+ rafforzerà la dimensione verde nell'educazione e nella formazione, e accrescerà le opportunità di mobilità negli ambiti di studio verdi del futuro, quali urbanistica, sostenibilità e innovazione, o scienze, tecnologie, ingegneria e matematica.

(104) Il concetto di «gemelli digitali» è nato nel mondo dell'ingegneria e si è esteso a quasi ogni ambito del reale. Si tratta di un modello digitale dettagliatissimo che rappresenta una replica virtuale alimentata da informazioni aggiornate in tempo reale e che può essere applicato a componenti meccaniche, oggetti di ogni tipo, luoghi come intere città, così come a processi o alle persone.

attraverso una migliore edilizia abitativa e minor inquinamento proveniente dagli edifici, all'interno e intorno ad essi.

Iniziativa faro 7 - Laboratori viventi per soluzioni digitali verdi e un inquinamento zero intelligente. – Nel 2021 saranno avviati i «laboratori viventi» – per soluzioni digitali verdi e un inquinamento zero – con le autorità regionali e locali e altri portatori di interessi con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo di azioni locali per la transizione verde e digitale e contribuire alla *coalizione digitale verde europea* e al *patto europeo per il clima*. Entro il 2023 i partecipanti ai laboratori viventi elaboreranno raccomandazioni sull'utilizzo rispettoso dell'ambiente e del clima e di soluzioni digitali per accelerare gli sforzi mirati al raggiungimento dell'obiettivo "inquinamento zero", con particolare attenzione per la partecipazione dei cittadini.

Iniziativa faro 8 - Ridurre al minimo l'impronta dell'inquinamento esterno della UE. – Dal 2021 la Commissione promuoverà l'obiettivo "inquinamento zero" in tutti i consessi internazionali pertinenti e collaborerà con gli Stati membri e con i portatori di interessi della UE per ridurre l'inquinamento esterno della UE, proponendo la riduzione delle esportazioni di alcuni prodotti – non più consentiti nel mercato della UE – e dei rifiuti che provocano impatti ambientali nocivi nei paesi terzi.

Nel 2022 la Commissione: (a) proporrà che gli *standard* di qualità dell'aria siano più strettamente allineati con le raccomandazioni dell'OMS e che le disposizioni sul monitoraggio, la modellizzazione e i piani in materia di qualità dell'aria siano rafforzate; (b) introdurrà prescrizioni settoriali (mobilità sostenibile e intelligente; edilizia; agricoltura secondo la strategia «dal produttore al consumatore») più rigorose per contrastare l'inquinamento atmosferico alla fonte; (c) considerato che gli Stati membri non raggiungeranno i livelli di riduzione delle emissioni di ammoniaca⁽¹⁰⁵⁾ necessari per conseguire gli obiettivi per il 2030 – nell'alveo della strategia «dal produttore al consumatore» per realizzare un sistema alimentare sostenibile e un allevamento del bestiame più sostenibile – faciliterà l'immissione sul mercato di materie prime per mangimi alternativi e additivi per mangimi innovativi.

Nell'ambito della strategia per la mobilità sostenibile e intelligente, per ridurre l'inquinamento atmosferico e acustico provocato dai mezzi di trasporto saranno introdotti *nuovi standard Euro 7* per i veicoli stradali e verrà migliorato il quadro normativo in materia di rumore per quanto concerne pneumatici, veicoli stradali, ferrovie, aeromobili.

In tema di inquinamento dell'acqua si prevede: (a) una direttiva europea – con *standard* di qualità dell'acqua più rigorosi, contrastando gli interferenti endocrini e le microplastiche – finalizzata a promuovere una maggiore tutela della salute umana; (b) l'introduzione di nuovi parametri sulle acque di balneazione; (c) la possibilità di monitorare permanentemente i parametri rilevanti per la salute nelle acque reflue.

APPROFONDIMENTO N. 8 - PREVISIONI MACROECONOMICHE NELLA UE (PRIMAVERA 2021)

Dopo il parziale recupero dell'estate del 2020, nel quarto trimestre 2020 e nel primo trimestre 2021, il PIL si è nuovamente contratto (-0,9 per cento cumulativo), a causa delle misure restrittive adottate in tempi e aree geografiche differenziati in base all'andamento dei contagi⁽¹⁰⁶⁾.

Le prospettive di ripresa per il biennio 2021-2022 sono influenzate sia dalle incertezze circa la velocità delle campagne di vaccinazione e l'effettivo superamento delle misure restrittive, sia da fattori di efficienza ed efficacia dell'azione ovvero dalla capacità di sfruttare il miglioramento della situazione nel resto del mondo,

(105) Per memoria: l'ammoniaca è un *precursore di particolato fine (PM2.5)*; le misure più efficaci in termini di costi per ridurre le emissioni di ammoniaca si concentrano sull'agricoltura (le pratiche di alimentazione degli animali; la gestione degli effluenti di allevamento e l'uso di fertilizzanti).

(106) Fonte: Commissione europea, *Previsioni economiche di primavera 2021*, 12 maggio 2021.

dalla prosecuzione di adeguate misure di *policy* e dalla reattività nel recupero delle imprese e delle famiglie. In considerazione del fatto che il ruolo cruciale (e il successo) della *policy* europea risiederà – per ogni Stato membro – nell’implementazione dei PNRR collegati ai programmi *Next Generation EU* (NGEU) e *Recovery and Resilience Facility* (RRF), la spesa complessiva finanziabile con il RRF ha un volume di 140 miliardi, circa l’1,0 per cento del PIL europeo del 2019, ultimo anno pre-pandemia, e si prevede che abbia un impatto economico sul PIL reale della UE pari all’1,2 per cento del PIL del 2019. Si stima, inoltre, che il PIL della UE aumenti del 4,2 per cento nel 2021 e del 4,4 per cento nel 2022 (4,3 per cento e 4,4 per cento rispettivamente nell’eurozona); questi incrementi saranno in gran parte dovuti alla condizione internazionale – in miglioramento – e allo stimolo dei programmi NGEU e RRF.

L’inflazione, come conseguenza (principale) delle pressioni al rialzo dei prezzi energetici, è prevista in rialzo nell’anno in corso (+1,9 per cento; era pari allo 0,7 per cento nel 2020); per il 2022, l’aumento dei prezzi dovrebbe raggiungere l’1,5 per cento.

I debiti pubblici e i *deficit* di bilancio degli Stati membri – incrementati a causa degli interventi pubblici di sostegno alle famiglie, alle imprese e al settore sanitario – dovrebbero mantenersi elevati quest’anno e il prossimo. Per il 2021 si prevede che il rapporto debito/PIL sarà del 94,4 per cento nella UE e del 102,4 per cento nell’eurozona; nel 2022 vi saranno lievi aggiustamenti: 92,9 per cento nella UE e 100,8 per cento nell’eurozona.

Benché sussistano – a livello internazionale – asimmetrie e differenze tra gli Stati, sia gli Stati Uniti sia la Cina risultano in forte ripresa; escludendo la UE, il PIL mondiale è previsto in crescita del 5,9 per cento nel 2021 e del 4,2 per cento nel 2022. La ripresa del commercio internazionale comporterà un robusto incremento delle esportazioni della UE nel 2021 (+8,3 per cento) e nel 2022 (+6,4 per cento).

3.2 Le politiche nazionali per la ripresa e la resilienza

Sul versante delle politiche strategiche, l’Italia svilupperà le prioritarie iniziative programmatiche in tema di sostenibilità ambientale e crescita economica, innovazione e digitalizzazione, coesione sociale.

Le politiche del governo nazionale⁽¹⁰⁷⁾ – in tema di sostenibilità – promuoveranno l’adozione a livello europeo di una Strategia di Sviluppo Sostenibile, delineeranno la Strategia nazionale per la biodiversità 2030 e saranno impegnate nel negoziato sulla legge europea per il clima per garantire che gli strumenti finanziari e di *policy* individuati consentano il processo di decarbonizzazione verso l’obiettivo di neutralità al 2050⁽¹⁰⁸⁾.

Per lo specifico obiettivo della «transizione verde» l’impegno nazionale sarà quello di intervenire in ogni settore⁽¹⁰⁹⁾. Con il supporto programmatico e finanziario della Politica Agricola Comune (PAC)

(107) Presidenza del Consiglio dei Ministri, La partecipazione dell’Italia all’Unione europea | Relazione programmatica 2021, luglio 2021.

(108) Dal 30 al 31 ottobre del 2021, nel Vertice dei Capi di Stato e di Governo dei Paesi appartenenti al G20, tenuto a Roma, la Presidenza italiana ha individuato 3 priorità («Persone», «Pianeta» e «Prosperità») su cui intervenire. Nel documento finale del G20 si conferma – nella priorità «Pianeta» – il fondo per il clima (100 miliardi all’anno per il sostegno ai Paesi in via di sviluppo) e il tetto massimo sul riscaldamento globale (entro 1,5 gradi), sottolineando la necessità di «[...] intraprendere ulteriori azioni [...]» sul clima «[...] in questo decennio [...]» mentre è stata fissata a «[...] metà del secolo [...]» la *deadline* per l’obiettivo emissioni zero. Verranno aumentati «[...] gli sforzi per eliminare gradualmente e razionalizzare, a medio termine, i sussidi ai combustibili fossili inefficienti [...]».

(109) In particolare: vi sarà la revisione della normativa in materia di tassazione dell’energia; proseguirà alla messa in sicurezza del patrimonio scolastico e la riconversione ecologica del patrimonio statale; si sosterrà la transizione verde riguardo al patrimonio culturale, paesaggistico e turistico.

post-2020 verranno favoriti gli investimenti volti alla riconversione dei processi produttivi verso modelli sostenibili e il posizionamento della parte agricola nella distribuzione del valore nella catena alimentare, in attuazione delle due strategie «*Dal produttore al consumatore*» e «*EU Biodiversity strategy for 2030-Bring nature back into our lives*».

Le politiche per la transizione verde saranno accompagnate a quelle per la transizione digitale della società e dell'economia; gli interventi riguarderanno il mercato digitale e vi sarà sia l'applicazione delle nuove regole sulla concorrenza⁽¹¹⁰⁾ richieste dall'evoluzione tecnologica sia l'individuazione dei necessari strumenti di tutela, anche della *e-privacy*. In coerenza con gli obiettivi dell'Agenda digitale dell'UE, le decisioni e le attività riguarderanno numerose priorità⁽¹¹¹⁾, anticipate nei precedenti documenti di programmazione regionale⁽¹¹²⁾.

In tema di coesione sociale – articolata nelle «Politiche attive del lavoro e politiche educative per la transizione» e nella «Promozione dei valori comuni europei» – gli interventi necessari sul mercato del lavoro, reso più fragile dalla crisi sanitaria, dovranno accompagnare – anche in questo caso – una transizione.

La transizione occupazionale consisterà nel supportare e stimolare i lavoratori, attraverso un processo di riqualificazione, di arricchimento e aggiornamento delle competenze, di promozione degli strumenti di conciliazione vita-lavoro, di supporto all'occupazione femminile. Alla base della transizione occupazionale va posta una transizione educativa che mantenga la scuola e l'istruzione al centro delle politiche e delle priorità nel *post-pandemia*.

L'attuazione delle politiche strategiche – prevista sia nel Documento di Economia e Finanza 2022-2024 di aprile 2021 sia nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza di settembre 2021 – dipenderà dalla rapidità ed efficacia nell'approvazione e applicazione delle riforme associate agli investimenti previsti nel PNRR. Il quadro macroeconomico tendenziale della Nota di aggiornamento – infatti – prefigurando un rimbalzo del PIL nell'anno in corso, una robusta crescita nel 2022 e un altro incremento rilevante nel 2023, prevede una dinamica elevata degli investimenti pubblici.

3.2.1 Il Documento di Economia e Finanza per gli anni 2022-2024

Considerato che l'attività economica aveva risentito, anche nel primo trimestre dell'anno in corso, degli effetti negativi dell'ondata di contagi – e, al contrario, che vi sarebbe potuto essere, nella seconda parte, dell'anno una ripresa significativa, sospinta dapprima dagli investimenti e, successivamente, dai consumi – le prospettive che erano state indicate nel Documento di Economia e Finanza 2021⁽¹¹³⁾ (da ora in poi DEF 2021), principale documento di programmazione della politica economica e di bilancio e centro del processo di coordinamento *ex ante* delle politiche economiche (il Semestre europeo⁽¹¹⁴⁾)

(110) Disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021 (ai sensi dell'articolo 47, della legge 23 luglio 2009, n. 99)

(111) Nello specifico: (i) negoziato sulla legge europea sui dati (*Data act*); (ii) negoziato sulla legge europea sui servizi digitali (*Digital services act*); (iii) negoziato sul *Digital Market Act* e sviluppi della strategia europea sull'intelligenza artificiale e della strategia europea dei dati; (iv) evoluzione delle politiche europee in materia di 5G e *cybersecurity*.

(112) Cfr. § 3.1 – Le politiche per l'economia digitale in «Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico-Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027», Deliberazione del Consiglio regionale n. 13 del 22 dicembre 2020.

(113) Consiglio dei Ministri n. 13, *Documento di economia e finanza 2021*, a norma dell'articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e annessa relazione al Parlamento ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, 15 aprile 2021.

(114) Per memoria: Il Semestre europeo fornisce un quadro, temporalmente scandito, per la gestione delle

degli Stati membri dell'UE, sono apparse condizionate sia dal ritmo impresso alle campagne vaccinali sia dal parallelo contenimento dei contagi dovuti alle varianti sia, infine, dall'avvio del PNRR.

Con questo *caveat* alla lettura del quadro congiunturale, lo scenario macroeconomico tendenziale presentato dal DEF 2021 è risultato realistico secondo il parere espresso dai principali interlocutori istituzionali⁽¹¹⁵⁾, sebbene siano stati osservati significativi rischi al ribasso da sommare – oltre all'evoluzione del quadro pandemico – all'andamento del ciclo internazionale. Il quadro programmatico si connotava per l'impulso alla crescita delle misure di sostegno e il potenziamento, anche con risorse nazionali, del PNRR.

Il quadro macroeconomico tendenziale e programmatico. – Il quadro macroeconomico tendenziale presentato nel DEF 2021 includeva gli effetti del decreto emergenziale approvato a marzo⁽¹¹⁶⁾ oltre a quelli delle misure del PNRR coerenti con la bozza approvata a gennaio dal precedente Governo.

A partire da una caduta del prodotto dell'8,9 per cento lo scorso anno, le previsioni tendenziali indicavano una crescita del 4,1 per cento nell'anno in corso, del 4,3 nel 2022 per poi, nel 2023 e nel 2024, raggiungere – rispettivamente – il 2,5 e il 2,0 per cento (**tav. S1.10**). Il recupero quasi integrale alla fine del 2022 della perdita del 2020 appariva compatibile con le valutazioni degli osservatori censiti da *Consensus Economics* e dei principali previsori⁽¹¹⁷⁾.

varie tappe della strategia di coordinamento delle politiche economiche tra i paesi della UE. In sintesi, esso si articola nelle seguenti fasi: (1) novembre: presentazione da parte della Commissione dell'Analisi annuale della crescita, della Relazione sul meccanismo di allerta per la prevenzione degli squilibri macroeconomici. Il Consiglio europeo elabora le Linee guida di politica economica e di bilancio a livello UE e a livello di Stati membri; (2) febbraio: la Commissione pubblica le Relazioni per Paese integrate, per i paesi selezionati nella relazione sul meccanismo di allerta che presentano squilibri macroeconomici, dall'esame approfondito; (3) dalla metà alla fine di aprile: gli Stati membri presentano alla Commissione e al Consiglio i Piani nazionali di riforma (PNR, elaborati nell'ambito della nuova Strategia per la crescita e l'occupazione UE 2020) ed i Piani di stabilità e convergenza (PSC, elaborati nell'ambito del Patto di stabilità e crescita), tenendo conto delle linee guida dettate dal Consiglio europeo; (4) maggio: sulla base dei PNR e dei PSC, la Commissione europea elabora le raccomandazioni di politica economica e di bilancio rivolte ai singoli Stati membri; (5) giugno/luglio: il Consiglio ECOFIN e, per la parte che gli compete, il Consiglio Occupazione e affari sociali, approvano le raccomandazioni della Commissione europea, anche sulla base degli orientamenti espressi dal Consiglio europeo di giugno; (6) seconda metà dell'anno: gli Stati membri approvano le rispettive leggi di bilancio, tenendo conto delle raccomandazioni ricevute. In base alla disciplina del regolamento (UE) n. 473/2013 (uno dei due atti che compongono il *Two-pack*), la Commissione europea opera, di norma entro il mese di novembre, una valutazione del Documento Programmatico di Bilancio (DPB) di ciascun Stato membro.

- (115) In ordine cronologico: Istat, *Attività conoscitiva preliminare all'esame del Documento di economia e finanza 2021*, Audizione del Presidente dell'Istituto nazionale di statistica, 19 aprile 2021; Banca d'Italia, *Audizione preliminare all'esame del Documento di Economia e Finanza 2021*, Testimonianza del Capo del Dipartimento Economia e statistica della Banca d'Italia, 20 aprile 2021; Ufficio Parlamentare di Bilancio, *Audizione del Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del Documento di economia e finanza 2021*, 21 aprile 2021; Corte dei Conti-Sezioni riunite di controllo, *Memoria della Corte dei Conti sul Documento di Economia e Finanza 2021*, 23 aprile 2021.
- (116) DL 22 marzo 2021, n. 41 «*Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19*» prevede interventi di natura temporanea per mitigare le ripercussioni economiche e sociali dell'emergenza sanitaria su famiglie e imprese e per rafforzare le azioni di contrasto alla pandemia in campo sanitario.
- (117) La crescita del PIL, individuata nel mese di aprile dalla media dei previsori censiti da Consensus Economics, sarebbe pari al 3,9 per cento quest'anno e al 4,1 per cento il prossimo. Il Fondo Monetario internazionale (World Economic Outlook, aprile 2021) prevede una crescita del 4,2 per cento

Tavola S1.10 - DEFR Lazio 2022: quadro macroeconomico basato sul Documento di Economia e Finanza 2021 e sulla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2020 (variazioni percentuali annue)

Voci	NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2020 QUADRO PROGRAMMATICO				DEF 2021 QUADRO TENDENZIALE					DEF 2021 QUADRO PROGRAMMATICO				
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
PIL reale	-9,0	6,0	3,8	2,5	-8,9	4,1	4,3	2,5	2,0	-8,9	4,5	4,8	2,6	1,8
- Importazioni	-13,8	8,8	6,0	3,8	-12,6	9,3	6,3	3,7	3,3	-12,6	9,4	6,6	3,8	3,3
- Consumi delle famiglie e ISP	-8,9	5,5	3,7	2,3	-10,7	3,8	4,8	2,5	2,0	-10,7	4,1	5,2	2,5	1,9
- Spesa PA	2,0	1,2	-0,2	-0,4	1,6	2,4	0,1	-0,1	-0,2	1,6	2,6	0,2	-0,1	-0,3
- Investimenti	-13,0	10,6	8,5	5,9	-9,1	8,0	7,8	4,4	3,7	-9,1	8,7	9,0	4,7	3,4
- Esportazioni	-17,4	9,6	5,7	3,5	-13,8	8,2	5,7	3,9	3,3	-13,8	8,2	5,7	4,0	3,4
PIL nominale	-8,0	6,8	5,1	3,7	-7,8	5,2	5,6	3,8	3,2	-7,8	5,6	6,2	4,0	3,2
Deflatore dei consumi	0,0	0,7	1,2	1,2	-0,2	1,0	1,2	1,3	1,2	-0,2	1,0	1,3	1,4	1,4
Occupazione (ULA)	-9,5	5,4	3,4	2,2	-10,3	3,5	3,9	2,2	1,7	-10,3	4,9	4,7	2,3	1,6

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2021 (15 aprile 2021) e Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020 (6 ottobre 2020)

Lo scenario tendenziale – analizzato durante le settimane in cui il Governo programmava una più incisiva campagna vaccinale e un parallelo allentamento delle restrizioni per la prevenzione dei contagi – non appariva, tuttavia, scevro da rischi rilevanti connessi, ancora, all’andamento della pandemia e al mantenimento delle misure di sostegno economico impattanti sul reddito disponibile e, quindi, sui consumi. Questi ultimi, previsti in riduzione del 9,0 per cento dalla Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2020 del mese di ottobre 2020, sono risultati essersi contratti di circa l’11,0 per cento; la caduta – tuttavia – è stata valutata tenendo conto delle attenuazioni derivanti dalle misure disposte dal Governo a sostegno delle famiglie nel corso della pandemia e che hanno consentito, in tal modo, una contrazione del reddito disponibile delle famiglie⁽¹¹⁸⁾ molto inferiore a quella del PIL (2,8 per cento contro 7,8 per cento in termini nominali).

Nello scenario programmatico di aprile veniva prospettata una crescita più elevata: il 4,5 per cento nell’anno in corso, il 4,8 nel prossimo anno per attenuarsi nel biennio 2023-2024 al tasso del 2,6 e dell’1,8 per cento (quest’ultimo inferiore al tendenziale). La differenza rispetto al quadro tendenziale – pari complessivamente a 0,8 punti percentuali nell’arco di tempo considerato – era dovuta agli effetti del *policy mix* di sostegno alle famiglie e alle imprese⁽¹¹⁹⁾ e al potenziamento degli interventi del PNRR, comprese le previsioni di un monte-investimenti da finanziare con risorse nazionali.

La finanza pubblica nel 2020 e le previsioni 2021-2024. – Nel 2020 il quadro di finanza pubblica era risultato lievemente migliore – sia dal lato delle entrate sia da quello delle spese – rispetto a quanto previsto nella NADEF 2020 dal Governo intervenuto, attraverso 8 decreti-legge⁽¹²⁰⁾, con un importo stimato in 108 miliardi: l’indebitamento netto era aumentato di quasi otto punti percentuali del prodotto, portandosi al 9,5 per cento e il saldo primario era risultato – per la prima volta dal 2009 – in

quest’anno e del 3,6 nel 2022.

(118) Istat, *I conti nazionali per settore istituzionale | Anni 1995-2020*, 9 aprile 2021.

(119) Già citato DL 22 marzo 2021, n. 41 «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19».

(120) Nel 2020 il Parlamento aveva approvato quattro scostamenti di bilancio autorizzando il Governo ad aumentare l’indebitamento netto per circa 108 miliardi per destinarli per circa la metà per misure in favore delle imprese e dell’attività economica e per circa un terzo per interventi a sostegno delle famiglie e dei lavoratori; la parte restante è stata destinata a trasferimenti agli enti territoriali, al sistema sanitario, al comparto della sicurezza e a quello dell’istruzione. Per memoria, le misure sono state adottate principalmente con 8 decreti-legge: il DL 18/2020 (decreto «cura Italia»); il DL 23/2020 (decreto «liquidità»); il DL 34/2020 (decreto «rilancio»); il DL 104/2020 (decreto «agosto»); il DL 137/2020 (decreto «ristori») e i DL 149/2020 (decreto «ristori bis»), 154/2020 (decreto «ristori ter») e 157/2020 (decreto «ristori quater»).

disavanzo per il 6,0 per cento del PIL (**tav. S1.11**).

Tavola S1.11 - DEFR Lazio 2022: quadro dei conti pubblici basato sulla nota di aggiornamento del documento di economia e finanza 2020 e al documento di economia e finanza 2021 (in percentuale del PIL; variazioni percentuali)

Voci	Nota di Aggiornamento del DEF 2020 QUADRO PROGRAMMATICO				DEF 2021 QUADRO TENDENZIALE				DEF 2021 QUADRO PROGRAMMATICO			
	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023	2020	2021	2022	2023
Indebitamento netto	10,8	7,0	4,7	3,0	9,5	9,5	5,4	3,7	9,5	11,8	5,9	4,3
Avanzo primario	-7,3	-3,7	-1,6	0,1	-6,0	-6,2	-2,5	-0,8	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5
Spesa per interessi	3,5	3,3	3,1	3,1	3,5	3,3	3,0	2,8	3,5	3,3	3,0	2,8
Debito	158,0	155,6	153,4	151,5	155,8	157,8	154,7	153,1	155,8	159,8	156,3	155,0
Crescita del PIL	-9,0	6,0	3,8	2,5	-8,9	4,1	4,3	2,5	-8,9	4,5	4,8	2,6

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2021, 15 aprile 2021.

L'aumento del *deficit* (dall'1,9 al 9,5 per cento rispetto al PIL) era la conseguenza, da un lato, dell'aumento della spesa al netto degli oneri per interessi (dal 45,3 al 53,8 per cento), sospinta dalle misure a favore delle imprese e delle famiglie⁽¹²¹⁾ e, dall'altro lato, della diminuzione delle entrate, di oltre il 6 per cento, che aveva riflesso soprattutto la caduta dell'attività economica⁽¹²²⁾. La spesa per interessi si era, al contrario, ridotta per la riduzione dei tassi di interesse all'emissione sui titoli di Stato osservata nella seconda parte del 2020: l'onere medio del debito pubblico era passato dal 2,5 nel 2019 al 2,4 per cento nel 2020 e la vita media residua si era lievemente allungata a 7,4 anni, da 7,3 al termine del 2019.

Nel 2020 il rapporto tra il debito e il prodotto – aumentato con un ritmo inferiore rispetto a quanto previsto nella NADEF 2020 di ottobre soprattutto a seguito del minore disavanzo registrato a consuntivo – risultava pari al 155,8 per cento ovvero 21 punti in più⁽¹²³⁾ rispetto al 2019 (134,8 per cento); in parte l'aumento del rapporto era spiegato con l'entità di contrazione del prodotto nominale.

Le previsioni di finanza pubblica per il periodo 2021-2024, sono stati aggiornati nel DEF 2021 tenendo conto del protrarsi della pandemia, della revisione delle prospettive macroeconomiche e dei nuovi interventi a sostegno dell'economia.

A legislazione vigente, si prevedeva che l'indebitamento netto fosse per quest'anno pari al 9,5 per cento del PIL (nella NADEF si prevedeva il 7,0 per cento), per poi, negli anni successivi ridursi fino al 3,4 per cento (2024) per il verificarsi di più effetti previsti: l'esaurirsi degli effetti temporanei delle misure approvate⁽¹²⁴⁾; le attese circa la ripresa dell'attività economica; la riduzione della spesa per interessi in

(121) In dettaglio: le uscite primarie sono cresciute di 78,3 miliardi (+9,7 per cento); tra queste, le prestazioni sociali in denaro sono aumentate di 38,2 miliardi (+10,6 per cento). Le uscite in conto capitale – diverse dagli investimenti fissi lordi – sono più che raddoppiate, aumentando di 25,5 miliardi (+123,8 per cento). Incrementi significativi si sono registrati anche per i contributi alla produzione (4 miliardi, + 14,5 per cento) e per gli investimenti fissi lordi (2,8 miliardi, +6,7 per cento).

(122) In dettaglio: il calo delle entrate (-53,7 miliardi, -6,4 per cento) è attribuibile alla riduzione, in parte, delle imposte indirette (-28,9 miliardi, -11,2 per cento) e, in parte, dei contributi sociali (-13,6 miliardi, -5,6 per cento).

(123) L'incremento del peso del debito sull'economia è comparabile a quanto osservato in altre economie avanzate: il rapporto tra il debito e il PIL sarebbe aumentato di quasi 22 punti in Spagna, oltre 21 punti in Giappone, quasi 19 negli Stati Uniti, oltre 18 nel Regno Unito, circa 15 in Francia e circa 9 in Germania. Fonte: FMI, *Global Financial Stability Report*, 6 aprile 2021

(124) Il già citato DL 22 marzo 2021, n. 41 «Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli opera-

linea con le condizioni attuali dei mercati.

Considerato l'orientamento della politica di bilancio volto a rafforzare il sostegno temporaneo al sistema produttivo e a incrementare le risorse destinate agli investimenti pubblici, il quadro programmatico di bilancio presentava obiettivi di indebitamento netto più elevati dei valori tendenziali fino al 2023: 11,8 per cento del PIL quest'anno, al 5,9 per cento nel 2022, 4,3 per cento nel 2023 e 3,4 per cento nel 2024. Le misure per il conseguimento degli obiettivi risultavano, nelle prime settimane del mese di maggio, in via di definizione con un decreto emergenziale per autorizzare il Governo a uno scostamento di bilancio pari a 40 miliardi quest'anno (2,3 per cento del PIL) e a circa 6 miliardi in media all'anno tra il 2022 e il 2033, e con la legge di bilancio 2021; le risorse sarebbero state destinate principalmente al sostegno dei lavoratori autonomi e delle imprese più colpiti dalle restrizioni sanitarie.

Nelle intenzioni del Governo, lo scostamento dei prossimi anni sarebbe stato destinato, *in primis*, al finanziamento di un piano di investimenti parallelo e complementare al PNRR per progetti che, seppur ritenuti prioritari, non avevano trovato copertura finanziaria nella dotazione del programma *Next Generation EU*, presentato alla fine di aprile.

Le risorse disponibili negli anni 2021-2026 per il finanziamento delle riforme e degli investimenti previsti dal PNRR ammontavano a circa 191,5 miliardi, di cui 68,9 a titolo di sovvenzioni e 122,6 a titolo di prestiti; oltre a tutte le sovvenzioni, erano stati destinati a finanziare nuovi progetti anche 53,5 miliardi di prestiti. Considerando anche gli altri programmi previsti dal *Next Generation EU* (principalmente React-EU), che mettono a disposizione dell'Italia sovvenzioni per circa 15 miliardi, e le risorse nazionali a valere sul piano di investimenti complementare al PNRR e sul Fondo per lo sviluppo e la coesione, nel complesso i fondi destinati al finanziamento di riforme e investimenti tra il 2021 e il 2026 ammontavano a 237 miliardi.

La dinamica del debito. – Nello scenario programmatico il rapporto tra il debito pubblico e il PIL, a differenza di quanto ipotizzato nella NADEF 2020, continuava a crescere nell'anno in corso raggiungendo il 159,8 per cento per diminuire – di circa 7 punti – nei successivi tre anni per l'effetto combinato dal differenziale favorevole, di circa 2,5 punti percentuali, tra l'onere medio del debito e la crescita nominale del prodotto. Per gli anni successivi all'orizzonte di programmazione nel DEF si preannunciava che la politica di bilancio sarebbe stata definita in maniera da riportare il rapporto fra il debito e il PIL verso il livello pre-crisi (134,6 per cento) per la fine del decennio.

3.2.2 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Programma Nazionale di Riforma

In forza del Regolamento dell'Unione Europea che istituisce il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza (RRF)⁽¹²⁵⁾ e del ruolo centrale occupato dalle riforme nel PNRR, il DEF 2021 era stato trasmesso alle Camere il 16 aprile 2021 privo del Programma Nazionale di Riforma (PNR).

tori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19», prevedendo interventi di natura temporanea, determinerebbe un aumento dell'indebitamento netto nel 2021 di quasi 32 miliardi, costituito per circa il 90 per cento da maggiori spese. Inoltre, verrebbero destinate risorse per circa 17 miliardi alle imprese e al supporto dell'attività economica, per poco più di 6 miliardi a interventi in favore di lavoratori e famiglie, per oltre 5 al sostegno del servizio sanitario nazionale e del comparto sicurezza, per circa 3 agli enti territoriali, al comparto istruzione e ricerca e ad altre misure minori.

(125) L'articolo 18, paragrafo 3, del Regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, dispone che: «[...] il piano per la ripresa e la resilienza presentato dallo Stato membro può essere trasmesso in un unico documento integrato insieme al programma nazionale di riforma ed è trasmesso ufficialmente, di norma, entro il 30 aprile [...]».

Il 25 aprile dell'anno in corso il Governo aveva trasmesso al Parlamento il testo del PNRR e il 30 aprile 2021 il Governo lo aveva ufficialmente trasmesso alla Commissione europea articolandolo in sei Missioni (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura; rivoluzione verde e transizione ecologica; infrastrutture per una mobilità sostenibile; istruzione e ricerca; inclusione e coesione; salute) e 16 Componenti⁽¹²⁶⁾.

Il 13 luglio 2021 il PNRR era stato definitivamente approvato a livello europeo⁽¹²⁷⁾; a seguito dell'adozione da parte del Consiglio UE della Decisione di esecuzione, il 13 agosto 2021 la Commissione aveva corrisposto all'Italia un prefinanziamento pari al 13 per cento del contributo finanziario non rimborsabile e del prestito, per complessivi 24,9 miliardi circa (9,0 miliardi circa di contributo finanziario non rimborsabile e 15,9 miliardi circa da prestiti) (tav. S1.12).

Tavola S1.12 - DEFR Lazio 2022: Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza: fonte di finanziamento delle Missioni e delle Componenti (valori espressi in miliardi)

MISSIONI E COMPONENTI	FONTE DI FINANZIAMENTO			TOTALE
	PNRR	REACT EU	FONDO COMPLEM.	
M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	40,73	0,80	8,54	50,07
M1C1 Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,75	0,00	1,20	10,95
M1C2 Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	24,30	0,80	5,88	30,98
M1C3 Turismo e cultura 4.0	6,68	0,00	1,46	8,13
M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	59,33	1,31	9,32	69,96
M2C1 Agricoltura sostenibile ed economia circolare	5,27	0,50	1,20	6,97
M2C2 Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,78	0,18	1,40	25,36
M2C3 Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,22	0,32	6,72	22,26
M2C4 Tutela del territorio e della risorsa idrica	15,06	0,31	0,00	15,37
M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	25,13	0,00	6,33	31,46
M3C1 Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità	24,77	0,00	3,20	28,30
M3C2 Intermodalità e logistica integrata	0,36	0,00	3,13	3,16
M4 - Istruzione e ricerca	30,88	1,93	1,00	33,81
M4C1 Potenziamento dell'offerta dei servizi d'istruzione: dagli asili nido alle università	19,44	1,45	0,00	20,89
M4C2 Dalla ricerca all'impresa	11,44	0,48	1,00	12,92
M5 - Inclusione e coesione	19,81	7,25	2,56	29,62
M5C1 Politiche per il lavoro	6,66	5,97	0,00	12,63
M5C2 Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,17	1,28	0,13	12,58
M5C3 Interventi speciali per la coesione territoriale	1,98	0,00	2,43	4,41
M6 - Salute	15,63	1,71	2,89	20,22
M6C1 Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale	7,00	1,50	0,50	9,00
M6C2 Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario	8,63	0,21	2,39	11,22
Totale Missioni e Componenti	191,51	13,00	30,64	235,14

Fonte: elaborazioni su dati Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza, aprile 2021.

(126) In termini programmatici, inoltre: (a) il PNRR è orientato all'inclusione di genere e al sostegno all'istruzione, alla formazione e all'occupazione dei giovani; contribuisce a tutti i 7 progetti di punta (*European flagship*) della Strategia annuale sulla crescita sostenibile della UE; (b) parte integrante del PNRR è un progetto di riforme per la pubblica amministrazione, la giustizia, la semplificazione della legislazione, la promozione della concorrenza; (c) gli investimenti previsti nel PNRR avranno un impatto sulle principali variabili macroeconomiche: nel 2026, l'anno di conclusione del Piano, il PIL sarà di 3,6 punti percentuali più alto rispetto all'andamento tendenziale e l'occupazione sarà maggiore di quasi 3 punti percentuali. Si stimano, inoltre, miglioramenti negli indicatori che misurano i divari regionali, l'occupazione femminile e quella giovanile; (d) il Governo intende aggiornare le strategie nazionali in tema di sviluppo e mobilità sostenibile; ambiente e clima; idrogeno; *automotive*; filiera della salute.

(127) La Commissione europea ha pubblicato il 22 giugno 2021 la proposta di Decisione di esecuzione del Consiglio che è stata discussa nel Comitato Economico e Finanziario e dai Consiglieri Finanziari, ed è stata formalmente approvata dal Consiglio ECOFIN il 13 luglio 2021. Nella Decisione di esecuzione del Consiglio sono elencati gli investimenti e le riforme, divise per "missione" e "componente", e sono indicati – per ogni investimento o riforma - i traguardi (*milestones*) e gli obiettivi (*targets*), al cui conseguimento è legata l'assegnazione delle risorse, con i relativi indicatori qualitativi (per i traguardi) e quantitativi (per gli obiettivi).

Nel monitoraggio di settembre 2021⁽¹²⁸⁾, delle 51 misure (24 sono riferite a investimenti e 27 a riforme da adottare) erano stati definiti 5 investimenti⁽¹²⁹⁾ e 8 riforme⁽¹³⁰⁾ (tav. S1.13).

In tema di riforme – considerato che nel 2020, per effetto della crisi sanitaria ed economica conseguente alla pandemia, il PNR è stato presentato successivamente al Documento di Economia e Finanza – il regolamento⁽¹³¹⁾ del dispositivo per la ripresa e la resilienza stabilisce di poter presentare il PNRR assieme al PNR e richiede spiegazioni in merito ai contributi forniti dal PNRR per affrontare in modo efficace tutte o un sottoinsieme significativo delle sfide, individuate nelle pertinenti Raccomandazioni specifiche per Paese (*Country Specific Recommendations*, CSR).

-
- (128) *Monitoraggio e stato di attuazione delle misure previste dal PNRR nel 2021*. Relazione presentata al Consiglio dei Ministri a cura del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'Economia e delle Finanze, settembre 2021. Il monitoraggio ha ad oggetto tutte le misure del PNRR che prevedono una *milestone* o un *target* entro il 31 dicembre 2021. Le misure in questione sono 51 distinte tra riforme ed investimenti, con la precisazione quanto a questi ultimi che, per investimenti, si intende anche l'adozione di atti di normativa primaria e secondaria o di atti amministrativi diretti a disciplinare specifici settori e da cui dipende l'utilizzabilità di risorse finanziarie dedicate per linee di intervento.
- (129) In dettaglio: (1) *Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR* (Entrata in vigore della legislazione primaria necessaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR); (2) *IPCEI* (Varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica); (3) *Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST* (Entrata in vigore del rifinanziamento del Fondo 394/81 e adozione della politica di investimento); (4) *Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi* (Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza); (5) *Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sisma bonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici* (Entrata in vigore della proroga del Superbonus). Fonte: *Monitoraggio e stato di attuazione delle misure previste dal PNRR nel 2021*, 23 settembre 2021.
- (130) In dettaglio: (1) *Riforma della pubblica amministrazione* (Entrata in vigore della legislazione primaria sulla semplificazione delle procedure amministrative per l'attuazione del PNRR); (2) *Riforma del quadro legislativo in materia di appalti pubblici e concessioni* (Entrata in vigore del decreto sulla semplificazione del sistema degli appalti pubblici); (3) *Processo di acquisto ICT* (Entrata in vigore dei decreti-legge per la riforma 1.1 "Processo di acquisto ICT"); (4) *Riforma del processo penale* (Entrata in vigore della legislazione attuativa per la riforma del processo penale); (5) *Riforma della pubblica amministrazione* (Per aumentare l'assorbimento degli investimenti, estendere al fondo complementare la metodologia adottata per il PNRR); (6) *Procedure più rapide per la valutazione dei progetti nel settore dei sistemi di trasporto pubblico locale con impianti fissi e nel settore del trasporto rapido di massa* (Entrata in vigore di un decreto-legge che introduce le modifiche procedurali previste dalla misura); (7) *Accelerazione dell'iter di approvazione dei progetti ferroviari* (Entrata in vigore di una modifica normativa che riduca la durata dell'iter di autorizzazione dei progetti da 11 a 6 mesi); (8) *Semplificazione delle procedure e rafforzamento dei poteri del Commissario nelle Zone Economiche Speciali* (Entrata in vigore del regolamento per la semplificazione delle procedure e il rafforzamento del ruolo del Commissario nelle Zone Economiche Speciali). Fonte: *Monitoraggio e stato di attuazione delle misure previste dal PNRR nel 2021*, 23 settembre 2021.
- (131) Articolo 18, par. 4, lett. b).

Tavola S1.13 – DEFR Lazio 2022: monitoraggio e stato di attuazione delle misure previste dal PNRR nel 2021

INVESTIMENTO	DENOMINAZIONE	STATO ATTUAZIONE
1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Entrata in vigore della legislazione primaria necessaria per fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Conseguito
2.1 – IPCEI	Varo dell'invito a manifestare interesse per l'identificazione dei progetti nazionali, compresi i progetti IPCEI microelettronica	Conseguito
5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	Entrata in vigore del rifinanziamento del Fondo 394/81 e adozione della politica di investimento	Conseguito
1.1 - Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	Entrata in vigore del decreto ministeriale finalizzato a definire i criteri di selezione dei progetti proposti dalle Municipalità	in corso
1.2 - Progetti "faro" di economia circolare	Entrata in vigore del decreto ministeriale finalizzato a definire i criteri di selezione dei progetti proposti dalle Municipalità	in corso
1.1. Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	Piano operativo per realizzare un sistema avanzato e integrato di monitoraggio e previsione per l'individuazione dei rischi idrologici	in corso
5 - Creazione di imprese femminili	Adozione del fondo a sostegno dell'imprenditorialità femminile	in corso
1.8 - Procedure di assunzione per i tribunali civili, penali e amministrativi	Entrata in vigore della legislazione speciale che disciplina le assunzioni nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza	Conseguito
1.9: Fornire assistenza tecnica e rafforzare la creazione di capacità per l'attuazione del PNRR	Completamento dell'assunzione degli esperti per l'attuazione del PNRR	in corso
1 - Transizione 4.0	Entrata in vigore degli atti giuridici per mettere i crediti d'imposta Transizione 4.0 a disposizione dei potenziali beneficiari e istituzione del comitato scientifico	in corso
4.1- Hub del turismo digitale	Aggiudicazione degli appalti per lo sviluppo del portale del turismo digitale	in corso
5.3 - Bus elettrici	Entrata in vigore di un decreto ministeriale che individua l'ammontare delle risorse disponibili per raggiungere lo scopo dell'intervento (filiera degli autobus) ovvero il finanziamento di progetti di trasformazione dell'industria di produzione di autobus per la produzione di veicoli elettrici.	in corso
2.1- Rafforzamento dell'Ecobonus e del Sisma bonus per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici.	Entrata in vigore della proroga del Superbonus	Conseguito
1.7 - Borse di studio per l'accesso all'università	Entrata in vigore di decreti ministeriali di riforma delle borse di studio al fine di migliorare l'accesso all'istruzione terziaria.	in corso
1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti	Entrata in vigore del piano operativo in cui vengano definiti i requisiti dei progetti finalizzati a fornire servizi alle persone vulnerabili e che saranno presentati dagli enti locali	in corso
5.1: Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	Almeno altre 4 000 PMI dovranno fruire del sostegno del Fondo 394/81.	in corso
4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Norma per la definizione della politica di investimento per il Fondo tematico della Banca europea per gli investimenti	in corso
4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Norma per la definizione della politica di investimento per il Fondo nazionale del turismo	in corso
4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Norma per la definizione della politica di investimento per il Fondo di garanzia per le PMI	in corso
4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Norma per la definizione della politica di investimento per il Fondo rotativo	in corso
4.2 - Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	Entrata in vigore del decreto attuativo per il credito d'imposta per la riqualificazione delle strutture ricettive	in corso
2.1.b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico	Entrata in vigore del quadro giuridico rivisto per interventi contro i rischi di alluvione e idrogeologici	in corso
3.1: Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	Entrata in vigore delle modifiche legislative rivedute per la protezione e la valorizzazione delle aree verdi urbane ed extra urbane	in corso
1.4 - Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali	Entrata in vigore dei decreti ministeriali di approvazione del piano operativo per tutte e otto le Zone Economiche Speciali	in corso
1.1: Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	Piano di riorganizzazione del parco tecnologico e digitale delle strutture ospedaliere approvato dal Ministero della Salute/Regioni italiane	in corso

Fonte: Relazione presentata al Consiglio dei Ministri del 23 settembre 2021 a cura del Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e del Ministro dell'Economia e delle Finanze.

Le CSR rilevanti ai fini del PNRR sono quelle del 2019 e del 2020 in tema di: finanza pubblica, sanità, politiche fiscali e debito pubblico, mercato del lavoro, politiche sociali, istruzione e ricerca, giustizia, competitività e riforma della Pubblica Amministrazione.

APPROFONDIMENTO N. 9 - ITALIA: RACCOMANDAZIONI SPECIFICHE PER PAESE (COUNTRY SPECIFIC RECOMMENDATIONS, CSR) PER IL 2019 E PER IL 2020

Finanza pubblica e Spending Review. – (2019-Racc. 1): *Attuare, tutte le misure necessarie per affrontare efficacemente la pandemia e sostenere l'economia e la successiva ripresa;*
 (2020-Racc. 1): *Assicurare una riduzione in termini nominali della spesa pubblica primaria netta dello 0,1% nel 2020, corrispondente a un aggiustamento strutturale annuo dello 0,6% del PIL.*

Privatizzazioni e debito pubblico. – (2019 Racc. 1): *In seguito, quando le condizioni economiche lo consentano, perseguire politiche volte a conseguire posizioni di bilancio a medio termine prudenti e ad assicurare la sostenibilità del debito, incrementando nel contempo gli investimenti.*

Sistema sanitario. – (2019 Racc. 1): *Rafforzare la resilienza e la capacità del sistema sanitario per quanto riguarda gli operatori sanitari, i prodotti medici essenziali e le infrastrutture; migliorare il coordinamento tra autorità nazionali e regionali.*

Politica fiscale. – (2020 Racc. 1): *Spostare la pressione fiscale dal lavoro, in particolare riducendo le agevolazioni fiscali e riformando i valori catastali non aggiornati. Contrastare l'evasione fiscale, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione, potenziando i pagamenti elettronici obbligatori anche mediante un abbassamento dei limiti legali per i pagamenti in contanti.*

Povertà. – (2020 Racc. 1): *Attuare pienamente le passate riforme pensionistiche al fine di ridurre il peso delle pensioni di vecchiaia nella spesa pubblica e creare margini per altra spesa sociale e spesa pubblica.*

Lavoro, politiche sociali e famiglia. – (2019 Racc. 2): *Fornire redditi sostitutivi e un accesso al sistema di protezione sociale adeguati, in particolare per i lavoratori atipici; attenuare l'impatto della crisi sull'occupazione, anche mediante modalità di lavoro flessibili e sostegno attivo all'occupazione;*

(2020 Racc. 2): *Intensificare gli sforzi per contrastare il lavoro sommerso. Garantire che le politiche attive del mercato del lavoro e le politiche sociali siano efficacemente integrate e coinvolgano soprattutto i giovani e i gruppi vulnerabili. Sostenere la partecipazione delle donne al mercato del lavoro attraverso una strategia globale, in particolare garantendo l'accesso a servizi di assistenza all'infanzia e a lungo termine di qualità.*

Istruzione e ricerca. – (2019 Racc. 2): *Rafforzare l'apprendimento a distanza e il miglioramento delle competenze, comprese quelle digitali;*

(2020 Racc. 2): *Migliorare i risultati scolastici, anche mediante adeguati investimenti mirati, e promuovere il miglioramento delle competenze, in particolare rafforzando le competenze digitali.*

Concorrenza e competitività. – (2019 Racc. 3): *Garantire l'effettiva attuazione delle misure volte a fornire liquidità all'economia reale, in particolare alle piccole e medie imprese. Anticipare i progetti di investimento pubblici maturi e promuovere gli investimenti privati per favorire la ripresa economica;*

(2020 Racc. 3): *Affrontare le restrizioni alla concorrenza, in particolare nel settore del commercio al dettaglio e dei servizi alle imprese, anche mediante una nuova legge annuale sulla concorrenza.*

Infrastrutture ed investimenti. – (2019 Racc. 3): *Concentrare gli investimenti sulla transizione verde e digitale, in particolare su produzione ed uso pulito ed efficiente dell'energia, ricerca e innovazione, trasporto pubblico sostenibile, gestione dei rifiuti e delle risorse idriche e infrastruttura digitale rafforzata per garantire la fornitura dei servizi essenziali;*

(2020 Racc. 3): *Porre l'accento sulla politica economica connessa agli investimenti in materia di ricerca e innovazione e sulla qualità delle infrastrutture, tenendo conto delle disparità regionali.*

Giustizia civile. – (2019 Racc. 4): *Migliorare l'efficienza del sistema giudiziario;*

(2020 Racc. 4): *Ridurre la durata dei processi civili in tutti i gradi di giudizio razionalizzando e facendo rispettare le norme di disciplina procedurale, incluse quelle già all'esame del legislatore, con particolare riguardo al regime di insolvenza.*

Giustizia penale e corruzione. – (2020 Racc. 4): *Migliorare l'efficacia della lotta contro la corruzione riformando le norme procedurali al fine di ridurre la durata dei processi penali.*

Riforma della PA. – (2019 Racc. 4): *Migliorare il funzionamento della pubblica amministrazione;*

(2020 Racc. 3): *Migliorare l'efficacia della pubblica amministrazione, in particolare investendo nelle competenze dei dipendenti pubblici, accelerando la digitalizzazione e aumentando l'efficienza e la qualità dei servizi pubblici locali.*

Servizi finanziari e sistema bancario. – (2020 Racc. 5): *Favorire la ristrutturazione dei bilanci delle banche, in particolare per le banche di piccole e medie dimensioni, migliorando l'efficienza e la qualità degli attivi, continuando la riduzione dei crediti deteriorati e diversificando la provvista; migliorare il finanziamento non bancario per le piccole imprese innovative.*

3.2.3 La Nota di Aggiornamento del Documento di economia e Finanza per gli anni 2022-2024

Con l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri della Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021 (NADEF 2021)⁽¹³²⁾, alla fine del mese di settembre dell'anno in corso, è stata aggiornata, rispetto alle previsioni del DEF 2021 di aprile (cfr. § 3.2.1 – *Il Documento di Economia e Finanza per gli anni 2022-2024*), la programmazione economico-finanziaria nazionale per il prossimo triennio.

Il quadro tendenziale e programmatico 2021-2024. – Il quadro macroeconomico tendenziale presentato nella NADEF 2021 prefigura – dopo la caduta del PIL nell'anno della pandemia dell'8,9 per cento – un rimbalzo del 6,0 per cento nell'anno in corso (previsto al 4,1 per cento nel tendenziale di aprile), una robusta crescita del 4,2 per cento nel 2022 (ad aprile si prevedeva un decimale in più), un altro incremento rilevante nel 2023 (+2,6 per cento) e nel 2024 (+1,9 per cento).

La NADEF 2021 prevede una dinamica elevata degli investimenti pubblici (dal 15,5 per cento del 2021 al 4,0 per cento del 2024) dipendente dalla rapidità ed efficacia nell'approvazione e applicazione delle riforme associate agli investimenti previsti nel PNRR che passeranno dallo 0,4 per cento del PIL del 2021 allo 0,9 del 2022, per arrivare all'1,6 per cento alla fine del triennio (tav. S1.14).

Tavola S1.14 – DEFR Lazio 2022: quadro macroeconomico nel Documento di Economia e Finanza 2021 e nella Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza 2021 (variazioni percentuali annue)

Voci	DEF 2021 QUADRO PROGRAMMATICO					NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2021 QUADRO TENDENZIALE					NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2021 QUADRO PROGRAMMATICO				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
PIL reale	-8,9	4,5	4,8	2,6	1,8	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9	-8,9	6,0	4,7	2,8	1,9
- Importazioni	-12,6	9,4	6,6	3,8	3,3	-12,6	11,6	6,6	4,4	3,6	-12,6	11,6	6,9	4,8	4,0
- Consumi delle famiglie e ISP	-10,7	4,1	5,2	2,5	1,9	-10,7	5,2	4,8	2,4	2,0	-10,7	5,2	5,0	2,7	2,0
- Spesa PA	1,6	2,6	0,2	-0,1	-0,3	1,6	0,7	0,4	0,3	0,1	1,6	0,7	1,7	0,4	-0,2
- Investimenti	-9,1	8,7	9,0	4,7	3,4	-9,1	15,5	5,8	4,3	4,0	-9,1	15,5	6,8	4,9	4,3
- Esportazioni	-13,8	8,2	5,7	4,0	3,4	-13,8	11,4	6,0	4,1	3,1	-13,8	11,4	6,0	4,1	3,1
PIL nominale	-7,8	5,6	6,2	4,0	3,2	-7,8	7,6	5,8	4,1	3,4	-7,8	7,6	6,4	4,3	3,6
Deflatore dei consumi	-0,2	1,0	1,3	1,4	1,4	-0,2	1,5	1,6	1,3	1,5	-0,2	1,5	1,6	1,4	1,7
Occupazione (ULA)	-10,3	4,9	4,7	2,3	1,6	-10,3	6,5	4,0	2,3	1,6	-10,3	6,5	4,1	2,5	1,7

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2021 (15 aprile 2021) e Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2021 (29 settembre 2021).

I rischi che riguardano lo scenario tendenziale sono – prevalentemente – al ribasso e dipendono: dal persistere delle strozzature all'offerta globale che potrebbero trasmettersi all'economia nazionale lungo le catene del valore; dall'aumento di contagi nei prossimi trimestri con ripercussioni sugli scambi internazionali e, dunque, sulla domanda estera; dall'efficacia delle misure di stimolo e sostegno all'economia, *in primis* i tempi di realizzazione (ed efficacia) degli interventi previsti nelle 6 Missioni del PNRR.

Al contempo, è necessario considerare che la recente fiammata inflazionistica, generata dal rincaro dei beni energetici e dalla carenza di semilavorati, potrebbe risultare più intensa e duratura rispetto alle attese delle autorità monetarie internazionali; se ciò avvenisse vi sarebbero effetti riduttivi sul potere d'acquisto delle famiglie e virate in senso restrittivo della politica monetaria, con conseguenze avverse sull'attività economica. Tuttavia, per il medio termine, potrebbero innestarsi, anche, elementi favore-

(132) Consiglio dei Ministri n. 38, Nota di Aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021, 29 settembre 2021.

voli, derivanti – principalmente – dalle elevate consistenze di risparmio accumulate a scopo precauzionale nel 2020 che favorirebbero, con il ridursi dell'incertezza delle famiglie, una dinamica più rapida della spesa per consumi.

Il quadro programmatico della NADEF 2021 incorpora una crescita più elevata di 0,5 punti nel 2022 e 0,2 punti nel 2023 mentre non vi sarebbero contributi nel 2024 che conserva il tasso di crescita all'1,9 per cento.

I conti pubblici nel 2021 e nel triennio 2022-2024. – Nel quadro programmatico per il 2021, considerato che entrambi gli scenari, tendenziale e programmatico 2021-2024, dei conti pubblici sono stati rivisti – non solo per le mutate dinamiche macroeconomiche ma anche per tenere conto dell'aggiornamento delle ipotesi relative all'utilizzo dei fondi del dispositivo *Next generation* EU, coerenti con i cronoprogrammi di attuazione del PNRR concordati con la Commissione europea⁽¹³³⁾ – la NADEF riduce notevolmente le stime dell'indebitamento netto atteso.

La riduzione (dall'11,8 per cento del prodotto riportato nel DEF dello scorso aprile al 9,4 per cento) sarebbe di quasi 2,5 punti non solo per il miglioramento del quadro macroeconomico ma, soprattutto – come premesso – per la dinamica delle spese (meno sostenuta rispetto alle attese di aprile) e per l'andamento delle entrate (in aumento rispetto alle previsioni).

Rispetto alla previsione di aprile l'andamento del debito in rapporto al prodotto, stimato dalla NADEF 2021, è più favorevole; vi sarebbe una diminuzione di circa 2 punti percentuali rispetto al 2020, al 153,5 per cento, ovvero 4 punti percentuali in meno rispetto al DEF 2021 che prevedeva di raggiungere il 159,8 per cento.

Per il triennio 2022-2024, la NADEF 2021 prospetta, nel quadro tendenziale, stime di indebitamento netto ridotte di circa 1,2 punti percentuali del PIL in media all'anno rispetto al DEF di aprile, come conseguenza – ancora – delle più favorevoli prospettive macroeconomiche, dei migliori risultati conseguiti dal lato delle entrate e delle spese con effetti attesi in prosecuzione nei prossimi anni e delle previsioni di spesa degli interventi del PNRR, in cui la spesa finanziata con trasferimenti si riduce in media di circa 0,3 punti percentuali del prodotto nel prossimo biennio, per aumentare in seguito (di circa 0,2 punti nel 2024).

Nel prossimo triennio, è confermata nella NADEF la diminuzione del disavanzo che, nel 2022, calerebbe di circa 5 punti percentuali in rapporto al prodotto (al 4,4 per cento) per raggiungere il 2,1 per cento alla fine del prossimo triennio.

La previsione di questo andamento discende dal miglioramento del saldo primario – a sua volta determinato dalla conclusione delle misure per l'emergenza sanitaria e dal rimbalzo della dinamica di crescita – e dalla riduzione della spesa per interessi; per il 2021 il disavanzo raggiungerebbe il 6,0 per cento del PIL per arrivare, alla fine del triennio, ad un avanzo di 0,4 punti⁽¹³⁴⁾.

Nel quadro programmatico, con i miglioramenti previsti nel tendenziale, vengono prospettate nuove misure espansive, definite nella prossima legge di bilancio e finanziate aumentando l'indebitamento di circa 1,3 punti percentuali del prodotto nella media triennale. L'indebitamento netto, passando dal 5,6 per cento del 2022 arriverebbe al 3,3 per cento nel 2024 e, alla fine dell'orizzonte di programmazione

(133) A seguito del confronto con la Commissione europea è stato rivisto il profilo temporale degli interventi, prevedendo il posticipo di alcune spese inizialmente programmate per i primi anni. Per il 2021 la previsione della spesa finanziata con trasferimenti del Dispositivo di ripresa e resilienza (e delle corrispondenti entrate) è passata dallo 0,6 allo 0,3 per cento del PIL.

(134) Il saldo primario, ovvero la differenza tra le entrate e le spese delle amministrazioni pubbliche, escluse le spese per interessi, nel 2022 risulterebbe in disavanzo (-1,5 per cento del PIL) e la spesa per interessi sarebbe pari al 2,9 per cento del PIL; nel 2023 il saldo primario, in avanzo, sarebbe pari allo 0,3 per cento e la spesa per interessi si ridurrebbe di 0,2 punti percentuali (2,7 per cento); nel 2024 il saldo sarebbe ancora in avanzo (+0,4 per cento) e la spesa per interessi si ridurrebbe di ulteriori 0,2 punti percentuali (2,5 per cento).

il saldo primario sarebbe ancora negativo per 0,8 punti percentuali del PIL (più sfavorevole di 1,2 punti percentuali rispetto al quadro tendenziale).

La NADEF 2021 non fornisce indicazioni dettagliate sulle aree di intervento della prossima legge di bilancio. Oltre al rifinanziamento delle misure previste a politiche invariate, verrebbero finanziate misure per: (i) il rafforzamento del sistema sanitario; (ii) il rinnovo dei contratti pubblici e la proroga di incentivi relativi all'efficienza energetica degli edifici e agli investimenti innovativi; (iii) garanzie pubbliche sui prestiti rilasciate attraverso il Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese; (iv) alcune riforme ancora in fase d'esame (in materia di ammortizzatori sociali e alcune componenti della riforma fiscale).

Vi sono, inoltre anticipazioni circa: l'entrata a regime – dal 2022 – dell'assegno unico universale per i figli, introdotto in via temporanea fino alla fine del 2021; la riduzione degli oneri a carico dei settori produttivi da finanziarie con le entrate derivanti dalla revisione delle imposte ambientali e dei sussidi dannosi per l'ambiente.

Infine, si prevede che nei prossimi anni le risorse di bilancio vengano indirizzate in misura crescente verso utilizzi più favorevoli alla crescita dell'economia (investimenti, spese per ricerca, innovazione e istruzione).

L'incidenza del debito sul PIL, nel quadro programmatico, passerebbe dal 153,5 per cento nell'anno in corso al 146,1 per cento nel 2024; nel quadro programmatico di aprile il debito era stimato – per il 2021 – al 159,8 per cento per scendere, nel 2024, al 152,7 per cento. La diminuzione nel periodo 2022-2024 del debito sul PIL è, dunque, ascrivibile al nuovo differenziale tra la crescita nominale del prodotto e l'onere medio sul debito, pari a quasi 3 punti percentuali in media all'anno.

Nell'analisi di sensibilità della dinamica del rapporto tra il debito e il PIL, a fronte di *shock* alla crescita e ai tassi di interesse, la NADEF 2021 evidenzia che lo scenario di riduzione del debito resta esposto agli stessi rischi rilevati sulle dinamiche di crescita. Si confermano, infine, le intenzioni del Governo di riportare il rapporto tra il debito e il PIL sui livelli pre-pandemia entro il 2030, circa 12 punti in meno nei sei anni successivi al triennio considerato nella NADEF 2021 (tav. S1.15).

Tavola S1.15 – DEFR Lazio 2022: quadro dei conti pubblici nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2021
(in percentuale del PIL; variazioni percentuali)

Voci	DEF 2021					NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2021					NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DEF 2021				
	QUADRO PROGRAMMATICO					QUADRO TENDENZIALE					QUADRO PROGRAMMATICO				
	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024	2020	2021	2022	2023	2024
Indebitamento netto	9,5	11,8	5,9	4,3	3,4	9,6	9,4	4,4	2,4	2,1	9,6	9,4	5,6	3,9	3,3
Avanzo primario	-6,0	-8,5	-3,0	-1,5	-0,8	-6,1	-6,0	-1,5	0,3	0,4	-6,1	-6,0	-2,7	-1,2	-0,8
Spesa per interessi	3,5	3,3	3,0	2,8	2,6	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5	3,5	3,4	2,9	2,7	2,5
Debito	155,8	159,8	156,3	155,0	152,7	155,6	153,5	148,8	145,9	143,3	155,6	153,5	149,4	147,6	146,1
Crescita del PIL	-8,9	4,5	4,8	2,6	1,8	-8,9	6,0	4,2	2,6	1,9	-8,9	6,0	4,7	2,8	1,9

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2021 (15 aprile 2021) e Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2021 (29 settembre 2021).

4 Le politiche regionali per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze

Nel Lazio, la diffusione del contagio del *virus* Sars-CoV2 aveva prodotto un picco di casi sul finire del mese di marzo 2020 per, poi, decrescere durante l'estate (prima fase di ampia diffusione e rallentamento) e tornare ad aumentare a novembre 2020 (seconda fase di ampia diffusione) con ritmi superiori

alla prima fase⁽¹³⁵⁾.

Nella prima fase, le misure di contenimento del contagio (restrizioni alla mobilità dal 9 marzo 2020; blocco delle attività produttive considerate non essenziali dal 26 marzo al 4 maggio 2020) avevano riguardato, uniformemente, l'intero territorio nazionale; nei mesi estivi, in sincronia con la diminuzione dei contagi, le restrizioni erano state gradualmente allentate. Nella seconda fase di recrudescenza del contagio, le Autorità di politica sanitaria regionale avevano reintrodotta misure restrittive alla mobilità, proporzionate ai livelli di contagiosità e di resilienza delle strutture sanitarie dei territori⁽¹³⁶⁾. L'avvio della campagna di vaccinazione a gennaio 2021 e l'accelerazione impressa alle somministrazioni di dosi nella primavera⁽¹³⁷⁾ hanno consentito il graduale allentamento delle restrizioni.

Per arginare gli effetti delle misure di contrasto al propagarsi della pandemia responsabile dello *shock* all'offerta economica mondiale, a partire dal secondo trimestre del 2020, le Autorità di politica economica regionale erano intervenute con *policy* di sostegno al reddito – per famiglie, autonomi, artigiani, disoccupati, imprese e settori – in aggiunta agli aiuti governativi.

Lo *shock* all'economia determinato dalle misure di distanziamento sociale e dalla chiusura parziale delle attività, per la vocazione turistica – e per la lunga e intensa filiera del settore – della città metropolitana di Roma, ha comportato rilevanti contraccolpi all'intera economia del Lazio.

Se le stime regionali sull'andamento delle principali variabili macroeconomiche prefiguravano una caduta generalizzata delle grandezze, le proiezioni più aggiornate ridimensionano la gravità degli effetti dello *shock*.

Nel frangente della pandemia – parallelamente all'attuazione delle politiche per l'emergenza, anti-crisi e di sostegno all'economia e alle famiglie – l'attuazione delle politiche di sviluppo della *Strategia Europa 2020*, era giunta ad un livello che aveva superato i 3,0 miliardi facendo emergere *indicazioni di policy* per la programmazione del prossimo ciclo.

Il quadro programmatico regionale 2022-2024 per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze, nel rispetto del Pilastro strategico della sostenibilità finanziaria, seguirà le indicazioni di spesa sollecitate lo scorso settembre dalla Corte dei Conti⁽¹³⁸⁾ incrementando sensibilmente la componente destinata allo sviluppo del capitale umano, sociale, economico e ambientale.

L'impatto macroeconomico regionale della manovra 2022-2024 – al cui interno, attraverso una rimodulazione della spesa pubblica regionale sono finanziati gli investimenti per lo sviluppo sostenibile e

(135) Sia per la prima fase di marzo, sia per il mese di novembre i decessi hanno fatto registrare un andamento analogo a quello delle infezioni, con un ritardo di circa due settimane. L'intensità dei decessi è risultata inferiore alla media nazionale.

(136) Per memoria: il Lazio, su 213 giorni (periodo 6 novembre 2020-6 giugno 2021), è stato sottoposto – per 72 giorni – a misure molto o relativamente stringenti di *lockdown* (vincoli di mobilità; chiusura delle attività commerciali e ricettive). In tutto il periodo interessato dalle restrizioni (28 giorni in zona «rossa» e 44 in zona «arancione»), la regione è stata sottoposta a misure più severe per un numero di giorni sensibilmente inferiore alla media nazionale.

(137) Alla fin del mese di luglio erano state somministrate 6,6 milioni circa di dosi dei vaccini disponibili, pari a circa 3,0 milioni di persone vaccinate. Fonte: www.salutelazio.it/campagna-di-vaccinazione-anti-covid-19.

(138) «[...] in un contesto di necessario contenimento della spesa corrente, si sottolinea la concorrente necessità di incrementare la spesa per investimenti, come invero avvenuto nel corso dell'esercizio 2020 in cui detta spesa è stata superiore a 520 milioni di euro e che, con i fondi del PNRR, può conoscere un ulteriore e significativo incremento, idoneo a promuovere una crescita dei livelli occupazionali e del gettito regionale, diretto e derivato, necessario per il completamento dell'annoso percorso di risanamento del bilancio regionale [...]». Fonte: Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per il Lazio, Rendiconto generale della Regione Lazio-Esercizio finanziario 2020 | Introduzione del Presidente della Sezione e relazione in udienza, 21 settembre 2021.

la riduzione delle diseguglianze – evidenza che la crescita, tra il 2021 e il 2024 sarà tale da riguadagnare la quota di caduta del PIL e superarla con una dinamica media annua attorno al 4,8 per cento.

4.1 Interventi nel settore sanitario regionale e per il sostegno alle famiglie e alle imprese

A partire dal secondo trimestre del 2020, gli effetti delle misure per contrastare la crisi sanitaria sono stati attenuati con *policy* di sostegno al reddito.

Le politiche sanitarie per l'emergenza. – Nel 2020, il Governo nazionale, per far fronte ai maggiori oneri sanitari determinati dalla crisi pandemica, aveva stanziato risorse finanziarie aggiuntive assegnate, a livello regionale, principalmente in base alla quota di partecipazione al riparto del Fondo Sanitario Nazionale (FSN).

Per il Lazio vi è stato, quindi, uno stanziamento iniziale di circa 137 milioni, a cui si sono aggiunti – previsti dal DL 34/2020 (decreto «Rilancio») – ulteriori 337 milioni; rispetto alla dotazione prevista dal FSN 2020, al Lazio è stata attribuita una quota addizionale pari al 4,3 per cento (cfr. cap. 7 – *Le politiche del Sistema Sanitario Regionale*).

Le risorse sono state destinate⁽¹³⁹⁾: (i) al rafforzamento della dotazione del capitale umano attraverso l'assunzione di 1.991 unità di personale sanitario, prevalentemente con contratti a termine, di cui 512 medici e 939 infermieri; (ii) al piano di potenziamento⁽¹⁴⁰⁾ (in tre fasi) della rete sanitaria attraverso l'individuazione di 9 strutture ospedaliere dedicate al Covid-19 (*Ospedali Hub*) per la gestione dei casi a maggior impegno clinico-assistenziale, supportate da altre 19 strutture (*Ospedali Spoke*) per i casi di minore gravità.

A regime, l'ampliamento dell'offerta sanitaria è stato pari a 686 posti letto, di cui 274 in terapia intensiva e 412 in terapia sub-intensiva e, nella fase di massima espansione dell'epidemia nel Lazio, la domanda di terapia intensiva non ha mai superato il 36 per cento della dotazione inizialmente disponibile e il 20 per cento della dotazione potenziata.

La strategia adottata sul finire del mese di marzo 2020 ovvero il ricorso anticipato, rispetto alle regioni del Centro-Italia, di *test* diffusi (tamponi) presso la popolazione, ha stabilizzato il numero dei casi positivi⁽¹⁴¹⁾.

Il finanziamento delle politiche per l'emergenza del 2020. – Agli inizi del mese di luglio 2020, le Autorità di politica economica regionale e le istituzioni nazionali avevano concordato⁽¹⁴²⁾ un programma di interventi per il contrasto degli effetti sanitari, economici e sociali prodotti dalla pandemia – in sincronia con le disposizioni comunitarie e nazionali⁽¹⁴³⁾ – attraverso la riprogrammazione della spesa

(139) Ordinanza del Presidente n. Z00003 del 6 marzo 2020.

(140) Il piano aveva previsto, nella fase iniziata alla fine del mese di marzo, un incremento fino a 2.000 posti letto in degenza ordinaria e a circa 450 posti in terapia intensiva, che in tal modo avrebbero aumentato di quasi l'80 per cento la capacità inizialmente disponibile.

(141) Dal 22 marzo 2020, data di inizio del *lockdown*, il numero dei contagi e dei pazienti positivi registrati giornalmente, è stato in media inferiore rispetto alla media della macro area di appartenenza: rispettivamente, di 4 unità (ogni 10.000 abitanti) di pazienti curati in ospedale e di 7 casi (ogni 10.000 abitanti) in isolamento domiciliare.

(142) «Riprogrammazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020», sottoscritto il 2 luglio 2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Lazio.

(143) A seguito dell'emanazione di alcuni regolamenti comunitari (regolamenti UE 2020/460, 2020/461 e 2020/558), il Governo nazionale ha introdotto misure di rilancio economico e sociale, inizialmente, con il decreto legge 17 marzo 2020, n.18 («Cura Italia») e con il decreto legge 19 maggio 2020, n. 34

dei fondi SIE non ancora certificata dalla Commissione UE.

Il finanziamento delle politiche per l'emergenza, anti-crisi e di sostegno all'economia e alle famiglie sarebbe derivato dalle dotazioni dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (FESR e FSE per complessivi 646 milioni) (**tav. S1.16**) e dal Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

Tavola S1.16 – DEFR Lazio 2022: Accordo 2 luglio 2020-Lazio: la ri-programmazione delle dotazioni finanziarie dei POR FESR e FSE 2014-2020 (valori espressi in milioni)

AMBITI PRIORITARI D'INTERVENTO	DOTAZIONE FINANZIARIA (LUGLIO 2020)
Emergenza sanitaria	222,29
Istruzione e formazione	8,16
Attività economiche	133,42
Lavoro	237,21
Sociale	45,10
Totale ambiti prioritari	646,18
- di cui: POR FESR	355,71
- di cui: POR FSE	290,47

Fonte: Regione Lazio- Direzione Programmazione Economica, ottobre 2020.

Le risorse finanziarie dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (355,71 milioni a valere sul POR FESR e 290,47 milioni a valere sul POR FSE) avevano riguardato cinque ambiti prioritari d'intervento («*Emergenza sanitaria*» con una dotazione di 222,29 milioni; «*Istruzione e formazione*» con una dotazione di 8,16 milioni; «*Attività economiche*» con una dotazione di 133,42 milioni; «*Lavoro*» con una dotazione di 237,21 milioni; «*Sociale*» con una dotazione di 45,10 milioni) e la copertura finanziaria per la realizzazione di progetti non più finanziati dai fondi europei.

La riprogrammazione del FSC ha interessato sia risorse già assegnate o comunque libere da impegni, per un ammontare di 61,04 milioni, sia nuove assegnazioni di risorse FSC 2014-2020 per un ammontare di 585,14 milioni.

Le misure regionali di sostegno all'economia. – Nella prima metà dell'anno, con l'insorgenza della pandemia, la Regione Lazio aveva stanziato, nel complesso, oltre 360 milioni⁽¹⁴⁴⁾; con gli interventi della seconda metà dell'anno l'ammontare totale nel 2020 è stato di 430 milioni.

La parte preponderante dell'intero stanziamento – circa il 64 per cento – è stato finanziato con risorse proprie e la quota restante (il 36 per cento circa) con la rimodulazione di fondi strutturali europei⁽¹⁴⁵⁾; i due terzi dell'intero stanziamento sono stati destinati a interventi diretti a favore di imprese, artigiani e professionisti e il restante terzo a favore delle famiglie.

Nel 2020 e in parte dell'anno in corso, i provvedimenti di sostegno all'economia e alla società del Lazio, per mitigare le ripercussioni economiche derivanti dall'epidemia, adottati dalle Autorità della politica economica regionale, sono stati complementari o aggiuntivi a quelli attivati dal Governo nazionale e le due principali tipologie di intervento pubblico nell'economia hanno finanziato i redditi delle famiglie

(«Rilancio») in cui, agli articoli 241 e 242, si indicano le norme per il contributo dei Fondi Strutturali al contrasto dell'emergenza sanitaria volte ad ampliare la possibilità di rendicontare spese legate all'emergenza, assicurando la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 anche con le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.

(144) Cfr. il capitolo 6 - La finanza pubblica decentrata in *L'economia del Lazio*, Banca d'Italia, Economie regionali, n. 12, giugno 2021.

(145) Osservatorio dell'Istituto di Studi sui Sistemi Regionali Federali e sulle Autonomie Massimo Severo Giannini (ISSIRFA-CNR).

e la liquidità delle imprese.

Le risorse per finanziare tali interventi sono state stanziare attraverso variazioni del bilancio regionale (cfr. § 9.2 – *Le variazioni di bilancio e le leggi senza oneri a carico del bilancio regionale*).

Come è stato in precedenza osservato, ulteriori misure sono state attuate a seguito della decisione⁽¹⁴⁶⁾ dell'Unione Europea di poter utilizzare i fondi della politica di coesione non ancora allocati ai fini del contrasto all'emergenza sanitaria per il potenziamento del settore sanitario e per il supporto alla liquidità di imprese e famiglie.

Alla fine del primo semestre del 2020, le principali misure dell'intervento pubblico nell'economia regionale – per la fase di crisi sanitaria e per quella post-emergenziale – avevano riguardato le famiglie, i lavoratori e le imprese: (i) alle famiglie, ai lavoratori e ai disoccupati e sospesi dal lavoro erano stati distribuiti contributi e *voucher* per generi alimentari, medicinali, canoni di locazione, asili nido, colf-badanti, partecipazione a centri estivi, attività ludico-ricreative e attività educative organizzate in contesti formali e informali⁽¹⁴⁷⁾; (ii) alle imprese erano state offerte sovvenzioni per la promozione dello *smart-working*, sostegni al settore florovivaistico e caseario, liquidità per le piccole e medie imprese, il pagamento dei canoni di affitto per commercianti e artigiani.

In termini finanziari, nel corso del 2020, l'intervento pubblico nell'economia regionale aveva finanziato interventi straordinari per un ammontare complessivo pari a 365,2 milioni (137 milioni in favore delle famiglie e dei lavoratori in difficoltà e 228,2 milioni a sostegno del sistema produttivo).

La copertura finanziaria è stata derivata, per circa il 60 per cento, da risorse regionali e, per circa il 40 per cento, dalla rimodulazione di fondi strutturali europei cfr. § 4.2.1- *Le politiche di coesione della Strategia Europa 2020 e le indicazioni programmatiche per il ciclo 2021-2027*).

4.2 L'attuazione delle politiche regionali

Nel frangente della pandemia – parallelamente all'attuazione delle politiche per l'emergenza, anti-crisi e di sostegno all'economia e alle famiglie – è proseguita l'attuazione delle politiche di sviluppo della *Strategia Europa 2020* per la quale, in termini di capacità di spesa, le *performance* sono risultate – come

(146) Le decisioni della Commissione hanno riguardato il *Coronavirus response investment initiative* (CRII) e il *Coronavirus response investment initiative PLUS* (CRII+). Il CRII, proposto dalla Commissione Europea il 13 marzo 2020 ed entrato in vigore l'1aprile 2020, ha mobilitato le riserve di liquidità dei fondi strutturali e di investimento europei (i fondi di Coesione), per sostenere – in forma rapida e flessibile – gli Stati membri. Questi, non avrebbero restituito le somme (pari ad 8 miliardi) del prefinanziamento ricevuto ma non utilizzato per il 2019 nell'ambito dei fondi strutturali e di investimento europei, entro giugno 2020 come precedentemente previsto; oltre agli 8 miliardi erano stati aggiunti 29 miliardi, a carico del bilancio europeo, per complessivi 37 miliardi (11 miliardi per l'Italia) per far fronte all'emergenza e impegnarli negli ambiti sanitari, nell'attività delle PMI e nel mercato del lavoro. Successivamente, ad aprile 2020, la Commissione Europea aveva proposto ulteriori misure con il CRII+ finalizzate a concedere ulteriore flessibilità nell'utilizzo delle risorse non utilizzate dei fondi strutturali e di investimento europei ovvero: (a) la possibilità di trasferimento tra i tre fondi della politica di coesione (il Fondo europeo di sviluppo regionale, il Fondo sociale europeo e il Fondo di coesione); (b) i trasferimenti tra le diverse categorie di regioni; (c) la flessibilità quando si trattava di concentrazione tematica; (d) un tasso di cofinanziamento UE del 100 per cento, per i programmi della politica di coesione per l'esercizio contabile 2020-2021, che avrebbe consentito agli Stati membri di beneficiare del pieno finanziamento della UE per le misure connesse alla crisi.

(147) DGR 9 giugno 2020, n. 346 recante «*Emergenza epidemiologica COVID 19 - Approvazione del Piano per l'infanzia, l'adolescenza e le famiglie 2020*».

osservato dalla Corte dei Conti⁽¹⁴⁸⁾ a settembre 2021 – nel complesso, positive soprattutto per il contributo determinato dalla riprogrammazione regionale delle risorse destinate all’occupabilità, all’inclusione sociale, all’istruzione e alla formazione.

4.2.1 Le politiche di coesione della Strategia Europa 2020 e le indicazioni programmatiche per il ciclo 2021-2027

Nell’analisi interpretativa del processo di attuazione della politica di coesione 2014-2020 sono emerse *indicazioni di policy* per la programmazione del prossimo ciclo e, dunque, orientamenti per la prosecuzione e potenziamento finanziario di politiche pubbliche per il progresso socio-economico regionale, sia in relazione agli Obiettivi di Policy (OP)⁽¹⁴⁹⁾ della politica di coesione 2021-2027 sia delle Missioni e Componenti del PNRR.

In termini di attuazione (destinazione, impegno, pagamento, certificazione) degli interventi, alla fine del 2020, le risorse per la realizzazione delle politiche di coesione della Strategia Europa 2020⁽¹⁵⁰⁾ erano giunte ad un livello – si fa riferimento alle «risorse destinate» per le quali erano stati pubblicati avvisi e altre procedure di selezione – che aveva superato i 3,0 miliardi ovvero il 112,8 per cento della dotazione totale originaria dovuto all’*overbooking* degli interventi co-finanziati con il FESR e FSE ovvero alla temporanea inclusione nel rendiconto di progetti per un valore superiore alle dotazione stesse.

Più in dettaglio: (a) gli impegni giuridicamente vincolanti – ovvero le risorse allocate per opere, lavori, beni e servizi, investimenti nelle imprese – erano prossimi a 2,6 miliardi, pari al 95,6 per cento della dotazione totale, imputabile all’incremento dell’attuazione del POR FSE e del PSR FEASR; (b) i pagamenti – ovvero la spesa totale dichiarata dai beneficiari all’Autorità di Gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso – si erano attestati intorno a 1,7 miliardi, corrispondenti ad un livello medio del 62,5 per cento (erano stati il 39,4 per cento a dicembre 2019) per la progressione data, ancora, dall’attuazione del POR FSE (dal 35,8 per cento al 77,5 per cento) e del PSR FEASR (dal 56,4 per cento al 73,2 per cento)⁽¹⁵¹⁾ (**tav. S1.17**)

(148) «[...] la capacità di spesa dei fondi comunitari da parte della regione Lazio è buona per quanto riguarda il FSE (in parte anche grazie alla riprogrammazione regionale dovuta all'emergenza sanitaria) e più critica con riferimento al FESR che mostra ancora livelli di impegno e pagamento piuttosto ridotti. Lo stato di avanzamento è pari al 65,39 per cento per quanto attiene alla spesa impegnata e 40,23 per cento per i pagamenti effettuati (Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze- Monitoraggio politiche di coesione, Programmazione 2014-2020, situazione al 31 dicembre 2020) [...]». Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per il Lazio, Rendiconto generale della Regione Lazio-Esercizio finanziario 2020 | Introduzione del Presidente della Sezione e relazione in udienza, 21 settembre 2021.

(149) Si tratta di: (1) OP1 «un’Europa più intelligente», mediante l’innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese; (2) OP2 «un’Europa più verde e priva di emissioni di carbonio», grazie all’attuazione dell’accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella lotta contro i cambiamenti climatici; (3) OP3 «un’Europa più connessa», dotata di reti di trasporto e digitali strategiche; (4) OP4 «un’Europa più sociale», che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l’occupazione di qualità, l’istruzione, le competenze professionali, l’inclusione sociale e un equo accesso alla sanità; (5) OP5 «un’Europa più vicina ai cittadini», che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta la UE.

(150) La dotazione finanziaria della politica di coesione era pari a 2,7 miliardi ed era destinata all’attuazione delle politiche per la crescita, la competitività, l’occupazione, lo sviluppo rurale, le attività marittime e della pesca (Fondi Strutturali e di Investimento Europei per il ciclo di programmazione 2014-2020: FESR, FSE, FEASR e FEAMP).

(151) In termini di efficienza complessiva della spesa, tutti i Programmi hanno superato il *target* previsto

Tavola S1.17 – DEFR Lazio 2022: Dotazione e attuazione dei Programmi cofinanziati con i Fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) al 31.12.2020

(valori espressi in milioni di euro; rapporti espressi in percentuale)

Programma/ Piano	Dotazione finanzia- ria (D)	Risorse destinate (Rd)	Attuazione							Target n+3 (T) al 31/12/2020	(Sc) (T)
			(Rd) (D)	Impe- gni(a) (I)	(I) (D)	Paga- menti (b) (P)	(P) (D)	Spesa certificata (Sc)	(Sc) (D)		
FESR	969,1	1.139,4	117,6	669,2	69,1	386,7	39,9	341,0	35,2	306,6	111,2
FSE	902,5	1.149,1	127,3	1.048,9	116,2	699,3	77,5	500,5	55,5	309,4	161,8
FEASR	822,3	753,6	91,6	862,7	104,9	602,0	73,2	470,4	57,2	417,5	112,7
FEAMP	15,9	15,8	99,4	9,7	61,2	5,3	33,3	5,1	31,8	5,9	85,2
TOTALE	2.709,8	3.057,9	112,8	2.590,6	95,6	1.693,3	62,5	1.317,0	48,6	1.039,5	126,7

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2021) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. – (a) Impegni corrispondenti al costo ammesso dei progetti approvati. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2014. – (b) Spesa totale dichiarata dai beneficiari all'Autorità di gestione attraverso la presentazione di domande di rimborso. Corrisponde al dato che viene trasmesso in SFC2014.

Gli sviluppi dell'attuazione dei Programmi nel 2020 devono essere valutati – tuttavia - considerando la straordinarietà del periodo e lo stato d'emergenza per la sanità pubblica introdotto nel mese di marzo 2020.

Per dare un contributo finanziario ed operativo, come evidenziato in precedenza (cfr. §4.1 – *Interventi nel settore sanitario regionale e per il sostegno alle famiglie e alle imprese*), la Commissione Europea ha introdotto modifiche alla disciplina applicabile ai Fondi strutturali e ha consentito innovazioni nei campi di intervento possibili.

Le riprogrammazioni⁽¹⁵²⁾ degli interventi co-finanziati con il FSE e con il FESR, non hanno comportato variazioni nella dotazione complessiva ed hanno recepito la possibilità di applicazione del tasso di cofinanziamento del 100 per cento in quota UE per l'anno contabile 2020-2021⁽¹⁵³⁾. Anche il Programma di Sviluppo Rurale è stato ri-orientato verso misure di sostegno al settore primario.

Premettendo che gli ambiti di *policy* rientranti nell'OT 3 (*Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e il settore della pesca e dell'acquacoltura*) e nell'OT 9 (*Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione*) erano quelli su cui era stata destinata la maggiore quantità di finanziamenti (superiore, in entrambi i casi, al 24 per cento del totale delle risorse appostate sui Programmi), al 31 dicembre 2020, tutta la dotazione finanziaria è stata finalizzata attraverso l'adozione di delibere, bandi, avvisi (risorse destinate): le risorse impegnate sono state pari al 96 per cento e i pagamenti al 64 per cento.

La spesa complessivamente certificata per i tre Fondi è passata da circa 790 milioni (pari al 30,5 per cento a dicembre 2019) a quasi 1,3 miliardi (pari al 49,4 per cento); l'incremento è risultato, dunque,

dalla «regola N+3» (se entro tre anni dall'impegno di spesa sul bilancio comunitario previsto per ciascun Fondo, non è stata presentata la domanda di rimborso all'Unione Europea, la relativa quota di finanziamento viene automaticamente disimpegnata) sebbene il PO FEAMP lo abbia raggiunto a livello nazionale, evitando comunque il disimpegno automatico sul piano finanziario regionale. La spesa complessivamente certificata ammontava a 1,3 miliardi superando di oltre 277 milioni l'obiettivo fissato al 31 dicembre 2020.

(152) Decisione C(2020) 8379 final del 24/11/2020 (FSE); Decisione C(2020) 1588 final del 10/03/2020 (FESR); Decisione C(2021) 7965 final del 03/11/2021 (FEASR).

(153) Secondo quanto consentito dal Reg. (UE) 2020/558 del 23 aprile 2020 che modifica i Regolamenti (UE) n. 1301/2013 e (UE) n. 1303/2013 per quanto riguarda misure specifiche volte a fornire flessibilità eccezionale nell'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei in risposta all'epidemia, prevedendo l'applicazione di un tasso di cofinanziamento del 100 per cento alle spese dichiarate nelle domande di pagamento nel periodo contabile che decorre dal 1 luglio 2020 fino al 30 giugno 2021.

del 62 per cento (**tav. S1.18**).

Tavola S1.18 - DEFR Lazio 2022: dotazione e attuazione Programmi cofinanziati con i fondi Strutturali di Investimento Europei (SIE) per Obiettivo Tematico (OT) al 31.12.2020 (valori espressi in milioni di euro; rapporti espressi in percentuale)

(OT) (a)(b)	Dotazione finanziaria (D)				Risorse destinate (Rd)				Impegni (I)				Pagamenti (P)			Spesa certificata (Sc)				
	FESR	FEASR	FSE	Totale	FESR	FEASR	FSE	Rd/D	FESR	FEASR	FSE	I/D	FESR	FEASR	FSE	P/D	FESR	FEASR	FSE	Sc/D
OT 1	296,2	20,2		316,4	305,5	6,7		98,6	160,8	3,9		52,0	78,7	1,1		25,2	59,1	0,9	19,0	
OT 2	49,2	40,2		89,3	140,0	40,2		201,7	98,5	33,8		148,1	44,2	15,3		66,6	44,1	15,3	66,5	
OT 3	276,4	366,2		642,6	369,1	258,7		97,7	282,0	380,9		103,2	189,5	260,8		70,1	177,7	216,6	61,4	
OT 4	164,9	65,5		230,4	155,7	79,8		102,2	56,7	62,1		51,6	46,9	38,9		37,3	40,8	30,0	30,7	
OT 5	146,0	236,5		382,5	132,7	259,1		102,4	38,1	266,6		79,7	20,7	258,4		73,0	12,5	182,1	50,9	
OT 8		0,2	159,1	159,2		0,1	328,7	206,5		0,1	304,9	191,6		0,1	197,5	124,1		0,1	98,9	62,2
OT 9		61,4	566,0	627,4		77,4	463,1	86,1		81,9	414,1	79,1		15,3	329,5	55,0		13,4	263,7	44,2
OT 10		5,7	135,1	140,8		5,0	314,1	226,7		6,8	288,0	209,4		2,0	157,6	113,4		1,8	124,9	90,0
OT 11			6,3	6,3			10,7	168,5			10,5	166,8			1,5	23,8			0,7	10,5
Total	932,7	795,9	866,4	2.595,0	1.103,0	727,0	1.116,6	113,5	636,0	836,2	1017,5	95,9	380,0	591,9	686,2	63,9	334,3	460,3	488,1	49,4

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2021) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. (a) Descrizione estesa degli Obiettivi Tematici: OT 1 - Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; OT 2 - Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; - OT 3 - Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (FEASR) [...]; - OT 4 - Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori; - OT 5 - Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi; - OT 8 - Promuovere un'occupazione sostenibile e sostenere la mobilità dei lavoratori; - OT 9 - Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione; - OT 10 - Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente; - OT 11 - Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e un'amministrazione pubblica efficiente. (b) Nella tabella non sono riportati l'OT6 (preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse) e l'OT7 (promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete), perché non presenti nei Programmi cofinanziati dai fondi SIE nella Regione Lazio.

Le Azioni Cardine⁽¹⁵⁴⁾ – ovvero degli *interventi portanti* per l'innovazione, la competitività dei territori, la protezione e sostenibilità ambientale, la crescita e l'occupazione, la «fragilità» degli individui e delle famiglie, le reti infrastrutturali e le opere pubbliche, le Aree interne del territorio laziale – rappresentano la componente più rilevante della politica unitaria e della strategia di sviluppo regionale.

Per questa tipologia di azioni, la dotazione finanziaria di oltre 2,0 miliardi – derivante dai Fondi SIE, dal Fondo di Sviluppo e Coesione a titolarità regionale e dalle risorse del bilancio regionale – ha finanziato interventi per circa 2,3 miliardi, per le motivazioni ricordate in precedenza (riprogrammazione e *overbooking*). Il 95 per cento – pari a oltre 1,9 miliardi – è stato contabilmente impegnato e di questi sono stati effettuati pagamenti per circa 1,2 miliardi).

La spesa certificata ha raggiunto la quota del 47 per cento, corrispondente a quasi 954 milioni.

Le policy per l'innovazione e la competitività. – Una parte consistente di risorse della dotazione delle AC (796 milioni) è stata destinata a supportare l'innovazione e la competitività attraverso: il rafforzamento della ricerca, lo sviluppo e l'innovazione; il potenziamento dell'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione; l'accesso al credito e gli investimenti in settori strategici.

Nel complesso, per questo gruppo di interventi portanti – alla fine del 2020 – era risultata impegnata una quota di risorse pari all'85,5 per cento (circa 680 milioni) ed erano stati effettuati pagamenti per il 52,4 per cento (417 milioni) (**tav. S1.19**).

Nell'ambito delle Azioni Cardine, le *policy* a sostegno dell'innovazione e della competitività sono riconducibili, in particolare, alla prosecuzione dell'attuazione dell'AC 1 – *Semplificazione per le imprese: accesso ai finanziamenti UE e SUAP digitale*; è proseguita, nel 2020, l'attività per assicurare maggiori

(154) Per memoria: le Azioni Cardine sono state definite, nella programmazione economico-finanziaria regionale «interventi portanti dell'intera politica regionale unitaria ovvero le azioni da cui dipende il conseguimento dei cambiamenti strutturali desiderati nel territorio regionale e in grado di rappresentare la base per lo sviluppo di altre azioni conseguenti». In termini finanziari le AC sono finanziate da un unico Fondo, mentre altre sono realizzate con la compartecipazione di due o tre Fondi. Le AC nn. 2-3-4-5-6-7-9-10-11-15-26-27-30-31-33-36-37-40-41-44-45 sono finanziate anche con risorse a carico del bilancio regionale, mentre le AC nn. 14-25-29-32 e 39 sono finanziate esclusivamente con risorse a carico del bilancio regionale.

standard qualitativi nei servizi alle imprese attraverso la standardizzazione delle procedure e la semplificazione amministrativa rendendo disponibile a tutti i Comuni il *software* per l'erogazione dei servizi degli Sportelli Unici Attività Produttive (SUAP) e contemporaneamente, garantendo la gestione dematerializzata dei procedimenti.

Tavola S1.19 – DEFR Lazio 2022: dotazione e attuazione delle Azioni Cardine per l'«innovazione e la competitività» al 31/12/2020 (valori espressi in milioni di euro; rapporti espressi in percentuale)

AC (a)	Dotazione finanziaria					Impegni				Pagamenti				Spesa certificata						
	(D)					(I)				(P)				(Sc)						
	FESR	FEASR	FSE	FSC	To- tale	FESR	FEASR	FSE	FSC	I D	FESR	FEASR	FSE	FSC	P D	FESR	FEASR	FSE	FSC	Sc D
1	8,0	-	-	-	8,0	1,3	-	-	-	16,6	1,1	-	-	-	13,3	1,1	-	-	-	13,3
2	50,0	-	-	-	50,0	151,0	-	-	-	302,0	146,1	-	-	-	292,1	146,1	-	-	-	292,1
3	120,0	9,6	-	-	129,6	88,1	1,3	-	-	69,0	63,7	0,3	-	-	49,3	45,9	0,3	-	-	35,6
4	60,0	-	-	-	60,0	63,2	-	-	-	105,3	11,5	-	-	-	19,1	10,2	-	-	-	17,0
5	35,0	4,0	-	-	39,0	11,7	3,0	-	-	37,8	3,9	0,6	-	-	11,5	2,1	0,5	-	-	6,5
6	90,4	102,3	-	-	192,7	55,8	108,9	-	-	85,5	15,4	89,0	-	-	54,2	13,6	79,9	-	-	48,5
7	5,0	-	-	-	5,0	5,0	-	-	-	100,0	1,1	-	-	-	21,1	0,4	-	-	-	7,3
10	50,0	-	-	-	50,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0
11	40,0	-	-	-	40,0	18,1	-	-	-	45,2	6,4	-	-	-	16,0	4,0	-	-	-	10,0
13	35,0	-	-	-	35,0	41,5	-	-	-	118,6	19,7	-	-	-	56,3	14,8	-	-	-	42,4
34	121,0	40,2	-	-	161,2	71,9	33,8	-	-	65,6	22,9	15,3	-	-	23,7	22,8	15,3	-	-	23,7
35	25,3	-	-	-	25,3	25,2	-	-	-	99,9	20,2	-	-	-	79,9	20,2	-	-	-	79,9
Tot.	639,7	156,0	0,0	0,0	795,7	532,8	147,1	0,0	0,0	85,5	311,9	105,2	0,0	0,0	52,4	281,1	96,0	0,0	0,0	47,4

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2021) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. – (a) Descrizione delle Azioni Cardine: AC 1 - Semplificazione per le imprese: accesso ai finanziamenti UE e SUAP digitale; AC 2 - Accesso al credito: microfinanza; microcredito; garanzie, mini-bond; AC 3 - Investimento nei settori strategici della Smart Specialisation e trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori; AC 4 - Investimenti per la ricerca pubblica e privata; AC 5 - Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo; AC 6 - Strumenti per le startup innovative e creative; AC 7 - Rete spazio attivo; AC 10 - Aree produttive Ecologicamente Attrezzate (APEA); AC 11 - Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali; AC 13 - Lazio cinema international; AC 34 - Programma regionale Banda Ultra Larga; AC 35 - Consolidamento e razionalizzazione dei data center regionali.

Con l'Accesso al credito: microfinanza; microcredito; garanzie, mini-bond (AC 2) – interamente finanziato dal POR FESR 2014-2020, attraverso il «Fondo di fondi FARE Lazio» – è proseguita l'offerta di strumenti per favorire l'accesso al credito e incentivare gli investimenti per l'innovazione del tessuto imprenditoriale del territorio regionale. Parallelamente, per fornire sostegno alle PMI sotto forma di capitale circolante, e come misura temporanea nella fase pandemica⁽¹⁵⁵⁾, è stata finanziata un'apposita Sezione denominata «Emergenza Covid-19», dotata di complessivi 375 milioni.

Sono proseguite le attività di stimolo degli investimenti. In particolare, nell'ambito delle azioni *Investimento nei settori strategici della Smart Specialization e trasferimento tecnologico tra imprese e tra settori* (AC 3), *Investimenti per la ricerca pubblica e privata* (AC 4) e il *Sostegno al riposizionamento competitivo dei sistemi imprenditoriali territoriali* (AC 11), sono stati offerti diversi strumenti per sostenere e rafforzare il «sistema della conoscenza», favorire la diffusione delle tecnologie abilitanti e il benessere di cittadini e imprese e per migliorare il posizionamento competitivo di filiere e sistemi produttivi.

Considerato il grado di apertura del Lazio e il progressivo ruolo dell'interscambio commerciale, il finanziamento degli *Strumenti per l'internazionalizzazione del sistema produttivo* (AC 5) ha consentito di perseguire molteplici obiettivi: (a) promozione dell'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese; (b) sviluppo e realizzazione di nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare

(155) A seguito della pubblicazione del Reg. (UE) 2020/460 che modifica i Reg. (UE) n. 1301/2013, (UE) n. 1303/2013 e (UE) n. 508/2014 per quanto riguarda misure specifiche volte a mobilitare gli investimenti nei sistemi sanitari degli Stati membri e in altri settori delle loro economie in risposta all'epidemia di COVID-19 (Iniziativa di investimento in risposta al coronavirus), in particolare ai sensi dell'art. 2, paragrafo 2.

per l'internazionalizzazione; (c) creazione e ampliamento di capacità avanzate per lo sviluppo di prodotti e servizi; (d) supporto alle PMI sui mercati regionali, nazionali e internazionali e partecipare ai processi di innovazione.

Attraverso questi interventi è stata affrontata l'emergenza produttiva e occupazionale di alcune aree del territorio regionale stipulando accordi di programma interistituzionali.

Con il duplice obiettivo di rafforzare la competitività delle imprese di produzione cinematografica ed il relativo indotto – anche con una più intensa collaborazione con i produttori esteri e per una maggiore visibilità internazionale delle destinazioni turistiche del Lazio, in particolare dei luoghi di pregio artistico e culturale, marginali rispetto ad una domanda concentrata prevalentemente su Roma – e di incrementare i livelli di competitività del settore turistico, è stato pubblicato l'Avviso "Attrazione di produzioni cinematografiche" (attivato nell'ambito dell'AC 13 – *Lazio Cinema International*)⁽¹⁵⁶⁾.

Ai fini dell'innalzamento dei livelli di competitività nel settore primario, l'*iter* procedurale per l'attuazione dell'AC 6 – *Strumenti per le startup innovative e creative* finanziata dal FEASR, ha manifestato la miglior *performance* consentendo il sostegno a 1.124 insediamenti di giovani agricoltori.

Nell'ambito delle politiche che sostengono la ricerca, sono proseguite sia le attività dei progetti strategici per il consolidamento dei collegamenti tra i dipartimenti universitari e i centri di ricerca, pubblici e privati – nell'ambito delle Aree di Specializzazione «scienze della vita», «green economy» e «aerospazio» individuate dalla strategia S3 del Lazio – sia gli interventi per il potenziamento delle Infrastrutture di Ricerca individuate come prioritarie dal Programma Nazionale per le Infrastrutture di Ricerca (PNIR) per accrescere la competitività del sistema della ricerca ed innovazione regionale⁽¹⁵⁷⁾.

Il sostegno all'innovazione tecnologica in ambito sanitario, nel frangente della pandemia, è stato pari a 94 milioni (aggiuntivi) rispetto ai 222,3 milioni programmati. Gli interventi hanno riguardato: (i) l'acquisizione di tecnologie sanitarie di bassa e media intensità e di tecnologie informatiche, da destinare alle Aziende sanitarie territoriali⁽¹⁵⁸⁾; (ii) la stipula di accordi quadro per la fornitura di Acceleratori Lineari, Tomografi a Risonanza Magnetica (RM) e Tomografi Computerizzati (TC) per le Aziende Sanitarie regionali.

Le politiche pubbliche per la ricerca, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico e le misure a favore della competitività delle imprese – in particolare quelle che operano all'interno delle nove Aree di Specializzazione⁽¹⁵⁹⁾ della *Smart Specialization Strategy* – proseguiranno e saranno potenziate con il nuovo ciclo di programmazione 2021-2027, in linea di continuità con gli interventi già avviati (cfr. § 4.3.2 – *Impatti, convergenze programmatiche nazionali e obiettivi della programmazione regionale*). In sinergia con la Missione 1 del PNRR, l'obiettivo di *policy* OP1-«Europa più competitiva e intelligente» perseguito nel prossimo ciclo, confermerà gli interventi verso il mercato dei produttori di conoscenza

(156) L'intervento ha sostenuto la realizzazione di coproduzioni cinematografiche (prevedendo la partecipazione di uno o più produttori esteri alla copertura dei costi di produzione o distribuzione) e di altri audiovisivi, attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto a fronte delle spese ammissibili sostenute dai beneficiari per la realizzazione di tali coproduzioni.

(157) Per memoria: il Lazio partecipa ad un progetto europeo (*Divertor Tokamak Test – DTT*) per la produzione di energia da fusione nucleare contribuendo con un finanziamento di 25 milioni.

(158) DGR n. 912/2020.

(159) Sulla base dell'analisi dei risultati degli interventi realizzati in attuazione della RIS3 2014-2020 e di un confronto con gli stakeholder regionali in vista della definizione della programmazione 2021-2027, la Regione Lazio ha avviato il percorso di revisione della *Smart Specialization Strategy* (RIS3) inserendo, oltre alle 7 aree di specializzazione intelligente già identificate nella precedente programmazione (Aerospazio, Agrifood, Green economy, Industrie creative e digitali, Patrimonio culturale e Tecnologie per la Cultura, Scienze della vita, Sicurezza), altre 2 aree: "Automotive e mobilità intelligente" ed "Economia del mare".

(Organismi di ricerca e singoli ricercatori) e intensificherà la loro collaborazione con le PMI per consolidare l'ecosistema per l'innovazione, con attenzione specifica alle *start up* innovative, al trasferimento tecnologico, all'investimento nel capitale di rischio e alle iniziative per accelerare lo sviluppo delle soluzioni innovative e il loro accesso al mercato.

In tema di transizione digitale – in particolare per ridurre il *digital divide* ovvero lo squilibrio fra le grandi città ed il restante territorio a bassa intensità demografica e/o svantaggiato⁽¹⁶⁰⁾ – sono proseguite le attività connesse al Grande Progetto nazionale per lo sviluppo ed il completamento della Banda Ultra Larga – BUL (AC 34)⁽¹⁶¹⁾ attraverso la copertura del 100 per cento della popolazione con banda larga ad almeno 30 Mbps e del 50 per cento della popolazione con banda larga ad almeno 100 Mbps; parallelamente, era in via di ultimazione la realizzazione del data-center previsto dall'AC 35 - *Consolidamento e razionalizzazione dei data-center regionali* per ridurre il numero di data center esistenti, consolidare l'infrastruttura, consolidare in *Cloud* i servizi e realizzare il *G-Cloud* regionale.

Anche nell'ambito delle strategie per favorire la transizione digitale, la programmazione economico-finanziaria regionale del prossimo ciclo – in particolare in relazione all'Obiettivo specifico «*Permettere ai cittadini, alle imprese e alle amministrazioni pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione*» – continuerà a sostenere la digitalizzazione e competitività della Pubblica amministrazione e delle imprese, rafforzando sia la capacità di innovazione sia l'introduzione di tecnologie avanzate. In coerenza con gli investimenti nazionali previsti dal PNRR (in particolare sul completamento del piano nazionale per la BUL), con l'«*Agenda Digitale Europea*» e con l'«*Agenda Digitale Lazio*», la Regione contribuirà a diffondere in modo ampio l'adozione e l'utilizzo delle tecnologie digitali nel tessuto imprenditoriale del Lazio e nella comunità, con servizi per la cittadinanza digitale e la sicurezza⁽¹⁶²⁾.

Le policy per la protezione e la sostenibilità ambientale. – La politica unitaria regionale dedicata a sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori ed a promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi finanziata, nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali, sugli Obiettivi Tematici 4 e 5, ha trovato attuazione in un gruppo di 11 Azioni Cardine.

La programmazione originaria aveva previsto un fabbisogno finanziario di 350 milioni circa che sarebbe stato coperto per la maggior parte con il Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (226 milioni) a cui si sarebbe associato il contributo del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (quasi 85 milioni) e – con un livello più contenuto – il Fondo di Sviluppo e Coesione (poco più di 39 milioni) (**tav. S1.20**).

La transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio è stata attuata mediante due principali linee di intervento: sostenendo, per un verso, l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile sia nelle infrastrutture pubbliche⁽¹⁶³⁾ sia con interventi a favore delle

(160) Si tratta delle «aree bianche» dove gli operatori privati non hanno interesse ad investire.

(161) Gestito dal Ministero per lo Sviluppo economico attraverso la propria società in house Infratel Italia, a cui concorrono il POR FESR 2014-2020 ed il PSR FEASR 2014-2020 con risorse pari rispettivamente a 121 milioni e a 40,2 milioni. Il Piano Tecnico BUL Lazio aggiorna e sostituisce il “Programma Lazio 30Mega - Interventi per la diffusione della Banda Ultra Larga nella regione Lazio”, ferma restando la validità di quanto realizzato o in corso di realizzazione con i primi due Interventi Attuativi del Programma stesso.

(162) Per esemplificare, è previsto il finanziamento della digitalizzazione di: (a) imprese culturali e creative e delle imprese operanti nella valorizzazione e gestione del patrimonio artistico, in quanto ambito strategico per lo sviluppo regionale in grado di generare una ricaduta positiva anche sull'attrattività e la competitività dell'offerta turistica regionale; (b) processi della PA nelle sue diverse articolazioni (sanità, ambiente, servizi alle imprese, turismo e gestione delle risorse culturali e naturali, etc.) e azioni volte a favorire la digitalizzazione dei piccoli comuni del Lazio.

(163) Il 31 dicembre 2020 si sono registrati: oltre 10,8 milioni di kWh/anno di diminuzione del consumo

imprese⁽¹⁶⁴⁾; intervenendo, per altro verso, sul contenimento delle emissioni di CO₂ e sulla mobilità regionale sostenibile integrata, principalmente attraverso investimenti destinati ai sistemi di trasporto regionali e all'acquisto di materiale rotabile⁽¹⁶⁵⁾.

Tavola S1.20 – DEFR Lazio 2022: dotazione e attuazione delle Azioni Cardine per la «protezione e la sostenibilità ambientale» al 31/12/2020 (valori espressi in milioni di euro; rapporti espressi in percentuale)

AC (a)	Dotazione finanziaria (D)					Impegni (I)					Pagamenti (P)					Spesa certificata (Sc)				
	FESR	FEASR	FSE	FSC	Totale	FESR	FEASR	FSE	FSC	I/D	FESR	FEASR	FSE	FSC	P/D	FESR	FEASR	FSE	FSC	Sc/D
	12	59,0	3,7	-	-	62,7	17,0	4,1	-	-	33,6	7,9	2,0	-	-	15,9	1,8	1,0	-	-
15	-	12,1	-	-	12,1	-	12,2	-	-	100,8	-	3,0	-	-	24,5	-	2,2	-	-	17,9
16	-	40,5	-	-	40,5	-	56,2	-	-	138,6	-	5,1	-	-	12,7	-	3,7	-	-	9,2
17	-	18,6	-	-	18,6	-	18,9	-	-	101,7	-	6,8	-	-	36,3	-	5,1	-	-	27,4
27	90,0	9,6	-	-	99,6	38,1	9,6	-	-	47,9	20,7	3,0	-	-	23,8	12,5	1,8	-	-	14,4
28	-	-	-	16,3	16,3	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0
30	-	-	-	18,1	18,1	-	-	-	18,1	100,0	-	-	-	18,1	100,0	-	-	-	17,6	97,4
31	-	-	-	1,8	1,8	-	-	-	1,8	100,0	-	-	-	1,8	100,0	-	-	-	1,8	100,0
33	-	-	-	3,0	3,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0	-	-	-	0,0	0,0
36	59,0	-	-	-	59,0	19,6	-	-	-	33,2	19,5	-	-	-	33,0	19,5	-	-	-	33,0
37	18,0	-	-	-	18,0	18,0	-	-	-	100,0	18,0	-	-	-	100,0	18,0	-	-	-	100,0
Totale	226,0	84,6	0,0	39,2	349,8	92,7	101,0	0,0	19,9	61,1	66,1	19,9	0,0	19,9	30,3	51,9	13,7	0,0	19,5	24,3

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2021) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. – (a) Descrizione delle Azioni Cardine: AC 12 - Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici, compresi gli uffici regionali; AC 13 - Lazio cinema international; AC 15 - Sostegno alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico e biomassa nell'impresa agricola; AC 16 - Contrasto allo spopolamento: sostegno creazione di comunità rurali sostenibili; riuso dei borghi abbandonati; AC 17 - Sostegno alla diffusione della multifunzionalità; AC 27 - Interventi contro il rischio geologico e idrogeologico del territorio; AC 28 - Bonifica dei terreni inquinati nella Valle del Sacco; AC 30 - Potabilizzazione delle acque contenenti arsenico; AC 31 - Progetti per il ripascimento delle spiagge e la tutela della costa; AC 33 - Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati; AC 36 - Investimenti per il TPL: acquisto autobus ad alta efficienza ambientale; AC 37 - Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità.

L'AC 12 - *Incentivi per la riqualificazione energetica edilizia degli edifici pubblici, compresi gli uffici regionali* – finalizzata ad incentivare un set di misure destinate alla realizzazione di audit energetici ed ai conseguenti investimenti per il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici – ha riguardato molteplici tipologie di immobili pubblici fra i quali quelli di proprietà regionale, le ATER, le ASL e i Consorzi di bonifica o quelli insistenti nei comuni rurali.

Ulteriori azioni – si fa riferimento a quelle cofinanziate per lo sviluppo rurale: AC 15, 16 e 17 – hanno supportato gli investimenti per: (i) rendere più efficienti, dal punto di vista energetico, i processi produttivi nelle aziende agricole e nelle imprese agroalimentari; (ii) riutilizzare gli scarti dei processi produttivi per produrre energie rinnovabili da cui approvvigionarsi; (iii) consentire la produzione e vendita di energia da fonti rinnovabili nelle aziende agricole per diversificare le attività (fotovoltaico, micro-eolico).

Parallelamente al sostegno alla produzione di energia, sono proseguiti gli interventi per ridurre le emissioni di CO₂ (imboschimento delle superfici agricole e ricostituzione del potenziale danneggiato; investimenti produttivi e non produttivi nei boschi per contribuire al sequestro del carbonio nelle biomasse legnose o per sostenere l'adozione di impegni agro-climatico ambientali da parte delle aziende agricole

annuale di energia primaria degli edifici pubblici; 23 interventi sugli edifici pubblici oggetto di riduzione di consumi energetici; 282 tonnellate di CO₂ equivalente di diminuzione annuale stimata dei gas a effetto serra.

(164) Ad esempio attraverso l'avviso pubblico APEA finalizzato a migliorare la qualità delle aree produttive della regione, l'efficienza delle imprese che vi operano e, allo stesso tempo, favorire la crescita di nuove filiere produttive legate alla green economy, a cominciare dalla gestione del ciclo dei rifiuti e dall'energia.

(165) Acquistati e messi in esercizio 2 treni Vivalto ad alta capacità e 58 autobus ad alta efficienza ambientale.

e favorire il sequestro di carbonio nei suoli).

La riduzione delle emissioni nocive è stata al centro delle AC 36 - *Investimenti per il TPL: acquisto autobus ad alta efficienza ambientale* e AC 37 - *Completamento del rinnovamento della flotta ferroviaria con treni ad alta capacità*. Gli interventi, soprattutto in corrispondenza delle aree urbane, avevano gli obiettivi di favorire la mobilità sostenibile ed a basso impatto ambientale e, dunque, hanno riguardato il Trasporto Pubblico Locale (TPL), i Sistemi di Trasporto Intelligenti, la realizzazione di nodi d'interscambio per la mobilità collettiva, le tecnologie per la mobilità urbana e il trasporto ferroviario.

Relativamente al tema della transizione ecologica, in particolare alle questioni inerenti l'adattamento al cambiamento climatico e la prevenzione e gestione dei rischi (a cui è associata l'AC 27), sono state finanziate 11 operazioni che hanno sostenuto la resilienza dei gruppi *target* della programmazione (aziende agricole e enti territoriali): (a) azioni di pianificazione, creazione, ripristino e riqualificazione di piccole aree naturali per la biodiversità; (b) sistemazioni agrarie, opere e manufatti di interesse paesaggistico e naturalistico; (c) salvaguardia della biodiversità animale, vegetale e delle specie.

In coerenza con il Piano Stralcio Assetto Idrogeologico e il Piano di Assetto Idrogeologico, inoltre, sono stati realizzati: (i) interventi infrastrutturali finalizzati al consolidamento e alla sistemazione di versanti caratterizzati da fenomeni gravitativi di massa, superficiali e profondi, di difesa idraulica e di rigenerazione dei bacini idro-geografici e delle aree fluviali; (ii) interventi di messa in sicurezza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera e interventi di micro zonazione e di messa in sicurezza sismica degli edifici pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio⁽¹⁶⁶⁾.

Per la salubrità dell'ambiente e per i benefici per la società (cfr. cap. 2 – *La situazione socio-economica regionale*), sono proseguite le attività di bonifica dei terreni inquinati nella Valle del Sacco (AC 28), di potabilizzazione delle acque contenenti arsenico del territorio della provincia di Viterbo (AC 30) e di ripascimento delle spiagge e tutela della costa (AC 31); nell'ambito dell'AC 33 - *Programmi e impianti di nuova generazione per la selezione e il riciclo dei materiali indifferenziati*, è stato avviato il progetto CONDEREF per rafforzare la transizione verso un uso più efficiente delle risorse e incrementare le pratiche di *economia circolare*.

Anche per le strategie che accompagnano la transizione ecologica, la programmazione unitaria regionale, nei prossimi anni, prevede un *policy efforts* più intenso (cfr. § 4.3.2-*Impatti, convergenze programmatiche nazionali e obiettivi della programmazione regionale* e § 4.3.3-*Il quadro unitario della programmazione regionale e gli scenari macroeconomici regionali*).

Gli interventi previsti – in relazione all'OP2 «Europa più verde» e all'OP5 «Europa più vicina ai cittadini», al Piano Integrato Energia e Clima, al Piano di Adattamento ai cambiamenti climatici, alla Missione 2 «Rivoluzione verde e transizione ecologica» e alla Missione 3 «Infrastrutture per la Mobilità sostenibile» – riguarderanno, principalmente: (i) il sostegno alla produzione e consumo di energie rinnovabili; (ii) la prevenzione e le attività post-evento catastrofico; la mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici; le attività per la resilienza alle calamità naturali nei territori più esposti a rischio geologico e idrogeologico; (iii) il supporto all'economia circolare e alla transizione dal modello produttivo lineare al modello di sviluppo sostenibile; (iv) il risanamento e recupero ambientale e paesaggistico dei siti contaminati; la bonifica di siti industriali dismessi; la riqualificazione – con azioni eco-compatibili – per la crescita economica e per il risanamento dell'aria; (v) l'incremento della capacità di adattamento delle città e dei territori attraverso la realizzazione di infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane; la promozione della mobilità urbana sostenibile.

Le policy per la crescita e l'occupazione. – La politica per la crescita e l'occupazione, nel corso

(166) In dettaglio: gli interventi per contrastare il dissesto idraulico hanno riguardato i territori del distretto idrografico dell'Appennino Centrale (11 interventi), dell'Appennino Meridionale (15 interventi), degli ex Bacini regionali e interregionali (10 interventi) nonché i fenomeni legati al dissesto gravitativo (89 interventi).

dell'anno straordinario, oltre a perseguire gli *obiettivi ordinari* (promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità, a sostenere la mobilità dei lavoratori e ad investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente, previsti negli OT 8 e 10) è intervenuta a supporto dei soggetti e dei settori maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia con politiche di sostegno all'adeguamento dei modelli produttivi e organizzativi che hanno permesso di attenuare (e, in alcuni casi, di contrastare) l'impatto socioeconomico, mirando alla riduzione del numero dei senza lavoro (specialmente delle classi più giovani) e il livello della disoccupazione strutturale.

Al sistema dell'istruzione e della formazione professionale – prima interrotto e, poi, ripreso con la didattica a distanza – è stato assicurato (scuole e famiglie, enti di formazione e individui)⁽¹⁶⁷⁾ il trasferimento degli strumenti informatici. Analogamente, nelle imprese private⁽¹⁶⁸⁾ e nella Pubblica Amministrazione regionale e locale⁽¹⁶⁹⁾, ove le attività lavorative svolte lo consentivano, è stato riorganizzato il lavoro dei dipendenti in modalità remota, ricorrendo al lavoro agile e dotando, quindi, delle necessarie tecnologie e strumentazioni digitali.

Ulteriori interventi hanno riguardato la tutela della salute e, dunque, la gestione delle misure sanitarie in particolare dei servizi alla persona e il sostegno straordinario ai lavoratori sospesi dal lavoro a seguito del blocco delle attività produttive.

In questo contesto, con il prevalente sostegno finanziario del Fondo Sociale Europeo, è proseguita l'attuazione di un gruppo di Azioni Cardine che, a fronte di una dotazione finanziaria di 701 milioni, alla fine del 2020, rivelavano un livello di impegno giuridicamente vincolante per un valore di 976 milioni circa, determinato dal citato *overbooking*, pagamenti per un valore di oltre 671 milioni e avevano raggiunto il 67,6 per cento della spesa certificata (**tav. S1.21**)

Con riferimento alle iniziative a sostegno dell'occupazione – inserite nel gruppo di azioni 8, 9, 22, 23, 24-43 e 42 – è stata prestata attenzione alle nuove esigenze derivanti dall'evoluzione della pandemia. Nelle branche manifatturiere, in particolare nella filiera agroalimentare della provincia di Latina, è stata attivata una prima sperimentazione per contrastare, da un lato, il fenomeno del lavoro irregolare e/o sommerso e per potenziare, dall'altro lato, le misure di contenimento della diffusione del virus nei luoghi di lavoro e nel trasporto dei lavoratori da e per i luoghi di lavoro⁽¹⁷⁰⁾.

(167) L'intervento ha permesso alle Istituzioni scolastiche laziali di secondo grado – statali e paritarie, sia in forma singola che in Rete di scuole e agli organismi formativi – che erogano percorsi IeFP, di presentare una richiesta di contributo per l'affitto e/o l'accesso a piattaforme web per la didattica digitale, con l'obiettivo di ridurre il rischio di dispersione scolastica e di garantire momenti di comunità nell'apprendimento, tutelando così il diritto all'istruzione.

(168) Finanziamento a sostegno dell'adozione di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, attraverso lo sviluppo di piani aziendali e l'adozione di adeguata strumentazione informatica, per adottare strumenti di lavoro agile ovvero di *smart working* al fine di permettere di proseguire, nel massimo dell'efficienza e dell'efficacia, l'attività produttiva aziendale.

(169) Manifestazione di interesse, rivolta ai piccoli Comuni del Lazio, con popolazione residente non superiore a 5000 abitanti, nonché ai Comuni costituiti a seguito di fusione tra Comuni aventi ciascuno popolazione fino a 5.000 abitanti, che intendono accedere ad un sostegno, a valere sul POR FSE, per il potenziamento dello *smart working*.

(170) Nel rispetto di quanto previsto dal Protocollo del 14 marzo 2020 condiviso dal Governo e dalle parti sociali «Piano per l'emersione del lavoro irregolare e/o sommerso nel settore agroalimentare e misure per il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro» per la concessione di contributi per il sostegno al trasporto dei lavoratori da e per i luoghi di lavoro al fine di garantire il rispetto delle misure di contenimento alla diffusione del virus e incentivi all'assunzione e/o stabilizzazione di lavoratori nel settore agricolo.

Tavola S1.21 – DEFR Lazio 2022: dotazione e attuazione delle Azioni Cardine per la «crescita e l'occupazione» al 31/12/2020 (valori espressi in milioni di euro; rapporti espressi in percentuale)

AC (a)	Dotazione finanziaria (D)					Impegni (I)					Pagamenti (P)				Spesa certificata (Sc)					
	FESR	FEASR	FSE	FSC	TO-TALE	FESR	FEASR	FSE	FSC	I D	FESR	FEASR	FSE	FSC	P D	FESR	FEASR	FSE	FSC	Sc D
8	-	-	31,0	-	31,0	-	-	2,6	-	8,4	-	-	2,0	-	6,4	-	-	2,0	-	6,4
9	6,0	-	3,2	-	9,2	9,9	-	3,3	-	143,3	2,0	-	1,5	-	38,3	1,3	-	1,2	-	26,9
18	-	-	18,5	-	18,5	-	-	18,8	-	101,7	-	-	8,6	-	46,2	-	-	3,8	-	20,4
19	-	-	36,0	-	36,0	-	-	32,6	-	90,5	-	-	20,1	-	55,8	-	-	13,3	-	36,9
20	-	-	55,0	-	55,0	-	-	26,5	-	48,2	-	-	9,6	-	17,5	-	-	5,3	-	9,7
21	-	-	42,0	-	42,0	-	-	23,4	-	55,6	-	-	8,3	-	19,7	-	-	2,7	-	6,3
22	-	5,7	15,0	-	20,7	-	6,8	1,3	-	39,2	-	2,0	0,1	-	10,3	-	1,8	-	-	8,9
23	-	-	96,0	-	96,0	-	-	231,0	-	240,6	-	-	134,2	-	139,8	-	-	112,7	-	117,4
24-43	-	-	140,0	-	140,0	-	-	111,1	-	79,4	-	-	80,5	-	57,5	-	-	27,8	-	19,8
42	-	-	264,4	-	264,4	-	-	509,0	-	192,5	-	-	402,5	-	152,2	-	-	310,4	-	117,4
Totale	6,0	5,7	701,2	0,0	712,9	9,9	6,8	959,6	0,0	137,0	2,0	2,0	667,3	0,0	94,2	1,3	1,8	479,0	0,0	67,6

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2021) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. – (a) Descrizione delle Azioni Cardine: AC 8 - Azioni finalizzate alla promozione del coworking; AC 9 - Atelier ABC (Arte Bellezza Cultura); AC 18 - Progetti speciali per le scuole; AC 19 - Network Porta Futuro; AC 20 - Formazione aziendale on demand per i lavoratori; AC 21 - Realizzazione di scuole di alta formazione; AC 22 - Formazione per i green jobs e la conversione ecologica; AC 23 - Torno Subito: inserimento lavorativo dei giovani attraverso azioni di formazione/lavoro in Italia e all'estero; AC 24/43 - Contratto di ricollocazione; AC 42 - Percorsi di formazione finalizzati all'occupabilità con sostegno al reddito.

Sono, poi, proseguite le politiche di offerta: (a) per la concessione di contributi per l'avvio di attività non agricole in aree rurali e al supporto di iniziative di cooperazione volte a sostenere l'occupabilità nelle aree rurali (AC 22-Formazione per i green jobs e la conversione ecologica); (b) per favorire la crescita delle opportunità occupazionali e di inserimento nel mondo del lavoro, oltre che lo stimolo di innovative forme imprenditoriali e di autoimpiego negli ambiti di interesse degli Atelier Arte Bellezza e Cultura, sostenendo piccoli progetti di investimento dedicati alla promozione del patrimonio storico-artistico, al miglioramento del *networking* delle strutture, alla promozione di artisti e figure specializzate legate all'artigianato artistico e alle specificità produttive dei territori, all'allestimento di Atelier permanenti (AC 9-Atelier ABC Arte Bellezza Cultura); (c) per finanziare progetti destinati alle scuole⁽¹⁷¹⁾, per integrare i piani di offerta formativa attraverso l'adesione a iniziative che valorizzino i percorsi formativi degli studenti.

Le politiche per l'occupazione e la crescita proseguiranno secondo le strategie operative previste dal redigendo Programma regionale del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) 2021-2027, corrispondenti alle indicazioni regionali riportate in *Indirizzi 2027* e, in base agli esiti delle attività di valutazione effettuate, programmando azioni ritenute «buone pratiche» del POR FSE 2014-2020 sia dal punto di vista strategico sia della futura replicabilità.

Vi sarà, inoltre, un raccordo con i settori strategici del FESR (OP 1 e OP 2) e con le linee di intervento individuate nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e nel Piano Nazionale per gli investimenti complementari (cfr. § 4.3.2-Impatti, convergenze programmatiche nazionali e obiettivi della programmazione regionale e § 4.3.3-Il quadro unitario della programmazione regionale e gli scenari macroeconomici regionali) soprattutto per la riduzione dei livelli di disoccupazione. In primis, gli interventi saranno destinati a disoccupati, giovani e donne⁽¹⁷²⁾.

(171) Si tratta dei «Progetti Scuola ABC» a favore delle scuole secondarie di secondo grado del territorio regionale, coinvolte in diverse iniziative volte a favorire la crescita culturale e sociale degli studenti.

(172) Per i disoccupati: interventi finalizzati all'occupabilità e al sostegno al reddito; percorsi di qualificazione professionale; incentivi alla creazione di occupazione e servizi di ricollocazione lavorativa. Per i giovani: in particolare per i Neet (15-29 anni) proseguiranno alcuni interventi derivanti dall'esperienza «Garanzia Giovani» quali orientamento, formazione, tirocini, apprendistato, autoimprenditorialità. Per le donne: interventi mirati alla qualificazione/formazione, sostegno all'accesso al lavoro e all'avvio di nuove imprese femminili, migliorando le pratiche di conciliazione vita/lavoro (azioni innovative da realizzare anche al livello di *welfare* aziendale).

Le policy per contenere le «fragilità» della società, degli individui, delle famiglie. – Al fine di promuovere l’inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (OT 9) – considerata, ancora, l’evoluzione dell’epidemia e i suoi effetti, *in primis*, sulla popolazione «fragile» – sono state adottate misure per attenuare le disegualianze, gli ambiti di disagio sociale (AC 26, 41, 44 e 45). La dotazione finanziaria originaria era pari a 144 milioni (**tav. S1.22**).

Tavola S1.22 – DEFR Lazio 2022: dotazione e attuazione delle Azioni Cardine per «contenere la fragilità» al 31/12/2020 (valori espressi in milioni di euro; rapporti espressi in percentuale)

AC	Dotazione finanziaria					Impegni					Pagamenti				Spesa certificata					
	(D)					(I)					(P)				(Sc)					
	FESR	FEASR	FSE	FSC	TO-TALE	FESR	FEASR	FSE	FSC	I D	FESR	FEASR	FSE	FSC	P D	FESR	FEASR	FSE	FSC	Sc D
26-44	-	-	100,0	-	100,0	-	-	17,9	-	17,9	-	-	2,7	-	2,7	-	-	2,7	-	2,7
41	-	0,0	25,0	-	25,0	-	0,0	28,5	-	114,1	-	0,0	14,6	-	58,4	-	0,0	5,7	-	22,7
44	5,0	6,9	-	-	11,9	0,0	8,5	-	-	72,0	0,0	1,1	-	-	9,6	0,0	1,1	-	-	9,6
45	-	-	7,0	-	7,0	-	-	0,8	-	11,7	-	-	0,0	-	0,0	-	-	0,0	-	0,0
Totale	5,0	6,9	132,0	0,0	143,9	0,0	8,5	47,3	0,0	38,8	0,0	1,1	17,3	0,0	12,8	0,0	1,1	8,4	0,0	6,6

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica (marzo 2021) su dati forniti dalle Direzioni regionali competenti. – (a) Descrizione delle Azioni Cardine: AC 26 - Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali; AC 41 - Interventi per contrastare la povertà e l’esclusione sociale; AC 44 - Sviluppo dei servizi integrati per i bambini 0-3 anni; AC 45 - Sport e integrazione: progetti sportivi per l’inclusione sociale.

Oltre agli interventi ordinari di contrasto alla povertà e all’esclusione sociale (AC 41)⁽¹⁷³⁾, le attività regionali hanno arginato gli effetti negativi della crisi sanitaria soprattutto per le categorie a maggior rischio (studenti e persone con disabilità⁽¹⁷⁴⁾; lavoratori dei settori colpiti dalla chiusura delle attività economiche⁽¹⁷⁵⁾ o a quelli più impegnati nel superamento della pandemia⁽¹⁷⁶⁾).

Le politiche per il sostegno alla famiglia, ovvero l’offerta di servizi integrati per i bambini 0-3 anni (AC 44)⁽¹⁷⁷⁾, sono state potenziate attraverso il rafforzamento dei meccanismi e degli strumenti di *governance*; oltre al progetto «Nidi al Via» che prevede l’erogazione di contributi per l’aumento dell’offerta

- (173) Per memoria: interventi di attivazione di percorsi integrati e multidimensionali di inclusione attiva delle persone maggiormente vulnerabili e a rischio povertà, con la finalità di incrementare l’occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro o al sostegno all’iscrizione alle università laziali per i diplomati meritevoli attraverso l’erogazione di un *bonus* a favore di studenti meritevoli.
- (174) Attuazione del «Piano di interventi finalizzati all’integrazione e inclusione scolastica e formativa degli allievi con disabilità o in situazioni di svantaggio – Assistenza Specialistica anno scolastico 2021-2022». Sono stati finanziati appositi interventi di inclusione e il supporto specialistico per l’apprendimento nell’ambito scolastico per il contrasto agli effetti della pandemia. Ulteriori risorse sono state destinate all’acquisto di pacchetti formativi multimediali per la didattica a distanza rivolta ai ragazzi con disabilità, erogati sotto forma di aule virtuali da utilizzare come integrazione dei piani didattici. Con l’avviso SG e-FAMILY è stata consentita la realizzazione di pacchetti vacanza per persone con disabilità, con l’obiettivo di fornire un sostegno per la loro partecipazione a soggiorni di socializzazione e di riabilitazione e di supportare le famiglie nei carichi di cura favorendo la conciliazione lavoro-famiglia.
- (175) Si tratta del «Piano Generazioni emergenza pandemia - Un ponte verso il ritorno alla vita professionale e formativa» con cui sono stati previsti contributi economici *una tantum* rivolti a: tirocinanti; colf e badanti; lavoratori «digitali» (Riders); disoccupati e sospesi dal lavoro; studenti privi dei necessari strumenti e mezzi di connettività Internet; lavoratori impegnati nelle mense e/o nelle pulizie delle scuole.
- (176) *Bonus*/ristori economici in favore di medici in formazione specialistica che hanno prestato la loro attività professionale durante l’emergenza sanitaria.
- (177) L’obiettivo – individuato nel periodo pre-pandemico – è quello di rafforzare, su tutto il territorio regionale, i servizi sociali e di cura per l’infanzia, attraverso azioni che permettano, da una parte, di

di posti nido, è stata attivata la Sovvenzione Globale «Buoni servizio all'infanzia e ai soggetti non autosufficienti-SG eFAMILY» per l'erogazione di buoni servizio, in collegamento con l'AC n. 26 dedicata alla «Terza età e non autosufficienza: servizi residenziali e semiresidenziali».

Il POR FSE, infine, ha sostenuto interventi di inclusione sociale anche attraverso la pratica sportiva, rivolti a ragazzi tra gli 11 e i 19 anni in particolari condizioni di rischio di esclusione, per favorire la riduzione di situazioni di povertà, lottare contro forme di esclusione sociale e promuovere l'innovazione sociale (AC 45 *Sport e integrazione: progetti sportivi per l'inclusione sociale*).

Per affrontare la fragilità individuale e sociale, la regione Lazio ha deciso di proseguire nelle *policy* di sostegno già avviate, dando continuità ad alcune esperienze e sperimentazioni dell'attuale ciclo (cfr. § 4.3.2-*Impatti, convergenze programmatiche nazionali e obiettivi della programmazione regionale* e § 4.3.3-*Il quadro unitario della programmazione regionale e gli scenari macroeconomici regionali*).

La nuova programmazione 2021-2027 – in attuazione del Pilastro europeo dei diritti sociali, in sinergia e complementarietà con altri Fondi (OP4/OP5 FESR e FEASR) e con il PNRR (Missione 5 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza relativa a «Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale») – realizzerà: (a) esperienze di inclusione attiva nei percorsi di lavoro e nei processi produttivi per categorie svantaggiate, potenziando gli interventi formativi per l'acquisizione o rafforzamento di competenze tecnico professionali o trasversali e per l'ottenimento di una qualifica professionale; (b) tirocini extracurricolari di orientamento e formazione e inserimento lavorativo, finalizzati all'integrazione sociale e all'autonomia della persona; (c) percorsi di inclusione sociale e assistenza, ampliando a progetti di agricoltura sociale; (d) creazione di reti per l'inclusione sociale dei migranti, transitori, rifugiati oltre che attività volte alla promozione della cultura dell'accoglienza e interventi per l'integrazione socioeconomica dei cittadini di paesi terzi e delle comunità emarginate come i rom; (e) interventi integrati rivolti alle famiglie a rischio povertà e esclusione sociale, con servizi rivolti all'infanzia in condizioni di difficoltà sociale e familiare; (f) rafforzamento asili nido, buoni servizio per l'infanzia e servizi rivolti alle persone non autosufficienti.

APPROFONDIMENTO N. 10 – LA SPESA PER INVESTIMENTI NEL SETTORE PUBBLICO ALLARGATO REGIONALE

Gli investimenti del Settore Pubblico Allargato (SPA)⁽¹⁷⁸⁾ durante il quadriennio 2016-2019 nella Regione Lazio – realizzati, settorialmente, dalle imprese attive nella produzione di beni e servizi non destinabili alla vendita, cui la Pubblica Amministrazione ha affidato la *mission* di fornire servizi di natura pubblica – si sommeranno, nei prossimi anni, da un lato, a quelli derivanti dalla programmazione regionale unitaria per il ciclo 2021-2027 (cfr. § 4.3.3 – *Il quadro unitario della programmazione regionale e gli scenari macroeconomici regionali*) e, dall'altro, agli investimenti delle Amministrazioni Centrali legati alle Missioni del PNRR che genereranno esternalità socioeconomiche positive sui territori della regione (cfr. § 4.3.2 – *Impatti, convergenze programmatiche nazionali e obiettivi della programmazione regionale*).

Nel quadriennio 2016-2019, considerando il quadro di medio-lungo periodo che ha caratterizzato l'economia nazionale e sub-nazionale di debole ripresa in seguito alle recessioni del 2008 e 2011, i flussi di spesa

favorire la partecipazione al mondo del lavoro e dall'altra, di migliorare in generale il livello della qualità dei servizi erogati.

(178) Fonte: Agenzia per la Coesione Territoriale, *Guida metodologica ai Conti Pubblici Territoriali. Aspetti metodologici e operativi per la costruzione di conti consolidati di finanza pubblica a livello regionale*, Cap. 2 – *Gli universi di riferimento*. Il Settore Pubblico Allargato è formato dalla Pubblica Amministrazione e dall'Extra PA (definita sia a livello centrale sia a livello locale/sub-regionale) in cui sono incluse le entità sotto il controllo pubblico (imprese pubbliche), impegnate nella produzione di servizi destinabili alla vendita, a cui la Pubblica Amministrazione ha affidato la *mission* di fornire agli utenti alcuni servizi di natura pubblica, come le telecomunicazioni o l'energia.

dedicati allo sviluppo⁽¹⁷⁹⁾ nel SPA della regione Lazio, in parte extra-bilancio, sono tornati a crescere passando dai 9,05 miliardi del 2016 a 11,69 miliardi del 2019, con una variazione media annua del 9,0 per cento (tav. A3).

Tavola A3 – DEFR Lazio 2022: Spese connesse allo sviluppo nel Settore Pubblico Allargato (a) (al netto delle partite azionarie, dei conferimenti e della concessione di crediti) nel Lazio. Anni 2016-2019. (Valori espressi in milioni di euro correnti; variazioni annue espresse in percentuale)

Settore COFOG	Valori Assoluti					Variazioni		
	2016	2017	2018	2019	media 2016-2019	2017 2016	2018 2017	2019 2018
00001 - Amministrazione Generale	455	355	300	353	366	-22,1	-15,5	17,9
00002 - Difesa	0	0	0	0	0	4803,1	-98,0	0,0
00003 - Sicurezza pubblica	236	267	547	1.014	516	13,3	104,7	85,4
00004 - Giustizia	30	41	41	41	38	33,8	-0,1	0,3
00005 - Istruzione	139	158	143	124	141	14,0	-9,8	-13,0
00006 - Formazione	123	180	207	303	203	45,9	15,3	46,1
00007 - Ricerca e Sviluppo (R. & S.)	233	202	389	541	341	-13,2	92,9	39,0
00008 - Cultura e servizi ricreativi	241	224	305	305	269	-7,1	36,1	0,2
00009 - Edilizia abitativa e urbanistica	154	84	103	94	109	-45,3	22,7	-8,9
00010 - Sanità	88	63	55	69	69	-28,3	-12,1	25,1
00011 - Interv. in campo sociale (assist. e benef.)	30	21	24	20	24	-29,7	11,4	-15,7
00012 - Servizio Idrico Integrato	216	207	240	207	218	-4,1	16,0	-14,0
00014 - Ambiente	66	63	72	78	70	-4,0	13,9	7,5
00015 - Smaltimento dei Rifiuti	53	123	119	115	102	130,2	-3,0	-3,1
00016 - Altri interventi igienico sanitari	18	16	12	13	15	-13,6	-23,1	6,5
00017 - Lavoro	2	4	7	5	5	75,4	85,7	-28,8
00018 - Previdenza e Integrazioni Salariali	259	177	182	153	193	-31,5	2,5	-15,9
00019 - Altri trasporti	752	754	718	934	790	0,2	-4,7	30,1
00020 - Viabilità	195	204	202	292	223	4,3	-0,8	44,4
00021 - Telecomunicazioni	629	563	419	824	609	-10,4	-25,7	96,8
00022 - Agricoltura	31	13	22	16	21	-58,0	64,9	-24,3
00023 - Pesca marittima e Acquicoltura	1	0	1	2	1	-95,8	3064,7	27,0
00024 - Turismo	8	5	5	10	7	-40,2	8,8	74,7
00025 - Commercio	7	6	7	10	7	-18,5	21,5	44,2
00026 - Industria e Artigianato	934	1.192	898	1.205	1.057	27,6	-24,7	34,2
00027 - Energia	1.591	1.677	2.075	1.845	1.797	5,4	23,7	-11,1
00028 - Altre opere pubbliche	0	0	0	0	0	-65,1	-42,2	-11,1
00029 - Altre in campo economico	2.493	2.544	3.194	3.080	2.828	2,1	25,6	-3,6
00030 - Oneri non ripartibili	67	69	64	35	59	2,3	-7,3	-44,9
Totale	9.052	9.211	10.350	11.687	10.075	1,8	12,4	12,9

Fonte: elaborazioni su dati Regione Lazio e Agenzia per la Coesione Territoriale, Conti Pubblici Territoriali, Novembre 2021. - (a) Sono comprese le voci: beni e opere immobiliari; beni mobili e macchinari; trasferimenti in conto capitale a famiglie e istituzioni sociali; trasferimenti in conto capitale a imprese private; trasferimenti in conto capitale a consorzi e forme associative; trasferimenti in conto capitale a aziende, società e fondazioni partecipate a livello locale; somme in conto capitale non attribuibili; spese correnti nel settore della formazione.

L'espansione dei flussi di spesa negli ultimi anni ha seguito un triennio di forte caduta: tra il 2012 ed il 2015 la spesa del SPA aveva manifestato una rilevante contrazione (-38,5 per cento), passando dagli 11,73 miliardi del 2012 ai 7,22 del 2015.

Quattro sono stati i settori che hanno registrato gli incrementi maggiori (e costanti) nei flussi di spesa nel quadriennio 2016-2019: (1) la «Sicurezza pubblica», la cui spesa aumenta di 778 milioni nel periodo (da

(179) Si tratta della serie storica dei Conti Pubblici Territoriali (CPT) prodotta dall'Agenzia per la coesione territoriale, inserita nel SISTAN quale fonte ufficiale di dati statistici. Con riferimento all'aggregato di spesa è stata utilizzata l'informazione statistica della «Spesa connessa allo Sviluppo» a cui, al totale delle spese in conto capitale, si aggiungono le spese correnti di formazione, considerate un investimento in capitale umano. Tale aggregato, il più vicino alle finalità di sviluppo, è mutuato dalla definizione adottata dall'Unione Europea ai fini della verifica del principio di addizionalità da parte degli Stati membri e fa riferimento all'insieme delle decisioni politiche sulle scelte di spesa in conto capitale di tutti gli enti compresi nel Settore Pubblico Allargato (SPA).

236 milioni del 2016 a 1,01 miliardi del 2019), con una variazione positiva dell'85 per cento tra il 2018 ed il 2019; il peso del settore sul totale della spesa è passato dal 2,6 per cento del 2012 all'8,7 per cento del 2019; (2) la «Formazione», da 123 a 303 milioni, con una variazione del 46 per cento tra 2018 e 2019; (3) la «Ricerca e sviluppo», da 233 a 541 milioni, pari ad un incremento cumulato del 132,7 per cento; (4) lo «Smaltimento dei rifiuti», da 53 a 115 milioni, pari ad un incremento cumulato del 116 per cento.

La contrazione della spesa per lo sviluppo è invece continuata nel quadriennio in esame nei settori: «Amministrazione generale» (-102 milioni, pari al -22,5 per cento rispetto al 2016); «Previdenza e integrazioni salariali» (-106 milioni); «Istruzione» (-10,5 per cento).

In misura più contenuta, la spesa è stata ridotta nel settore della «Sanità» e negli «Altri interventi igienico sanitari» (con una variazione del -21 per cento e -4,3 per cento rispetto al 2016, rispettivamente).

La dinamica della spesa per lo sviluppo descritta ha determinato una modificazione nella composizione della spesa regionale per lo sviluppo.

Nel 2016, erano sei i settori con un peso sulla spesa totale per lo sviluppo pari o superiore al 5,0 per cento: «Interventi in campo economico» (2,5 miliardi, pari al 27 per cento della spesa totale), «Energia» (1,5 miliardi di euro, pari al 17,6 per cento), «Industria e artigianato» (930 milioni, pari al 10,3 per cento), «Altri trasporti» (750 milioni, pari all'8,3 per cento), «Telecomunicazioni» (630 milioni, pari al 6,9 per cento) e, infine, «Amministrazione generale» (450 milioni, pari al 5,0 per cento). Questi sei settori incidono per oltre il 75 per cento sulla spesa totale, concentrando la maggioranza della spesa per lo sviluppo.

Nel 2019 – nell'anno che ha preceduto la pandemia – la situazione risultava modificata; la contrazione degli investimenti nel settore dell'«Amministrazione generale» aveva ridotto il peso relativo della spesa che si portava al 3,0 per cento del totale ed era stata sostituita dalla spesa in «Sicurezza pubblica» e da quella in «Ricerca e sviluppo», in forte espansione nel triennio.

4.2.2 Le politiche del Piano di Sviluppo e Coesione e per le Aree Interne

Con l'accordo per la ri-programmazione delle risorse finanziarie durante la fase emergenziale (cfr. § 4.1-*Interventi nel settore sanitario regionale e per il sostegno alle famiglie e alle imprese*) era stato previsto, anche il riordino degli interventi – con l'elaborazione di un Piano Sviluppo e Coesione regionale – in vari settori dell'economia, compresi quelli sulle Aree Interne del Lazio.

Il Piano di Sviluppo e Coesione. – Nel corso del 2021, è stato approvato il Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio (PSC)⁽¹⁸⁰⁾ – articolato in 12 aree tematiche⁽¹⁸¹⁾ che sostituiscono i precedenti ambiti strategici del Patto Lazio – la cui dotazione finanziaria complessiva è di 1,3 miliardi circa⁽¹⁸²⁾.

Il 68,3 per cento della dotazione finanziaria programmata (circa 712,5 milioni) – considerato che nei prossimi mesi vi sarà un ulteriore riparto di 195,5 milioni di risorse FSC 2021-2027 – si concentra sia

(180) Cfr. delibera CIPESS 29 aprile 2021, n. 2 pubblicata nella G.U. n. 142 del 16 giugno 2021, recante «Disposizioni quadro per il Piano Sviluppo e Coesione» e delibera CIPESS 29 aprile 2021, n.29 pubblicata nella G.U. n. 198 del 19 agosto 2021, recante «Fondo sviluppo e coesione - Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Lazio».

(181) Il dettaglio delle aree tematiche: ricerca e innovazione; digitalizzazione; competitività imprese; energia; ambiente e risorse naturali; cultura; trasporti e mobilità; riqualificazione urbana; lavoro e occupabilità; sociale e salute; istruzione e formazione; capacità amministrativa.

(182) Il PSC ingloba precedenti strumenti di programmazione quali l'Intesa Istituzionale di Programma della Regione Lazio, il Patto per lo Sviluppo del Lazio (limitatamente alle risorse FSC a titolarità regionale di cui alla Delibera CIPE n.56/2016), la Strategia Nazionale delle Aree Interne della Regione Lazio, le risorse FSC per il contrasto degli effetti da COVID, gli interventi ex POR FESR 2014-2020 e gli interventi ex POR FSE 2014-2020.

nella competitività delle imprese industriali e dei servizi, a cui è destinato il 10,4 per cento delle risorse totali, sia nell'ambiente e risorse naturali – ovvero interventi per fronteggiare i rischi e l'adattamento climatico, per la rete idrica, per i rifiuti e le bonifiche e per la tutela e salvaguardia della natura e biodiversità – che dispongono del 34,3 per cento delle risorse (circa 358 milioni), sia nel trasporto stradale, ferroviario, marittimo, aereo, nella mobilità urbana e nella logistica per complessivi 246,3 milioni (il 23,4 per cento della dotazione) (**tav. S1.23**).

Le informazioni sul monitoraggio periodico degli interventi indicano che la spesa ha raggiunto il 51,0 per cento (531 milioni circa) della dotazione programmata. Questo livello di spesa è stato trainato – per l'85,7 per cento circa – dalla realizzazione degli interventi in tre aree tematiche (cultura, trasporti, e ambiente) – nelle componenti interne: patrimonio e paesaggio, attività culturali, trasporto stradale, trasporto ferroviario, trasporto marittimo, trasporto aereo, mobilità urbana, logistica, rischi e adattamento climatico, risorse idriche, rifiuti, bonifiche, natura e biodiversità).

Tavola S1.23 – DEFR Lazio 2022: dotazione e attuazione del Piano di Sviluppo e Coesione Lazio (novembre 2021) (valori espressi in milioni di euro; quote espresse in percentuale)

AREE TEMATICHE (a)	DOTAZIONE FINANZIARIA		IN ATTUAZIONE		DA ATTUARE	
	(PAGAMENTI DEL BENEFICIARIO FINALE)					
	VALORI	QUOTE	VALORI	QUOTE	VALORI	QUOTE
Ricerca e innovazione	29,76	2,9	17,27	58,0	12,49	42,0
Digitalizzazione	70,92	6,8	19,01	26,8	51,91	73,2
Competitività imprese	108,19	10,4	9,20	8,5	98,99	91,5
Energia	28,29	2,7	4,95	17,5	23,34	82,5
Ambiente e risorse naturali	358,00	34,3	193,45	54,0	164,55	46,0
Cultura	77,61	7,4	73,30	94,4	4,31	5,6
Trasporti e mobilità	246,35	23,6	188,30	76,4	58,05	23,6
Riqualificazione urbana	42,71	4,1	15,87	37,2	26,84	62,8
Sociale e salute	15,69	1,5	-	0,0	15,69	100,0
Istruzione e formazione	62,63	6,0	9,83	15,7	52,8	84,3
Capacità amministrativa	2,38	0,2	-	0,0	2,38	100,0
Totale (b)	1.042,53	100,0	531,18	51,0	511,3	49,0

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, novembre 2021. – (a) Aree tematiche e loro (componenti interne): (1) ricerca e innovazione (ricerca e sviluppo; strutture di ricerca); (2) digitalizzazione (tecnologie e servizi digitali; connettività digitale); (3) competitività imprese (industria e servizi; turismo e ospitalità; agricoltura; competenze); (4) energia (efficienza energetica; energia rinnovabile; reti e accumulo); (5) ambiente e risorse naturali (rischi e adattamento climatico; risorse idriche; rifiuti; bonifiche; natura e biodiversità); (6) cultura (patrimonio e paesaggio; attività culturali); (7) trasporti e mobilità (trasporto stradale; trasporto ferroviario; trasporto marittimo; trasporto aereo; mobilità urbana; logistica); (8) riqualificazione urbana (edilizia e spazi pubblici); (9) lavoro e occupabilità (sviluppo dell'occupazione); (10) sociale e salute (strutture sociali; strutture e attrezzature sanitarie; servizi socio-assistenziali); (11) istruzione e formazione (strutture educative e formative; educazione e formazione); (12) capacità amministrativa (rafforzamento PA; assistenza tecnica). – (b) Al netto dei valori per: aree tematiche non attribuite (236,46 milioni) di cui: economie (circa 770mila), risorse da ricollocare (2,62 milioni) e assegnazione temporanea a fronte della certificazione della spesa anticipata a carico dello Stato e destinata a confluire nel POC ad avvenuta verifica dei rientri dalla Commissione europea (233,07 milioni).

Area Interne. – Durante in 2020 e nei mesi più recenti, le politiche per le aree interne regionali – in seno alla Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) – sono proseguite lungo l'iter procedurale per la sottoscrizione e presa d'atto degli Accordi di Programma Quadro⁽¹⁸³⁾.

(183) Per memoria: l'iter di programmazione della SNAI si caratterizza per l'individuazione di quattro fasi successive: (1) la prima – che evidenzia l'approccio *bottom up* tipico di tale intervento - si svolge a livello locale, con la definizione del documento di Strategia da parte dei Comuni coinvolti e la condivisione con il Dipartimento per le Politiche di Coesione e la Regione; (2) la seconda fase avviene a livello regionale, attraverso l'approvazione dell'Accordo di Programma Quadro (APQ), contenente le schede progetto che dettagliano gli interventi previsti nella Strategia; (3) la terza fase, multi-livello, vede la sottoscrizione dell'APQ da parte di tutti i soggetti coinvolti (Regione, Amministrazioni centrali competenti e Comune capofila in rappresentanza dell'Area Interna); (4) la quarta e ultima fase è costituita dalla «presa d'atto» da parte della Regione che con apposita delibera apposta le risorse per procedere con la fase attuativa della Strategia.

I beneficiari di questa politica sono 92 comuni – appartenenti alle quattro Aree Interne laziali individuate⁽¹⁸⁴⁾ – la cui popolazione è poco più di 145mila residenti, pari al 2,6 per cento della popolazione regionale.

Gli obiettivi della politica – ambito di policy di medio lungo periodo a livello nazionale (cfr. § 3.2.2-*Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Programma Nazionale di Riforma* e § 4.3.2-*Impatti, convergenze programmatiche nazionali e obiettivi della programmazione regionale*) – sono volti a invertire il trend di spopolamento ed invecchiamento di queste aree; gli interventi in programmazione dovranno, dunque, consentire sia livelli adeguati dei servizi essenziali (salute, istruzione e mobilità) sia opzioni di progresso socio-economico locale.

Il fabbisogno finanziario complessivo per le politiche di sviluppo delle quattro strategie d'area è pari ad oltre 56 milioni (**tav. S1.24**) derivanti da diverse fonti finanziarie (bilancio dello Stato, attribuzioni del Fondo di Sviluppo e Coesione 2000-2006, bilancio regionale, risorse della politica di coesione 2014-2020)⁽¹⁸⁵⁾.

Tavola S1.24 – DEFR 2022: Accordi di Programma Quadro delle Aree Interne del Lazio –Quadro sinottico delle risorse finanziarie assegnate (valori espressi in milioni)

FONTI DI FINANZIAMENTO	VALLE DI COMINO	MONTI REATINI	ALTA TUSCIA	MONTI SIMBRUINI	TOTALE
Legge di Stabilità (fondi SNAI)	3,74	3,74	3,76	3,76	15,00
FSC (ex FAS 2000-2006)	4,32	4,99	4,71	4,71	18,74
PSR FEASR 2014-2020	2,11	6,12	-	-	8,23
POR FESR 2014-2020	0,46	10,80	-	-	11,26
Bilancio Regionale (LR n. 30/98)	1,20	1,17	-	-	2,37
Fondi Cotral	0,04	0,08	-	-	0,12
Bilancio Regionale (LR n.14/2018)	0,47	-	-	-	0,47
Fondi propri Aremol	0,04	-	-	-	0,04
Fondo progettazione (Aree Sisma)	-	0,13	-	-	0,13
Totale	12,38	27,03	8,47	8,47	56,35

Fonte: elaborazione Regione Lazio, Direzione regionale Programmazione Economica, ottobre 2021.

I recenti sviluppi procedurali evidenziano che – con la sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro e la presa d'atto⁽¹⁸⁶⁾, da parte della Regione Lazio – si è concluso l'iter per l'«Area Interna 2-Monti Reatini» e per l'area prototipo «Area Interna 4-Valle di Comino», determinando, in tal modo, l'avvio della fase attuativa.

(184) DGR 477/2014 «Individuazione Aree interne della Regione Lazio per la I fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio».

(185) L'attuazione degli interventi – che dovrà essere ultimata entro il 2024 – sarà in carico in parte a soggetti beneficiari locali (oltre 9,3 milioni), in parte alla Regione Lazio (quasi 10,6 milioni), che li gestirà direttamente (oltre 7,1 milioni), o tramite aziende/società regionali (Astral, Cotral, ASL) o ancora nell'ambito dei Programmi Operativi Regionali 2014-2020 (POR FESR e PSR FEASR) per oltre 19,5 milioni.

(186) DGR 481/2020 recante «Presa d'atto della conclusione della procedura di sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro "Area interna 4 Valle di Comino" ed approvazione modifica scheda intervento SL_1_1_a "Valorizzazione e promozione del sistema museale della Valle di Comino» e DGR 935/2020 «Presa d'atto della conclusione della procedura di sottoscrizione dell'Accordo di Programma Quadro "Area interna 2 Monti Reatini" di cui alla DGR 453/2019 "Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna 2 Monti Reatini", come integrato con la scheda P_1 "Sostegno progettazione aree sisma - Del. CIPE 52/2018».

Per l'«Area Interna 1 Alta Tuscia - Antica Città di Castro» è stato invece approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro⁽¹⁸⁷⁾ che prevede impegni finanziari per oltre 8,4 milioni destinati all'implementazione della strategia di sviluppo dell'Area.

Le *policy* si concentreranno: (i) sull'offerta formativa e scolastica, con particolare attenzione al benessere degli studenti e all'innovazione (circa 1,1 milioni); (ii) sulla dotazione di servizi socio-sanitari – telemedicina e centro per l'autismo – per migliorare l'assistenza medica di prossimità (circa 1,1 milioni); (iii) sulla mobilità sostenibile all'interno e fuori dall'Area (oltre 1,2 milioni). Per lo sviluppo della filiera turistica (ospitalità, accoglienza, sentieristica) saranno investiti 4,7 milioni.

Anche per l'«Area Interna 3 Monti Simbruini» è stato approvato lo schema di Accordo di Programma Quadro⁽¹⁸⁸⁾, al cui interno sono ricompresi 45 interventi nei settori chiave della SNAI, per un finanziamento complessivo di oltre 8,4 milioni.

Le decisioni di *policy* hanno riguardato: il miglioramento dei servizi essenziali attraverso il potenziamento dell'assistenza domiciliare, della teleassistenza e della capacità di soccorso (oltre 1,2 milioni); la manutenzione della viabilità interna e all'offerta di un sistema di mobilità dinamica per rispondere alle esigenze dei residenti (oltre 1,3 milioni); la realizzazione di infrastrutture e la fornitura di servizi per migliorare e qualificare l'offerta scolastica (oltre 1,4 milioni). Lo sviluppo dell'Area si concentrerà su due ambiti: il turismo culturale e ambientale e il riposizionamento dell'offerta turistica; le filiere agroalimentari locali.

Come premesso, per il nuovo periodo di programmazione 2021-2027, la Strategia Nazionale per le Aree Interne progredirà da una fase sperimentale a un assetto stabile e consolidato, sostenuto finanziariamente con risorse nazionali e regionali.

Le decisioni di *policy*, in particolare, oltre al supporto al complesso *iter* procedurale e al sostegno progettuale e finanziario alle quattro Aree già selezionate, riguarderanno ulteriori territori – ancora caratterizzati da fragilità socio-economica e, soprattutto, criticità demografiche – per innalzarne il livello dei servizi essenziali offerti – ancora nell'istruzione, sanità, trasporti e sviluppo locale.

4.3 Gli obiettivi programmatici, le risorse e gli impieghi 2022-2024

Alla fine dello scorso anno un'ampia convergenza era stata individuata, tra le componenti politiche regionali e i corpi intermedi della società regionale, sulla strategia da adottare per affrontare l'inedito scenario socio-economico determinato dalla pandemia dei primi mesi del 2020 e delineare, al contempo, un «nuovo orizzonte di sviluppo sostenibile» sostenuto dalle politiche pubbliche regionali.

I principali elementi che hanno concorso alla definizione delle *policy* regionali per il lungo periodo provengono dall'insieme di obiettivi, politiche e strumenti – mondiali, europei e nazionali – che, prevalentemente tra il 2019 e il 2020, hanno impresso un'accelerazione ai processi di transizione dal «modello di crescita infinita» al «modello di sviluppo sostenibile».

In questo sfondo di pianificazione, gli Obiettivi Tematici del ciclo di programmazione europeo 2014-2020 sono stati connessi e ricondotti agli Obiettivi di *Policy*⁽¹⁸⁹⁾ del ciclo di programmazione 2021-2027

(187) DGR 54/2021 «Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna 1 Alta Tuscia - Antica Città di Castro».

(188) DGR 53/2021 «Programmazione 2014-2020. Strategia Nazionale Aree interne. Approvazione Schema di Accordo di Programma Quadro "Area interna 3 Monti Simbruini"».

(189) Per memoria: gli Obiettivi strategici di *Policy* (OP) considerati prioritari per aumentare la convergenza economica e sociale tra le Regioni europee sono cinque: (1) OP1 «un'Europa più intelligente», mediante l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese; (2) OP2 «un'Europa più verde e priva di emissioni di carbonio», grazie all'attuazione dell'accordo di Parigi e agli investimenti nella transizione energetica, nelle energie rinnovabili e nella

e, in entrambi i casi, gli interventi portanti (definiti «Azioni Cardine» e «Progetti per la Ripresa e la Resilienza») sono stati innestati⁽¹⁹⁰⁾ nel programma del governo regionale.

La programmazione economico-finanziaria regionale per il prossimo triennio 2022-2024, assumendo le conclusioni di *Indirizzi 2027*⁽¹⁹¹⁾, prosegue nell'attuazione degli obiettivi programmatici avviati con l'XI legislatura e – considerate le valutazioni (sugli indicatori di sostenibilità) per intensificare lo sviluppo regionale (in chiave sostenibile) – innesta nel programma di governo nuovi interventi di *policy* finalizzati sia alla riduzione degli effetti negativi degli *shock* sia allo stimolo della «resilienza trasformativa» del sistema socio-economico regionale.

In particolare, la conclusione del confronto democratico, in tema di programmazione economico-finanziaria regionale per il triennio 2021-2023⁽¹⁹²⁾, aveva prodotto una «modificazione, ricalibrazione e irrobustimento» delle azioni/misure/*policy* (alcune delle quali in fase avanzata di attuazione laddove erano state individuate le fonti di finanziamento) definite nel biennio che aveva preceduto la pandemia.

Gli interventi programmati a dicembre 2020 – per rafforzare i Pilastri strategici dello sviluppo sostenibile e della riduzione delle disuguaglianze, sotto il vincolo del mantenimento degli equilibri della finanza pubblica regionale – hanno riguardato 87 azioni/misure/*policy* (di cui 25 Progetti di Ripresa e Resilienza legati/correlati agli obiettivi – *Goals* – dell'Agenda ONU 2030, agli Obiettivi Specifici dei Fondi SIE 2021-2027 e a quelli della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)).

Successivamente, nel mese di marzo dell'anno in corso, con l'emergere di nuove e ulteriori convergenze programmatiche tra le componenti politiche regionali e l'esigenza di un'estensione del sostegno all'azione del governo regionale nella fase post-pandemia, la Giunta del Lazio è stata ampliata per coordinare, attuare e gestire le politiche settoriali della transizione ecologica, della trasformazione digitale, del turismo, della sicurezza urbana e della semplificazione amministrativa; in questo frangente sono state introdotte 12 azioni/misure/*policy* e ne sono state riformulate 10.

Per la stretta correlazione tra la programmazione economico-finanziaria nazionale e quella regionale, i programmi d'interventi previsti per il raggiungimento degli obiettivi delle 6 Missioni del PNRR sull'intero territorio nazionale genereranno esternalità e benefici socio-economici sul territorio regionale e, considerata l'architettura programmatico-finanziaria regionale di medio-lungo periodo e la dotazione finanziaria – disponibile, da reperire o in corso di negoziazione – era stato indicato un fabbisogno di spesa complessivo attorno a 6,5 miliardi che non comprendeva né la spesa pubblica per la progettualità riportata nell'*Atto d'indirizzo #NextGenerationLazio. Priorità progettuali della Regione Lazio per la definizione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)*», né le opere pubbliche finanziate

lotta contro i cambiamenti climatici; (3) OP3 «un'Europa più connessa», dotata di reti di trasporto e digitali strategiche; (4) OP4 «un'Europa più sociale», che raggiunga risultati concreti riguardo al pilastro europeo dei diritti sociali e sostenga l'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità; (5) OP5 «un'Europa più vicina ai cittadini», che sostenga strategie di sviluppo gestite a livello locale e uno sviluppo urbano sostenibile in tutta la UE.

(190) Per memoria: il primo «innesto» è avvenuto a marzo 2014 nel documento «Linee d'indirizzo per un uso efficiente delle risorse finanziarie destinate allo sviluppo 2014-2020»; successivamente – a novembre 2018 – nel «Documento Strategico di Programmazione 2018» e, sul finire del 2020, nel documento «Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico-Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027».

(191) Deliberazione del Consiglio regionale n. 13 del 22 dicembre 2020 recante «Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico-Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027».

(192) Deliberazione del Consiglio regionale n. 14 del 22 dicembre 2020 recante «*Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFRR) 2021 – anni 2021-2023*».

con il Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027 (non ancora ripartito), né, infine, gli interventi regionali finanziati con il Fondo complementare al PNRR.

In questo scenario, per l'affinamento degli obiettivi di programmazione è sopraggiunta la necessità di valutare sia la presenza e portata degli effetti delle esternalità socio-economiche sul territorio regionale degli interventi nazionali, sia la convergenza di questi con le azioni/misure/*policy* programmate o in programmazione in seno alla strategia regionale.

La progettazione e attuazione delle singole misure/azioni/*policy* nel prossimo triennio 2022-2024 riguarderà, dunque, i temi prioritari per concorrere ad aumentare la convergenza economica e sociale nella regione e tra le regioni europee. Sui temi prioritari, per il medio-lungo periodo, la massa finanziaria destinata a coprire i fabbisogni di spesa è stata stimata in poco meno di 7,4 miliardi; di questi una quota è parte della spesa pubblica per il prossimo triennio.

La crescita del PIL, nel prossimo triennio, è attesa riguadagnare la posizione precedente la pandemia e sopravanzarla ad un tasso attorno al 4,8 per cento.

APPROFONDIMENTO N. 11 - ALCUNI PRESUPPOSTI TEORICI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE. LA TRANSIZIONE ECOLOGICA E LA TRASFORMAZIONE DIGITALE

L'attuale modello di crescita, il sistema economico lineare, ha come fondamenta l'utopia della «crescita economica infinita» che ha creato le distorsioni, gli squilibri e il depauperamento dello *stock* del capitale ambientale, economico, sociale e umano. La transizione ecologica e la trasformazione digitale rappresentano la parte fondamentale delle politiche pubbliche dei prossimi anni.

Presupposti teorici. – La pandemia del 2020 ha reso più acute le crisi ambientali, economiche e sociali umane: lo *shock*, infatti, ha impattato negativamente sul capitale economico, riducendone la capacità produttiva a causa della caduta degli investimenti e, quindi, dell'accumulazione di capitale, oltre alla caduta della ricchezza attuale e prospettica; inoltre, lo *shock* ha inciso negativamente sul capitale umano provocando disoccupazione e sottoccupazione che, a loro volta, hanno ridotto i flussi di conoscenza, i processi di formazione e istruzione. Il benessere psicologico e le relazioni umane, ovvero il capitale sociale, è stato costretto ad affrontare fasi di instabilità e disagio che hanno minato le attese sul futuro (cfr. Approfondimento n. 2 - *Gli effetti della pandemia sulla demografia nazionale*).

Il modello di sviluppo sostenibile verso cui tendere ha alla base il rispetto dei limiti planetari e, oltre a produrre beni e servizi, dovrà generare benessere equo e sostenibile per tutti – ovvero salute, occupazione, rapporti interpersonali, qualità dell'ambiente – e anziché depauperare, dovrà arricchire le diverse forme di capitale realizzando un ciclo che assicuri la sostenibilità dello sviluppo: la salute e l'educazione arricchiscono il capitale umano; il reddito arricchisce il capitale economico; l'innovazione e le reti infrastrutturali arricchiscono il capitale fisico e economico; la gestione dell'acqua e la conservazione della biodiversità arricchiscono il capitale ambientale.

Ulteriori elementi alla base del nuovo paradigma di sviluppo sono la «soddisfazione per la propria vita» e la «resilienza» cioè la capacità di reagire positivamente a uno *shock*; entrambi gli elementi – che sostituiscono il concetto di utilità, fondamento del modello di crescita lineare – consentono di ri-posizionare gli obiettivi di *policy* dalla soddisfazione, esclusivamente, dei «fabbisogni materiali» dell'essere umano al raggiungimento del «benessere fisico e mentale».

Inoltre – considerato che i processi produttivi che utilizzano i capitali determinano la ricchezza che, a sua volta, in parte viene consumata (generando benessere) e, in parte, viene reinvestita ricostituendo il capitale – la sostenibilità investe le «forme organizzative della produzione»; a seconda del modello di produzione-consumo, infatti, si possono generare quantità diverse di rifiuti e inquinanti, da un lato, e fallimenti industriali – con conseguente produzione di disoccupazione e povertà – dall'altro lato; nel complesso entrambi i risultati determinano una contrazione/riduzione del benessere in termini ambientali, sociali, umani ed

economici ovvero impattano negativamente sui «servizi eco-sistemici»⁽¹⁹³⁾ e su quelli «socio-sistemici»⁽¹⁹⁴⁾.

Infine, il processo analitico che ha individuato *i limiti* alla crescita, comportando la definizione di specifiche politiche europee⁽¹⁹⁵⁾ per *superare tali limiti*, era stato irrobustito dall'introduzione di «salti concettuali» verso la sostenibilità; i principali «salti concettuali» hanno riguardato l'inserimento, nel dibattito sulle politiche di crescita, di *policy* che riguardano sia le persone della stessa generazione (giustizia intra-generazionale) sia persone di generazioni diverse (giustizia inter-generazionale).

La transizione ecologica e la trasformazione digitale. – La crisi climatica in corso ricorda che il modello di crescita economica infinita ha spinto l'ecosistema planetario lontano dal suo equilibrio, accelerando così dinamiche di cambiamento che normalmente il pianeta Terra svilupperebbe su scale temporali più compatibili con le capacità di adattamento. Chiamiamo *Transizione Ecologica*, il processo attraverso cui ricostruiamo l'equilibrio fra le attività economiche, le fondamenta di una società prospera, e l'ecosistema di cui siamo parte.

Con l'approvazione del *Green Deal* – più volte richiamato – la Commissione Europea ha posto le basi per un nuovo modello di prosperità economica a livello comunitario, basato sulla separazione netta fra uso delle risorse e crescita economica e sul raggiungimento, entro il 2050, dell'obiettivo di azzerare le emissioni nette di gas serra.

La strategia di lungo termine – fondata, come osservato, sulla consapevolezza dei limiti planetari rispetto alla disponibilità di risorse e sull'obiettivo di generare benessere equo e sostenibile per tutti – si pone obiettivi di sostenibilità, tutela della salute, prosperità economica, conservazione della biodiversità e del capitale ambientale che possono essere raggiunti attraverso azioni coordinate e interconnesse.

In primis, l'accelerazione del processo di decarbonizzazione dell'economia dovrà condurre ad un approvvigionamento energetico garantito – esclusivamente – con fonti pulite e rinnovabili. In secondo luogo, la transizione dovrà riguardare l'uso circolare dei materiali, soprattutto nelle branche manifatturiere e nei rami dei servizi ad alta intensità di risorse (tessile, edilizia, elettronica e produzione/lavorazione di materie plastiche).

Gli interventi di *policy* di accompagnamento del processo di decarbonizzazione riguarderanno, da un lato, la costruzione e la ristrutturazione degli edifici con criteri di efficienza energetica, dall'altro, l'adozione di un modello di mobilità multimodale, fortemente caratterizzato dal ricorso alla mobilità leggera, automatizzata e connessa, in grado di ridurre le congestioni stradali e l'inquinamento atmosferico, in particolare nelle aree urbane.

La ricostruzione dell'equilibrio con l'ecosistema planetario necessita – terzo elemento della strategia – lo

(193) I servizi ecosistemici sono i «benefici multipli forniti dagli ecosistemi al genere umano»; vi sono quattro categorie di servizi ecosistemici: supporto alla vita (come ciclo dei nutrienti, formazione del suolo e produzione primaria), approvvigionamento (come la produzione di cibo, acqua potabile, materiali o combustibile), regolazione (come regolazione del clima e delle maree, depurazione dell'acqua, impollinazione e controllo delle infestazioni), valori culturali (fra cui quelli estetici, spirituali, educativi e ricreativi).

(194) Si tratta della fiducia tra le persone o tra gli operatori economici o tra le istituzioni.

(195) COM (2016) 739 final «*Il futuro sostenibile dell'Europa: prossime tappe. L'azione europea a favore della sostenibilità*». Per memoria: La strategia della UE per lo sviluppo sostenibile è stata lanciata nel 2001 (COM(2001) 264 final «*Sviluppo sostenibile in un'Europa per un mondo migliore: strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile*»), riveduta nel 2006 (Documento del Consiglio 10917/06 «*Riesame della strategia della UE in materia di sviluppo sostenibile (SSS della UE)-Nuova strategia*») e riesaminata nel 2009 (COM(2009) 400 final «*Integrare lo sviluppo sostenibile nelle politiche della UE: riesame 2009 della strategia dell'Unione europea per lo sviluppo sostenibile*»). Dal 2010 lo sviluppo sostenibile è stato integrato nella *Strategia Europa 2020*, confermata dall'attuale Commissione e incentrata sull'istruzione e sull'innovazione («intelligente»), su basse emissioni di carbonio, sulla resistenza ai cambiamenti climatici e sull'impatto ambientale («sostenibile»), nonché sulla creazione di posti di lavoro e sulla riduzione della povertà («inclusiva»).

sviluppo di un sistema agroalimentare giusto, sano e rispettoso della ambiente basato sulla trasparenza e sull'efficienza della filiera che porta il cibo dal produttore al consumatore, sulla conservazione e il ripristino della biodiversità e sulla creazione di un ambiente privo di sostanze tossiche.

Il fabbisogno di investimenti per il raggiungimento di questi obiettivi dovrà, poi, considerare quelli per la formazione delle nuove competenze necessarie per affrontare la transizione e quelli per le tecnologie abilitanti per il processo di transizione ecologica, ovvero le attività di ricerca e innovazione, *in primis*, quelle digitali.

Le infrastrutture digitali sono la fondamentale tecnologia abilitante per il processo di transizione ecologica. La digitalizzazione ha lo scopo di migliorare la qualità della vita dei cittadini, la competitività delle imprese, l'efficienza dei servizi della Pubblica Amministrazione e lo sviluppo sostenibile del territorio. La possibilità di collezionare dati, processarli, organizzarli in informazione fruibile attraverso canali di comunicazione sicuri produce effetti positivi non soltanto dal punto di vista economico, ma anche rispetto alla costruzione di una società più inclusiva ed efficiente.

La transizione ecologica e la trasformazione digitale sono processi strettamente legati e devono essere affrontati in una prospettiva d'insieme, rappresentando i pilastri sulla base dei quali costruire un futuro sostenibile, non soltanto per accelerare la ripresa dalle criticità apportate dalla pandemia, ma per porre le basi di una crescita stabile e duratura nel tempo.

4.3.1 Interventi di policy introdotti e/o riformulati nella programmazione economico-finanziaria

Per rafforzare i Pilastri strategici dello sviluppo sostenibile e della riduzione delle disuguaglianze gli interventi programmati alla fine del 2020⁽¹⁹⁶⁾ hanno riguardato 87 azioni/misure/*policy* tra cui 25 Progetti di Ripresa e Resilienza legati/correlati agli obiettivi – *Goals* – dell'Agenda ONU 2030, agli Obiettivi Specifici dei Fondi SIE 2021-2027 e a quelli della Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS)⁽¹⁹⁷⁾ che, affidando un importante ruolo di attuazione alle Regioni, alle Province Autonome e alle Città Metropolitane, ha permesso l'elaborazione della strategia regionale nel mese di marzo 2021⁽¹⁹⁸⁾. I 25 Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR) regionali, sono risultati fortemente correlati, convergenti e coerenti con gli obiettivi planetari, europei e nazionali (**tav. S1.25**).

(196) Deliberazione del Consiglio regionale n. 13 del 22 dicembre 2020 recante «Un nuovo orizzonte di progresso socio-economico-Linee d'indirizzo per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle disuguaglianze: politiche pubbliche regionali ed europee 2021-2027» e Deliberazione del Consiglio regionale n. 14 del 22 dicembre 2020 recante «Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2021 – anni 2021-2023».

(197) Per memoria: la Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS) – presentata al Consiglio dei Ministri il 2 ottobre 2017 e approvata dal CIPE il 22 dicembre 2017 – definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030. La SNSvS è strutturata in «cinque aree» (persone; pianeta; prosperità; pace; partnership) che contengono le Scelte Strategiche e Obiettivi Strategici per l'Italia e sono correlate ai Goals dell'Agenda 2030.

(198) DGR 30 marzo 2021, n. 170 recante «Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile"».

Tavola S1.25 – DEFR Lazio 2022: Progetti per la Ripresa e la Resilienza nel Lazio convergenti, coerenti e correlati con gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 (ONU 2030) e con la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSS)

CODICE	PROGETTI	OBIETTIVI PROGRAMMATI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE	
		ONU 2030 (GOAL)	SNSS
1.01.02.13	Sostegno alle strategie di sviluppo territoriale locale in ambito urbano, rurale e costiero (PRR 01)	11	Pianeta
2.01.00.04	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 nelle attività economiche (PRR 02)	8	Prosperità
2.01.01.10	Interventi per l'attrazione di investimenti sul territorio regionale (PRR 03)	8	Prosperità
2.02.00.07	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia di lavoro (PRR 04)	1	Persone
2.02.03.07	Politiche attive per l'occupazione di disoccupati e lavoratori in uscita dal mercato del lavoro (PRR 05)	8	Prosperità
2.02.04.07	Interventi per l'obbligo format., l'istruzione e la formazione terziaria anche delle persone con disabilità (PRR 06)	4	Prosperità
2.04.02.04	Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori (PRR 07)	8	Prosperità
2.04.06.06	Interventi per la pesca sostenibile e della conservazione delle risorse biologiche marine (PRR 08)	14	Prosperità
3.01.00.01	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia di istruzione e formazione (PRR 09)	4	Prosperità
3.01.01.02	Nuovo program. d'investimenti per l'edilizia scolastica (ristrutt., messa in sicur., efficientam. energetico) (PRR 10)	11	Pianeta
3.01.02.08	Misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, Università e Dottorati di ricerca/innovazione (PRR 11)	4	Persone
4.01.00.01	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia sanitaria (PRR 12)	3	Persone
4.02.00.02	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia sociale (PRR 13)	1	Persone
4.02.04.07	Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (PRR 14)	4	Persone
5.01.01.03	Interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici (PRR 15)	11	Pianeta
5.02.03.07	Reti idriche: interventi per il contenimento delle dispersioni (PRR 16)	6	Pianeta
5.02.04.03	Misure per la salvaguardia dei sistemi forestali del Lazio (PRR 17)	15	Pianeta
5.02.05.01	Fondo per la bonifica di siti pubblici e delle discariche abusive (PRR 18)	15	Pianeta
5.02.06.04	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia delle imprese (PRR 19)	7	Prosperità
5.02.06.05	Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (PRR 20)	7	Prosperità
5.02.07.08	Interventi sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosist. naturali e della biodiversità (PRR 21)	2	Prosperità
5.02.08.08	Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali (PRR 22)	2	Prosperità
5.03.02.08	Circular economy: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili (PRR 23)	12	Prosperità
6.01.02.02	Finanziamenti per le opere di urbanizzazione primaria nei PEEP avviati (PRR 24)	11	Pianeta
7.01.08.04	Interventi per l'innovazione digitale della P.A. e del sistema d'impresa (PRR 25)	9	Prosperità

Fonte: Regione Lazio, Direzione Programmazione Economica.

Macro-area [1]. – Relativamente alla macro-area [1] «Per una Regione solida, moderna, al servizio del territorio» – al netto dei Progetti per la Ripresa e Resilienza (PRR) introdotti nel 2020⁽¹⁹⁹⁾ – l'azione/misura/policy «Riduzione imposta regionale sulle concessioni statali del demanio marittimo» concorrerà alla realizzazione dell'obiettivo programmatico «Riduzione del carico fiscale» e l'azione/misura/policy «Promozione degli strumenti di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa locale» parteciperà a conseguire l'obiettivo programmatico «Promozione delle autonomie locali» (tav. S1.26).

Tavola S1.26 – DEFR Lazio 2022: Documento Strategico di Programmazione 2018 | Aggiornamento 2021: azioni/misure/policy introdotte e/o riformulate (dicembre 2020) nella macro-area [1] «Per una regione solida, moderna, al servizio del territorio» del programma di governo per l'XI legislatura (a).

Codice	Descrizione (a)
1.01.01.04	Riduzione imposta regionale sulle concessioni statali del demanio marittimo
1.01.02.13	Interventi strategici di sviluppo territoriale locale in ambito urbano, rurale e costiero (PRR 01)
1.01.02.14	Promozione degli strumenti di partecipazione istituzionale delle giovani generazioni alla vita politica e amministrativa locale

Fonte: Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, aprile 2021. – (a) Sono compresi i Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR) con la loro numerazione e le Azioni Cardine (AC) con la loro numerazione.

Macro-area [2]. – Nel corso del 2020, sono state riconsiderate – al netto dei Progetti per la Ripresa e

(199) In dettaglio: PRR 01-Interventi strategici di sviluppo territoriale locale in ambito urbano, rurale e costiero.

Resilienza introdotti nel 2020 e delle Azioni Cardine (AC) modificate⁽²⁰⁰⁾ – 22 azioni/misure/policy inerenti agli obiettivi programmatici della macro-area [2] «Per creare valore» (tav. S1.27).

Tavola S1.27 – DEFR Lazio 2022: Documento Strategico di Programmazione 2018 | Aggiornamento 2021: azioni/misure/policy introdotte e/o riformulate (dicembre 2020) nella macro-area [2] «per creare valore» del programma di governo per l'XI legislatura (a)

Codice	Descrizione (a)
2.01.00.04	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 nelle attività economiche (PRR 02)
2.01.01.10	Interventi per l'attrazione degli investimenti sul territorio regionale (PRR 03)
2.01.02.07	Recupero dei siti industriali dismessi
2.01.05.01	Sostegno al ricambio generazionale con i laboratori scuola-impresa in particolare nei centri urbani
2.01.05.02	Artigianato: l'innovazione dei makers a servizio della tradizione artigiana in particolare dei centri urbani
2.02.00.07	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 nel mercato del lavoro (PRR 04)
2.02.01.06	Sostegno all'attivazione dell'associazionismo giovanile
2.02.03.07	Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal Mercato del Lavoro (PRR 05)
2.02.04.07	Interventi per l'obbligo formativo, l'istruzione e la formazione terziaria anche delle persone con disabilità (PRR 06)
2.03.01.04	Contrasto all'abusivismo ricettivo
2.03.01.05	Sviluppo di una rete di Ostelli gestiti da under 35 per l'attrazione del turismo giovanile
2.03.05.03	Valorizzazione e sostegno di borghi, siti UNESCO e cammini di fede fruibili a tutti e privi di barriere
2.03.05.06	Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale con l'ausilio degli enti no profit
2.04.01.03	Sostegno alla prod. di en. elettrica da fotov. e biomassa nell'impr. agricola con le modalità della diversificazione agricola (AC 15)
2.04.02.02	Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola (AC 17)
2.04.02.04	Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori (PRR 07)
2.04.02.08	Tutela del sistema produttivo: sviluppo del sistema di protezione anche assicurativo dagli eventi catastrofici derivanti dai mutamenti climatici
2.04.03.06	Recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari
2.04.03.07	Potenziamento dei centri agroalimentari come strumento della filiera ittica e ortofrutticola
2.04.05.01	Rafforzamento e sviluppo della disciplina LR n. 14/2006 anche tramite l'inserimento dell'agricoltura sociale
2.04.06.06	Interventi per la pesca sostenibile e la conservazione delle risorse biologiche marine (PRR 08)
2.04.06.10	Attuazione del modello unitario di gestione dei danni da selvaggina previsto nella LR n. 4/2015
2.04.06.11	Sviluppo delle attività di diversificazione agricola nel comparto faunistico e ittico
2.04.06.12	Sostegno al mercato del pescato: commercializzazione e trasformazione

Fonte: Regione Lazio – Direzione programmazione economica, aprile 2021. – (a) Sono compresi i Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR) con la loro numerazione e le Azioni Cardine (AC) con la loro numerazione.

L'azione/misura/policy «Recupero dei siti industriali dismessi» dovrà concorrere alla realizzazione dell'obiettivo programmatico «Sviluppo dei luoghi d'impresa» e le azioni/misure/policy «Sostegno al ricambio generazionale con laboratori scuola-impresa in particolare nei centri urbani» e «Artigianato: l'innovazione dei makers a servizio della tradizione artigiana in particolare dei centri urbani» sosterranno l'obiettivo programmatico «Sostenere il tessuto artigianale e commerciale in città».

Per realizzare l'obiettivo programmatico «Politiche per l'inserimento dei giovani nel mercato del lavoro» è stata introdotta l'azione/misura/policy «sostegno all'attivazione dell'associazionismo giovanile» e per l'obiettivo «Sviluppo di nuovi segmenti del turismo» sono state introdotte le azioni/misure/policy «Contrasto all'abusivismo ricettivo» e «Sviluppo di una rete di ostelli gestiti da under 35 per l'attrazione del turismo giovanile»; ancora in ambito turistico, per «Diffondere le opportunità del turismo culturale e ambientale» sono state modificate due azioni/misure/policy definite nel 2018: «Valorizzazione e sostegno di borghi, siti UNESCO e cammini di fede fruibili a tutti e privi di barriere» e

(200) Si tratta di 6 PRR e 2 AC. In dettaglio: PRR 02-Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 nelle attività economiche; PRR 03-Interventi per l'attrazione degli investimenti sul territorio regionale; PRR 04-Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 nel mercato del lavoro; PRR 05-Interventi di politica attiva per l'occupabilità di disoccupati e lavoratori in uscita dal Mercato del Lavoro; PRR 06-Interventi per l'obbligo formativo, l'istruzione e la formazione terziaria anche delle persone con disabilità; PRR 07-Startup agricole: interventi di sostegno ai giovani agricoltori; AC 15-Sostegno alla produzione di energia elettrica da fotovoltaico e biomassa nell'impresa agricola con le modalità della diversificazione agricola; AC 17-Sostegno alla diffusione della diversificazione agricola.

«Interventi di valorizzazione del patrimonio culturale con l'ausilio degli enti no profit».

L'obiettivo programmatico «Politiche di sostegno all'impresa agricola» è stato potenziato, anche, con l'azione/misura/policy «Tutela del sistema produttivo: sviluppo del sistema di protezione anche assicurativo degli eventi catastrofici derivanti dai mutamenti climatici»; parallelamente, anche per l'obiettivo «Sostenere lo sviluppo della diversificazione in agricoltura», è stato previsto un potenziamento programmatico all'azione/misura/policy pre-esistente: «Rafforzamento e sviluppo della disciplina della LR n. 14/2006 anche attraverso l'inserimento dell'agricoltura sociale».

Per l'obiettivo programmatico «Sviluppo di filiere e mercati» sono state definite due ulteriori azioni/misure/policy: «Recupero e redistribuzione delle eccedenze alimentari» e «Potenziamento dei centri agroalimentari come strumento della filiera ittica e ortofrutticola».

Infine, per l'obiettivo «Politiche per la caccia e la pesca» sono state introdotte tre azioni/misure/policy: «Attuazione del modello unitario di gestione dei danni da selvaggina previsto dalla LR n. 4/2015»; «Sviluppo delle attività di diversificazione agricola nel comparto faunistico e ittico» e «Sostegno al mercato del pescato: commercializzazione e trasformazione».

Macro-area [3]. – Il programma di governo per la macro-area [3] «per promuovere la conoscenza» è stato potenziato oltre che nell'indirizzo programmatico «Conoscenza», negli obiettivi programmatici «Modernizzare l'offerta formativa scolastica» e «Interventi per il diritto allo studio universitario» (**tav. S1.28**)

Tavola S1.28 – DEFR Lazio 2022: Documento Strategico di Programmazione 2018 | Aggiornamento 2021: azioni/misure/policy introdotte e/o riformulate (dicembre 2020) nella macro-area [3] «per promuovere la conoscenza» del programma di governo per l'XI legislatura (a)

Codice	Descrizione (a)
3.01.00.01	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia di istruzione e formazione (PRR 09)
3.01.01.02	Nuovo programma d'investimenti per l'edilizia scolastica (ristrutturazione, messa in sicurezza ed efficientamento energetico) (PRR 10)
3.01.02.08	Misure per favorire l'accesso all'istruzione terziaria, Università e Dottorati di ricerca/innovazione (PRR 11)

Fonte: Regione Lazio – Direzione programmazione economica, aprile 2021. – (a) Sono compresi i Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR) con la loro numerazione e le Azioni Cardine (AC) con la loro numerazione.

Macro-area [4]. – Le nuove misure di politica socio-economica delle macro-area [4] «Per prendersi cura» – oltre a 3 PRR per materia sanitaria, sociale e in favore di persone con disabilità – hanno riguardato: l'obiettivo di «Valorizzazione del lavoro sanitario» con la misura per la «Stabilizzazione del personale precario e implementazione delle borse di specializzazione in medicina»; l'obiettivo «politiche regionali per la cronicità» con i «Programmi di screening e potenziamento delle reti di cura sanitaria dei penitenziari del Lazio» e con i «Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA); continuità terapeutica nella somministrazione di farmaci biotecnologici» (**tav. S1.29**).

Tavola S1.29 – DEFR Lazio 2022: Documento Strategico di Programmazione 2018 | Aggiornamento 2021: azioni/misure/policy introdotte e/o riformulate (dicembre 2020) nella macro-area [4] «Per prendersi cura» del programma di governo per l'XI legislatura (a).

Codice	Descrizione (a)
4.01.00.01	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia sanitaria (PRR 12)
4.01.03.01	Stabilizzazione del personale precario e implementazione delle borse di specializzazione in medicina
4.01.07.02	Programmi di screening e potenziamento delle reti di cura sanitaria dei penitenziari del Lazio
4.01.07.03	Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali (PDTA); continuità terapeutica nella somministrazione di farmaci biotecnologici
4.02.00.02	Interventi per contrastare gli effetti dell'emergenza COVID-19 in materia sociale (PRR 13)
4.02.04.07	Interventi per l'integrazione scolastica e formativa delle persone con disabilità (PRR 14)

Fonte: Regione Lazio – Direzione programmazione economica, aprile 2021. – (a) Sono compresi i Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR) con la loro numerazione e le Azioni Cardine (AC) con la loro numerazione.

Macro-area [5]. – Anche nel caso delle politiche della macro-area [5] «Per proteggere il territorio» – oltre ai 9 PRR in materia di sismicità, dispersione idrica, sistemi forestali, riqualificazione energetica, salvaguardia degli ecosistemi, salubrità degli alimenti ed economia circolare – vi è stato un rafforzamento degli indirizzi programmatico «Territorio -protezione civile e ricostruzione post-sisma» e «Territorio-Urbanistica» con «Misure e/o incentivi per il miglioramento e l'adeguamento sismico degli edifici privati ex LR n. 12/2018» e con gli impegni per l'«Approvazione delle norme sul governo del territorio e redazione del Testo Unico Urbanistica» (**tav. S1.30**).

Tavola S1.30 – DEFR Lazio 2022: Documento Strategico di Programmazione 2018 | Aggiornamento 2021: azioni/misure/policy introdotte e/o riformulate (dicembre 2020) nella macro-area [5] «Per proteggere il territorio» del programma di governo per l'XI legislatura (a).

Codice	Descrizione (a)
5.01.00.03	Misure e/o incentivi per il miglioramento e l'adeguamento sismico degli edifici privati ex LR n. 12/2018
5.01.01.01	Monitoraggio del rischio idrogeologico attraverso il coordinamento territoriale e tramite piattaforme informatiche
5.01.01.03	Interventi di adeguamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici (PRR 15)
5.01.05.07	Incentivi per l'attrazione delle imprese nelle aree del cratere
5.02.02.03	Finanziamenti per la realizzazione di almeno 100 chilometri di nuove piste ciclabili infrastrutturate con materiali eco-sostenibili
5.02.02.04	Attivazione di almeno 50 ciclostazioni nei nodi di scambio ferroviario dotati di mini-stazioni per la ricarica di veicoli elettrici
5.02.03.01	Aggiornamento del Piano regionale di tutela delle acque – PTAR e legge per la governance degli ATO
5.02.03.07	Reti idriche: interventi per il contenimento delle dispersioni (PRR 16)
5.02.04.03	Misure per la salvaguardia dei sistemi forestali del Lazio (PRR 17)
5.02.05.01	Fondo per la bonifica di siti pubblici e delle discariche abusive (PRR 18)
5.02.05.05	Programma di solarizzazione dei tetti in amianto e contestuale intervento di bonifica (amianto) nelle scuole o edifici pubblici
5.02.06.03	Introduzione di schemi di finanziamento per l'illuminazione pubblica a basso consumo; promozione delle comunità energetiche regionali
5.02.06.04	Incentivi per la qualificazione energetica edilizia delle imprese (PRR 19)
5.02.06.05	Interventi per la produzione di energia da fonti rinnovabili (PRR 20)
5.02.07.04	Formazione degli addetti alla manutenzione dei parchi e delle riserve naturali con l'impiego sistemico degli enti no profit
5.02.07.06	Sostegno alla multifunzionalità e fruibilità (senza barriere) dei parchi e riserve naturali
5.02.07.08	Interventi di sostegno alle imprese agricole per la salvaguardia degli ecosistemi naturali e della biodiversità (PRR 21)
5.02.08.01	Garante Regionale per i diritti degli animali; elaborazione testo unico per la tutela degli animali d'affezione
5.02.08.02	Istituzione dell'ufficio regionale Diritti degli animali; realizzazione parchi canili pubblici
5.02.08.08	Interventi per la salubrità e la qualità dei prodotti agroalimentari e il benessere degli animali (PRR 22)
5.03.02.08	Circular economy: sostegno alla transizione delle imprese verso processi produttivi sostenibili (PRR 23)
5.04.00.01	Approvazione delle norme sul governo del territorio e Testo Unico Urbanistica
5.04.01.03	Istituzione dell'ufficio spec. per la Rigenerazione Urbana e elaborazione dello schema di Regolamento Edilizio Tipo (RET)
5.04.01.04	Sostegno tecnico/finanziario per la riqualif. dello spazio pubblico; eliminazione delle barriere architettoniche anche negli immobili ERP

Fonte: Regione Lazio – Direzione programmazione economica, aprile 2021. – (a) Sono compresi i Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR) con la loro numerazione e le Azioni Cardine (AC) con la loro numerazione.

Per la mitigazione del rischio, è stato introdotto l'intervento per il «Monitoraggio del rischio idrogeologico attraverso il coordinamento territoriale e tramite piattaforme informatiche» e per l'obiettivo volto alla ripresa economica e ricostruzione delle aree terremotate sono state aggiunti «Incentivi per l'attrazione delle imprese nelle aree del cratere».

Per raggiungere l'obiettivo «Miglioramento della qualità dell'aria» sono stati inseriti sia i «Finanziamenti per la realizzazione di almeno 100 chilometri di nuove piste ciclabili infrastrutturate con materiali eco-sostenibili» sia l'«Attivazione di almeno 50 ciclostazioni nei nodi di scambio ferroviario dotati di mini-stazioni per la ricarica di veicoli elettrici». L'obiettivo «Cura della qualità delle acque e risparmio idrico» sarà perseguito – oltre che con il PRR 016 – aggiornando il «Piano regionale di tutela delle acque-PTAR e legge per la *governance* degli ATO». In tale contesto, al fine di garantire una maggior celerità per la realizzazione degli interventi in ambito idrico, si avvieranno incontri di concertazione con gli *stakeholder* del territorio.

Ulteriori interventi e misure sono state introdotte per gli obiettivi «Bonifiche dei siti inquinati», «Diffusione delle energie sostenibili», «Valorizzazione dei parchi e delle aree protette regionali», «Garantire il benessere animale» e «Sostegno ai Comuni per la pianificazione urbanistica».

Macro-area [6]. – I temi politici che riguardano l'allargamento dei diritti di cittadinanza, trattati nella

macro-area [6] sono stati rafforzati con misure volte a raggiungere obiettivi per «Promuovere la parità di genere», «Diffondere la cultura nei luoghi», «Sostenere l'area dello spettacolo dal vivo», «Promuovere la cultura del libro», «Valorizzare il ruolo dello sport nella società» (**tav. S1.31**).

Inoltre, è stato potenziato l'indirizzo «Cittadinanza:legalità-sicurezza» e, al suo interno, l'obiettivo «Lotta alla mafia».

Tavola S1.31 – DEFR Lazio 2022: Documento Strategico di Programmazione 2018 | Aggiornamento 2021: azioni/misure/policy introdotte e/o riformulate (dicembre 2020) nella macro-area [6] «Per allargare la cittadinanza» del programma di governo per l'XI legislatura (a).

Codice	Descrizione (a)
6.01.02.02	Interventi di urbanizzazione primaria nei PEEP avviati (PRR 24)
6.02.01.04	Rafforzamento dei luoghi della cultura delle donne
6.03.02.07	Rafforzamento della formazione artistica e delle competenze professionali
6.03.02.08	Rafforzamento dell'associazionismo culturale
6.03.04.04	Sostegno e promozione del sistema musicale regionale giovanile
6.03.04.05	Promuovere e facilitare l'accesso dei giovani ai servizi e alle attività culturali, sportive, formative e turistiche
6.03.04.06	Sviluppo di una rete di spazi gestiti da under 35 per attività di aggregazione giovanile
6.03.06.03	Rafforzamento del legame tra biblioteche e librerie
6.03.06.04	Sostegno all'editoria
6.03.06.05	Fiere di promozione del libro e delle librerie
6.04.03.08	Sostegno alle famiglie: buoni sport
6.05.00.01	Attuazione legge sull'amministrazione condivisa sui beni comuni
6.05.00.02	Riqualificazione e manutenzione dei beni comuni e delle aree verdi
6.05.02.07	Riqualificazione dei beni confiscati da destinare a finalità sociali
6.05.02.08	Sostegno alle attività danneggiate dalla criminalità

Fonte: Regione Lazio – Direzione programmazione economica, aprile 2021. – (a) Sono compresi i Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR) con la loro numerazione e le Azioni Cardine (AC) con la loro numerazione.

Macro-area [7]. – Gli interventi introdotti o oggetto di riformulazione nel programma della macro-area [7] «Per far muovere il Lazio», hanno riguardato gli obiettivi programmatici «Investimenti sulla rete stradale», «Sviluppo del sistema portuale» e «Completamento della maglia digitale del Lazio».

Per il primo dei tre obiettivi, l'intervento relativo alla sicurezza dell'autostrada Teramo-L'Aquila-Roma, è stato esteso ai ponti, viadotti e sottopassi e, in considerazione del sopraggiungere della fase di completamento dei lavori relativi alla Strada Statale Monti Lepini l'intervento riguarderà la «realizzazione dell'ultimo lotto funzionale della strada statale 156 e collegamento tra i comuni di Montelanico e Norma».

Ulteriori interventi viari ritenuti necessari hanno riguardato il «Collegamento Canepina-Vallerano-Vignanello con la Orte-Civitavecchia», la «Nettunense Smart», i collegamenti «Fornaci-Nomentana» e «Prenestina Nuova-Lunghezza», il «Ponte di Orte», l'«Intervento Ciampino S.P. Via dei Laghi sottopasso in località Casabianca» e la «Realizzazione di nuovi caselli autostradali» (**tav. S1.32**).

In tema di portualità, in considerazione della pianificazione regionale⁽²⁰¹⁾ è stato introdotto l'intervento per il «Sostegno all'istituzione della Zona Logistica Semplificata del Tirreno Centro-Settentrionale (Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta)».

In tema di transizione digitale (ed ecologica) sono stati programmati «Investimenti in paline informative elettroniche ad alimentazione fotovoltaica».

(201) Piano di Sviluppo Strategico (maggio 2021), Zona Logistica Semplificata del Tirreno centro-settentrionale, ai sensi della Deliberazione 30 ottobre 2018, n. 621 recante «Avvio iter amministrativo per l'istituzione della Zona Logistica Semplificata relativamente all'area portuale del Tirreno Centro Settentrionale (Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta) (L.205/2017)».

Tavola S1.32 – DEFR Lazio 2022: Documento Strategico di Programmazione 2018 | Aggiornamento 2021: azioni/misure/policy introdotte e/o riformulate (dicembre 2020) nella macro-area [7] «Per far muovere il Lazio» del programma di governo per l'XI legislatura (a).

Codice	Descrizione (a)
7.01.04.01	Messa in sicurezza dell'autostrada Teramo-L'Aquila-Roma; ponti, viadotti e sottopassi
7.01.04.09	Monti Lepini: realizzazione dell'ultimo lotto funzionale della strada statale 156 e collegamento tra i comuni di Montelanico e Norma
7.01.04.10	Collegamento Canepina-Vallerano-Vignanello con la Orte-Civitavecchia
7.01.04.11	Nettunense Smart
7.01.04.12	Collegamento Fornaci-Nomentana
7.01.04.13	Collegamento Prenestina Nuova-Lunghezza
7.01.04.14	Ponte di Orte
7.01.04.15	Intervento Ciampino S.P. Via dei Laghi sottopasso in località Casabianca
7.01.04.16	Realizzazione di nuovi caselli autostradali
7.01.06.03	Sostegno all'istituzione della Zona Logistica Semplificata del Tirreno Centro-Settentrionale (Civitavecchia, Fiumicino, Gaeta)
7.01.08.04	Interventi per l'innovazione digitale della P.A. e del sistema d'impresa (PRR 25)
7.01.08.05	Investimenti in paline informative elettroniche ad alimentazione fotovoltaica

Fonte: Regione Lazio – Direzione programmazione economica, aprile 2021. – (a) Sono compresi i Progetti per la Ripresa e la Resilienza (PRR) con la loro numerazione e le Azioni Cardine (AC) con la loro numerazione.

Azioni/misure/policy introdotte e/o riformulate dall'accordo di maggioranza «Prima di tutto la salute e il lavoro» (marzo 2021). – L'emergere di nuove convergenze programmatiche tra le componenti politiche regionali e l'esigenza di un'estensione del sostegno all'azione del governo regionale nella fase post-pandemia si sono tradotte in un ampliamento di competenze e deleghe.

La rimodulazione delle azioni del programma di governo 2018-2023⁽²⁰²⁾ – dopo l'istituzione dell'assessorato «Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale (Ambiente e Risorse Naturali, Energia, Agenda Digitale e Investimenti Verdi)» e dell'assessorato «Turismo, Enti Locali, Sicurezza Urbana, Polizia Locale e Semplificazione Amministrativa» – ha comportato l'introduzione di 12 azioni/misure/policy e la riformulazione di 10 azioni/misure/policy.

Azioni/misure introdotte. – Considerate le modificazioni attese dei sistemi produttivi e il supporto che si intende imprimere alla formazione e istruzione per l'introduzione di tecnologie appropriate e pulite, l'obiettivo programmatico «Interventi per il diritto allo studio universitario» è stato potenziato per «sostenere la formazione femminile sulle materie scientifiche e tecnologiche» (tav. S1.33).

Tavola S1.33 – DEFR Lazio 2022: Documento Strategico di Programmazione 2018 | Aggiornamento 2021: azioni/misure/policy introdotte nel 2021

Codice	Descrizione
3.01.02.09	Sostegno alla formazione femminile nelle materie scientifiche e tecnologiche (STEM)
4.01.00.02	Revisione dei fabbisogni (Lea + esiti Lea)
4.01.02.05	Legge per la sperimentazione dello psicologo delle cure primarie
4.01.02.06	Istituzione del servizio psico-oncologico nella rete oncologica regionale
4.01.03.05	Nuove borse regionali di specializzazione non solo di MMG ma anche di medicina e chirurgia
4.01.07.06	Piena attuazione della normativa in materia di derivati della cannabis a uso medico
4.02.04.08	Legge sui caregiver
6.02.00.02	Legge sulla parità salariale
6.05.01.05	Testo unico in materia di sicurezza urbana e polizia locale
6.05.01.06	Investimenti per il potenziamento dei corpi e dei servizi di polizia locale
7.01.08.06	Aggiornamento documento strategico per l'Agenda digitale regionale
8.01.01.05	Trasparenza e protocolli con Guardia di Finanza sull'utilizzo delle risorse europee

Fonte: Regione Lazio – Direzione programmazione economica, DGR 4 giugno 2021, n. 327.

Infine, per affermare il valore dell'Unione Europea (obiettivo programmatico della macro-area [1])

(202) DGR 4 giugno 2021, n. 327 recante «Programmazione regionale unitaria 2021-2027 - Programma di governo per l'XI legislatura. Approvazione dell'«Aggiornamento 2021» al Documento Strategico di Programmazione (DSP) 2018-2023».

«per aprirsi al mondo»), si dovrà provvedere alla stipula di protocolli d'intesa con la Guardia di Finanza sull'utilizzo delle risorse europee destinate allo sviluppo e coesione territoriale. Per l'indirizzo programmatico «Prendersi cura: sanità» – in considerazione delle mutate condizioni socio-sanitarie determinate dall'epidemia del 2020 – è stata introdotta un'azione per la «*revisione dei Lea e degli esiti Lea*», due azioni per legiferare sull'istituzione della figura dello psicologo delle cure primarie e per l'«*istituzione di un servizio psico-oncologico nella rete oncologica regionale*»; sempre in ambito sanitario è stata formulata una nuova azione per l'«*attuazione della normativa in materia di derivati della cannabis ad uso medico*». Per questo indirizzo programmatico sono state previste – anche – «*borse di specializzazione non solo di medicina generale ma anche di medicina e chirurgia*»

In tema di cittadinanza, in particolare nell'area delle politiche inerenti interventi per conseguire le pari opportunità, una delle azioni introdotte a marzo 2021 (cod. 6.02.00.02 – *Legge sulla parità salariale*) è divenuta legge regionale⁽²⁰³⁾ a giugno 2021; sempre in tema di cittadinanza, nell'area delle politiche relative alla «legalità e sicurezza», da un lato sarà redatto un «Testo Unico in materia di sicurezza urbana e polizia locale» e, dall'altro lato, si intendono potenziare le dotazioni strumentali dei corpi della polizia locale.

Per il completamento della maglia digitale del Lazio, in considerazione dell'accelerazione impressa alla transizione digitale dal Dispositivo europeo per la ripresa e la resilienza (*Recovery and Resilience Facility*), è risultato necessario provvedere all'aggiornamento dell'Agenda digitale regionale.

Azioni/misure ri-formulate. – Per gli obiettivi programmatici «promozione delle autonomie locali» e «efficienza legislativa e amministrativa» sono sopraggiunte necessità di revisione/riformulazione degli interventi regionali programmati negli anni passati; per il primo obiettivo si ritiene di offrire un «*supporto all'attuazione della riforma di Roma Capitale, con il riconoscimento di poteri di area vasta, funzioni e risorse adeguate*» e, per il secondo obiettivo si procederà al «*completamento della trasformazione digitale dell'Ente (digital transformation data driven decision; fascicolo digitale del cittadino); semplificazione e innovazione*» (tav. S1.34).

Tavola S1.34 – DEFR Lazio 2022: Documento Strategico di Programmazione 2018 | Aggiornamento 2021: azioni/misure/policy riformulate nel 2021

Codice	Descrizione
1.01.02.04	Supporto all'attuazione della riforma di Roma Capitale, con il riconoscimento di poteri di area vasta, funzioni e risorse adeguate
1.01.03.04	Compl. della trasform. digitale dell'Ente (<i>digital transformation; data driven decision; fascicolo digitale cittadino</i>); semplificaz. e innovaz
2.01.04.02	Spazi di lavoro e assistenza ai beneficiari del Fondo Creatività; interventi di sostegno alle nuove produzioni culturali
2.04.03.02	Sostegno alle filiere: dalla produzione alla distribuzione e sviluppo della filiera corta
2.04.03.03	Sostegno all'Industria agroalimentare: dalla produzione primaria alla trasformazione e promozione di piattaforme e-commerce
3.01.01.10	Finanziamento per l'apertura pomeridiana di 50 scuole nella regione; politiche di sostegno al diritto allo studio
6.01.00.01	Istituzione dell'Ufficio per l'abitare; recupero e valorizzaz. del patrimonio imm. pubblico a fini abitativi; Fondo di sostegno all'affitto
6.02.03.03	Percorsi scolastici contro le discriminazioni e il razzismo e per la cultura dell'accoglienza e la tutela delle minoranze
7.01.08.03	Istituzione del catasto delle reti per il monitoraggio dello sviluppo della connettività; aggiornamento dell'Agenda digitale regionale
8.01.01.01	Incremento dei servizi per l'accesso alle opportunità europee; ampliamento del numero di sportelli Lazio Europa

Fonte: Regione Lazio – Direzione programmazione economica, DGR 4 giugno 2021, n. 327.

Per due obiettivi programmatici («LazioCreativo» e «Sviluppo di filiere e mercati») della macro-area [2] «Per creare valore», sono state riformulate 3 azioni/misure/policy definite negli anni passati. Per il primo obiettivo: «*Spazi di lavoro e assistenza ai beneficiari del fondo Creatività; interventi di sostegno alle nuove produzioni culturali*»; per il secondo obiettivo: «*Sostegno alle filiere: dalla produzione alla distribuzione e sviluppo della filiera corta*» e «*Sostegno all'industria agro-alimentare: dalla produzione*

(203) LR 10 giugno 2021, n. 7 recante «*Disposizioni per la promozione della parità retributiva tra i sessi, il sostegno dell'occupazione e dell'imprenditoria femminile di qualità nonché per la valorizzazione delle competenze delle donne. Modifiche alla legge regionale 19 marzo 2014, n. 4 di riordino delle disposizioni per contrastare la violenza contro le donne*».

primaria alla trasformazione e promozione di piattaforme di e-commerce».

All'obiettivo programmatico «Modernizzare l'offerta formativa scolastica» concorrono 14 azioni/interventi/policy regionali. Nella prima parte del 2021 è emersa la necessità di riformulare il «*Finanziamento per l'apertura pomeridiana di 50 scuole nella regione; politiche di sostegno per il diritto allo studio*».

In tema di diritti, in particolare di «diritto alla casa», oltre all'istituzione dell'«*ufficio dell'abitare*», si è convenuto di coprire ulteriori fabbisogni e, dunque, intervenire per il «*recupero e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico a fini abitativi*» e con la costituzione di un «*Fondo di sostegno all'affitto*». Ancora in tema di diritti di cittadinanza, nell'obiettivo programmatico «Educare al rispetto per arginare comportamenti intolleranti», è stata riformulata un'azione destinata alla realizzazione di «*percorsi scolastici contro le discriminazioni e il razzismo e per la cultura dell'accoglienza e la tutela delle minoranze*».

Infine, in stretta connessione con la necessità di aggiornare la strategia dell'Agenda digitale regionale, dovrà essere istituito il «*catasto delle reti per il monitoraggio dello sviluppo della connettività*».

4.3.2 Impatti, convergenze programmatiche nazionali e obiettivi della programmazione regionale

Come è stato analizzato nei precedenti paragrafi di questo documento (cfr. § 3.2.2-*Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e il Programma Nazionale di Riforma*) gli investimenti e sub-investimenti previsti per le 6 Missioni del PNRR, al netto della spesa per le riforme e al netto della fonte di finanziamento del REACT EU, avranno un volume di spesa stimato in 182,6 miliardi.

Questi interventi d'investimento nazionale, in base alle valutazioni analitiche svolte dagli uffici di programmazione economica e finanziaria della Regione Lazio, sono attesi generare esternalità e ricadute positive socio-economiche sul territorio regionale.

Più in dettaglio, considerate l'intera architettura programmatico-finanziaria di medio-lungo periodo e le fonti finanziarie reperite (o, ancora, da reperire) – comprendenti sia la dotazione finanziaria potenziale della politica di coesione e della politica agricola 2021-2027, sia il riparto del Fondo di Sviluppo e Coesione⁽²⁰⁴⁾ (e le sue rimodulazioni settoriali), sia i trasferimenti statali vincolati settorialmente e le risorse a libera destinazione del bilancio regionale – era stato indicato, nei documenti ufficiali di programmazione, un fabbisogno di spesa complessivo che non comprendeva la progettualità riportata nell'«*Atto d'indirizzo #NextGenerationLazio. Priorità progettuali della Regione Lazio per la definizione del Piano Nazionale per la Ripresa e la Resilienza (PNRR)*»⁽²⁰⁵⁾, né le opere pubbliche finanziate con il Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027 (non ancora ripartito), né, infine, gli interventi regionali – in

(204) Art. 135 (Fondo per lo sviluppo e la coesione): «[...] la dotazione del Fondo per lo sviluppo e la coesione programmazione 2021-2027 di cui all'articolo 1, comma 177, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 è incrementata di 23.500 milioni di euro, secondo la seguente articolazione annuale: 3.000 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2028 e in 2.500 milioni di euro per l'anno 2029 [...]», *Disegno di legge di bilancio 2022*, 28 ottobre 2021.

(205) DEC 5 novembre 2020, n. 61. Si tratta di 44 progetti, con una stima di fabbisogno finanziario attorno a 17,2 miliardi, articolati nelle missioni «digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo» (3 progetti con fabbisogno finanziario di 3,5 miliardi), «infrastrutture per la mobilità» (6 progetti con fabbisogno finanziario di circa 3,6 miliardi), «rivoluzione verde e transizione ecologica» (21 progetti con fabbisogno finanziario di circa 5,3 miliardi), «equità sociale, di genere e territoriale» (4 progetti con fabbisogno finanziario di 2,1 miliardi), «istruzione, formazione, ricerca e cultura» (8 progetti con fabbisogno finanziario di 1,9 miliardi), «salute» (2 progetti con fabbisogno finanziario di 800 milioni).

via di individuazione nell'ultimo trimestre del 2021 – finanziati con il Fondo complementare⁽²⁰⁶⁾ al PNRR. Le recenti stime – riportate nel § 4.3.3-*Il quadro unitario della programmazione regionale e gli scenari macroeconomici regionali* – indicano una dotazione finanziaria di 7,4 miliardi.

Per l'affinamento degli obiettivi di programmazione per il breve-medio periodo è sopraggiunta la necessità di valutare sia la presenza e portata degli effetti delle esternalità socio-economiche sul territorio regionale di 146 investimenti e sub-investimenti nazionali, sia la convergenza di questi con le azioni/misure/*policy* programmate o in programmazione in seno alla strategia regionale di progresso socio-economico, sintetizzata nei Pilastri dello «sviluppo sostenibile» e della «riduzione delle diseguaglianze» (cfr. § 4.2.1-*Le politiche di coesione della Strategia Europa 2020 e le indicazioni programmatiche per il ciclo 2021-2027*) (tav. S1.35).

Tavola S1.35 – DEFR Lazio 2022: investimenti e sub-investimenti del PNRR con elevata probabilità di generare esternalità territoriali positive (valori espressi in miliardi)

(INVESTIMENTI E SUB-INVESTIMENTI DELLE MISSIONI E COMPONENTI DEL PNRR)	FONTI DI FINANZIAMENTO			INTERVENTI	
	PNRR E FSC	FONDO COMPLEMENTARE	TOTALE	NUMERO	SPESA UNITARIA MEDIA
M 01 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	40,1	8,4	48,5	33	1,47
C01 - Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA	9,5	1,1	10,6	13	0,81
C02 - Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo	23,9	5,9	29,8	7	4,25
C03 - Turismo e cultura 4.0	6,7	1,5	8,1	13	0,63
M 02 - Rivoluzione verde e transizione ecologica	44,4	8,6	53,0	45	1,18
C01 - Agricoltura sostenibile ed economia circolare	5,3	1,2	6,5	9	0,72
C02 - Transizione energetica e mobilità sostenibile	23,8	0,8	24,6	21	1,17
C03 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	15,4	6,6	21,9	5	4,39
C04 - Tutela del territorio e della risorsa idrica	14,1	0,0	14,1	10	1,41
M 03 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile	9,1	5,6	14,7	13	1,13
C01 - Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure	8,5	3,2	11,7	7	1,67
C02 - Intermodalità e logistica integrata	0,6	2,4	3,1	6	0,51
M 04 - Istruzione e ricerca	29,9	1,5	31,4	26	1,21
C01 - Potenziamento offerta di servizi di istruzione: dagli asili nido alle università	18,4	0,0	18,4	13	1,42
C02 - Dalla ricerca all'impresa	11,4	1,5	12,9	13	1,00
M 05 - Inclusione e coesione	14,6	2,4	17,0	19	0,90
C01 - Politiche per il lavoro	2,3	0,0	2,3	5	0,45
C02 - Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	11,2	0,3	11,6	10	1,16
C03 - Interventi speciali per la coesione territoriale	1,1	2,1	3,2	4	0,80
M 06 - Salute	15,6	2,4	18,0	10	1,80
C01 - Reti di prossimità, strutture e telemedicina per assistenza sanitaria territoriale	7,0	0,5	7,5	4	1,88
C02 - Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale	8,6	1,9	10,5	6	1,75
Totale investimenti e sub-investimenti (M 01 + M 02 + M 03 + M 04 + M 05 + M 06)	153,7	28,9	182,6	146	1,25
TOTALE (investimenti e riforme)	191,50	30,62	222,12	159	1,47

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, settembre 2021.

Missione 01 - Digitalizzazione, innovazione, competitività. – Per 13 interventi della Missione 1 (*Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura*), declinata nella Componente 01 (*Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella PA*) è stata valutata l'elevata probabilità di rilevare benefici e ricadute socio-economiche positive sul territorio regionale, oltre ad osservare che per 3 interventi (*Servizi digitali e cittadinanza digitale; Cyberscurity; Competenze e capacità amministrativa*) vi sono convergenze e correlazioni programmatiche – di medio-alta intensità – con le azioni/misure/*policy* regionali programmate o in programmazione (tav. S1.36).

(206) Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti».

Tavola S1.36 – DEFR Lazio 2022: «Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura» (M 01, PNRR): fonti di finanziamento degli interventi con elevata probabilità di generare esternalità territoriali positive e convergenza con la programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio 2021-2027 (valori espressi in milioni)

M 01 e SUE COMPONENTI (INVESTIMENTO E SUB-INVESTIMENTO PNRR)	FONTI DI FINANZIAMENTO		CONVERGENZA PROGRAMMATICA REGIONALE 2021-2027(a)
	PNRR e FSC	FONDO COMPLEMENTARE	
C 01 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E SICUREZZA NELLA PA			
Infrastrutture digitali: cloud first (consolidamento datacenter)	900,00	-	
Abilitazione e facilitazione migrazione al Cloud	1.000,00	-	
Dati e interoperabilità	646,00	-	
Servizi digitali e cittadinanza digitale	2.013,00	250,00	●●● FESR
«Polis» - Case dei servizi di cittadinanza digitale	-	800,00	
Cybersecurity	623,00	-	●●● FESR
Digitalizzazione delle grandi amministrazioni centrali	611,20	-	
Competenze digitali di base	195,00	-	
Portale unico del reclutamento	20,50	-	
Task Force digitalizzazione, monitoraggio e performance	734,20	-	
Competenze e capacità amministrativa	489,90	-	●●● FSE
Investimento in capitale umano per rafforzare l'Ufficio del Processo	2.268,05	-	
Rafforzamento dell'Ufficio del processo per la Giustizia amministrativa	41,80	-	
Totale C 01	9.542,65	1.050,00	
C 02 - DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE E COMPETITIVITÀ NEL SISTEMA PRODUTTIVO			
Transizione 4.0	13.381,00	5.080,00	
Innovazione e tecnologia della Microelettronica	340,00	-	●●● FESR
Reti ultraveloci (banda ultra-larga e 5G)	6.706,50	-	
Tecnologie satellitari ed economia spaziale	1.487,00	800,00	●●● FESR
Rifinanziamento e ridefinizione del Fondo 394/81 gestito da SIMEST	1.200,00	-	
Competitività e resilienza delle filiere produttive (CdS)	750,00	-	●●● FESR
Investimento Sistema della Proprietà Industriale	30,00	-	
Totale C 02	23.894,50	5.880,00	
C 03 - TURISMO E CULTURA 4.0			
Strategia digitale e piattaforme per il patrimonio culturale	500,00	-	
Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi (b)	300,00	-	●●● FESR
Migliorare l'efficienza energetica di cinema, teatri e musei	300,00	-	●●● FESR
Attrattività dei borghi	1.020,00	-	●●● FESR
Tutela e valorizzazione dell'architettura e del paesaggio rurale	600,00	-	
Programmi per valorizzare l'identità di luoghi: parchi e giardini storici	300,00	-	
Sicurezza sismica luoghi di culto, restauro patrimonio culturale (FEC) (c)	800,00	-	
Piano di investimenti strategici patrimonio culturale, edifici e aree naturali	-	1.455,24	●●● FESR
Sviluppo industria cinematografica (Progetto Cinecittà)	300,00	-	
Capacity building operatori della cultura per gestire la transizione digitale e verde	155,00	-	
Hub del Turismo Digitale	114,00	-	
Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche	1.786,00	-	●●● FESR
Caput Mundi. Next Generation EU per grandi eventi turistici	500,00	-	
Totale C 03	6.675,00	1.455,24	
TOTALE M 01	40.112,15	8.385,24	

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, settembre 2021. – (a) Convergenza (di medio-alta intensità = ●●●) con la programmazione economico-finanziaria 2021-2027 (Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo plus (FSE+); Programma di Sviluppo Rurale Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR); Bilancio regionale; Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

La spesa pubblica complessiva per questo gruppo di interventi della Componente 01, è di poco superiore a 10,5 miliardi (9,5 miliardi derivanti dalle dotazioni del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e dagli appostamenti del Fondo di Sviluppo e Coesione e 1,05 miliardi provenienti dalla ripartizione del Fondo Complementare).

In base alle osservazioni condotte si evidenziano: due interventi (*Infrastrutture digitali: cloud first (consolidamento datacenter); Abilitazione e facilitazione migrazione al cloud*), con ipotesi di spesa di 1,6 miliardi a livello nazionale, che impatterebbero direttamente sull'attività delle Aziende Sanitarie Locali del Lazio; un intervento (*Servizi digitali e cittadinanza digitale*) – la cui spesa nazionale è superiore a 2,2 miliardi a cui potrebbero aggiungersi gli stanziamenti previsti dal PR FESR Lazio per la realizza-

zione di «servizi pubblici *on line*» – che avrebbe effetti positivi sull’efficienza sia della Pubblica Amministrazione regionale sia, ancora, delle Aziende Sanitarie Locali; un intervento (*Dati e interoperabilità*), con un costo di 646 milioni, potrebbe produrre, ancora, incrementi di efficienza da parte della Pubblica Amministrazione regionale; un intervento sulla *cybersecurity*, gestito interamente dalla nuova Agenzia per la *cybersecurity*, ha una rilevante convergenza con gli «*interventi per migliorare le strutture di sicurezza nei settori PSNC e delle reti e sistemi informativi (NIS)*» del nuovo PR FESR Lazio; un intervento (*Competenza e capacità amministrativa*) del valore di poco meno di mezzo miliardo riverbererebbe effetti positivi, ancora, sui dipendenti della Pubblica Amministrazione di medie-piccole dimensioni e risulterebbe sostenuto finanziariamente dalle misure del nuovo PR FSE+.

Per la Componente 02 (*Digitalizzazione, innovazione e competitività nel sistema produttivo*) della Missione 01, sono stati individuati 7 investimenti e sub-investimenti – con una previsione di spesa complessiva sull’intero territorio nazionale prossima a 30 miliardi – che, oltre a trasmettere una parte di effetti positivi di natura socio-economica nel Lazio, nel caso di 3 *policy* («*Innovazione e tecnologia della Microelettronica*», «*Tecnologie satellitari ed economia spaziale*» e «*Competitività e resilienza delle filiere produttive (CdS)*») incontrerà gli interventi previsti nel PR FESR 2021-2027.

Per tale Componente si provvederà, in tema di accesso al credito, a sostenere sia la transizione digitale sia l’innovazione sia la competitività del sistema produttivo regionale con interventi specializzati per le imprese maggiormente colpite dalla crisi prevedendo l’utilizzo di nuovi strumenti di finanza complementare (microfinanza, microcredito). Inoltre, per le caratteristiche del sistema produttivo regionale vi sarà una specifica attenzione alla digitalizzazione, innovazione e competitività delle branche manifatturiere direttamente e indirettamente collegate con l’*automotive*.

In tema di «Turismo e cultura 4.0» (C 03 della M 01), 13 interventi sono stati considerati quali potenziali generatori di benefici esterni socio-economici per il territorio regionale e benefici diretti per la rete museale e per quella dei parchi. All’impatto socio-economico della spesa pubblica nazionale, poco al di sopra di 8,0 miliardi, si dovranno sommare i benefici degli interventi previsti nel PR FESR 2021-2027 relativi alla «*Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi*», a «*Migliorare l’efficienza energetica di cinema, teatri e musei*», all’«*Attrattività dei borghi*», al «*Piano di investimenti strategici patrimonio culturale, edifici e aree naturali*» e, infine, ai «*Fondi integrati per la competitività delle imprese turistiche*».

Missione 02 – Rivoluzione verde e transizione ecologica. – La spesa pubblica complessiva per la Missione 02 «Rivoluzione verde e transizione ecologica» è prossima a 53,0 miliardi (6,5 miliardi circa sono stati previsti per le spese della Componente 01 «Agricoltura sostenibile ed economia circolare»; 24,6 miliardi circa per la Componente 02 «Transizione energetica e mobilità sostenibile»; 21,9 miliardi circa per la Componente 03 «Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici» e 14,1 miliardi circa per la Componente 04 «Tutela del territorio e della risorsa idrica») (**tav. S1.37**).

Dalla Missione 02 sono stati valutati 45 interventi d’investimento e sub-investimento – con un valore medio unitario della spesa prevista di 1,2 miliardi circa – in grado di generare esternalità positive o benefici socio-economici diretti sul territorio. I 9 interventi considerati della Componente 01 «Agricoltura sostenibile ed economia circolare» – la cui spesa unitaria media è stata stimata in 700 milioni – oltre a produrre effetti positivi sul benessere economico, sociale e ambientale regionale, saranno affiancati dalla co-progettazione regionale sia del PR FESR 2021-2027 (nelle tematiche progettuali: «*Realizzazione impianti di gestione rifiuti e ammodernamento impianti esistenti*», «*Progetti “faro” di economia circolare*» e «*Isole verdi*») sia, soprattutto, del Piano di Sviluppo Rurale cofinanziato con il FEASR 2021-2027 (nelle tematiche progettuali: «*Sviluppo logistica (agroalimentare, pesca-acquacoltura, silvicoltura, floricoltura e vivaismo)*», «*Parco Agrisolare*», «*Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare*» e «*Contratti di filiera e distrettuali (agroalimentare, pesca, acquacoltura, silvicoltura, floricoltura, vivaismo)*»). Inoltre, per tale Componente, l’impegno regionale si focalizzerà nella realizzazione di modelli organizzativi per la gestione dei rifiuti secondo le linee guida dell’economia circolare, per gli *inputs* materia ed energia provvedendo – parallelamente – alla promozione dello sviluppo di

nuove tecnologie che consentano a tutte le filiere industriali laziali di recuperare – ancora – gli *inputs* della funzione di produzione (materia ed energia).

Tavola S1.37 – DEFR Lazio 2022: «Rivoluzione verde e transizione ecologica» (M 02, PNRR): fonte di finanziamento degli interventi con elevata probabilità di generare esternalità territoriali positive e convergenza con la programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio 2021-2027 (valori espressi in milioni)

M 02 E SUE COMPONENTI (INVESTIMENTO E SUB-INVESTIMENTO PNRR)	FONTI DI FINANZIAMENTO		CONVERGENZA PROGRAMMATICA REGIONALE 2021-2027(a)
	PNRR E FSC	FONDO COMPLEMENTARE	
C 01 - AGRICOLTURA SOSTENIBILE ED ECONOMIA CIRCOLARE			
Realizzazione impianti di gestione rifiuti e ammodernamento impianti esistenti	1500,00	-	●●● FESR
Progetti "faro" di economia circolare	600,00	-	●●● FESR
Sviluppo logistica (agroalimentare, pesca-acquacoltura, silvicoltura, florico. e vivaismo)	800,00	-	●●● FEASR
Parco Agrisolare	1500,00	-	●●● FEASR
Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo ed alimentare	500,00	-	●●● FEASR
Contratti di filiera e distrettuali (agroalim..., pesca, acquacoltura, silvicoltura, floricol., vivaismo)	-	1203,30	●●● FEASR
Isole verdi	200,00	-	●●● FESR
Green communities	135,00	-	
Cultura e consapevolezza su temi e sfide ambientali	30,00	-	
Totale C 01	5.265,00	1.203,30	
C 02 - TRANSIZIONE ENERGETICA E MOBILITÀ SOSTENIBILE			
Sviluppo agro-voltaico	1.098,99	-	●●● FEASR
Promozione rinnovabili per le comunità energetiche e l'auto-consumo	2.200,00	-	
Promozione impianti innovativi (incluso off-shore)	675,00	-	
Sviluppo bio-metano	1.923,40	-	
Rafforzamento smart grid	3.610,00	-	
Interventi su resilienza climatica reti	500,00	-	
Produzione di idrogeno in aree industriali dismesse	500,00	-	
Utilizzo dell'idrogeno in settori hard-to-abate	2.000,00	-	
Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto stradale	230,00	-	
Sperimentazione dell'idrogeno per il trasporto ferroviario	300,00	-	
Ricerca e sviluppo sull'idrogeno	160,00	-	●●● FESR
Rafforzamento mobilità ciclistica	600,00	-	●●● FESR, FSC
Sviluppo trasporto rapido di massa	3.600,00	-	
Sviluppo infrastrutture di ricarica elettrica	741,32	-	
Rinnovo flotte bus e treni verdi	3.215,00	-	●●● FESR, FSC
Rinnovo delle flotte di bus, treni e navi verdi – Navi	-	800,00	
Rinnovo flotte bus e treni verdi	424,00	-	
Rinnovabili e batterie	1.000,00	-	
Idrogeno	450,00	-	
Bus elettrici (filiera industriale)	300,00	-	●●● FESR
Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	250,00	-	●●● FESR
Totale C 02	23.777,71	800,00	
C 03 - Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici			
Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica	800,00	-	●●● FSC-FESR
Efficientamento degli edifici giudiziari	411,74	-	●●● FSC-FESR
Ecobonus e Sismabonus fino al 110% per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici	1.3950,00	4.563,61	
Sviluppo di sistemi di teleriscaldamento	200,00	-	
Sicuro, verde e sociale - Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica	-	2.000,00	
Totale C 03	15.361,74	6.563,61	
C 04 - Tutela del territorio e della risorsa idrica			
Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico 1	1287,10	-	●●● FESR-FSC
Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico 2	1200,00	-	●●● FESR-FSC
Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni	6000,00	-	●●● FESR-FSC
Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	330,00	-	●●● BILANCIO
Bonifica dei siti orfani	500,00	-	●●● FESR-FSC
Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	400,00	-	
Investimenti infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico	2000,00	-	●●● FSC
Riduzione perdite reti di distribuzione dell'acqua; digitalizzazione e monitoraggio delle reti	900,00	-	●●● FSC
Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per migliore gestione delle risorse idriche	880,00	-	●●● BILANCIO
Investimenti in fognatura e depurazione	600,00	-	●●● FESR-FSC
Totale C 04	14.097,10	0,00	
TOTALE M 02	44.404,45	8.566,91	

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, settembre 2021. – (a) Convergenza (di medio-alta intensità = ●●●) con la programmazione economico-finanziaria 2021-2027 (Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo plus (FSE+); Programma di Sviluppo Rurale Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR); Bilancio regionale; Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI).

Per la Componente 02 «Transizione energetica e mobilità sostenibile», 21 interventi – con un costo medio unitario attorno a 1,2 miliardi – sono stati considerati potenziali generatori di incrementi di benessere sul territorio regionale. Questi incrementi di benessere socio-economico e ambientale si stima possano sommarsi a quelli attesi dalla co-progettazione regionale, in via di definizione sia nel PR FESR («Ricerca e sviluppo sull'idrogeno», «Bus elettrici (filiera industriale)» e «Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica») sia nel PR FESR – e negli interventi sulle reti infrastrutturali viarie co-finanziati con le attribuzioni del riparto del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027 – per il «Rafforzamento della mobilità ciclistica» e per il «Rinnovo delle flotte bus e dei treni verdi» sia, infine, dagli investimenti per lo «Sviluppo agro-voltaico» cofinanziati con il FEASR 2021-2027. All'«Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici», Componente 03 della Missione 02, concorrono 5 interventi il cui costo complessivo è molto elevato, attorno a 22 miliardi, comprendendo l'investimento «Eco-bonus e Sisma-bonus fino al 110 per cento per l'efficienza energetica e la sicurezza degli edifici» stimato in oltre 18,5 miliardi. Per due interventi («Piano di sostituzione di edifici scolastici e di riqualificazione energetica» e «Efficientamento degli edifici giudiziari») si ritiene di intervenire anche a livello regionale attraverso la co-progettazione di competenza del PR FESR e del Fondo di Sviluppo e Coesione.

Alla Regione Lazio, sul finire dell'anno in corso – dopo l'approvazione del Piano nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza⁽²⁰⁷⁾ – sono state assegnate risorse, pari a 240,1 milioni, nell'ambito dell'intervento «Sicuro, verde e sociale - Riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica»⁽²⁰⁸⁾. L'intervento si focalizzerà sull'efficientamento energetico degli edifici sperimentando, anche, sistemi di autoproduzione energetica. Tale strategia – negli interventi che si succederanno a cascata – potrà essere applicata anche agli edifici industriali sostenendo la partecipazione delle imprese alle comunità energetiche.

Dei 10 interventi della Componente 04 «Tutela del territorio e della risorsa idrica» che produrranno esternalità positive sul territorio e sulla società regionale, 9 avranno una corrispondente progettazione regionale. In particolare: le «Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico», gli «Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni», gli «Investimenti in fognatura e depurazione» e la «Bonifica dei siti orfani» saranno sostenuti, anche, dal PR FESR e dal Fondo di Sviluppo e Coesione; per gli «Investimenti infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico» e per la «Riduzione perdite reti di distribuzione dell'acqua; digitalizzazione e monitoraggio delle reti» interverrà la programmazione delle opere co-finanziate con le attribuzioni regionali del Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027. Per tale Componente proseguirà l'opera di bonifica della Valle del Sacco, prevedendo un'ampia informazione pubblica circa le opere ingegneristiche già svolte e da svolgere e, dunque, le ipotesi di finanziamento triennali degli interventi ancora necessari. Inoltre, per migliorare il funzionamento dei depuratori, nell'ambito degli «Investimenti in fognature e depurazione», gli interventi di ingegneria idrica dovranno consentire la separazione delle acque chiare e di quelle scure.

Le risorse finanziarie destinate agli investimenti del bilancio pluriennale regionale saranno a disposi-

(207) Decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante «Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti».

(208) Con DGR n. 720 del 3 novembre 2021 sono stati determinati i criteri e le modalità per l'ammissibilità delle domande di richiesta di finanziamento e per l'individuazione degli interventi. Con determinazione G13815 dell'11 novembre 2021 è stato approvato il relativo Avviso per la presentazione, da parte delle ATER e dei Comuni del Lazio, delle proposte di riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica. Entro il 31 dicembre 2021 la Regione Lazio determinerà gli elenchi degli interventi ammessi e ammissibili al finanziamento e li trasmetterà al Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili al fine dell'approvazione.

zione di interventi per la «*Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano*» e per gli «*Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per migliore gestione delle risorse idriche*»

Missione 03 – Infrastrutture per una mobilità sostenibile. – Per la Missione 03 «Infrastrutture per una mobilità sostenibile» è stata prevista una spesa complessiva di 14,7 miliardi per la realizzazione di 13 interventi frazionati, in parte, nella Componente 01 (11,7 miliardi per la «Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure») e, in parte, nella Componente 02 (3,1 miliardi per l'«Intermodalità e logistica integrata») (**tav. S1.38**).

Considerato il rilevante impatto socio-economico – probabilmente tra i più elevati tra quelli generati dalle Missioni del PNRR – vi sarà solo in uno («*Potenziamento delle linee regionali*») dei 13 interventi la co-progettazione finanziata con il Fondo di Sviluppo e Coesione 2021-2027 e relativo alla Componente «Rete ferroviaria ad alta velocità/capacità e strade sicure».

Tavola S1.38 – DEFR Lazio 2022: «Infrastrutture per una mobilità sostenibile» (M 03, PNRR): fonte di finanziamento degli interventi con elevata probabilità di generare esternalità territoriali positive e convergenza con la programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio 2021-2027 (valori espressi in milioni)

M 03 e SUE COMPONENTI (INVESTIMENTO E SUB-INVESTIMENTO PNRR)	FONTI DI FINANZIAMENTO		CONVERGENZA PROGRAMMATICA REGIONALE 2021-2027(a)
	PNRR e FSC	FONDO COMPLEMENTARE	
C 01 - RETE FERROVIARIA AD ALTA VELOCITÀ/CAPACITÀ E STRADE SICURE			
Connessioni diagonali	1.580,17	-	
Sviluppo del sistema europeo di gestione del trasporto ferroviario (ERTMS)	2.970,00	-	
Rafforzamento dei nodi ferroviari metropolitani e dei collegamenti nazionali chiave	2.970,42	-	
Potenziamento delle linee regionali	936,00	1.550,00	●●● FSC
Rinnovo del materiale rotabile e infrastrutture per il trasporto ferroviario merci	-	200,00	
Messa in sicurezza e implem. sistema di monitoraggio ponti, viadotti e tunnel (A24-A25) (b)	-	1.000,00	
Implementazione sistema di monitoraggio ponti, viadotti e tunnel della rete viaria principale (c)	-	450,00	
Totale C 01	8.456,59	3.200,00	
C 02 - INTERMODALITÀ E LOGISTICA INTEGRATA			
Interventi per la sostenibilità ambientale dei porti (Green Ports)	270,00	-	
Sviluppo accessibilità marittima e resilienza infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici	-	1.470,00	
Ultimo/Penultimo miglio ferroviario/stradale	-	250,00	
Elettrificazione delle banchine (Cold ironing) (d)	-	700,00	
Digitalizzazione della catena logistica	250,00	-	
Innovazione digitale dei sistemi aeroportuali	110,00	-	
Totale C 02	630,00	2.420,00	
TOTALE M 03	9.086,59	5.620,00	

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, settembre 2021. – (a) Convergenza (di medio-alta intensità = ●●●) con la programmazione economico-finanziaria 2021-2027 (Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo plus (FSE+); Programma di Sviluppo Rurale Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR); Bilancio regionale; Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). – (b) Titolo per esteso: Strade sicure - Messa in sicurezza e implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel (A24-A25). – (c) Titolo per esteso: Strade sicure - Implementazione di un sistema di monitoraggio dinamico per il controllo da remoto di ponti, viadotti e tunnel della rete viaria principale. – (d) Titolo per esteso: Elettrificazione delle banchine (Cold ironing), attraverso un sistema alimentato, ove l'energia non provenga dalla rete di trasmissione nazionale, da fonti green rinnovabili o, qualora queste non siano disponibili, da biogas o, in sua mancanza, da gas naturale.

Missione 04 – Istruzione e ricerca. – Dall'attuazione di 26 interventi nazionali della Missione 04 destinata al «Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università» (Componente 01) e al collegamento della ricerca scientifica con la produzione di beni e servizi («Dalla ricerca all'impresa», Componente 02), oltre a valutarne i potenziali benefici ed esternalità per la società e l'economia regionale connessi con la specificità del Lazio⁽²⁰⁹⁾, sono stati individuati ulteriori interventi

(209) «[...] il Lazio detiene il primato di istituzioni pubbliche più coinvolte in attività di R&S, da solo incide per il 43,9 per cento sulla spesa complessiva effettuata dal settore pubblico in R&S, seguito a grande distanza da Lombardia (7,0 per cento) ed Emilia Romagna (6,0 per cento) [...] il 68,1 per cento della spesa totale, pari a circa 17,2 miliardi di euro, è concentrato in cinque regioni - Lombardia (20,6 per cento), Lazio (13,7 per cento), Emilia-Romagna (13,0 per cento), Piemonte (11,8 per cento) e Veneto

regionali per accelerare la dinamica di progresso dell'istruzione e ricerca.

Considerato l'impatto sul territorio regionale della spesa nazionale, pari a 31,4 miliardi, per la maggior parte (18,4 miliardi circa) destinata al finanziamento degli interventi della Componente 01, si osserva che la dimensione media unitaria (1,21 miliardi) dei 26 progetti è tra le più elevate tra le Missioni del PNRR e che, proprio per la Componente 01, a 12 interventi nazionali si affiancherà la co-progettazione regionale; per la Componente 02 sono stati previsti 11 progetti regionali (tav. S1.39).

Tavola S1.39 – DEFR Lazio 2022: «Istruzione e ricerca» (M 04, PNRR): fonte di finanziamento degli interventi con elevata probabilità di generare externalità territoriali positive e convergenza con la programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio 2021-2027 (valori espressi in milioni)

M 04 E SUE COMPONENTI (INVESTIMENTO E SUB-INVESTIMENTO PNRR)	FONTI DI FINANZIAMENTO		CONVERGENZA PROGRAMMATICA REGIONALE 2021-2027(a)
	PNRR E FSC	FONDO COMPLEMENTARE	
C 01 - POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA DEI SERVIZI DI ISTRUZIONE: DAGLI ASILI NIDO ALLE UNIVERSITÀ			
Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia	4.600,00	-	●●● BILANCIO-FSC
Piano per l'estensione del tempo pieno e mense	960,00	-	
Potenziamento infrastrutture per lo sport a scuola	300,00	-	●●● BILANCIO
Intervento straord. riduzione divari territoriali nei cicli I e II della scuola second. secondo grado	1.500,00	-	●●● FSE+
Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)	1.500,00	-	●●● BILANCIO
Orientamento attivo nella transizione scuola-università	250,00	-	●●● FSE+
Borse di studio per l'accesso all'università	500,00	-	●●● FSE+
Didattica digitale integrata e formazione sulla transizione digitale del personale scolastico	800,00	-	●●● FSE+
Nuove competenze e nuovi linguaggi	1.100,00	-	●●● FSE+
Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori	2.100,00	-	●●● FSE+
Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica	3.900,00	-	●●● BILANCIO-FSC
Didattica e competenze universitarie avanzate	500,00	-	●●● FSE+
Estensione numero dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale	432,00	-	●●● FSE+
Totale C 01	18.442,00	0,00	
C 02 - DALLA RICERCA ALL'IMPRESA			
Fondo Prog. Nazionale Ricerca (PNR) e Prog. di Ricerca di Rilevante Inter. Nazionale (PRIN)	1.800,00	-	●●● FESR-FSE+
Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori	600,00	-	●●● FSE+
Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca	1.610,00	-	●●● FESR-FSE+
Potenz. strutture di ricerca; creazione "campioni nazionali" R&S su <i>Key enabling technologies</i>	1.600,00	-	●●● FESR
Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione sostenibilità"; "leader territ. R&S"	1.300,00	-	●●● FESR
IPCEI	1.500,00	-	
Partenariati - Horizon Europe	200,00	-	
Potenz. ed estensione tematica-territoriale dei centri di transf. tecnologico per segm.industria	350,00	-	●●● FESR
Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione	1.580,00	-	●●● FESR-BILANCIO
Finanziamento di start-up	300,00	-	●●● FESR
Introduzione di dottorati innovativi (b)	600,00	-	●●● FESR
Accordi per l'Innovazione	-	1.000,0	●●● FESR-BILANCIO
Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale	-	500,0	●●● FESR-BILANCIO
Totale C 02	11.440,00	1.500,00	
TOTALE M 04	29.882,00	1.500,00	

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, settembre 2021. – (a) Convergenza (di medio-alta intensità = ●●●) con la programmazione economico-finanziaria 2021-2027 (Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo plus (FSE+); Programma di Sviluppo Rurale Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR); Bilancio regionale; Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI). – (b) Titolo per esteso: Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese

Il bilancio pluriennale regionale e il FSC finanzieranno interventi complementari al «Piano asili nido e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia» e al «Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica»; il solo bilancio pluriennale finanzierà progetti per il «Potenziamento di infrastrutture per lo sport a scuola» e per lo «Sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS)».

L'impegno programmatico e finanziario del FSE 2021-2027 si concentrerà su interventi che affiancheranno l'«Intervento straordinario di riduzione divari territoriali nei cicli I e II della scuola secondaria di

(9,0 per cento) [...]». Istat, Ricerca e sviluppo in Italia. Anni 2018-2020, 21 settembre 2020.

secondo grado» e l'«*Orientamento attivo nella transizione scuola-università*»; inoltre, vi sarà il concorso finanziario per le «*Borse di studio per l'accesso all'università*», la «*Didattica digitale integrata e la formazione sulla transizione digitale del personale scolastico*», le «*Nuove competenze e nuovi linguaggi*», per la realizzazione della «*Scuola 4.0: scuole innovative, nuove aule didattiche e laboratori*».

Un ulteriore impegno nella programmazione del PR FSE è rinvenibile in materia di «*Didattica e competenze universitarie avanzate*» e nell'«*Estensione numero dottorati di ricerca e dottorati innovativi per la PA e il patrimonio culturale*».

La dimensione media dei progetti con potenziali impatti socio-economici positivi della Componente 02 è pari a 1,0 miliardo e la spesa complessiva prevista è di 12,9 miliardi. La co-progettazione regionale potrà derivare principalmente dai PO in elaborazione; finanziariamente vi concorrerà anche il bilancio pluriennale regionale.

Nella *governance* unitaria della politica regionale dei PR FESR e FSE si prevede una co-progettazione sia in relazione agli interventi nazionali sul «*Fondo per il Programma Nazionale Ricerca (PNR) e Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)*» sia per il co-finanziamento di «*Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca*».

Nell'ambito della politica unitaria regionale – in particolare per la componente progettuale co-finanziata con le risorse del bilancio pluriennale e con il FESR 2021-2027 – sono allo studio interventi collegati con il «*Fondo per la realizzazione di un sistema integrato di infrastrutture di ricerca e innovazione*» e per la realizzazione di «*Accordi per l'innovazione*» e «*Iniziative di ricerca per tecnologie e percorsi innovativi in ambito sanitario e assistenziale*».

Il solo FESR 2021-2027 finanzia interventi per il «*Potenziamento di strutture di ricerca; creazione "campioni nazionali" R&S su Key enabling technologies*» e il «*Potenziamento ed estensione tematico-territoriale dei centri di trasferimento tecnologico per segmento industria*», per la «*Creazione e rafforzamento di "ecosistemi dell'innovazione sostenibilità"; "leader territoriali in R&S"*» e proseguirà – come avviato nel precedente ciclo 2014-2020 – nel «*Finanziamento di start-up*».

In stretta connessione con il programma di governo (e il suo aggiornamento) per l'XI legislatura e, in continuità con il precedente ciclo di programmazione della politica di coesione, il FESR si affiancherà ai finanziamenti nazionali per l'«*Introduzione di dottorati innovativi che rispondono ai fabbisogni di innovazione delle imprese e promuovono l'assunzione dei ricercatori da parte delle imprese*» e, il solo FSE+, amplificherà l'intervento nazionale di «*Finanziamento di progetti presentati da giovani ricercatori*». Nel nuovo ciclo 2021-2027 il FSE+ ha predisposto il finanziamento – proseguendo l'iter già avviato nel precedente ciclo di programmazione – di assegni di ricerca e dottorati, promuovendo l'apprendistato nei settori industriali ad alta intensità tecnologica e nei servizi tecnologici ad alto contenuto di conoscenza, per accelerare la collaborazione con le Università, gli enti di ricerca, i centri di eccellenza e, al contempo, la sinergia tra sistema pubblico e privato della ricerca e della produzione di beni e servizi.

Missione 05 – Inclusione e coesione. – Per l'attuazione della Missione 05 «Inclusione e coesione» – articolata nella Componente 01 «Politiche per il lavoro», Componente 02 «Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore» e nella Componente 03 «Interventi speciali per la coesione territoriale» – si prevede una spesa pubblica complessiva di 17,0 miliardi circa per la realizzazione di 19 progetti – la cui spesa unitaria media è pari attorno ai 900 milioni – i cui *regional spillovers* possono essere di elevata intensità per il mercato del lavoro e, dunque, per la coesione sociale.

Ai 15 interventi nazionali (5 interventi della Componente 01, 6 della Componente 02 e 4 interventi della Componente 03) si affiancheranno ulteriori specificazioni progettuali per l'inclusione e la coesione regionale i cui finanziamenti proverranno dal co-finanziamento dei Fondi SIE, *in primis* il FSE, dalla collaborazione finanziaria del bilancio pluriennale regionale o del FESR con il FSC o, ancora, dalle risorse per l'attuazione della Strategia per le Aree Interne (SNAI) con il FSC (**tav. S1.40**).

Per la Componente 01 si prevede una spesa di 2,3 miliardi con un costo unitario dei 5 progetti di circa

450 milioni.

Il PR FSE 2021-2027 amplierà, nel Lazio, la progettualità in tema di politiche per il lavoro intervenendo per il «Potenziamento dei Centri per l'Impiego» e per il «Sistema di certificazione della parità di genere» e il «Sistema duale»; vi sarà un intervento regionale in tema di «Servizio civile universale».

Per le competenze del FESR 2021-2027 sono previsti interventi – in continuità con quanto realizzato nel precedente ciclo – per la «Creazione di imprese femminili».

La Componente 02 interviene su tematiche particolarmente delicate considerato il contesto nazionale e, dunque, regionale su cui gravano gli effetti negativi – prevalentemente il disagio sociale – accentuato dalla crisi pandemica.

Per questa Componente sono stati individuati 10 interventi d'investimento e sub-investimento per un valore prossimo a 11,6 miliardi che, in base alle valutazioni regionali, potranno apportare – indirettamente o direttamente – effetti socio-economici positivi e che saranno ampliati con ulteriori interventi regionali inseriti nel PR FESR 2021-2027 – in particolare per soddisfare i fabbisogni dell'Obiettivo di Policy 5 «Europa più vicina a i cittadini» – per la realizzazione di «Investimenti in progetti di rigenerazione urbana volti a ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale» inseriti in «Piani Urbani Integrati (general project)»; ancora in continuità con il precedente ciclo di programmazione, si prevedono – inoltre – interventi nel settore dello «Sport per favorire l'inclusione sociale».

Tavola S1.40 – DEFR Lazio 2022: «Inclusione e coesione» (M 5, PNRR): fonte di finanziamento degli interventi con elevata probabilità di generare externalità territoriali positive e convergenza con la programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio 2021-2027 (valori espressi in milioni)

M 05 E SUE COMPONENTI (INVESTIMENTO E SUB-INVESTIMENTO PNRR)	FONTI DI FINANZIAMENTO		CONVERGENZA PROGRAMMATICA REGIONALE 2021-2027(a)
	PNRR E FSC	FONDO COMPLETARE	
C 01 - POLITICHE PER IL LAVORO			
Potenziamento dei Centri per l'Impiego	600,00	-	●●● FSE+
Creazione di imprese femminili	400,00	-	●●● FESR
Sistema di certificazione della parità di genere	10,00	-	●●● FSE+
Sistema duale	600,00	-	●●● FSE+
Servizio civile universale	650,00	-	●●● FSE+
Totale C 01	2.260,00	0,00	
C 02 - INFRASTRUTTURE SOCIALI, FAMIGLIE, COMUNITÀ E TERZO SETTORE			
Investimenti progetti rigener. urbana per ridurre situazioni di emarginazione e degrado sociale	3.300,00	-	●●● FESR-OPS
Piani Urbani Integrati (general project)	2.493,80	210,00	●●● FESR-OPS
Piani urbani integrati-superamento degli insediamenti abusivi (b)	200,00	-	
Piani urbani integrati - Fondo dei Fondi della BEI	272,00	-	
Programma innovativo della qualità dell'abitare	2.800,00	-	●●● FSC
Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione istituzionalizzazione anziani non autosufficienti	500,10	-	●●● BILANCIO
Percorsi di autonomia per persone con disabilità	500,00	-	●●● BILANCIO-FSE+
Housing Temporaneo e Stazioni di posta	450,00	-	
Costruzione e miglioramento di padiglioni e spazi per strutture penitenziarie per adulti e minori	-	132,90	
Sport e inclusion sociale	700,00	-	●●● FESR-OPS
Totale C 02	11.215,90	342,90	
C 03 - INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE			
Strategia nazionale per le aree interne	825,00	-	●●● SNAI-FSC
Strategia Nazionale Aree Interne: Miglioramento accessibilità e sicurezza delle strade (c)	-	300,00	●●● SNAI-FSC
Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie	300,00	-	●●● BILANCIO
Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016	-	1.780,00	●●● FESR-FSE+
Totale C 03	1.125,00	2.080,00	
TOTALE M 05	14.600,90	2.422,90	

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, settembre 2021. – (a) Convergenza (di medio-alta intensità = ●●●) con la programmazione economico-finanziaria 2021-2027 (Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo plus (FSE+); Programma di Sviluppo Rurale Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR); Bilancio regionale; Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)). – (b) Titolo per esteso: Piani urbani integrati-superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura. – (c) Strategia Nazionale Aree Interne - Miglioramento dell'accessibilità e della sicurezza delle strade (inclusa la manutenzione straordinaria anche rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico o a situazioni di limitazione della circolazione)

La dotazione regionale del FSC 2021-2027 in collaborazione con gli stanziamenti del bilancio pluriennale regionale sosterrà il «*Programma innovativo della qualità dell'abitare*» e garantirà interventi sia per il «*Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti*» sia per l'istituzione di «*Percorsi di autonomia per persone con disabilità*».

La spesa prevista gli interventi individuati per attuare gli obiettivi della Componente 03 è, complessivamente, pari a 3,2 miliardi circa; gli investimenti avranno – con alta probabilità – un impatto diretto socio-economico positivo in considerazione della presenza di 4 aree regionali (Aree Interne)⁽²¹⁰⁾ che interessano complessivamente 92 comuni ed una popolazione di 145.150 residenti, pari al 2,6 per cento della popolazione totale regionale.

Su due interventi nazionali («*Strategia nazionale per le aree interne*» e «*Strategia Nazionale Aree Interne: Miglioramento accessibilità e sicurezza delle strade (inclusa la manutenzione straordinaria anche rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico o a situazioni di limitazione della circolazione)*») si prevede la co-progettazione di ulteriori interventi specifici per il contesto regionale⁽²¹¹⁾ mentre, parallelamente, vi sarà una co-progettazione regionale per la «*Valorizzazione dei beni confiscati alle mafie*» e per il finanziamento – in parte con la dotazione del FSE, in parte con gli stanziamenti del bilancio pluriennale e in parte con la programmazione delle risorse assegnate al FESR – di «*Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016*».

Missione 06 – Salute. – Con l'attuazione di 10 interventi nazionali della Missione 06 – per la realizzazione di «*Reti di prossimità, strutture e telemedicina per l'assistenza sanitaria territoriale*» (Componente 01) e il finanziamento dell'«*Innovazione, ricerca e digitalizzazione del servizio sanitario nazionale*» (Componente 02) – oltre a valutarne i potenziali benefici ed esternalità per la società e l'economia regionale connessi con i fabbisogni del Lazio (cfr. § 7.1 – *Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio*) – sono stati individuati ulteriori interventi regionali per rendere più efficiente l'intervento pubblico nella sanità. Considerato l'impatto sul territorio regionale della spesa nazionale, pari a 18,0 miliardi circa (7,5 miliardi per l'attuazione di 4 investimenti della Componente 01 e 10,5 miliardi per attuare le 6 misure della Componente 02), a questa si affiancherà la co-progettazione regionale su 9 tipologie d'intervento (**tav. S1.41**).

Gli stanziamenti previsti a valere sul bilancio pluriennale regionale riguarderanno – per gli obiettivi della Componente 01 – il finanziamento di interventi complementari a carattere regionale per la realizzazione di «*Case della Comunità e presa in carico della persona*» e di «*Casa come primo luogo di cura e telemedicina*»; il bilancio interverrà, inoltre, per finanziare il «*Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità)*».

Anche l'intervento «*Salute, ambiente, biodiversità e clima*» sarà rafforzato con il finanziamento di progetti regionali compresi nel PO FESR 2021-2027.

Per il raggiungimento degli obiettivi della Componente 02 è stato valutato necessario l'intervento finanziario sia dei Fondi SIE sia del bilancio pluriennale del Lazio. Quest'ultimo finanzia gli investimenti regionali per l'«*Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero*» e per progetti complementari a quello nazionale «*Verso un ospedale sicuro e sostenibile*». I Fondi SIE finanzieranno

(210) DGR 477/2014 «*Individuazione Aree interne della Regione Lazio per la I fase di attuazione della Strategia nazionale Aree interne - Strategia per il Lazio*».

(211) Per memoria: la Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI) – proposta dal Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio e inclusa nell'Accordo di Partenariato 2014-2020, [...] nasce da una lettura policentrica del territorio attorno al quale gravitano aree caratterizzate da diversi livelli di perifericità spaziale [...] – ha come obiettivo il rafforzamento della struttura demografica dei sistemi locali, al fine di invertire il trend di spopolamento ed invecchiamento di queste aree, attraverso il finanziamento di interventi in grado di assicurare livelli adeguati dei servizi essenziali alla popolazione (salute, istruzione e mobilità) e promuovere progetti di sviluppo locale.

gli interventi e misure per la «Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN», lo «Sviluppo competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali del personale sanitario» e per l'«Ecosistema innovativo della salute».

Tavola S1.41 – DEFR Lazio 2022: «Salute» (M 6, PNRR): fonte di finanziamento degli interventi con elevata probabilità di generare esternalità territoriali positive e convergenza con la programmazione economico-finanziaria della Regione Lazio 2021-2027 (valori espressi in milioni)

M 06 E SUE COMPONENTI (INVESTIMENTO E SUB-INVESTIMENTO PNRR)	FONTI DI FINANZIAMENTO		CONVERGENZA PROGRAMMATICA REGIONALE 2021-2027(a)
	PNRR E FSC	FONDO COMPLEMENTARE	
C 01 - RETI DI PROSSIMITÀ, STRUTTURE E TELEMEDICINA PER L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE			
Case della Comunità e presa in carico della persona	2.000,00	-	●●● BILANCIO
Casa come primo luogo di cura e telemedicina	4.000,00	-	●●● BILANCIO-SNAI
Rafforzamento dell'assistenza sanitaria intermedia e delle sue strutture (Ospedali di Comunità).	1.000,00	-	●●● BILANCIO
Salute, ambiente, biodiversità e clima	-	500,01	●●● FESR
Totale C 01	7.000,00	500,01	
C 02 - INNOVAZIONE, RICERCA E DIGITALIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE			
Ammodernamento del parco tecnologico e digitale ospedaliero	4.052,41	-	●●● BILANCIO
Verso un ospedale sicuro e sostenibile	1.638,85	1.450,00	●●● BILANCIO
Rafforz infrastruttura tecnologica e strumenti per raccolta, elaborazione, analisi dati e simulazione	1.672,54	-	
Valorizzazione e potenziamento della ricerca biomedica del SSN	524,14	-	●●● FESR
Sviluppo competenze tecniche-professionali, digitali e manageriali personale sanitario	737,60	-	●●● FSE+
Ecosistema innovativo della salute	-	437,40	●●● FESR
Totale C 02	8.625,54	1.887,40	
TOTALE M 06	15.625,54	2.387,41	

Fonte: elaborazione Regione Lazio – Direzione Programmazione Economica, settembre 2021. – (a) Convergenza (di medio-alta intensità = ●●●) con la programmazione economico-finanziaria 2021-2027 (Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e Fondo Sociale Europeo plus (FSE+); Programma di Sviluppo Rurale Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR); Bilancio regionale; Strategia Nazionale Aree Interne (SNAI)). – (b) Titolo per esteso: Piani urbani integrati-superamento degli insediamenti abusivi per combattere lo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura

4.3.3 Il quadro unitario della programmazione regionale e gli scenari macroeconomici regionali

La progettazione e attuazione delle singole misure/azioni/policy nel prossimo triennio 2022-2024 riguarderà, come evidenziato in precedenza, i temi prioritari per concorrere ad aumentare la convergenza economica e sociale nella regione e tra le regioni europee: innovazione, digitalizzazione, trasformazione economica e sostegno alle piccole imprese, transizione energetica, energie rinnovabili e lotta contro i cambiamenti climatici, reti di trasporto e digitali strategiche, diritti sociali e occupazione di qualità, istruzione, competenze professionali, inclusione sociale ed equo accesso alla sanità, sviluppo urbano sostenibile.

Le risorse e gli impieghi della politica unitaria. – Nel medio-lungo periodo, per i temi prioritari, la massa finanziaria destinata a coprire i fabbisogni di spesa è stata stimata – nella ricognizione del mese di novembre dell'anno in corso – in poco meno di 7,365 miliardi (al lordo delle attività di assistenza tecnica per circa 194 milioni). Il 59,1 per cento delle risorse (4,338 miliardi) derivano dal co-finanziamento della politica di coesione e della politica comune agricola e il 40,9 per cento (3,008 miliardi) sono le ripartizioni del Fondo di Sviluppo e Coesione e i trasferimenti vincolati dello Stato.

Le scelte di allocazione delle risorse finanziarie della politica unitaria risultano coerenti e opportunamente adeguate alla fase di transizione ecologica e digitale dell'economia.

La strategia avviata per arricchire (e non depauperare) lo *stock* di capitale ambientale, economico, umano e sociale si sostanzierà con *policy*: per una «regione intelligente e resiliente» valutate in 1,658 miliardi (il 23,1 per cento delle risorse complessive); per una «regione più verde e che rafforza la tutela

dell'ambiente e contrasta i cambiamenti climatici» a cui sono stati attribuiti 1,658 miliardi (il 22,1 per cento delle risorse complessive); per una «regione più connessa» dotate di 1,195 miliardi (il 16,7 per cento delle risorse complessive); per una «regione più sociale» finanziate con quasi il 30 per cento dell'intera massa finanziaria disponibile (2,128 miliardi) e, infine, per una «regione più vicina ai cittadini» con capacità di spesa di poco superiore a 600 milioni (l'8,4 per cento del totale) (**tav. S1.42**).

Tavola S1.42 – DEFR 2022: stime di finanziamento della politica unitaria regionale 2021-2027. Aggiornamento novembre 2021 (valori espressi in milioni)

TITOLO OP e OG (IMPIEGHI) (b)	RISORSE						STATO (a)	TOTALE FONTI
	FESR	FSE+	FEASR	FEAMPA	FSC			
1 OP1 - Europa più intelligente	966,00	-	-	-	70,00	-	-	1.036,50
OG1 - Promuovere un sett. agricolo intelligente, resiliente e divers.	-	-	300,50	-	-	-	-	300,50
2 OP2 - Europa più verde	625,70	-	-	17,30	905,20	39,00	-	1.587,20
OG2 - Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima	-	-	321,20	-	-	-	-	321,20
3 OP3 - Europa più connessa	-	-	-	-	1.074,70	120,20	-	1.194,90
OG3 (A) - Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali	-	-	-	-	-	-	-	0,00
OP4 - Europa più sociale	22,00	1.538,40	-	-	212,00	93,90	-	1.866,30
4 OG3 (B) - Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali	-	-	112,00	-	-	-	-	112,00
OP5 - Europa più vicina ai cittadini	140,00	-	-	-	245,40	217,60	-	603,00
5 OG3 (C) - Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali	-	-	150,00	-	-	-	-	150,00
Totale Obiettivi di Policy	1.753,70	1.538,40	883,70	17,30	2.507,30	470,70	-	7.171,10
Assistenza Tecnica 2021-2027	63,60	64,10	35,30	1,10	-	30,00	-	194,10
Totale politica unitaria Lazio 2021-2027	1.817,30	1.602,50	919,00	18,40	2.507,30	500,70	-	7.365,20

Fonte: elaborazione Regione Lazio, Direzione Programmazione Economica. – (a) Art. 1, comma 134, legge 30 dicembre 2018, n. 145 e s.m.s (Bilancio dello Stato 2019) - Anni 2021-2034. - (b) Obiettivo Generale 1 (OG1) «Promuovere un settore agricolo intelligente, resiliente e diversificato che garantisca sicurezza alimentare»; Obiettivo Generale 2 (OG2) «Rafforzare la tutela dell'ambiente e l'azione per il clima e contribuire al raggiungimento degli obiettivi in materia di ambiente e clima dell'Unione»; Obiettivo Generale 3 (OG3) «Rafforzare il tessuto socioeconomico delle aree rurali»; Obiettivo Generale Trasversale (OGT) «Conoscenza e innovazione». Nell'OG3 (A) sono compresi gli obiettivi specifici dell'OG riconducibili all'OP3; Nell'OG3 (B) sono compresi gli obiettivi specifici dell'OG riconducibili all'OP4 Nell'OG3 (C) sono compresi gli obiettivi specifici dell'OG riconducibili all'OP5.

Gli impieghi finanziari – per fonte di finanziamento – saranno destinati, in parte, a concludere, proseguire, avviare e progettare interventi e *policy*; una parte delle risorse attribuite alla regione Lazio è, ancora, in fase di negoziazione con lo Stato.

In dettaglio, nel prossimo triennio, l'attività della politica economico-finanziaria dovrà: (i) concludere e proseguire gli interventi definiti nei programmi cofinanziati con i Fondi SIE per il periodo 2014-2020 e, in parte (interventi previsti negli originari POR FESR e FSE 2014-2020), confluiti nel Programma Operativo Complementare⁽²¹²⁾ con una dotazione stimata a regime in 738 milioni; (ii) proseguire la realizzazione di un gruppo di progetti iniziati nell'anno in corso – messa in sicurezza della rete stradale e interventi puntuali nei comuni della regione la cui spesa è stata quantificata in 15,7 milioni – e avviare e progettare nel 2022 un corposo gruppo di interventi (ulteriori investimenti per la sicurezza stradale; edilizia scolastica; acquisto di mezzi di trasporto per la scuola; ulteriori investimenti puntuali nei comuni della regione; nodi di scambio; abbattimento delle barriere architettoniche; piste ciclabili)⁽²¹³⁾ per

(212) In attuazione di quanto previsto dall'art. 242 del decreto-legge n. 34 del 2020, con la Delibera CI-PESS n. 41/2021 sono istituiti i programmi complementari di azione e coesione in cui confluiscono i rimborsi derivanti dalla rendicontazione di spese anticipate a carico dello Stato, secondo quanto previsto negli accordi tra il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e le amministrazioni centrali e regionali.

(213) In dettaglio le spese previste a partire dal 2022: ulteriori investimenti per la sicurezza stradale (6,3 milioni); edilizia scolastica (3,4 milioni); acquisto di mezzi di trasporto per la scuola (1,6 milioni); ulteriori investimenti puntuali nei comuni della regione (14,7 milioni); nodi di scambio (8,0 milioni); abbattimento delle barriere architettoniche (5,0 milioni); piste ciclabili (3,0 milioni). Il fondo per la

un valore di 50,8 milioni. Questo insieme d'investimenti sono finanziati dallo Stato e derivano da una originaria attribuzione del 2018⁽²¹⁴⁾ che, a seguito di un ulteriore riparto alle regioni, ha – per il Lazio – una dotazione complessiva di 500,7 milioni circa (comprensivo di un fondo dedicato alla progettazione).

Parallelamente, l'attività di politica economica regionale dovrà: (a) proseguire e avviare gli interventi del Piano Sviluppo e Coesione (cfr. 4.2.2-*Le politiche del Piano di Sviluppo e Coesione e per le Aree Interne*) – che ricomprende gli interventi compresi nell'Intesa Istituzionale di Programma finanziata con le risorse del ciclo 2000-2006, dal Patto Lazio 2014-2020 e dall'Accordo Stato-Regione di luglio 2020 – la cui dotazione complessiva è di circa 1,3 miliardi; (b) avviare i programmi del ciclo 2021-2027⁽²¹⁵⁾ che, nel complesso, hanno una dotazione finanziaria di poco inferiore a 4,175 miliardi (al netto delle attività di assistenza tecnica, circa 163 milioni); in particolare: le politiche per l'innovazione, la digitalizzazione, la trasformazione economica e il sostegno alle piccole imprese disporranno di 1,588 miliardi circa; gli investimenti per la transizione energetica, le energie rinnovabili e la lotta contro i cambiamenti climatici potranno contare su circa 626 milioni; per il pilastro dei diritti sociali e il sostegno all'occupazione di qualità, l'istruzione, le competenze professionali, l'inclusione sociale e un equo accesso alla sanità sono stati negoziati 1,822 miliardi; per sostenere le strategie di sviluppo gestite a livello locale e per uno sviluppo urbano sostenibile vi saranno interventi finanziati con 140 milioni.

Considerata la convergenza delle fonti di finanziamento verso gli obiettivi strategici regionali, 58 Azioni Cardine (AC) e Progetti per la Ripresa e Resilienza (PRR) saranno finanziati da più fondi: 10 AC-PRR avranno una copertura pluri-fondo; 25 AC-PRR avranno una copertura per il 92,1 per cento dal FESR; 19 AC-PRR troveranno una copertura totale nel FSE+; 12 AC-PRR saranno finanziate per intero dal FEASR e 2 AC-PRR saranno finanziate interamente dal FEAMPA.

Infine, come anticipato, vi sarà un'attività di negoziazione per l'attribuzione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione – che finanzia politiche plurisettoriali parallelamente a quelle definite dalla politica di coesione 2021-2027 – stimate in complessivi 2,507 miliardi per un impiego di: 1,1 miliardo per le reti infrastrutturali viarie; 790 milioni nel settore ambientale e contrasto ai cambiamenti climatici (dissesto idrogeologico; reti idriche; rifiuti e bonifiche; mobilità sostenibile); 100 milioni da destinare alla valorizzazione culturale e 400 milioni per l'infrastrutturazione, primaria e secondaria, dei Piani di Zona e per l'edilizia scolastica.

Nelle aree tematiche trasporti e mobilità, competitività imprese, ambiente e risorse naturali, riqualificazione urbana e capacità amministrativa – come anticipato – è in corso di attribuzione alla Regione Lazio un'anticipazione di risorse FSC pari a 195,5 milioni,

Gli scenari macroeconomici regionali. – La caduta del PIL reale nell'anno della pandemia, stimato a

progettazione è dotato di 9,0 milioni.

(214) Art. 1, comma 134, legge 30 dicembre 2018, n. 145 (legge di stabilità 2019). Il finanziamento di 500,7 milioni, su base quindicennale, è attribuito al 30 per cento alla Regione e per il 70 per cento ai Comuni ed è ripartito su tre linee: interventi per la messa in sicurezza della rete stradale regionale per 120,2 milioni; interventi nei comuni (opere di urbanizzazione primaria e secondaria, edilizia scolastica, altri interventi a carattere locale, acquisto di scuolabus, realizzazione di nodi di scambio intermodale, abbattimento delle barriere architettoniche e realizzazione di piste ciclabili) per 350,5 milioni, più un fondo regionale di progettazione di 30 milioni.

(215) Ai sensi del Reg. (UE) 2021/1060, la Commissione adotta, mediante un atto di esecuzione, una decisione che approva l'accordo di partenariato entro quattro mesi dalla data della prima presentazione dell'accordo di partenariato da parte dello Stato membro interessato (art.12); gli Stati membri presentano i programmi alla Commissione non oltre tre mesi dopo la presentazione dell'accordo di partenariato (art.21) e, infine, la Commissione adotta, mediante un atto di esecuzione, una decisione che approva il programma entro cinque mesi dalla data di prima presentazione del programma da parte dello Stato membro (art. 23).

novembre del 2021⁽²¹⁶⁾, sarebbe stata – nel Lazio – attorno al 7,6 per cento (-9,0 per cento a livello nazionale) determinato sia dalle riduzioni marcate della domanda interna (-8,2 per cento nei consumi; -9,1 per cento negli investimenti privati) sia di quella estera (la riduzione delle esportazioni regionali è stata del 10,0 per cento). La contrazione delle retribuzioni lorde pro-capite (circa 4,0 punti percentuali) si accompagna alla contrazione dello *stock* occupazionale, in riduzione per 3,3 punti percentuali rispetto al 2019.

Nell'anno in corso – a seguito sia della ripresa dell'attività economica domestica, incentivata nel settore delle costruzioni (ristrutturazione e riqualificazione energetica delle abitazioni) e sostenuta con l'aumento dei lavori pubblici, sia del vigore impresso dalla domanda estera (le esportazioni regionali sono cresciute del 18,5 per cento nel primo semestre) – si attende una crescita compresa tra il 4 e il 5 per cento; i consumi privati aumenterebbero del 2,1 per cento e gli investimenti progredirebbero del 3,2 per cento. Vi sarebbe, inoltre, una ripresa robusta del numero di unità di lavoro *standard* (+4,7 per cento) tale da annullare la riduzione del biennio 2019-2020; le retribuzioni lorde crescerebbero meno (+0,8 per cento) dell'inflazione (+1,0 per cento) (**tav. S1.43**).

Il quadro macroeconomico tendenziale. – L'andamento atteso della economia regionale nello scenario tendenziale⁽²¹⁷⁾ è ottenuto assumendo l'invarianza dei provvedimenti compresi nel DEFR Lazio 2021 e del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023 (normativa invariata) e inglobando le ipotesi sul quadro macro formulate nella NADEF 2021 dal Governo nazionale (cfr. § 3.2.3 – *La Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza per gli anni 2022-2024*).

Tav. S1.43 – DEFR Lazio 2022: quadro macroeconomico tendenziale 2022-2024 a legislazione vigente nella regione Lazio

(tassi di variazione annui espressi in percentuali; valori assoluti espressi in miliardi)

Voci	2018 (a)	2019 (a)	PREVISIONI				
			2020	2021	2022	2023	2024
Valore aggiunto (b)	0,1	0,2	-7,5	4,3	4,7	1,2	1,2
PIL (b)	0,1	0,3	-7,6	4,6	4,6	1,1	1,1
- Prezzi	1,2	0,6	0,6	1,0	0,8	0,9	1,0
Consumi privati (b)	2,0	1,9	-8,2	2,1	4,5	1,1	0,5
Investimenti fissi lordi (b)	0,8	-0,9	-9,1	3,2	12,5	-0,5	-3,6
Retribuzioni lorde pro-capite(c)	2,8	1,2	-3,9	0,8	3,9	1,0	0,6
Occupazione (ULA)	0,7	-1,2	-3,3	4,7	0,7	-0,2	0,7
Per memoria							
PIL a valori concatenati, base 2015	192,9	193,5	178,7	186,9	195,4	197,6	199,8
PIL nominale	199,1	200,9	186,7	197,2	207,7	211,9	216,5

Fonte: elaborazioni modello BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, novembre 2021. – (a) ISTAT del Conto risorse e impieghi regione Lazio (22 dicembre 2020).- (b) Variazioni su valori concatenati, base 2015. – (c) Variazioni su valori correnti.

Date le ipotesi descritte – considerati gli effetti socio-economici iniziali dell'attuazione delle riforme e degli interventi previsti ne PNRR (cfr. § 4.3.2-*Impatti, convergenze programmatiche nazionali e obiettivi della programmazione regionale*) – il quadro tendenziale identifica la prosecuzione ciclica anche nel 2022 con un maggior traino dei consumi privati (+4,5 per cento) e, soprattutto, degli investimenti fissi

(216) Il modello utilizzato per l'esercizio qui presentato è una soluzione in forma ridotta del modello macroeconomico BeTa MKVI, che definisce, di fatto, una rappresentazione vettoriale autoregressiva strutturale.

(217) Dato l'utilizzo in sola previsione, che non richiede la rappresentazione strutturale del modello, l'evoluzione del tendenziale è quindi ottenuta lasciando libera la struttura dinamica del modello in forma ridotta. La considerazione di variabili di livello nazionale ed estero, incluse nella formulazione BeTa MKVI strutturale, rende la dimensione delle variabili incluse nel modello (quindi la parametrizzazione) particolarmente elevata rispetto alla dimensione campionaria, il che ha richiesto l'utilizzo di uno stimatore *bayesiano*.

lordi (+12,5 per cento). Lo *stock* occupazionale continuerebbe a beneficiarne ma con un ritmo di crescita meno intenso (+0,7 per cento) mentre le retribuzioni – cresciute lievemente nel 2021 – sono stimate in aumento di quasi di 4,0 punti percentuali.

Per il biennio 2023-2024, le previsioni tendenziali riportano il quadro macroeconomico regionale su un sentiero di crescita ordinaria. Il prodotto reale, ancora in crescita, si stabilizzerebbe attorno all'1,1 per cento e dipenderebbe soprattutto dalle ipotesi di crescita della domanda estera e della componente della domanda interna che riguarda i consumi delle famiglie (+1,1 per cento nel 2023 e +0,5 per cento nel 2024) mentre, per effetto dello spiazzamento degli investimenti da parte del volume di interventi pubblici legati al PNRR e delle ipotesi di riduzione dello stimolo fiscale alle spese nel settore delle costruzioni, questi subirebbero un arretramento cumulato del 4,0 per cento. Nel biennio l'occupazione è, ancora, prevista in crescita sebbene con un andamento altalenante mentre proseguirebbe la crescita delle retribuzioni unitarie dovute, a loro volta, alla crescita tendenziale dei salari.

Il quadro macroeconomico programmatico. – Nello scenario in cui il PIL regionale (a valori concatenati, base 2015) raggiunge un livello di 186,9 miliardi nel 2021 (l'ultimo valore ufficiale del PIL per il 2019 è di 193,5 miliardi) si stima per il triennio 2022-2024 un volume di spese (comprese gli investimenti co-finanziati dallo Stato e dalle UE e, dunque, vincolati) che nel primo anno raggiunge i 5,2 miliardi (770 milioni in conto capitale e 3,0 miliardi in conto corrente), nel 2023 sarà di 5,1 miliardi (406 milioni in conto capitale e 3,2 miliardi in conto corrente) e nel 2024 si prevede pari, ancora a 5,1 miliardi (275 milioni in conto capitale e 3,1 miliardi in conto corrente).

Del volume complessivo di risorse – pari a 15,4 miliardi al netto degli interventi che potranno essere finanziati con risorse del programma *Next Generation EU*, che il Governo nazionale aveva inserito nella manovra 2021-2023⁽²¹⁸⁾ e che contribuiscono alla dinamica tendenziale regionale – le risorse a «libera destinazione» oggetto della manovra regionale che accompagnerà il bilancio di previsione regionale 2022-2024, sono pari a 10,2 miliardi (9,2 miliardi di parte corrente e 979 milioni di parte capitale), come si vedrà in dettaglio (cfr. Tav. S2.32 in cap. 10 – *L'andamento tendenziale della finanza pubblica regionale, la manovra e l'quadro programmatico*).

Gli investimenti per lo sviluppo sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze – nel prossimo triennio – contribuiranno a dare 2,6 punti percentuali in più, in media d'anno, alla crescita del PIL, rispetto alla dinamica tendenziale (tav. S1.44). Qualora fossero realizzati gli interventi previsti dalla programmazione economico-finanziaria, il prodotto, nello scenario programmatico, potrebbe attestarsi, alla fine del triennio, attorno a 215 miliardi.

Tav. S1.44 – DEFR Lazio 2022: quadro macroeconomico programmatico 2022-2024 nella regione Lazio (tassi di variazione annui espressi in percentuali; valori assoluti espressi in miliardi)

Voci	2018 (a)	2019 (a)	PREVISIONI				
			2020	2021	2022	2023	2024
Valore aggiunto (b)	0,1	0,2	-7,5	4,3	7,6	3,6	3,7
PIL (b)	0,1	0,3	-7,6	4,6	7,5	3,5	3,6
- Prezzi	1,2	0,6	0,6	1,0	1,0	0,9	0,8
Consumi privati (b)	2,0	1,9	-8,2	2,1	7,0	3,0	1,8
Investimenti fissi lordi (b)	0,8	-0,9	-9,1	3,2	11,6	-2,1	-4,3
Retribuzioni lorde pro-capite(c)	2,8	1,2	-3,9	0,8	8,2	4,3	3,0
Occupazione (ULA)	0,7	-1,2	-3,3	4,7	3,1	1,0	1,6
Per memoria							
PIL a valori concatenati, base 2015	192,9	193,5	178,7	186,9	200,9	208,0	215,6
PIL nominale	199,1	200,9	186,7	197,2	214,0	223,5	233,4

Fonte: elaborazioni modello BeTa-Reg su dati ISTAT, EUROSTAT, novembre 2021. – (a) ISTAT del Conto risorse e impieghi regione Lazio (22 dicembre 2020).- (b) Variazioni su valori concatenati, base 2015. – (c) Variazioni su valori correnti.

(218) Si tratta di 9,5 miliardi nel 2021, 10,4 nel 2022 e 7,2 nel 2023.

La spesa pubblica risulta, particolarmente espansiva per l'inerzia delle variabili nominali, *in primis* il tasso d'interesse, favorita dalla condotta, effettiva e attesa, della Banca Centrale Europea⁽²¹⁹⁾; anche la dinamica inflazionistica appare contenuta. I consumi sono previsti, dunque, accelerare la dinamica (in media tra il 3 e il 4 per cento all'anno) e gli investimenti privati, in forte espansione nel 2022 (+11,6 per cento) entreranno in una fase di *crowding-out* nel 2023-2024, per tornare positivi nel 2025.

Nel breve periodo, l'occupazione e le retribuzioni lorde pro-capite – pur considerando i ritardi di trasmissione degli effetti delle politiche d'investimento regionali – avranno una dinamica espansiva stimata, per l'occupazione pari all'1,9 per cento all'anno e per le retribuzioni lorde unitarie, risultanti dall'andamento dei tassi occupazionali e salariali, un ritmo medio del 5,2 per cento all'anno.

L'andamento dell'impatto della spesa pubblica regionale sul PIL risulta influenzato da numerosi fattori. Da un lato, l'insieme di rigidità, reali e nominali, che caratterizzano l'economia del Lazio e che richiedono tempo per consentire agli interventi di dispiegare i suoi effetti; dall'altro lato, dal tempo che deve trascorrere (*time to build*) prima di osservare gli effetti prodotti, in particolare, dagli investimenti pubblici.

Lo scenario programmatico è, infine, condizionato da due rischi rilevanti, divenuti negli ultimi mesi più acuti. Per un verso, i vincoli all'offerta globale potrebbero avere effetti significativi se le tensioni emerse nei mesi recenti persistessero; per altro verso, la recrudescenza dell'epidemia potrebbe influenzare i comportamenti dei consumatori e i paesi europei potrebbero essere spinti ad adottare misure di contenimento più restrittive.

(219) Nel mese di ottobre 2021, il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto di: poter mantenere condizioni di finanziamento favorevoli con un ritmo degli acquisti netti di attività nel quadro del Programma di acquisto per l'Emergenza Pandemica moderatamente inferiore rispetto al secondo e al terzo trimestre dell'anno; confermare le altre misure, ovvero il livello dei tassi di interesse di riferimento della BCE, le indicazioni prospettiche sulla loro probabile evoluzione futura, gli acquisti nell'ambito del Programma di Acquisto di Attività (PAA), le politiche di reinvestimento e le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine. Banca Centrale Europea, Consiglio direttivo, *Decisioni di politica monetaria*, 28 ottobre 2021.

SECONDA SEZIONE

Il quadro di programmazione finanziaria, nel 2020, tenuto conto dell'impatto sul bilancio regionale dell'emergenza sanitaria, è risultato organico e sostenibile.

Nel 2020, è stato conseguito il pareggio di bilancio, ai sensi della legge 232/2016 e s.m.i., in un contesto finanziario e socio-economico caratterizzato da un'intensa politica di spesa per il sostegno alle attività produttive e agli ambiti socio-economici maggiormente colpiti dagli effetti della pandemia.

Durante il 2020 è proseguita, inoltre: l'attuazione delle *policy* di razionalizzazione della spesa per beni e servizi congiuntamente al consolidamento delle positive *performances* di pagamento dei fornitori di beni e servizi; le operazioni di riequilibrio dei conti sanitari; le *policy* di ri-assetto della *governance* delle società e degli enti regionali; la ristrutturazione del debito regionale; l'attività di valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale.

5 Il quadro di finanza pubblica regionale e le politiche di bilancio

La finanza pubblica regionale, osservata nel medio-lungo periodo, ha affrontato diverse fasi critiche legate sia alle due recessioni di ampia portata – nel 2008, la «grande recessione» e nel 2011, la «crisi del debito sovrano» nell'eurozona – sia allo *shock* esogeno e inatteso, generato dalla pandemia del 2020, che ha interrotto le catene produttive.

L'economia reale, nella sua struttura settoriale, permane caratterizzata dall'ipertrofia del terziario a basso valore aggiunto e, dunque, dal sottodimensionamento sia dei rami dei servizi ad elevato livello di conoscenza o di alto rango sia le branche manifatturiere ad alta intensità tecnologica, direttamente o indirettamente ad essi connesse.

Dall'avvio della X legislatura la finanza pubblica regionale è stata orientata, attraverso manovre prevalentemente espansive e di razionalizzazione della spesa, in un percorso virtuoso, trasformando il risultato di amministrazione lordo da negativo a positivo, riducendo il disavanzo finanziario consolidato del 90 per cento (dal 2013) e i tempi medi di pagamento dei fornitori, portando in avanzo il bilancio del settore sanitario.

Nel 2020 «[...] l'esame dello schema di rendiconto 2020 [...] espone un "risultato contabile di amministrazione" di circa 1 miliardo di euro, registrando, per il terzo esercizio consecutivo, un "avanzo" di amministrazione, espressione di un progressivo consolidamento del percorso di graduale risanamento del bilancio regionale. Il "quadro generale riassuntivo" [...] espone accertamenti pari a 30,198 miliardi di euro ed impegni pari a 29,776 miliardi a fronte di incassi per 22,357 miliardi e pagamenti per 21,350 miliardi. Circa il 70 per cento delle entrate e spese regionali complessive attiene al settore sanitario. La gestione di competenza 2020 registra un avanzo di circa 422 milioni di euro [...]»⁽²²⁰⁾.

Gli equilibri di finanza pubblica regionale. – Il rispetto degli equilibri di finanza pubblica, per il 2020⁽²²¹⁾, è stato raggiunto nella Regione Lazio mediante il conseguimento, in sede di rendiconto, di un unico saldo positivo in termini di competenza, dato dalla differenza tra entrate finali e spese finali.

Il saldo di competenza, con maggior precisione, è stato ottenuto dal differenziale tra le entrate dei

(220) Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per il Lazio, Rendiconto generale della Regione Lazio-Esercizio finanziario 2020 | Introduzione del Presidente della Sezione e relazione in udienza, 21 settembre 2021.

(221) Per l'anno 2020 le regole per il raggiungimento degli equilibri di finanza pubblica sono stabilite dall'art. 1, commi da 463 a 484, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*).

primi cinque titoli (entrate finali) e la spesa finale costituita dai primi tre titoli delle uscite (comprendente: la spesa corrente; la spesa in conto capitale e le spese per incremento delle attività finanziarie).

In base ai risultati di monitoraggio al IV trimestre 2020, nonché dalla successiva certificazione finale trasmessa entro il 31 marzo 2021⁽²²²⁾, l'Amministrazione regionale ha rispettato il pareggio di bilancio per l'esercizio finanziario 2020, avendo conseguito un saldo positivo di competenza tra entrate finali e spese finali pari a 262,1 milioni.

La gestione e il risultato di amministrazione 2020. – Nel mese di aprile 2020⁽²²³⁾, sono state condotte le operazioni di riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi⁽²²⁴⁾ al 31 dicembre 2020.

Il riaccertamento ordinario dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2020, ha: (a) riaccertato residui passivi per circa 1,887 miliardi (di cui: 265,19 milioni corrispondenti a debiti insussistenti da eliminare dalle scritture contabili e 1,622 miliardi circa, corrispondenti a debiti imputati nell'esercizio 2020 ma non ancora esigibili e re-imputati all'esercizio 2021 in cui risultano esigibili); (b) riaccertato residui attivi per circa 1,621 miliardi (di cui: 313,10 milioni circa corrispondenti a crediti assolutamente inesigibili o insussistenti da eliminare dalle scritture contabili e 1,308 miliardi circa corrispondenti a crediti imputati nell'esercizio 2020 ma non ancora esigibili e re-imputati all'esercizio 2021 in cui risultano esigibili).

Il risultato di amministrazione – considerato che: (i) il «risultato di amministrazione dell'esercizio precedente» era pari a circa 898,03 milioni; (ii) il «saldo della gestione della competenza» (entrate accretate - spese impegnate + fondo pluriennale vincolato (entrata) - fondo pluriennale vincolato (uscita) era 242,46 milioni; (iii) il «saldo della gestione dei residui» (differenza tra residui passivi e attivi cancellati) era -126,09 milioni – aveva raggiunto, alla fine del 2020, 1,014 miliardi (tav. S2.1).

Tavola S2.1 – DEFR Lazio 2022: risultato di amministrazione della Regione Lazio, anni 2014-2020. (valori espressi in milioni)

Voci	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
GESTIONE DELLA COMPETENZA							
Differenza entrate-uscite	-2.043,52	-1.095,30	808,63	267,97	683,53	-97,26	224,48
Riduzione residui passivi (riaccertamento) (a)	481,68	603,73	778,14	951,72	1.127,67	1.485,22	8,44
Riduzione residui attivi (riaccertamento) (b)	260,65	406,81	298,24	523,82	659,45	1.167,71	134,53
SALDO GESTIONE DELLA COMPETENZA	2.264,55	1.292,22	1.288,54	695,87	1.151,75 (c)	220,25	242,46
Disavanzo (-)/Avanzo (+) dell'esercizio precedente	-4.391,02	-2.827,85	-1.631,26	-321,17	277,81	1.430,47	898,03
GESTIONE DEI RESIDUI							
Riduzione residui passivi (riaccertamento)	9,89	19,99	59,41	18,81	74,12	35,99	8,44
Riduzione residui attivi (riaccertamento)	711,27	115,62	37,86	115,71	73,21	71,32	134,53
SALDO GESTIONE DEI RESIDUI	-701,38	-95,63	21,56	-96,90	0,91	-35,33	-126,09
Risultato di amministrazione netto	-2.827,85	-1.631,26	-321,17	277,80	1.430,47	1.615,40	1.713,78
Fondo Pluriennale Vincolato	-141,38	-396,75	-695,19	-727,83	699,99	717,36	699,38
Risultato di amministrazione lordo	-2.969,22	-2.028,01	-1.016,36	-450,03	730,48	898,03	1.014,40

Fonte: Regione Lazio Direzione regionale Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio - Area Bilancio, per il 2019 Legge di Rendiconto 2019 - pubblicata sul Burl 20/10/2020 – N. 127 - Supplemento n. 6. – (a) Art. 5 della citata Legge. – (b) Art. 4 della citata Legge.

A seguito dell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi ed in base alle risultanze della gestione di competenza e di cassa, per l'esercizio 2020, sono stati ottenuti: il risultato di amministrazione pari 1,014 miliardi circa; il risultato di amministrazione effettivo, al lordo delle partite accantonate e vincolate e al netto del fondo anticipazioni di liquidità⁽²²⁵⁾, pari a 326,9 milioni circa; il disavanzo

(222) Ai sensi dell'art. 1, comma 470, della legge n. 232/2016.

(223) DGR 20 aprile 2021, n. 205.

(224) Ai sensi del comma 4, art. 3 del D.lgs. n. 118/2011.

(225) Il Fondo anticipazione di liquidità (articolo 1, commi da 692 a 700, legge 28 dicembre 2015, n. 208),

consolidato, al lordo dello *stock* di perenzione, pari a -946,9 milioni circa (**tav. S2.2**).

Tavola S2.2 – DEFR Lazio 2022: esercizi 2012-2020 – disavanzo consolidato 2013-2020 (valori espressi in milioni)

VOCI D'ESERCIZIO	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Risultato di amministrazione	-4.971	-2.969	-2.028	-1.016	-450	730	898	1.014
Avanzo di amministrazione vincolato (c)	-1.773	-841	-1.029	-1.103	-1.050	-1.092	-1.172	1.245
Fondo crediti di dubbia esigibilità	-75	-71	-74	-68	-78	-87	-95	-96
DISAVANZO EFFETTIVO	-6.819	-3.881	-3.131	-2.187	-1.578	-449	-369	-327
Stock residui perenti (a)	-2.953	-2.328	-2.097	-1.636	-1.479	-1.331	-1.211	-1.143
Fondo riserva re-iscrizione peren. vinc. (b)	455	250	462	605	572	550	531	523
DISAVANZO CONSOLIDATO	-9.317	-5.959	-4.766	-3.218	-2.485	-1.230	-1.049	-947

Fonte: elaborazioni Regione Lazio, *Relazione al Rendiconto Generale della Regione Lazio*. (Esercizi finanziari dal 2013 al 2020). – (a) Al 31.12. – (b) Compresi in avanzo di amministrazione accantonato. – (c) Al netto del Fondo crediti di dubbia esigibilità e del Fondo anticipazioni di liquidità.

La politica regionale di sostegno finanziario alle attività socio-economiche. – Nel corso del 2020, lo straordinario contesto socio-economico regionale determinato dagli eventi direttamente e indirettamente connessi con la diffusione della pandemia, ha comportato – da parte delle Autorità regionali della politica economica – l’attivazione di interventi straordinari, finalizzati ad arginare gli effetti della crisi.

A seguito dell’entrata in vigore delle disposizioni nazionali⁽²²⁶⁾, in deroga alla procedura ordinaria (cfr. art. 51 del d.lgs. n. 118/2011), sono state adottate variazioni di bilancio per complessivi 176,7 milioni.

Al netto delle operazioni che hanno riguardato il bilancio sanitario e i fondi per il Trasporto Pubblico Locale – trasferiti quale ristoro alle aziende in relazione ai minori ricavi – per sostenere le attività produttive e agli ambiti socio-economici su cui ha inciso maggiormente la pandemia, sono stati previsti stanziamenti nel bilancio regionale 2020 per circa 169 milioni (**tav. S2.3**).

Per gli interventi destinati al rimborso IRAP e ai contributi a fondo perduto per i taxi, sono stati stanziati 77,2 milioni, quasi il 46 per cento dell’intero fabbisogno finanziario.

L’altra componente rilevante dello stanziamento – nell’ambito delle reti e dei servizi infrastrutturali – ha riguardato i finanziamenti richiesti dagli enti locali, i servizi taxi-n.c.c. e i finanziamenti dei servizi aggiuntivi di trasporto pubblico extraurbano e urbano su gomma prevalentemente verso Roma Capitale e il potenziamento dei servizi comunali/intercomunali nelle Province della Regione Lazio; per questo gruppo di interventi sono stati stanziati 33,8 milioni pari al 20 per cento del fabbisogno.

Per gli interventi sul welfare regionale (famiglie, terzo settore e cooperative sociali), sull’istruzione e sulla cultura, gli stanziamenti sul bilancio regionale sono stati, rispettivamente, 16,6 milioni, 13,6 milioni e 3,0 milioni.

è pari ad euro 7,38 miliardi circa, il risultato di amministrazione al 31 dicembre 2020, al lordo di tutte le quote vincolate ed accantonate, è pari -7,702 miliardi.

(226) Articolo 109, comma 2-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 «*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*», convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

Tavola S2.3 – DEFR LAZIO 2022: stanziamenti previsti nel Bilancio regionale per il sostegno alle attività socio-economiche regionali (valori espressi in milioni)

Ambito d'intervento	Azione/misura/intervento/policy	Stanziamenti previsti nel Bilancio regionale 2020
Sviluppo Economico	Rimborso IRAP (a)	51,00
Sviluppo Economico	Rimborso IRAP (a)	20,00
Istruzione	Assistenza specialistica alunni disabili (b)	23,00
Infrastrutture	Interventi a favore di enti locali (c)	10,00
Infrastrutture	Servizi aggiuntivi TAXI-NCC (d)	4,80
Infrastrutture	Servizi aggiuntivi trasporto pubblico locale (d)	19,00
Sviluppo Economico	Contributo fondo perduto TAXI-NCC (e)	6,20
Cultura	Sostegno cinema e teatri (f)	3,00
Cultura	Sostegno sport (g)	2,00
Affari Istituzionali	Lotta all'usura (h)	2,00
Sociale	Sostegno enti terzo settore (i)	8,00
Sociale	Cooperative sociali (l)	1,00
Sociale	Sostegno alle famiglie (m)	15,00
Sociale	Terzo settore in ambito culturale (n)	4,00
Totale		169,00

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, Governo societario, Demanio e Patrimonio, aprile 2021. – (a) Risorse a favore delle PMI per rimborso IRAP. – (b) Integrazione del Fondo per l'assistenza specialistica degli alunni disabili nelle scuole finanziato mediante le risorse dell'ex Fondo Sociale Europeo 2014-2020. – (c) Finanziamento delle richieste avanzate dagli Enti Locali motivate da urgenza o per problematiche locali e sociali legate anche all'emergenza epidemiologica da Covid-19. – (d) Finanziamento servizi aggiuntivi di trasporto pubblico extraurbano e urbano su gomma prevalentemente verso Roma Capitale e potenziamento dei servizi comunali/intercomunali nelle Province della Regione Lazio, mediante utilizzo di servizi Taxi-NCC, da parte del personale medico e sanitario, del personale scolastico e dei cittadini residenti che necessitano di supporto per effettuare spostamenti per raggiungere strutture sanitarie regionali. – (e) Sostegno agli operatori del settore del TPL non di linea attraverso la concessione di indennizzi a fondo perduto a favore dei titolari di licenza all'esercizio di servizio taxi e di autorizzazione al servizio di noleggio con conducente. – (f) Sostegno ai gestori di sale cinematografiche (1,7 mln) e teatrali (1,3 mln). – (g) Sostegno alle associazioni sportive; (h) Interventi straordinari in favore dei soggetti interessati dal sovraindebitamento o vittime di usura o di estorsione in considerazione della crisi economica derivante dall'emergenza epidemiologica da Covid 19. – (i) Sostegno alle attività degli Enti del Terzo Settore, operanti sul territorio regionale ed iscritti nei registri regionali o nazionali, impegnati nel supporto alla gestione delle iniziative messe in campo per l'assistenza alla cittadinanza, durante il periodo emergenziale. – (l) Sostegno alle cooperative sociali di tipo A e di tipo B e dei consorzi previsti dalla l.r. n. 24/1996 per rispondere alle emergenze causate dalla pandemia. – (m) Sostegno per il tramite delle amministrazioni locali, alla generalità delle famiglie in condizione di contingente indigenza economica, con la erogazione di buoni spesa e buoni medicinali alle amministrazioni locali (4 mln Roma; 11 mln altri Comuni). – (n) avviso pubblico per gli enti del terzo settore che svolgono attività culturali e che a seguito della pandemia da virus Covid-19 hanno interrotto le loro attività.

6 Le entrate regionali, la politica fiscale verso le famiglie e le imprese, l'indebitamento

Alla fine dell'esercizio finanziario 2020, gli accertamenti relativi alle «entrate libere» avevano contabilizzato un incremento rispetto al 2019 pari a 224 milioni.

Sul versante delle politiche fiscali, la programmazione economico-finanziaria estendeva, all'esercizio 2020, le disposizioni in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) e quelle relative all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP).

In tema di politiche pubbliche regionali sul debito gli interventi hanno confermato, anche nel 2020, l'efficacia della strategia di ristrutturazione avviata nel 2012.

Le entrate finanziarie regionali nel 2020. – Le entrate finanziarie regionali «a libera destinazione»⁽²²⁷⁾, alla fine del 2020, ammontavano a 3,4 miliardi circa; l'incremento – rispetto al 2019 – è stato del 7,1 per cento.

Il dato aggregato delle entrate a libera destinazione – tra il 2016 e il 2020 – evidenzia un flusso medio

(227) Si tratta di fonti di finanziamento delle politiche pubbliche regionali per le quali il quadro normativo di riferimento non dispone un espresso vincolo di destinazione. Comprendono 5 componenti: entrate tributarie; risorse del Fondo Statale TPL; trasferimenti correnti privi di vincolo settoriale di destinazione; entrate correnti di natura extratributaria; entrate da valorizzazione mobiliare e immobiliare; entrate libere da incremento attività finanziarie destinate agli investimenti.

annuo che si attesta attorno ai 3,3 miliardi in progressione (media) dello 0,5 per cento all'anno influenzato dagli andamenti incostanti (tendenza nella media nel 2018; in contrazione del 4,6 per cento nel 2019; in forte espansione nel 2020) di alcune componenti, *in primis*, i «trasferimenti correnti privi di vincolo settoriale di destinazione» (valor medio di 5,75 milioni all'anno tra il 2016 e il 2019 e pari a 370 milioni nel 2020 per ristori e compensazioni⁽²²⁸⁾ connessi alla fase emergenziale della pandemia) e «gli incrementi di entrate da attività finanziarie» (passati da 2 milioni del 2019 a 30 milioni nel 2020) (tav. S2.4).

Tavola S2.4 – DEFR Lazio 2022: entrate a libera destinazione; esercizi finanziari 2016-2020
(valori espressi in milioni)

Voci	2016	2017	2018	2019	2020	VARIAZIONI PERCENTUALI			
						2017 2016	2018 2017	2019 2018	2020 2019
Entrate tributarie (a)	2.175	2.434	2.579	2.392	2.175	11,9	6,0	-7,3	-9,1
Risorse del Fondo Statale TPL	575	559	575	569	569	-2,8	2,9	-1,0	0,0
Trasferimenti correnti privi di vincolo sett. di destinazione (b)	5	9	6	3	370	80,0	-33,3	-50,0	...
Entrate correnti di natura extratributaria	532	239	128	181	232	-55,1	-46,4	41,4	28,2
Entrate da valorizzazione mobiliare e immobiliare	27	49	19	9	4	81,5	-61,2	-52,6	-55,6
Incremento attività finanziarie destinate agli investimenti	13	2	30
Totale	3.327	3.290	3.307	3.156	3.380	-1,1	0,5	-4,6	7,1

Fonte: Regione Lazio Direzione regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio - Area Bilancio. - (a) Entrate tributarie diverse da quelle destinate al finanziamento del Servizio Sanitario Regionale e da quelle destinate al finanziamento del TPL. - (b) In dettaglio: (i) ristori per le minori entrate di cui all'articolo 111 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, per 142 milioni di euro; (ii) ristori per le categorie maggiormente colpite dall'emergenza COVID per 30 milioni di euro (ex articolo 22 del decreto-legge 30 novembre 2020, n. 157); (iii) compensazione manovra IRAP 2015 per 123 milioni di euro (art. 8, comma 13-duodecies, decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78); (iv) ristori IRAP 2020 per 74 milioni di euro, di cui all'articolo 24 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.

In termini di composizione del flusso di entrate a libera destinazione, la quota più rilevante (circa il 73,3 per cento del totale nel periodo 2016-2019; pari al 64,3 per cento nel 2020) è costituita dalle entrate tributarie libere a cui concorre, prevalentemente⁽²²⁹⁾; la quota di IRAP ex fondo perequativo; l'addizionale regionale all'imposta sul consumo di gas naturale; le entrate derivanti dal recupero fiscale relativo all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF; la manovra fiscale relativa all'addizionale regionale all'IRPEF a libera destinazione; la quota di manovra fiscale relativa all'IRAP e all'addizionale regionale all'IRPEF⁽²³⁰⁾ non utilizzata ai fini della copertura del disavanzo finanziario del Servizio Sanitario Regionale (SSR).

(228) L'assegnazione statale complessiva – in merito all'articolo 111 del DL n. 34/2020 – è stata pari a 198 milioni, ma una quota pari a 56 milioni è confluita nell'avanzo di amministrazione vincolato, per poter essere utilizzata a ristoro delle minori entrate previste nell'anno 2021, in linea con le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 823, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (legge di bilancio dello Stato).

(229) La quota residuale è assicurata dagli altri tributi regionali: imposta regionale sulla benzina per auto-trazione; tributo speciale per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi; imposta regionale sulle emissioni sonore degli aeromobili; tasse di concessione regionale; imposta regionale sul demanio marittimo; quota di compartecipazione regionale all'IVA a libera destinazione.

(230) Ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

Nell'esercizio 2020⁽²³¹⁾, a garanzia dell'equilibrio economico annuale dell'SSR è stato destinato un gettito derivante dalle maggiorazioni⁽²³²⁾ dell'aliquota dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF per complessivi 91,1 milioni circa⁽²³³⁾.

La politica fiscale verso le famiglie e le imprese nel 2020. – Le disposizioni in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) contenute nell'articolo 2 della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17, sono state estese all'esercizio finanziario 2020, ai sensi dell'articolo 2 della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13.

Per favorire l'ampliamento della base produttiva e occupazionale e il rilancio della competitività sui mercati esteri la maggiorazione⁽²³⁴⁾ dell'aliquota dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) – per il periodo d'imposta successivo a quello in corso al 31 dicembre 2019 – non è stata applicata per i soggetti passivi IRAP⁽²³⁵⁾ operanti nelle categorie della classificazione delle attività economiche indicate nella legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (*Legge di stabilità regionale 2020, Allegato C*); inoltre, la maggiorazione dell'aliquota dell'IRAP è stata rideterminata in misura pari allo 0,30 per cento per i soggetti passivi IRAP operanti nelle categorie della classificazione delle attività economiche indicate – ancora – nella *Legge di stabilità regionale 2020, Allegato D*.

Le medesime disposizioni hanno trovato applicazione per le nuove imprese femminili costituite nel territorio regionale nell'anno 2020. Per le finalità di cui all'articolo 2 comma 3 della legge regionale n. 28/2019, si definiscono imprese femminili le imprese in possesso dei seguenti requisiti: (a) le imprese individuali il cui titolare sia una donna; (b) le società i cui rappresentanti legali e almeno il 50 per cento dei soci, detentori del 51 per cento del capitale sociale, siano donne; (c) le società cooperative in cui la maggioranza dei soci cooperatori, che siano altresì soci lavoratori, siano donne.

APPROFONDIMENTO N. 12 - LE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI ADDIZIONALE REGIONALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO DELLE PERSONE FISICHE (IRPEF) DAL 2013

Per l'anno d'imposta 2014, le misure «[...] idonee e congrue di copertura annuale del rimborso delle anticipazioni di liquidità, maggiorate degli interessi [...]» si sono tradotte in provvedimenti che, da un lato, hanno richiesto l'incremento dell'addizionale regionale all'IRPEF (0,6 per cento a decorrere dal 2014 e un ulteriore 1 per cento, a decorrere dal 2015, a valere sugli scaglioni di reddito successivi a 15.000 euro) e, dall'altro lato, per ridurre l'impatto della pressione, sono state indirizzate al reperimento di maggiori entrate o alla riduzione della spesa regionale; in particolare, è stato costituito⁽²³⁶⁾ un «Fondo per la riduzione strutturale della pressione fiscale» tale da consentire la disapplicazione della maggiorazione – ovvero dell'incremento

(231) Ai sensi dell'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120 (*Misure urgenti di riequilibrio della finanza pubblica nonché in materia di immigrazione*), convertito, con modificazioni, dalla legge 13 dicembre 2013, n. 137.

(232) Attivazione automatica ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 (*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato "legge finanziaria 2005"*) e successive modifiche.

(233) Secondo le valutazioni congiunte del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e del Comitato permanente per la verifica dell'erogazione dei Livelli essenziali di assistenza (Comitato LEA), il 26 luglio 2018.

(234) Ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

(235) Articolo 3, comma 1, lettere a), b), c) ed e) del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali) e successive modifiche.

(236) Legge Regionale 14 luglio 2014, n. 7 (Misure finalizzate al miglioramento della funzionalità della Regione: Disposizioni di razionalizzazione e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché interventi per lo sviluppo e la competitività dei territori e a sostegno delle famiglie)

dell'addizionale regionale all'IRPEF dello 0,6 per cento – per i soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF non superiore a 28.000,00 euro⁽²³⁷⁾.

Inoltre, dal 2014 in poi erano state introdotte misure per escludere dal prelievo aggiuntivo (ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF) alcune categorie di soggetti: famiglie con reddito medio e tre o più figli a carico o uno o più figli portatori di *handicap*; nuclei familiari con uno o più componenti ultrasessantenni portatori di *handicap*.

Successivamente, per gli anni d'imposta 2015 e 2016, le leggi di stabilità regionali⁽²³⁸⁾ del 2014 e del 2015, avevano previsto la disapplicazione della maggiorazione del prelievo per i soggetti con un reddito imponibile ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF non superiore a 35.000 euro, escludendo dal prelievo⁽²³⁹⁾ circa 2,3 milioni di contribuenti.

In seguito, per gli anni d'imposta 2017 e 2018, l'art. 2 della legge di stabilità regionale⁽²⁴⁰⁾ del 2016, assicurando un'ulteriore rimodulazione del prelievo dell'addizionale regionale all'IRPEF, aveva realizzato una riduzione del prelievo fiscale per tutti i soggetti con reddito imponibile superiore a 35.000 euro, valorizzando la natura progressiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, prevedendo una maggiorazione del prelievo crescente⁽²⁴¹⁾ per ciascuno degli scaglioni di reddito⁽²⁴²⁾.

La legge di stabilità regionale 2019⁽²⁴³⁾ ha esteso agli esercizi finanziari 2019-2021 le disposizioni previste dalla citata legge di stabilità del 2016.

L'indebitamento nel 2020 e le *policy* di ristrutturazione del debito regionale. – Le politiche pubbliche regionali sul debito – avviate nel 2014 – sono proseguite anche nel 2020 con interventi di ristrutturazione. Gli interventi in materia sono stati valutati altamente positivi: la riduzione del servizio del debito

- (237) Sempre a decorrere dal 2014 sono state introdotte misure selettive di esclusione dal prelievo aggiuntivo ai fini dell'addizionale regionale all'IRPEF per alcune categorie di soggetti passivi meritevoli di particolare tutela ed attenzione sotto il profilo fiscale: le famiglie con reddito medio e tre o più figli a carico o uno o più figli portatori di handicap, nonché i nuclei familiari con uno o più componenti ultrasessantenni portatori di handicap.
- (238) Rispettivamente: commi 1-3, art. 2 (*Disposizioni varie*), Legge Regionale 30 dicembre 2014, n. 17 e art. 2 (*Disposizioni in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche-IRPEF*), Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17.
- (239) Previsto dalla Legge Regionale 29 aprile 2013, n. 2 (Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2013).
- (240) Art. 2 (Disposizioni in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche-IRPEF), Legge Regionale 31 dicembre 2016, n. 17 (legge di stabilità).
- (241) In dettaglio: (1) per i contribuenti con reddito superiore a 35.000 euro viene prevista una rimodulazione progressiva, in chiave riduttiva, del prelievo fiscale che interessa il secondo (15.000-28.000 euro), il terzo (28.000-55.000 euro) ed il quarto (55.000-75.000 euro) scaglione di reddito; (2) per i redditi compresi tra 15.000 euro e 28.000 euro, il prelievo aggiuntivo si riduce dall'1,6 per cento all'1,0 per cento (portando così il prelievo complessivo, tenuto conto dell'aliquota ordinaria e della maggiorazione – prevista dall'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311 – al 2,73 per cento, in luogo del previgente 3,33 per cento); (3) per i redditi compresi tra 28.000 euro e 55.000 euro, il prelievo aggiuntivo si riduce dall'1,6 per cento all'1,2 per cento (portando così il prelievo complessivo al 2,93 per cento, in luogo del previgente 3,33 per cento); (4) per i redditi compresi tra 55.000 euro e 75.000 euro, il prelievo aggiuntivo si riduce dall'1,6 per cento all'1,5 per cento (portando così il prelievo complessivo al 3,23 per cento, in luogo del previgente 3,33 per cento); (5) per i redditi superiori a 75.000 euro, il prelievo resta confermato al 3,33 per cento.
- (242) Definiti dall'articolo 11 del D.P.R. n. 917/1986.
- (243) Art. 2 (Disposizioni in materia di addizionale regionale all'imposta sul reddito delle persone fisiche-IRPEF- e di imposta regionale sulle attività produttive - IRAP), Legge Regionale 28 dicembre 2018, n. 13.

è stata pari a circa 210,7 milioni di euro all'anno e la riduzione del portafoglio derivati è arrivata al 99,6 per cento.

Alla fine del mese di dicembre 2020, il portafoglio di debito complessivo – al lordo dell'ammortamento sintetico delle posizioni *bullet* – era risultato complessivamente pari a 22,707 miliardi.

Il debito complessivo regionale lordo nel 2020: (i) includeva le tre posizioni di mutuo stipulate in dicembre per finanziare investimenti regionali, di importo complessivo pari a 295 milioni; (ii) si componeva del «debito netto», pari a circa 13,406 miliardi⁽²⁴⁴⁾, e dell'ammortamento sintetico di 9,300 miliardi circa relativo alle anticipazioni di liquidità⁽²⁴⁵⁾ ai sensi dei D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015. La legge 28 febbraio 2020, n. 8, in sede di conversione del D.L. n. 162/2019, ha prolungato il periodo di sospensione del pagamento delle quote capitale⁽²⁴⁶⁾ di queste posizioni al 2022; il risparmio connesso alla quota capitale sospesa è atteso in circa 331,6 milioni di euro nel 2022.

Premesso che tutte le operazioni poste in essere dalla Regione sono state sottoposte alla verifica del rispetto dei principi di convenienza finanziaria (ex articolo 41, legge n. 448/2001) da parte delle autorità di politica economica regionale, si evidenziano alcuni dettagli su alcune componenti (derivati e rinegoziazione dei mutui Cassa Depositi e Prestiti) del debito netto.

In merito alla prima *policy* di ristrutturazione, le attività relative sia al «contenzioso derivati»⁽²⁴⁷⁾ sia alla «riduzione nozionale del portafoglio derivati» hanno portato il valore del portafoglio derivati da 2,8 miliardi del 2012 agli attuali 10 milioni ovvero hanno ridotto – quasi annullato, obiettivo principale delle politiche di ristrutturazione – del 99,6 per cento il nozionale del portafoglio derivati. Per l'estinzione anticipata dell'ultimo contratto derivato⁽²⁴⁸⁾ ancora in essere – durante il 2020 – è stata avviata la procedura finanziaria di riacquisto anticipato del titolo *bullet* in dollari con scadenza febbraio 2028 che determinerà un beneficio – in termini di riduzione del servizio del debito – stimato in circa 15 milioni fino alla scadenza del titolo.

Relativamente alla seconda *policy* di ristrutturazione, al fine di supportare gli enti territoriali nel frangente della crisi epidemiologica, la Cassa Depositi e Prestiti – in una *prima tranche*, durante il primo semestre del 2020 – ha offerto l'opportunità di rimodulare il profilo di rimborso dei prestiti erogati per rendere disponibili agli Enti risorse finanziarie da destinare anche ad interventi necessari per far fronte all'emergenza. Sono state, dunque, rimodulate 6 posizioni⁽²⁴⁹⁾ e la sospensione del pagamento

(244) Nel dettaglio, il debito era formato da: (a) 12,831 miliardi relativi al debito proprio della Regione; (b) 503 milioni relativi all'operazione San.Im.; (c) 69 milioni relativi al capitale residuo dei mutui accessi dai Comuni del Lazio presso CdP, per i quali la Regione si è impegnata a pagare la rata di ammortamento; (d) 3,3 milioni relativi all'ammortamento sintetico dell'unica posizioni *bullet* rimasta in portafoglio.

(245) Per espressa previsione normativa, le anticipazioni di liquidità, in deroga all'articolo 10 della legge n. 281/1970, non sono computate ai fini del calcolo della capacità di indebitamento. In base a questa deroga, queste posizioni non sono state incluse fra le operazioni qualificabili come indebitamento regionale nell'Allegato n. 7 al rendiconto 2018 ma, separatamente, in calce alla tavola, con indicazione dei riferimenti normativi e delle variazioni intervenute nel corso dell'anno.

(246) Ai sensi dell'articolo 44, comma 4 del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, per gli anni 2017-2021 era sospeso il versamento della quota capitale delle anticipazioni di liquidità contratte dalla Regione, di cui ai D.L. n. 35/2013, D.L. n. 66/2014 e D.L. n. 78/2015. La richiamata legge n. 8/2020 ha – dunque – esteso al 2022 la sospensione.

(247) Per i dettagli si veda § 9.4 della Relazione sulla gestione al “Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2017”.

(248) Con la D.G.R. n. 978/2019, la Regione ha autorizzato l'avvio della procedura finanziaria di riacquisto anticipato dell'emissione obbligazionaria e la contestuale estinzione del contratto derivato sottostante.

(249) Codificati: MF09, MF13, MF14, MF31, MF32, MF33.

della quota capitale a giugno 2020 e la corresponsione di una quota capitale pari allo 0,25 per cento del debito residuo nella scadenza di dicembre. Successivamente, al fine di continuare a supportare gli enti territoriali, la Cassa Depositi e Prestiti – in una *seconda tranche*, durante il secondo semestre 2020 – ha ripetuto l’iniziativa promuovendo l’opportunità di rimodulare il profilo di rimborso, per capitale ed interessi, di 7 prestiti di cui, verificato il rispetto dei principi di convenienza finanziaria (ex articolo 41, legge n. 448/2001) da parte delle autorità di politica economica regionale, è stata trasmessa apposita domanda di rinegoziazione per 3 posizioni⁽²⁵⁰⁾.

Il risparmio di spesa derivante dalle rimodulazioni della prima e della seconda *tranche*, per l’anno 2020, è stato quantificato complessivamente in circa 103,5 milioni.

7 Le politiche del Sistema Sanitario Regionale

La crisi sanitaria del 2020, aveva condizionato – in forma straordinaria – le politiche e le attività svolte dal Sistema Sanitario Regionale (SSR): da un lato l’incertezza sugli scenari evolutivi dell’epidemia che aveva reso complessa la capacità di predire il numero delle persone da assistere e il fabbisogno di assistenza; da un altro lato la necessità di assicurare la risposta ai nuovi bisogni assistenziali, seguendo l’evolversi dell’epidemia e delle caratteristiche cliniche, spiccatamente eterogenee, dei casi progressivamente manifestati; da un altro lato, ancora, l’obbligo di contemperare le risposte cliniche e assistenziali con il rispetto delle misure di distanziamento sociale imposte per contenere la diffusione del contagio; infine, la necessità di coniugare l’offerta alle nuove domande assistenziali con la necessità di mantenere l’erogazione dei LEA, proseguendo il servizio di prestazioni urgenti e tutela della salute, in particolare, dei pazienti più fragili.

Molti degli interventi organizzativi disposti hanno accelerato e potenziato la realizzazione di azioni e strumenti già previsti nel «*Programma di Riqualificazione 2019-2021*» che, inizialmente destinati alla gestione strutturale ordinaria dell’assistenza, si sono rivelati di particolare utilità nella situazione determinata dall’epidemia. In considerazione dell’emergenza sanitaria, il PRRS 2019-2021 è stato aggiornato coerentemente con i Programmi operativi per contrastare la pandemia.

La programmazione delle *policy* sanitarie regionali per il prossimo triennio, in parte prosegue nella riorganizzazione, nella resilienza del sistema e, in parte, introduce nuovi elementi convergendo verso le strategie nazionali di lungo periodo.

La salute regionale: domanda e offerta sanitaria tra il 2019 e il 2020. – La situazione demografica, della salute e degli stili di vita della popolazione regionale – analizzata e sintetizzata nella prima sezione di questo documento⁽²⁵¹⁾ – aveva evidenziato l’evoluzione (decennale) dei principali fenomeni direttamente e indirettamente correlati tra loro e – in massima parte – oggetto delle politiche socio-sanitarie regionali (**tav. S2.5**).

A partire da una popolazione di 5milioni879mila residenti (di cui 683mila409 stranieri)⁽²⁵²⁾ – formata per il 13 per cento da residenti della fascia d’età compresa tra 0 e 14, per il 65 per cento con età 15-65 anni e per il 22 per cento con 65 anni e oltre – l’offerta sanitaria regionale, nel 2020, aveva coperto una domanda di cure (ospedaliere) proveniente dal 5,9 per cento della popolazione, pari a 347mila586

(250) Codificati: MF27, MF29, MF34.

(251) Cfr. in questo documento il Cap. 2-*La situazione socio-economica regionale*.

(252) Per memoria: l’indice di vecchiaia – in crescita – è pari a 162,6 e l’indice di dipendenza degli anziani è pari a 33,4. Cfr. www.opensalutelazio.it.

ricoveri⁽²⁵³⁾ (425mila957 nel 2019⁽²⁵⁴⁾, 442mila700 nel 2018 e quasi 450mila nel 2017).

Tavola S2.5 – DEFR LAZIO 2022: indicatori di domanda nella sanità

Voci	LAZIO (a)		ITALIA (a)	
	2020	2020 2010	2019	2019 2010
Indicatori di demografia				
- Dipendenza strutturale (b)	54,1	3,10	56,4	4,2
- Indice di dipendenza degli anziani (c)	33,7	3,8	36,0	5,1
- Quota di popolazione di 65 anni e oltre	21,9	2,1	23,0	2,7
Stile di vita				
- Eccesso di peso (d)	43,0	-0,6	45,5	-0,0
- Fumo (e)	18,7	-3,4	18,9	-1,9
- Alcol (f)	14,2	-2,3	16,8	-1,9
- Sedentarietà (g)	32,7	-2,3	33,8	-1,5
- Corretta alimentazione (h)	19,7	-0,2	18,8	-0,6
Stato di salute				
- Multicronicità e limitazioni gravi (75 anni e più) (i)	49,1	-0,4	48,8	-0,5
- Speranza di vita senza limitazioni nelle attività a 65 anni (m)	9,7	1,7	10,0	1,2
- Tasso standard almeno due cronicità (n)	174,8	-19,70	180,2	-9,2

Fonte: Regione Lazio, Direzione Programmazione, Bilancio, Demanio e Patrimonio, elaborazioni su dati ISTAT (BES 2020 e Indicatori demografici-I.Stat, ottobre 2021) e Istituto Superiore di Sanità (ISS). – (a) variazione media annua composta 2010-2020. – (b) Dato del 2019; variazione 2019-2010. Dipendenza strutturale (indice di): rapporto tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. – (c) Dato del 2019; variazione 2019-2010. Dipendenza anziani (indice di): rapporto tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64 anni), moltiplicato per 100. – (d) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 18 anni e più in sovrappeso o obese sul totale delle persone di 18 anni e più. L'indicatore fa riferimento alla classificazione dell'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) dell'Indice di Massa corporea (Imc: rapporto tra il peso, in kg, e il quadrato dell'altezza in metri). – (e) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che dichiarano di fumare attualmente sul totale delle persone di 14 anni e più. – (f) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che presentano almeno un comportamento a rischio nel consumo di alcol sul totale delle persone di 14 anni e più. Tenendo conto delle definizioni adottate dall'OMS, nonché delle raccomandazioni dell'INRAN e in accordo con l'Istituto Superiore di Sanità, si individuano come "consumatori a rischio" tutti quegli individui che praticano almeno uno dei comportamenti a rischio, eccedendo nel consumo quotidiano di alcol (secondo soglie specifiche per sesso e età) o concentrando in un'unica occasione di consumo l'assunzione di oltre 6 unità alcoliche di una qualsiasi bevanda (binge drinking). – (g) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 14 anni e più che non praticano alcuna attività fisica sul totale delle persone di 14 anni e più. L'indicatore si riferisce alle persone che non praticano sport né continuamente né saltuariamente nel tempo libero e che non svolgono alcun tipo di attività fisica nel tempo libero (come passeggiate di almeno 2 km, nuotare, andare in bicicletta, ecc.). – (h) Proporzione standardizzata con la popolazione europea al 2013 di persone di 3 anni e più che consumano quotidianamente almeno 4 porzioni di frutta e/o verdura sul totale delle persone di 3 anni e più. – (i) Percentuale di persone di 75 anni e più che dichiarano di essere affette da 3 o più patologie croniche e/o di avere gravi limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono. – (m) Esprime il numero medio di anni che una persona di 65 anni può aspettarsi di vivere senza subire limitazioni nelle attività per problemi di salute, utilizzando la quota di persone che hanno risposto di avere delle limitazioni, da almeno 6 mesi, a causa di problemi di salute nel compiere le attività che abitualmente le persone svolgono. – (n) Percentuale delle persone con almeno due malattie croniche in rapporto alla popolazione standardizzata per età. Rientrano nelle malattie croniche patologie che implicano cattive condizioni di salute ed un elevato livello di limitazioni.

Le statistiche sanitarie dell'ultimo anno hanno evidenziato che (al netto della voce «altre cause» rappresentante il 21,6 per cento dei ricoveri, nel 2019 era stata il 25,3 per cento) i casi di malattie connesse con il sistema circolatorio risultavano esser i più numerosi – 68.704 casi, il 17,7 per cento dei ricoveri

- (253) Più esattamente, per il 2020, si trattava di 87mila216 trattamenti e cure distribuiti in: 38.754 unità per malattie dell'apparato digerente; 50.330 unità per malattie dell'apparato respiratorio; 41.888 unità per tumori maligni; 29.768 unità per traumatismi diversi; 68.704 unità per malattie del sistema circolatorio; 27.965 unità per malattie dell'apparato genito-urinario; 13.665 unità con segni, sintomi e stati morbosi mal definiti; 8.169 unità con malattie psichiche; 9.643 unità con malattie endocrine e disturbi immunitari; 10.424 unità con malattie del sistema nervoso; 4.260 unità con malattie del sangue e degli organi ematopoietici; 83.646 unità con altre cause e patologie.
- (254) Più esattamente, per il 2019, si trattava di 477mila157 trattamenti e cure distribuiti in: 49.833 unità per malattie dell'apparato digerente; 47.444 unità per malattie dell'apparato respiratorio; 44.990 unità per tumori maligni; 34.154 unità per traumatismi diversi; 84.108 unità per malattie del sistema circolatorio; 35.262 unità per malattie dell'apparato genito-urinario; 18.114 unità con segni, sintomi e stati morbosi mal definiti; 9.904 unità con malattie psichiche; 13.654 unità con malattie endocrine e disturbi immunitari; 13.729 unità con malattie del sistema nervoso; 5.150 unità con malattie del sangue e degli organi ematopoietici; 120.815 unità con altre patologie.

(nel 2019 erano stati 84.108 casi, il 17,6 per cento del totale dei ricoveri) – nella regione e, a seguire, le malattie dell'apparato respiratorio – 50.330 casi, il 13,0 per cento dei ricoveri – in progressivo-tendenziale aumento (erano 85.609 nel 2018, 92.738 nel 2017 e 94.057 nel 2016).

Le altre 3 malattie con maggior incidenza sul numero dei ricoveri sono risultate quelle relative ai tumori maligni (10,8 per cento), all'apparato digerente (10,0 per cento), quelle inerenti i traumatismi (7,7 per cento).

L'epidemia nel Lazio nel 2020 e la campagna vaccinale. – I primi casi segnalati nella Regione Lazio, a partire dalla fine di febbraio 2020, derivavano da collegamenti epidemiologico con altre regioni dove già risultavano numerosi contagi: il 2 marzo, il Lazio registrava 7 casi; il 4 marzo, data di emanazione delle misure nazionali di contenimento e distanziamento sociale, nel Lazio vi erano 30 casi.

Sul finire del mese di giugno 2020, in Italia, si contavano 238mila500 casi di infezione e – con un tasso di letalità del 14,5 per cento – 34mila634 decessi; parallelamente, nel Lazio, le misure di politica sanitaria per l'emergenza e il contenimento, in un contesto socio-economico potenzialmente predisposto alla diffusione dell'epidemia⁽²⁵⁵⁾, consentivano di arginare il numero dei contagi – 8.017 casi⁽²⁵⁶⁾ (il 3 per cento circa del dato nazionale) – e, dunque, dei decessi (il tasso di letalità è stato contenuto al 10,3 per cento)⁽²⁵⁷⁾.

APPROFONDIMENTO N. 13 - LA GESTIONE DEI FONDI EMERGENZIALI DURANTE LA CRISI SANITARIA

La Regione Lazio, nel frangente della gestione dei fondi d'emergenza per il contenimento delle ripercussioni socio-sanitarie sulla popolazione dei contagi, è uscita – il 26 giugno 2020 – dalla fase di commissariamento. Secondo il giudizio espresso dalla Corte dei Conti⁽²⁵⁸⁾ la «[...] *valutazione della gestione dei fondi emergenziali risulta complessivamente positiva* [...]».

Le risorse a disposizione della Regione Lazio per l'emergenza sanitaria sono state pari a 707 milioni (343 milioni sono stati erogati attraverso i diversi decreti emergenziali; 346 milioni sono risorse regionali in parte dovute a riprogrammazione di fondi europei⁽²⁵⁹⁾ in parte – circa 145 milioni rendicontati – derivanti da

(255) Si tratta, *in primis*, della vocazione internazionale e del volume degli scambi della capitale, in cui per motivi diversi sono presenti giornalmente 4 milioni di persone e, ogni anno, raggiungono Roma circa 30 milioni di turisti. Inoltre: vi sono 60 collegamenti giornalieri diretti tramite alta velocità con Milano e 3 voli diretti giornalieri con Wuhan; nel mese di marzo 2020, il sistema aeroportuale romano ha registrato 10.000 voli, con oltre 700.000 passeggeri transitati di cui 7.000 per voli internazionali; il porto di Civitavecchia è il primo porto italiano e secondo in Europa per numero di passeggeri crocieristici, pari a oltre 2,6 milioni nel 2019.

(256) Il numero di contagiati totali in rapporto alla popolazione è poco più di un terzo del dato medio italiano: pari a 136 casi ogni 100.000 abitanti nel Lazio, contro 360 casi ogni 100.000 abitanti in Italia.

(257) L'analisi della mortalità relativa al periodo gennaio-aprile 2020, effettuata dall'Istituto nazionale di Statistica e dall'Istituto Superiore di Sanità, indica che il tasso standardizzato di decessi da virus Covid-19 nel Lazio è risultato pari a 8,2 ogni 100.000 deceduti (39,2 a livello nazionale e 15,2 per il Centro Italia). Nel mese di marzo 2020, l'eccesso di morti, rispetto alla media dello stesso periodo 2015-2019, è del 188 per cento in Lombardia, 71 per cento in Emilia Romagna e 24,7 per cento in Veneto; nel Lazio, la variazione a marzo, rispetto alle annualità precedenti, rivela – al contrario – un decremento della mortalità del 5,4 per cento.

(258) Corte dei Conti-Sezione regionale di controllo per il Lazio, Rendiconto generale della Regione Lazio-Esercizio finanziario 2020 | Introduzione del Presidente della Sezione e relazione in udienza, 21 settembre 2021.

(259) Cfr. § 4.1 (*Politiche e finanziamento dell'emergenza: politiche sanitarie e politiche di sostegno alle famiglie e alle imprese*) in cui si rammenta l'Accordo sottoscritto il 2 luglio 2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale e il Presidente della Regione Lazio («*Riprogrammazione dei Programmi*

«anticipazioni» e, quindi da rimborsare, del Fondo del Commissario per l'emergenza)⁽²⁶⁰⁾.

Al 31 dicembre 2020 l'effettiva spesa risultava di poco superiore al 50,0 per cento; considerato il protrarsi dell'emergenza sanitaria, anche, nel corso dell'anno in corso, a giugno del 2021 i pagamenti avevano raggiunto l'85,0 per cento.

Il Programma Operativo per la gestione dell'emergenza – trasmesso al Ministero dell'Economia e Finanze e al Ministero della Salute a giugno 2020 – era stato articolato in 6 principali azioni: (1) l'organizzazione dell'esecuzione dei tamponi e del successivo tracciamento dei contatti; (2) il ricovero di soggetti positivi che non necessitano di cure (residenze/alberghi); (3) il potenziamento dell'assistenza domiciliare per persone già in assistenza domiciliare o infettati presso il proprio domicilio; (4) la ristrutturazione dell'assistenza ospedaliera con l'individuazione di ospedali dedicati alla cura di infettati (nonché con specifici percorsi assistenziali in tutti i presidi); (5) l'attivazione di un servizio di recupero delle liste di attesa per l'erogazione di prestazioni sospese durante il periodo emergenziale; (6) l'assunzione di personale o l'erogazione di trattamenti straordinari al personale in servizio; le nuove assunzioni – con forme di contratto flessibile o a tempo determinato – hanno riguardato, a marzo 2021, 5.979 unità.

L'azione (4) menzionata, la ristrutturazione dei servizi ospedalieri, si è tradotta in: (i) aggiunta di 282 posti letto di Terapia Intensiva e 412 posti letto di Terapia Semi Intensiva; (ii) allestimento di aree e percorsi dedicati all'emergenza; (iii) implementazione dei mezzi dedicati o dedicabili: ai trasferimenti secondari tra strutture Covid-19; alle dimissioni protette; ai trasporti intra-ospedalieri no-Covid-19.

Considerati sia i costi sostenuti per l'acquisto delle prestazioni ordinarie nel 2020 (circa 2,4 miliardi), sia i costi sostenuti per la gestione dell'emergenza sanitaria (circa 144,2 milioni), sia gli ulteriori costi sostenuti per l'applicazione delle disposizioni regionali⁽²⁶¹⁾ (circa 17,6 milioni), sia – infine – il contributo *una tantum* assegnato a ristoro dei maggiori costi fissi sostenuti dalle strutture private accreditate (circa 84,6 milioni), è stato registrato un risparmio complessivo di circa 129,5 milioni rispetto alla spesa preventivata per l'acquisto di prestazioni da privato nel 2020.

In linea con il Piano Strategico del Ministero della Salute⁽²⁶²⁾ e in base alla disponibilità di vaccini, la prima fase della campagna regionale di vaccinazione⁽²⁶³⁾ è stata indirizzata al personale sanitario e socio-sanitario delle strutture ospedaliere nonché al personale e agli assistiti ospiti dei presidi residenziali afferenti al proprio territorio di competenza.

Secondo le indicazioni nazionali, considerata l'elevata probabilità di sviluppare una malattia grave e il conseguente ricorso a ricoveri in terapia intensiva o sub-intensiva, dall'8 febbraio 2021 nel Lazio è stata avviata la vaccinazione alle persone ultraottantenni, alle fasce particolarmente vulnerabili e ai disabili, con priorità alla vaccinazione dell'anagrafica e per patologia, privilegiando la copertura vaccinale nelle persone con fattori di rischio clinici, in coerenza con le raccomandazioni nazionali. Parallelamente, è stato possibile garantire l'accesso alla vaccinazione da parte delle categorie *target* previste a livello nazionale⁽²⁶⁴⁾ e, progressivamente, alle fasce di popolazioni più giovani.

Operativi dei Fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'articolo 242 del decreto legge 34/2020»).

(260) La Regione Lazio ha ricevuto, inoltre, 3,7 milioni sottoforma di donazioni da soggetti privati.

(261) DGR 15 settembre 2020, n. 614 recante «Disposizioni in ordine ai costi del rinnovo contrattuale del personale dipendente della sanità privata accreditata».

(262) CSR 235/2020, 12 dicembre 2020.

(263) Determina n. G16441 del 29 dicembre 2020.

(264) Si trattava di: forze armate e di Polizia; personale scolastico e universitario, docente e non docente; personale e detenuti di Istituti Penitenziari; cittadini italiani iscritti all'AIRE; personale navigante SASN e personale di istituzioni internazionali. Determina n. G01526 del 15 febbraio 2021, aggiornata con Determina n. G01850 del 22 febbraio 2021.

Il modello organizzativo della campagna regionale ha previsto, inizialmente, l'identificazione di 20 punti primari (HUB) di stoccaggio del vaccino ed una rete di punti di somministrazione (SPOKE) su tutto il territorio regionale.

La rete di punti vaccinali è in continua variazione per garantire l'accesso alle categorie che progressivamente sono entrate a far parte della popolazione *target* soggetta a vaccinazione, nonché la possibilità di rapido incremento della capacità vaccinale in funzione delle quantità di farmaco reso disponibile.

Il finanziamento del Servizio Sanitario Regionale (SSR) nel 2020. – Per il triennio 2020-2022, il livello del finanziamento del Sistema Sanitario Nazionale (SSN) – cui ha concorso ordinariamente lo Stato con il Fondo Sanitario Nazionale (FSN) – è stato incrementato.

Sul finire del 2018, il finanziamento per l'anno 2020 era stato determinato⁽²⁶⁵⁾ in 116,476 miliardi (con un incremento di 2,0 miliardi rispetto al 2019) prevedendo un ulteriore incremento per l'anno 2021 di 1,5 miliardi. Inoltre, era stato previsto⁽²⁶⁶⁾ un ulteriore incremento pari a 185 milioni per finanziare l'abolizione, dal 1 settembre 2020, della quota di partecipazione al costo per le prestazioni di assistenza specialistica ambulatoriale per gli assistiti non esentati⁽²⁶⁷⁾ ed era stato disposto⁽²⁶⁸⁾ un incremento di 2 milioni per il finanziamento dello *screening* neonatale⁽²⁶⁹⁾. Il livello di finanziamento complessivo 2020 era stato, pertanto, rideterminato in 116,661 miliardi (**tav. S2.6**).

Tavola S2.6 – DEFR LAZIO 2022: composizione del Fondo Sanitario Nazionale 2015-2020 (valori espressi in milioni)

Voci	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo Sanitario Nazionale (FSN) lordo	112.062,00	115.444,00	113.000,00	113.404,13	114.474,00	116.661,20
- Riduzione FSN (L. n. 190/2014)	2.352,00	2.352,00	423	-	-	-
- Riduzione FSN (L. n. 208/2015)	-	2.090,00	825	-	-	-
+ Incremento screening neonatale	5	-	-	-	-	-
- Riduzione FSN (art.1, c400, L n. 232/2016)	-	-	-	223	664	664
- Riduzione FSN (art.1, c401, L n. 232/2016)	-	-	-	500	-	-
+ incremento int. urgenti COVID (DL 18/2020)	-	-	-	-	-	1.410,00
+ incremento int. urgenti COVID (DL 34/2020)	-	-	-	-	-	1.687,61
Fondo Sanitario Nazionale (FSN) netto	109.715,00	111.002,00	111.752,00	112.681,00	113.810,00	119.094,81
- di cui: quota indistinta	107.032,49	108.192,60	108.948,66	109.877,00	111.079,47	113.257,67
- di cui: quota finalizzata/vincolata (a)	2.682,51	2.809,40	2.803,34	2.804,00	2.730,53	2.739,53

Fonte: Regione Lazio, Direzione Programmazione, Bilancio, Demanio e Patrimonio (luglio 2021). - (a) Per l'esercizio 2020 i 2,739 miliardi sono stati disaggregati in: 1.814,72 milioni a titolo di finanziamento vincolato e programmato per Regioni e Province Autonome; 629,63 milioni a titolo di finanziamento vincolato per altri Enti; 295,18 milioni accantonati al fondo della premialità in applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 67-bis, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e s.m.i..

Successivamente, all'inizio del 2020, con la dichiarazione dello stato d'emergenza sul territorio nazionale per il rischio sanitario⁽²⁷⁰⁾ era stato previsto⁽²⁷¹⁾ che il livello del finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato fosse incrementato di 1,410 miliardi per l'anno 2020, per il finanziamento dei diversi interventi in ambito sanitario e, al contempo, decurtato di 664 milioni destinati al finanziamento del concorso al rimborso alle regioni per oneri sostenuti per l'acquisto dei

(265) Articolo 1, commi 514, 518 e 526, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

(266) Articolo 1, comma 447, della legge 27 dicembre 2019, n. 160.

(267) Articolo 1, comma 796, lettera p), primo periodo, della legge 27 dicembre 2006, numero 296.

(268) Articolo 25, comma 4-quater, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162.

(269) Legge 19 agosto 2016, numero 167.

(270) Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020.

(271) Articolo 18, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18.

medicinali innovativi⁽²⁷²⁾ e oncologici innovativi⁽²⁷³⁾ e, ancora incrementato⁽²⁷⁴⁾ di 1,687 miliardi (1,1 miliardi per il 2021) per il finanziamento di ulteriori interventi in ambito sanitario (tav. S2.7).

Tavola S2.7 – DEFR LAZIO 2022: ripartizione del FSN 2015-2020 alla Regione Lazio a legislazione vigente (valori espressi in milioni; quote espresse in percentuale)

Voci	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Fondo Sanitario Nazionale netto	109.715,00	111.002,00	111.752,00	112.681,13	113.810,00	119.094,81
- di cui: quota indistinta	- 107.032,49	108.192,60	108.948,66	109.876,85	111.079,47	113.257,67
- di cui: quota finalizzata/vincolata	2.682,51	2.809,40	2.803,34	2.804,28	2.730,53	2.739,53
- di cui: COVID (DL 18/2020)	-	-	-	-	-	1.410,00
- di cui: COVID (DL 34/2020)	-	-	-	-	-	1.687,61
Quota attribuita alla Regione Lazio	9,62	9,63	9,64	9,67	9,68	9,68
Fondo Sanitario Regione Lazio lordo	10.295,82	10.413,12	10.506,68	10.622,70	10.754,99	10.959,09
Entrate proprie (-)	-162,19	-162,19	-162,19	-162,19	-162,19	-162,19
- Mobilità attiva (+)(a)	275,38	291,85	312,20	371,16	359,36	366,38
- Mobilità passiva (-)(b)	-531,39	-490,11	-580,26	-642,02	-598,77	-597,08
- di cui: OPBG e SMOM (c)	-153,81	-153,81	-160,90	-159,67	-163,94	-169,58
- Mobilità attiva internazionale (+)	-	-	-	11,98	15,15	2,89
- Mobilità passiva internazionale (-)	-	-	-	-30,37	-42,68	-10,36
- Premialità e altri riparti (+)	-	-	0,11	1,71	3,80	4,87
- Contributo Abruzzo (-)	-	-	-	-	-	-
Fondo Sanitario indistinto Lazio netto	9.877,62	10.052,67	10.076,53	10.172,96	10.329,67	10.563,60
- Fondo Vincolato Netto	134,48	145,50	174,27	161,49	149,32	142,99
- Finanziamento farmaci innovativi	43,63	60,61	108,09	93,37	120,29	115,86
Fondo Sanitario indistinto e vincolato Lazio	10.055,74	10.258,77	10.358,89	10.427,83	10.599,28	10.822,44
- attribuzioni DL 18/2020 Covid	-	-	-	-	-	136,52
- attribuzioni DL 34/2020 Covid	-	-	-	-	-	160,63
- attribuzioni DL 104/2020 Covid	-	-	-	-	-	46,28
Fondo Sanitario Lazio	10.055,74	10.258,77	10.358,89	10.427,83	10.599,28	11.165,88
Incrementi assoluti annui	70,96	203,04	100,12	68,94	173,90	566,60

Fonte: Regione Lazio (luglio 2020) – (a) il flusso di fondi in entrata per la compensazione di prestazioni erogate sul territorio di competenza ad assistiti di altro ente, in virtù di leggi o trattati. – (b) il flusso di fondi in uscita per la compensazione di prestazioni erogate a propri assistiti al di fuori dal territorio di competenza, in virtù di leggi o trattati. – (c) Si tratta dell'attività dell'OPBG (Ospedale Pediatrico Bambin Gesù) e dello SMOM (Sovrano Militare Ordine di Malta) che - pur essendo entità extraterritoriali - insistono sul territorio delle Regione Lazio.

Dei 119,094 miliardi del FSN per il 2020 a cui ha concorso lo Stato, la quota indistinta è risultata pari a 113,257 miliardi, quella finalizzata/vincolata è risultata pari a 2,739 miliardi.

Alla fine del mese di marzo 2020 – in attuazione della normativa⁽²⁷⁵⁾ in materia di costi e fabbisogni *standard*⁽²⁷⁶⁾ nel settore sanitario – è stato determinato il riparto del finanziamento del FSN indistinto

(272) Art. 1, comma 400, Legge n. 232/2016.

(273) Art. 1, comma 401, Legge n. 232/2016.

(274) Il finanziamento 2020 e 2021 è stato integrati con il decreto-legge 18 maggio 2020, n. 34, convertito con la legge 17 luglio 2020, n. 77, agli articoli 1, comma 11, e 2, comma 10.

(275) D.lgs 6 maggio 2011, n. 68 recante «Disposizioni in materia di autonomia di entrata delle regioni a statuto ordinario e delle province, nonché di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard nel settore sanitario». Ai sensi dell'articolo 26, il fabbisogno sanitario nazionale standard è definito in coerenza con il quadro macroeconomico complessivo e nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e degli obblighi assunti dall'Italia in sede comunitaria, coerentemente con i livelli essenziali di assistenza erogati in condizioni di efficienza ed appropriatezza.

(276) L'articolo 27, comma 4, del d.lgs. 6 maggio 2011, n. 68 stabilisce che, dal 2013, in fase di prima applicazione, il fabbisogno sanitario *standard* delle singole regioni è determinato applicando alle stesse i valori di costo rilevati nelle regioni *benchmark*. In base ai criteri (qualità dei servizi erogati, appropriatezza ed efficienza) per l'individuazione delle regioni da considerare *benchmark* (articolo 27, comma 5, del d.lgs. n. 68/2011) la Conferenza Stato-Regioni (nel corso della seduta politica del

loro (111,079 miliardi circa)⁽²⁷⁷⁾.

La quota di accesso al riparto del FSN per la Regione Lazio è stata – in base alla popolazione al 1° gennaio 2019 – pari al 9,68 per cento. Rispetto al 2019 vi è stato: un incremento netto saldo di mobilità ed entrate proprie convenzionali, per cassa, del solo finanziamento indistinto, pari a 223 milioni circa; una riduzione di circa 10,7 milioni del finanziamento sanitario vincolato, riconosciuto con successivi e diversi atti (compreso il finanziamento dei farmaci innovativi ed innovati oncologici); un’assegnazione finanziaria per l’emergenza sanitaria – prevista dal DL n. 18/2020, dal DL n. 34/2020 e dal DL n. 104/2020 – per complessivi 343,436 milioni. Per il 2020, il Fondo Sanitario Regionale aveva una dotazione complessiva di 11,165 miliardi, 566 milioni in più rispetto al 2019.

APPROFONDIMENTO N. 14 - LA SPESA SANITARIA NAZIONALE 2021-2024

La tendenza della spesa sanitaria nazionale è stata delineata nel Documento di Economia e Finanza 2021⁽²⁷⁸⁾ della fine di aprile 2021.

Nel 2020 l’incidenza della spesa sanitaria sul Pil è stata 7,5 per cento per la combinazione – a numeratore – dell’ammontare dei finanziamenti per l’emergenza epidemiologica e – a denominatore – della forte riduzione del Pil (-8,9 per cento) (tav. A4).

Tavola A4 – DEFR LAZIO 2022: spesa sanitaria nazionale: consuntivo 2017-2020 e previsione 2021-2024

Voci	CONSUNTIVO SPESA SANITARIA				PREVISIONI SPESA SANITARIA			
	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Spesa (milioni)	112.185	114.318	115.710	123.474	127.138	123.622	126.231	124.410
Variazione Spesa (percentuale)	-	1,9	1,2	6,7	3,0	-2,8	2,1	-1,4
Incidenza sul PIL (percentuale)	6,5	6,5	6,5	7,5	7,3	6,7	6,6	6,3

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2021 (aprile 2021).

Al netto degli investimenti previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza che stanziava 20,2 miliardi, nel 2021, in rapporto al PIL l’aggregato di spesa diminuisce per tutto il periodo di previsione, passando dal 7,3 per cento del 2021 al 6,3 per cento del 2024. L’andamento decrescente in termini di PIL è dovuto anche alla crescita del prodotto interno, che nel medesimo arco temporale crescerebbe in media del 4,2 per cento nel periodo considerato.

Con specifico riferimento alla spesa sanitaria, il Documento di Economia e Finanza 2021 indica per il 2021 una previsione di spesa pari a 127,138 miliardi, con un tasso di crescita del 3,0 per cento rispetto al 2020.

Tra il 2022 e il 2024 la spesa sanitaria si dovrebbe contrarre ad un tasso medio annuo dello 0,7 per cento; nel 2022, in particolare, la contrazione attesa sarebbe del 2,8 per cento – portandosi a un valore di 123,622 miliardi – per poi raggiungere, nel 2023, 126,231 miliardi e ridursi, nuovamente nel 2024, a 124,410 miliardi⁽²⁷⁹⁾.

13 febbraio 2019 (Intesa CSR 21/2019), aveva indicato il Piemonte (in quanto prima regione in graduatoria), Emilia-Romagna e Veneto.

(277) Approvato dalla Conferenza Stato- Regioni con l’Intesa sancita il 6 giugno 2019 a partire dal costo medio *pro-capite* delle 3 regioni *benchmark* determinato utilizzando il dato di popolazione pesata al 1 gennaio 2018.

(278) Consiglio dei Ministri n. 13, Documento di economia e finanza 2021, a norma dell’articolo 10 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e annessa relazione al Parlamento ai sensi dell’articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, 15 aprile 2021.

(279) L’andamento altalenante sarebbe ascrivibile, per un verso, al venir meno nel 2022 di buona parte dei costi programmati per contrastare l’emergenza sanitaria e agli effetti indotti dal rinnovo dei contratti e delle convenzioni del personale del Sistema Sanitario Nazionale per il triennio 2019-2021 e, per

La manovra di finanza pubblica per il triennio 2021-2023 (legge n. 178 del 2020), ha incrementato nel 2021 il livello di finanziamento del Servizio sanitario nazionale di 1 miliardo e ha finanziato l'adozione di un piano strategico nazionale per la somministrazione dei vaccini e per la prevenzione delle infezioni (circa 0,6 miliardi nel 2021) nonché l'acquisto di vaccini e di farmaci per la cura dei pazienti infettati (0,4 miliardi nel 2021) (tav. A5).

Tavola A5 – DEFR LAZIO 2022: sanità nazionale: effetti netti della manovra di finanza pubblica 2021-2024 (valori in milioni; valori al lordo degli oneri riflessi)

Voci	2021	2022	2023	2024
Adeguamento finanziamento fabbisogno sanitario nazionale standard	-1.000	-	-	-
Adozione piano strategico nazionale vaccini per la prevenzione Covid	-644	-	-	-
Fondo vaccini (a)	-400	-	-	-
Indennità di esclusività per la dirigenza medica	-258	-258	-258	-258
Indennità di specificità per gli infermieri	-173	-173	-173	-173
Contratti formazione specialistica dei medici	-84	-84	-87	-87
Indennità al personale sanitario per le attività di tutela del malato	-52	-52	-52	-52
Edilizia sanitaria e ammodernamento tecnologico	-30	-40	-70	-80
Processi di riorganizzazione dei servizi sanitari	-	-	300	300
Altri interventi per la sanità	-171	-100	-54	-52
Totale (b)	-2.812	-707	-394	-402

Fonte: Documento di Economia e Finanza 2021 (aprile 2021). – (a) Per tali interventi è stata considerata anche la quota finanziata con il fondo per anticipare le risorse del Next Generation UE in base alle finalizzazioni disposte con la legge di bilancio, indicando la corrispondente compensazione sul saldo del conto PA. – (b) Agli effetti riportati si sommano 1,1 miliardi destinati alla proroga per il 2021 del personale sanitario assunto a tempo indeterminato in ragione delle straordinarie esigenze legate al Covid-19, finanziati con le risorse del programma Next Generation UE. Non sono considerate le risorse del Next Generation UE non finalizzate con la legge di bilancio.

Rilevano, inoltre, le risorse previste per le indennità di esclusività della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria (circa 0,3 miliardi annui dal 2021), per l'indennità di specificità del personale infermieristico del servizio sanitario nazionale (circa 0,2 miliardi dal 2021) e per l'aumento dei contratti di formazione specialistica dei medici (oltre 0,3 miliardi nel quadriennio 2021-2024).

Con riferimento alle singole componenti della spesa sanitaria, per l'anno 2021, si prevede che: (i) i redditi da lavoro dipendente assorbano un livello di spesa pari a 38,924 miliardi⁽²⁸⁰⁾; (ii) i consumi intermedi abbiano un valore di 42,265 miliardi, il 6,4 per cento in più rispetto al valore del 2020, solo in via minoritaria dipendente dalla componente dei prodotti farmaceutici (+3,3 per cento) mentre l'impulso più intenso (+7,7 per cento) deriverebbe dalla spesa connessa all'emergenza epidemiologica, con particolare riguardo all'acquisto dei Vaccini; (iii) le prestazioni sociali in natura corrispondenti a beni e servizi prodotti da produttori market si attesterebbero a un livello di spesa pari a 41,932 miliardi⁽²⁸¹⁾; (iv) le altre componenti di spesa abbiano un livello di spesa – in riduzione⁽²⁸²⁾ – pari a 4,017 miliardi.

altro verso, alla dinamica dei diversi aggregati di spesa coerente caratterizzata dagli interventi di contenimento della spesa sanitaria già programmati a legislazione vigente.

- (280) Tale quantificazione sconta, in particolare: le maggiori spese, preordinate a legislazione vigente, da destinare alla remunerazione del personale impegnato a fronteggiare l'emergenza epidemiologica; le minori spese relative agli oneri relativi al rinnovo contrattuale per il triennio 2019-2021, imputate nel 2022 per i non dirigenti e nel 2023 per i dirigenti.
- (281) In particolare: (a) per l'assistenza farmaceutica convenzionata è prevista una spesa pari a 7,415 miliardi che, benché sconti le misure di contenimento previste dalla normativa vigente, è prevista in leggera crescita dopo il calo registrato nel 2020, dovuto presumibilmente al minore ricorso alle farmacie in ragione delle restrizioni imposte dall'epidemia; (b) per l'assistenza medico-generica si prevede una spesa pari a 7,652 miliardi; (c) per le altre prestazioni sociali in natura (ospedaliere, specialistiche, riabilitative, integrative ed altra assistenza) si prevede una spesa di 26,866 miliardi.
- (282) Secondo il DEF 2021, la diminuzione di tale aggregato rispetto al 2019 è legittimata dall'ipotesi di crescita delle poste di sterilizzazione della spesa relative alla produzione di servizi vendibili e alle vendite residuali supponendo una potenziale ripresa dell'ordinaria attività assistenziale delle strutture sanitarie a seguito del contenimento dell'emergenza sanitaria o per le altre prestazioni sociali in natura.

La spesa in *conto capitale*, rispetto al 2020, è stimata in crescita di circa 17 miliardi per il 2021 e in diminuzione di 3,9 miliardi nel 2022 e di 2,7 miliardi nel 2023.

La gestione sanitaria nel 2020 e l'incidenza del bilancio sanitario sul bilancio regionale. – Alla fine del 2019 il saldo tra entrate e uscite era risultato positivo e, parallelamente, era stato accertato, per l'esercizio 2018, un avanzo pari a 6,655 milioni che consentiva di svincolare la manovra fiscale aggiuntiva⁽²⁸³⁾ per il 2019 – per complessivi 91,091 milioni – posta a copertura del disavanzo sanitario 2018. Con riferimento alla maggiore fiscalità prevista a copertura del disavanzo corrente, per l'anno 2020, è stato accertato ed impegnato⁽²⁸⁴⁾ – a valere sull'esercizio 2021 – l'importo relativo alle entrate aggiuntive⁽²⁸⁵⁾ destinate alla copertura dell'eventuale disavanzo sanitario 2020, per complessivi 91,091 milioni, corrispondente alla determinazione del valore minimo del gettito fiscale aggiuntivo da destinare alla copertura del disavanzo sanitario⁽²⁸⁶⁾ 2020.

Alla fine del 2020 era stato accertato⁽²⁸⁷⁾ in 108,384 milioni l'avanzo sanitario dell'esercizio 2019 e, conseguentemente, era stato autorizzato lo svincolo dell'intera manovra fiscale aggiuntiva 2020 posta a copertura del disavanzo sanitario 2019 (per complessivi 91,091 milioni)

In merito alla gestione sanitaria – premettendo che la corrispondenza tra le risorse finanziarie del settore sanitario appostate nel bilancio regionale e le risorse finanziarie del settore sanitario attribuite dal FSN alla Regione Lazio avviene attraverso le disposizioni per la definizione dell'ambito sanitario della Gestione Sanitaria Accertata (GSA)⁽²⁸⁸⁾ – dalla prima definizione di *perimetro sanitario* della GSA del

- (283) L'articolo 1, comma 174, della legge n. 311/2004, modificato da successivi interventi normativi, ha stabilito che, in caso di disavanzo di gestione del servizio sanitario regionale, a partire dal 2005, il Presidente della Giunta regionale, in qualità di commissario *ad acta*, determina il disavanzo di gestione e adotta i necessari provvedimenti per il ripianamento, ivi inclusi gli aumenti dell'addizionale IRPEF e le maggiorazioni dell'aliquota IRAP, entro i limiti previsti dalla normativa vigente. Qualora l'applicazione della maggiorazione ordinaria, anche per via automatica, non risultasse sufficiente a garantire l'integrale copertura del disavanzo sanitario, con riferimento agli anni di imposta 2006 e successivi, si applicano, in via ulteriore, le maggiorazioni dell'addizionale IRPEF e dell'IRAP, nelle misure fisse rispettivamente di 0,30 e 0,15 punti percentuali rispetto al livello delle aliquote vigenti (articolo 2, comma 79, lettera b), della legge n. 191/2009 (legge finanziaria 2010)).
- (284) Determinazioni dirigenziali n. G12992 del 04 novembre 2020 e n. G15433 del 15 dicembre 2020.
- (285) Ai sensi dell'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, e ss.mm.ii..
- (286) In applicazione di quanto previsto dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge n. 120/2013, ed in base alle risultanze del verbale del *Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza* del 27 novembre 2019, presso il Ministero della salute.
- (287) In base alle risultanze del verbale del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali con il Comitato permanente per la verifica dei Livelli Essenziali di Assistenza del 6 ottobre 2020, presso il Ministero della salute
- (288) La confrontabilità immediata tra le risorse appostate nel bilancio regionale e quelle definite negli atti di assegnazione nazionali viene sancita con l'art. 20 (*Trasparenza dei conti sanitari e finalizzazione delle risorse al finanziamento dei singoli servizi sanitari regionali*), Titolo II (*Principi contabili generali e applicati per il settore sanitario*) del d.lgs. 23 giugno 2011, n. 118 (*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*).

2012⁽²⁸⁹⁾, nell'esercizio 2017, la Regione⁽²⁹⁰⁾ – aggiornando l'elenco di capitoli del bilancio regionale relativi al perimetro sanitario sia in base alle modificazioni necessarie derivanti dal funzionamento dell'assetto del 2016 sia a seguito delle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti⁽²⁹¹⁾ – aveva proceduto a trascrivere i capitoli, sulle entrate e sulle uscite, anche nel bilancio economico-patrimoniale della GSA. Nell'esercizio 2019, la Regione – ripercorrendo l'iter di aggiornamento⁽²⁹²⁾ dell'elenco di capitoli del bilancio regionale, afferenti al perimetro sanitario, e di trascrizione nel bilancio economico-patrimoniale della GSA⁽²⁹³⁾ – aveva accertato entrate di competenza per 13,444 miliardi (erano state pari a 14,628 miliardi nel 2018 e 15,397 miliardi nel 2017) e uscite di competenza pari a 13,838 miliardi (erano state pari a 14,443 miliardi nel 2018 e 15,645 miliardi nel 2017). Nell'esercizio 2020, a seguito del nuovo aggiornamento⁽²⁹⁴⁾ dell'elenco di capitoli del bilancio regionale, afferenti al perimetro sanitario, sono state accertate entrate di competenza per 12,907 miliardi e uscite di competenza pari a 12,996 miliardi (al netto delle partite di giro).

L'incidenza del bilancio del settore sanitario regionale rispetto al bilancio regionale, nel triennio 2018-2020, dal lato delle entrate totali (incassi) è risultata, in media, pari al 73,8 (72,0 per cento nel 2020) e, dal lato delle uscite totali (pagamenti) si è attestata, in media, attorno al 76,9 per cento (73,5 per cento nel 2020) (tav. S2.8).

Tavola S2.8 – DEFR LAZIO 2022: bilancio sanitario regionale e bilancio regionale. Anni 2018-2020
(valori espressi in milioni; quote espresse in percentuale)

Voci	VALORI ASSOLUTI SETTORE SANITARIO			INCIDENZA PERCENTUALE SUL BILANCIO REGIONALE			TASSI DI VARIAZIONE PERCENTUALI ANNUI DEL BILANCIO SANITARIO	
	2018	2019	2020	2018	2019	2020	2019 2018	2020 2019
Entrate								
Titolo 1 - Entrate correnti (a)	11.141,18	10.972,07	11.709,79	77,7	81,9	81,8	-1,5	6,7
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	1.068,40	994,00	1.341,14	79,6	63,6	60,7	-7,0	34,9
Titolo 3 - Entrate extra-tributarie	0,02	0,04	114,77	0,0	0,0	36,4	100,0	...
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	9,66	16,34	22,54	8,9	10,0	10,0	69,2	37,9
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanz.	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione prestiti	-	-	-	-	-	-
Totale incassi	12.219,26	11.982,45	13.188,23	72,1	77,2	72,0	-1,9	10,1
Uscite								
Titolo 1 - Spese correnti	13.151,80	11.616,04	12.725,72	82,8	81,7	81,0	-11,7	9,6
Titolo 2 - Spese in conto capitale	49,23	75,74	44,64	7,9	13,2	8,6	53,8	-41,1
Titolo 3 - Spese per incr. attiv. finanz.	-	-	-	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso prestiti	174,25	153,07	24,87	50,2	46,1	2,2	-12,2	-83,8
Totale pagamenti	13.375,27	11.844,84	12.795,23	79,3	78,0	73,5	-11,4	8,0

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, Demanio e Patrimonio, aprile 2020. – (a) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

(289) Coincideva – nel 2012, con l'avvio (ai sensi del DPCM 25 maggio 2012) della sperimentazione per la Regione Lazio (art. 36, comma 2, del d.lgs. n. 118/2011) e attraverso il Decreto del Commissario ad acta per l'attuazione del Piano di Rientro (n. 427 del 24 dicembre 2012) – con i capitoli di bilancio riferibili all'insieme delle risorse provenienti dal riparto del finanziamento del SSN vincolate e destinate all'ambito sanitario, regolato dalla legislazione statale, nonché delle risorse allo stesso fine stanziato dal Bilancio regionale, sia di natura corrente sia con riferimento al finanziamento degli investimenti.

(290) DGR 19 dicembre 2017, n. 882.

(291) Corte dei Conti, Decisione su giudizio di parifica del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2016, 14 dicembre 2017.

(292) DGR 29 ottobre 2019, n. 796.

(293) Va ricordato che i criteri per la definizione puntuale del perimetro sono ancora in attesa di una validazione nell'ambito del confronto tra Stato e Regioni sull'applicazione dei principi del d.lgs. n. 118/2011.

(294) DGR 24 novembre 2020, n. 871.

La dinamica degli incassi nel settore sanitario è risultata in lieve flessione nel 2018 (-0,4 per cento), in flessione nel 2019 (-1,9 per cento) per poi, nel 2020, invertire la tendenza con un elevato tasso di crescita (10,1 per cento) dovuto sia alla crescita del Titolo 1-*Entrate correnti* (+6,7 per cento rispetto al 2019), sia del Titolo 2-*Trasferimenti correnti* (+34,9 per cento), sia alla componente *extra-tributaria* del Titolo 3.

La dinamica di breve periodo che ha riguardato i pagamenti in ambito sanitario – stazionaria nel 2018 e in contrazione dell'11,4 per cento nel 2019 – è risultata in forte espansione nel 2020 (+8,0 per cento) quale combinazione dell'incremento del Titolo 1-*Spese correnti* (da 11,6 miliardi a 12,7 miliardi) e della riduzione del Titolo 4-*Rimborso prestiti*.

7.1 Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio

Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio, nei mesi che hanno riguardato la gestione della pandemia, erano stati incentrati (e condizionati dalle fasi evolutive dell'epidemia) sulle tematiche dell'integrazione ospedale-territorio, sul rafforzamento dell'assistenza territoriale, sulla rete ospedaliera, sulla telemedicina (cfr. § 6.1 – *Gli orientamenti e gli obiettivi della sanità pubblica nel Lazio* in Documento di economia e finanza 2021. Anni 2021-2023).

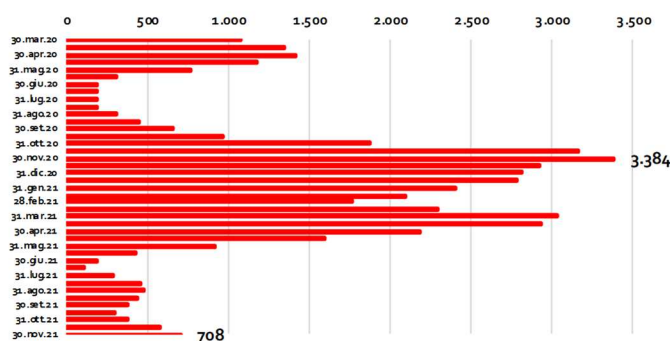
A distanza di un anno, la programmazione delle *policy* sanitarie regionali nel breve-medio periodo – in relazione all'evolversi dell'emergenza conseguente alle mutazioni/variazioni del *virus* e in base all'*expertise* acquisita tra il 2020 e l'anno in corso – in parte prosegue nella riorganizzazione, nella resilienza del sistema e, in parte, introduce nuovi elementi convergendo verso le strategie nazionali di lungo periodo. Le 6 principali *aree d'intervento* della programmazione regionale riguarderanno: (1) le strutture sanitarie; (2) il modello territoriale di sanità pubblica; (3) la *governance* per una programmazione integrata; (4) la trasformazione digitale dell'offerta sanitaria; (5) la tecnologia e l'edilizia sanitaria; (6) la sostenibilità (ambientale) delle strutture sanitarie.

Strutture sanitarie. – Relativamente alla prima *area d'intervento*, gli ospedali dovranno acquisire carattere di flessibilità e modularità per assicurare capacità di rapida trasformazione strutturale secondo principi di risparmio di tempo per la realizzazione delle opere di adeguamento ed economicità.

La caratteristica di flessibilità della struttura⁽²⁹⁵⁾ dovrà essere applicata, parallelamente, alla pianificazione e all'organizzazione delle attività di assistenza sanitaria, in un contesto

di sistemi e servizi in frequente trasformazione e di modalità imprescindibili d'azione – umanizzazione,

Graf. 1
Regione Lazio: ricoverati con sintomi (marzo 2020-novembre 2021)



Fonte: Ministero della Salute - Bollettino giornaliero situazione in Italia (scheda quotidiana con i casi aggregati di Regioni/PPAA)

(295) questi criteri dovranno influenzare non solo le ristrutturazioni ma anche e soprattutto la costruzione di nuovi ospedali: camere di degenza progettate per essere trasformate in un unico ambiente sul piano organizzativo specialmente per l'assistenza infermieristica per ampliare la capienza del reparto in caso di necessità ed ottimizzare i processi di cura. Devono essere garantiti impianti di aria compressa, vuoto, ossigeno e quelli di condizionamento, oltre alle necessarie tecnologie per consentire una rapida trasformazione delle camere di degenza ordinaria in aree di assistenza almeno *sub-intensiva*.

accoglienza, empatia, accessibilità alle informazioni e *comfort* – avendo posto al centro della *policy* la persona⁽²⁹⁶⁾.

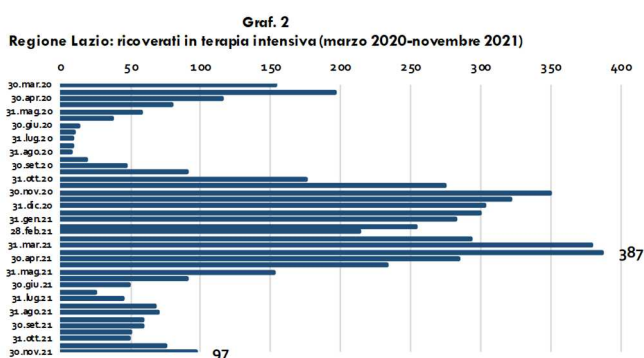
L'innovazione tecnologica consente di perseguire l'obiettivo di trasformare la struttura ospedaliera in un luogo di vita in cui conciliare i tempi gli strumenti della cura e dell'assistenza, con le altre diverse e parimenti importanti istanze di vita sociale, culturale, ricreativa garantendo contemporaneamente l'agilità dell'organizzazione ed il benessere di pazienti, operatori e visitatori.

Il modello territoriale di sanità pubblica. – La gestione della fase emergenziale ha richiesto la definizione e l'adozione di modelli di intervento sul territorio che hanno accelerato o rafforzato alcune azioni già in essere o programmate, e introdotto innovazioni organizzative, che rappresentano gli elementi di programmazione per il futuro orizzonte temporale: *in primis*, la necessità di una maggiore integrazione orizzontale dell'offerta territoriale, soprattutto per garantire la continuità dell'assistenza alle persone fragili, la capacità di presa in carico e l'appropriatezza di alcuni *setting* di erogazione.

In termini programmatici – e, in considerazione delle buone *performance* gestionali della fase emergenziale, in cui è stato possibile offrire interventi sanitari sul territorio parallelamente alla cura delle patologie comuni – si provvederà a rendere strutturale nella gestione ordinaria del SSR: (a) l'integrazione verticale ed orizzontale dei servizi e l'istituzione dell'anagrafe territoriale di servizi e strutture; (b) la *governance* distrettuale, la proattività, l'ascolto e le cure primarie; (c) il modello assistenziale residenziale (revisionato); (d) l'attività di prevenzione e promozione della salute. Il *policy mix* sanitario offerto consentirà, a livello territoriale, di mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta di posti letto e di assistenza domiciliare.

Integrazione verticale ed orizzontale dei servizi e istituzione dell'anagrafe territoriale di servizi e strutture. – Nel 2020, durante la crisi sanitaria, considerate le necessità di supportare le terapie intensive e i reparti ospedalieri dedicati ai pazienti contagiati, erano state individuate soluzioni residenziali territoriali per accogliere i pazienti positivi e negativi dimissibili ed erano state definite delle specifiche procedure come funzione regionale centralizzata, rappresentata dalla Centrale Operativa Aziendale (COA)⁽²⁹⁷⁾ – a valenza regionale – per la continuità assistenziale.

La Centrale Operativa, dotata di piattaforma informatica e dall'utilizzo del sistema ADVICE e dagli strumenti di Telemedicina in corso di sviluppo e potenziamento, permettendo la gestione integrata dell'accesso ai posti letto e dei trasferimenti delle diverse reti assistenziali, procederà nella presa in carico anticipata da parte della struttura di ricovero e invio informazioni a tutti gli attori del processo



(296) Al fine di perseguire questo risultato è necessaria la condivisione di un diverso approccio culturale non più centrato sulla organizzazione o sulla patologia ma «*patient-oriented*», che richiede oltre alla formazione del personale, l'adeguamento degli aspetti strutturali perché si raggiunga un'elevata qualità dei servizi alberghieri, la creazione di spazi e luoghi «*deospedalizzati*» con iniziative, anche culturali, artistiche e ambientali, che coesistano con le attività di cura, *prendendosi cura* della persona.

(297) L'attività ha garantito una integrazione dell'offerta di servizi regionale e consentito la gestione dei flussi dei pazienti dall'ospedale (*step down*), ma anche provenienti dal domicilio (*step up*) verso le strutture residenziali individuate, ovvero le strutture alberghiere protette e le RSA destinate ai positivi o, laddove necessario, verso *setting* per acuti.

di cura consentendo la riduzione della permanenza in Pronto Soccorso e in reparto per acuti e aumentando l'efficienza nella gestione dei posti letto per post-acuzie.

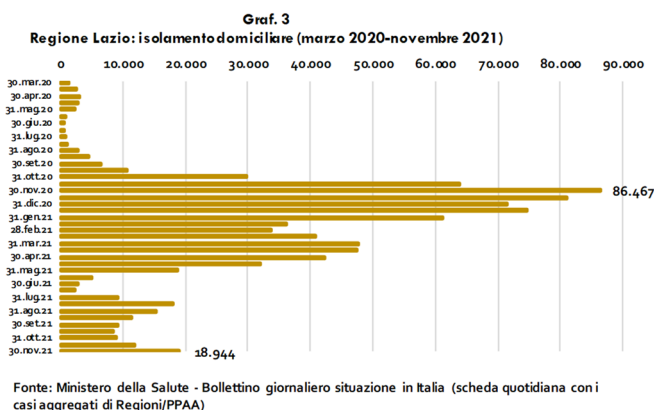
Dal momento che tale funzione ha assicurato una importante integrazione sia verticale sia orizzontale, si amplierà l'ambito di applicazione anche ad altri settori dell'assistenza rendendone strutturale il modello⁽²⁹⁸⁾ e, in coerenza con la Missione 6 «Salute» del PNRR, si istituiranno le Centrali Operative Territoriali (COT) distribuite su diversi livelli del SSR (Distrettuale, Ospedaliera, Aziendale e Regionale).

L'anagrafe territoriale sarà lo strumento prioritario della COT e includerà i servizi e le strutture aziendali, comprendendo i Punti Unici di Accesso (PUA), i distretti nelle loro articolazioni e i presidi ospedalieri, le aziende ospedaliere e/o Universitarie, le strutture pubbliche e private accreditate per acuzie, post-acuzie medica e riabilitativa, e le diverse tipologie assistenziali di residenzialità (non autosufficienza, terminalità, disabilità, disagio mentale).

L'anagrafe – sottoposta a revisione periodica – confluirà in un sistema informativo regionale dei servizi a disposizione delle Centrali Operative e conterrà le informazioni fondamentali per le attività della politica sanitaria territoriale.

La governance distrettuale, la proattività, l'ascolto e le cure primarie. – Durante l'emergenza sanitaria sono state osservate *performance* insufficienti delle attività distrettuali, in particolare nel monitoraggio epidemiologico, nella rilevazione dei fabbisogni, nella committenza e valutazione degli interventi. Per adeguare l'offerta di politiche sanitarie ai nuovi fabbisogni territoriali, gli investimenti sul distretto – considerata la strategia regionale volta a perseguire un'offerta integrata di tutti i servizi, inclusi quelli ospedalieri e, al tempo stesso, di prossimità per attivare tutte le risorse della comunità – si concentreranno sulle competenze manageriali e organizzative per posizionare i distretti stessi in un ruolo di *leadership* con funzioni di pianificazione e attuazione socio-sanitaria locale.

L'offerta sanitaria in tema di proattività⁽²⁹⁹⁾, ascolto⁽³⁰⁰⁾ e cure primarie – parzialmente attivate durante l'emergenza – dovrà essere potenziata e migliorata nell'ambito dell'ordinaria assistenza fornita dal SSR e si dovrà procedere a integrare le attività dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta con i servizi distrettuali delle ASL.



(298) Per memoria: nel mese di settembre del 2020 (Determinazione 25 settembre 2020, n. G10994) erano stati attivati: (i) un percorso organizzativo per la gestione del cambio di *setting* assistenziale con l'istituzione di una Centrale Operativa Aziendale in ciascuna ASL; (ii) l'implementazione del Servizio di Bed Management nelle AO, AU, IRCSS e Strutture Accreditate; (iii) l'istituzione della Centrale Operativa Regionale Acuzie e Post-Acuzie (COR-APA) presso ARES 118.

(299) L'azione proattiva – attraverso le Unità di Cure Primarie (UCP) e gli infermieri di comunità – agisce sulle fasce più a rischio della popolazione, individuando ed erogando prestazioni sanitarie alle persone con patologie croniche, fragili, non autosufficienti, con disabilità, con disturbi mentali.

(300) La funzione di ascolto, l'attivazione del numero verde regionale 800118800, a cui l'assistito può rivolgersi in alternativa al contatto con il medico di medicina generale nella situazione emergenziale, prefigura l'implementazione e la messa a regime del numero unico 116-117, e del coordinamento dello stesso con la rete delle Centrali Operative Aziendali e Territoriali.

In particolare, l'azione proattiva fornita dagli infermieri, dovrà configurarsi come funzione ordinariamente svolta dall'infermiere di comunità e si dovrà prevedere un graduale potenziamento della dotazione strumentale delle UCP, per supportare l'attività di prima diagnosi e di *follow-up* dei pazienti con patologia cronica.

Per quanto riguarda la funzione di ascolto – oltre al servizio previsto e operativo (numero verde regionale) a cui l'assistito può rivolgersi in alternativa al contatto con il medico di medicina generale – vi sarà l'implementazione e la messa a regime del numero unico 116-117, e del coordinamento dello stesso con la rete delle Centrali Operative Aziendali e Territoriali.

Il modello assistenziale residenziale (revisionato). – Le *policy* sanitarie sull'assistenza residenziale, a partire dal modello, subiranno una revisione a seguito delle criticità⁽³⁰¹⁾ emerse dal monitoraggio avviato durante l'emergenza sanitaria.

Il modello sarà ridefinito per migliorare la qualità delle prestazioni erogate e la sicurezza di pazienti/ospiti e operatori, anche in relazione alla gestione di eventi straordinari e situazioni emergenziali che, in quanto tali, impongono l'adozione di misure adeguate⁽³⁰²⁾; il nuovo modello di residenzialità dovrà consentire una migliore forma dell'abitare e una maggiore integrazione con il tessuto sociale circostante.

Operativamente – considerato che nel corso della fase emergenziale, per gestire il passaggio dei pazienti dal territorio ai presidi ospedalieri, erano state attivate strutture residenziali pubbliche dedicate a pazienti contagiati presso ex presidi ospedalieri – proseguirà questa linea d'azione. La valutazione positiva sulla configurazione adottata, infatti, sarà mantenuta prevedendo di modificarne il profilo sia per rafforzare l'offerta pubblica di residenzialità sia per agevolare il percorso dei pazienti, nella fase post dimissione dall'ospedale per acuti. Inoltre, è in fase valutativa l'opportunità di estendere tale la configurazione anche all'area della semi-residenzialità.

La prevenzione e la promozione della salute. – Il rafforzamento delle attività di prevenzione e promozione della salute si dovrà concentrare, *in primis*, sulle fasce della popolazione più vulnerabile. Quest'intervento di *policy* sanitaria è pienamente coerente con uno dei pilastri del programma di governo per l'XI legislatura.

Questa necessità d'intervento deriva dall'esperienza – ancora in corso – di gestione della pandemia; il doppio carico di malattia derivante da un evento di contagio e dal peso assistenziale delle malattie croniche a maggior rilevanza epidemiologica, ha rappresentato e rappresenta un'ulteriore sfida per l'attuazione degli interventi di promozione della salute e prevenzione del prossimo futuro. Da un lato è necessario rimodulare azioni e interventi di diagnosi precoce (*screening* oncologici, adeguandoli alle misure di prevenzione e contenimento dell'infezione) e, dall'altro, è fondamentale consolidare modelli di intervento capaci di favorire il coinvolgimento delle persone e delle comunità nella gestione proattiva della salute e del benessere. La prevenzione e la promozione della salute, per lo specifico tema relativo all'oncologia, si sostanzierà nell'aggiornamento – e, dunque, nella completa funzionalità ed operatività – del Registro Tumori sui territori del Lazio, anche in ordine all'accreditamento AIRTUM.

Nel Piano Regionale della Prevenzione (PRP) 2020-2025 – in continuità con il PRP 2014-2019 e in linea con le indicazioni del Patto per la Salute 2019-2021 – è previsto uno specifico *focus* sugli interventi di promozione della salute e prevenzione rivolti alle fasce di popolazione vulnerabili per motivi socio-economici, più esposte al rischio di infezione e in cui si riscontra una maggior prevalenza di malattie croniche, oltre a una differente esposizione a fattori di rischio – il tabagismo, principalmente – associati

(301) Sono state rilevate, oltre ad una disomogenea distribuzione sul territorio regionale degli eventi epidemici, alcune criticità all'interno delle strutture relativamente a: (i) governo delle attività cliniche e assistenziali; (ii) qualità, sicurezza, tempestività ed equità delle prestazioni; (iii) gestione del rischio clinico; (iv) carenza di formazione/informazione del personale.

(302) Si ipotizza, per esemplificare, la definizione di specifici requisiti strutturali per garantire spazi di isolamento dei pazienti, in caso di patologie infettive, per limitare contagi.

alle infezioni virali.

La governance per una programmazione integrata. – In termini programmatici permane la strategia della politica sanitaria regionale verso la condivisione di servizi e funzioni amministrative e tecnico-logistiche in ambiti sovra-aziendali superando, quindi, l'autosufficienza delle aziende sanitarie, non solo sul piano dei percorsi di cura dei cittadini, ma anche rispetto ai processi amministrativi e gestionali. L'uso delle risorse – secondo la logica delle reti, della condivisione delle tecnologie e delle professionalità – ha come obiettivo un'innovazione nei modelli di servizio per aumentare i benefici per la collettività, migliorando l'efficienza con il recupero di risorse finanziarie da destinare allo sviluppo dei programmi sanitari.

L'integrazione delle funzioni assistenziali ospedaliere e territoriali, sanitarie e sociosanitarie, è finalizzata alla costruzione di un percorso di continuità tra il domicilio della persona, i servizi territoriali e quelli ospedalieri. A tal fine è necessario favorire una presa in carico multiprofessionale – basata su una valutazione multidimensionale del bisogno – offrendo percorsi di cura strutturati *ex ante* e costantemente valutati nella loro efficacia.

La trasformazione digitale dell'offerta sanitaria. – Nel triennio 2022-2024, in tema di trasformazione digitale: (i) sarà avviata l'estensione dell'utilizzo del sistema di Teleconsulto ADVICE all'ambito delle reti *non tempo-dipendenti*; (ii) sarà prevista l'ulteriore implementazione dei servizi di telesalute/telemonitoraggio, inerenti il controllo dei parametri clinici dei pazienti prevalentemente cronici a domicilio in collegamento con le Cure Primarie; (iii) vi sarà l'implementazione di modelli di *telenursing* e *telemidwifery*, finalizzati al miglioramento della continuità della assistenza, della prossimità delle cure, della qualità della vita dei pazienti affetti da malattie croniche e alla riduzione del ricorso alle cure ospedaliere.

Per il breve periodo, saranno definiti gli *standard* di servizio per le attività di telemedicina; si procederà a: (a) documentare – in forma omogenea – le garanzie di accesso tecnologiche, di accesso al servizio, professionali, organizzative e cliniche; (b) integrare i sistemi di telemedicina con gli applicativi regionali disponibili (sistema Recup; ricetta dematerializzata; Sistema Informativo Assistenza Territoriale; Fascicolo Sanitario Elettronico); (c) formare gli operatori sulle nuove tecnologie al servizio dei percorsi clinici, e la formazione/informazione dei pazienti all'autocura della propria patologia attraverso strumenti di telesalute.

Le tecnologie e gli interventi in edilizia sanitaria. – Per quest'*area d'intervento*, proseguono le attività avviate nel precedente triennio e coerenti con il Programma Operativo Covid del 2020⁽³⁰³⁾. In base al monitoraggio delle fasi di realizzazione degli interventi e di acquisizioni delle tecnologie per il potenziamento della rete ospedaliera (terapie intensive, sub-intensive, Pronto Soccorso e acquisto di ambulanze) si stima di concludere la realizzazione degli interventi strutturali e definitivi entro il 2026.

Per l'ammodernamento tecnologico (acceleratori lineari, TAC, RMN e, più in generale, le Grandi Apparecchiature), nel breve periodo, proseguiranno le procedure di acquisto⁽³⁰⁴⁾.

Ulteriori interventi d'investimento per allineare i servizi ai bisogni di cura dei pazienti e a migliorare le dotazioni infrastrutturali, tecnologiche e strutturali negli immobili delle Aziende Sanitarie – come osservato in precedenza (cfr. §4.3.2-*Impatti, convergenze programmatiche nazionale e obiettivi della programmazione regionale*) – deriveranno, tra il 2021 e il 2026, dalla spesa pubblica nazionale, pari a 681,752 milioni, prevista nella Missione 6 «Salute» del PNRR inerente le «case della comunità», le

(303) In particolare, si fa riferimento agli interventi avviati durante la fase di gestione dell'emergenza sanitaria ai sensi del decreto-legge n. 34/2020, art. 2 recante *Riordino della rete ospedaliera in emergenza COVID-19*. Si veda la DGR 6 ottobre 2020, n. 671 recante «DCA U00096/2020 Piano di riorganizzazione della rete ospedaliera in emergenza COVID-19, art.2 del D.L. 34/2020-Approvazione del Piano aggiornato».

(304) Si tratta delle procedure avviate e finanziate dal FESR 2014-2020 per l'emergenza Covid19. Cfr. DGR 912/2020 e DE G09559 del 12 agosto 2020.

«Centrali Operative Territoriali», gli «Ospedale di Comunità», l'«ammodernamento del parco tecnologico sanitario ospedaliero», l'«ammodernamento del parco digitale ospedaliero», l'«antisismica».

Le opere di «ristrutturazione degli involucri e potenziamento delle tecnologie sanitarie» e gli interventi di «manutenzione straordinaria, ristrutturazione ed adeguamento», sono state definite in un programma unitario⁽³⁰⁵⁾ che prevede sia un progressivo ammodernamento del patrimonio ospedaliero in ragione della sostituzione di immobili vetusti e/o in zone sismiche ad alto rischio sia la realizzazione di nuovi ospedali, riconvertendo ad altre funzioni parte del patrimonio ospedaliero non più disponibile all'adeguamento.

In dettaglio, si provvederà a 5 sostituzioni: nella ASL di Latina, l'«Ospedale Dono Svizzero di Formiapolo Latina» e l'«Ospedale Santa Maria Goretti di Latina» saranno sostituiti – rispettivamente – con gli ospedali «Nuovo Ospedale del Golfo» e «Nuovo Ospedale di Latina»; nella ASL di Rieti l'«Ospedale San Camillo del Lellis di Rieti» e l'«Ospedale Francesco Grifoni di Amatrice» saranno sostituiti – rispettivamente – con il «Nuovo Ospedale di Rieti» e con il «Nuovo Ospedale di Amatrice»; nella ASL Roma 5, l'«Ospedale San Giovanni Evangelista di Tivoli» sarà sostituito con il «Nuovo Ospedale della Tiburtina».

La sostenibilità (ambientale) delle strutture sanitarie. – Oltre alla transizione digitale, l'altra strategia che segnerà le politiche dei prossimi decenni, riguarda la sostenibilità del modello di sviluppo che riguarda ogni ambito, aspetto, settore della società.

Nel settore sanitario, il tema e la cultura della sostenibilità riguardano, prioritariamente, gli interventi sul patrimonio edilizio ovvero l'introduzione di tecnologie rispettose dell'ambiente, consumi sostenibili per l'ambiente, nuove forme di bioedilizia e, in generale, una gestione dell'energia più efficiente e meno inquinante.

Il *redigendo* Piano Regionale di Prevenzione 2020-2025 affinerà le priorità operative per: (a) favorire l'ecosostenibilità degli edifici (ospedali, ambulatori) introducendo sistemi avanzati di ventilazione, climatizzazione e illuminazione, in grado di ridurre al minimo i consumi energetici e di creare un migliore equilibrio termico all'interno; (b) predisporre spazi verdi, gestiti secondo principi biologici per rendere più confortevole la permanenza dei pazienti all'interno delle strutture, accrescendone il benessere vivo; (c) curare aspetti quali la mobilità a basso impatto ambientale dei dipendenti, la coltivazione e il trasporto delle derrate alimentari, lo smaltimento dei rifiuti non infettivi (reagenti chimici, farmaci), l'eliminazione del consumo di acqua in plastica monouso.

Le priorità, inoltre, convergeranno sugli obiettivi esposti dal Piano Nazionale di Prevenzione, nel rispetto delle raccomandazioni per il miglioramento della sicurezza sismica e della funzionalità degli ospedali, delle norme tecniche vigenti e, nello specifico, del risparmio energetico e dell'isolamento termico⁽³⁰⁶⁾.

8 Le politiche sul sistema delle società partecipate e la valorizzazione del patrimonio immobiliare

Le due politiche, quella di aggregazione delle società partecipate e quella di valorizzazione del patrimonio immobiliare sono proseguite nella loro attuazione durante il 2020 e nella prima parte del 2021.

8.1 Le politiche sul sistema delle società partecipate

(305) Il finanziamento proviene dagli appostamenti della L. 67/88 art 20, terza, quarta e quinta fase.

(306) Edificio a energia quasi zero-NZEB ai sensi del D. Lgs 192/2005.

Nel 2020, e nel corso del 2021, sono proseguite le politiche di razionalizzazione e di efficientamento delle società partecipate, ovvero le società di diritto privato alle quali la Regione Lazio partecipa con posizione di maggioranza e/o di minoranza.

La *policy* regionale di «aggregazione e razionalizzazione delle società partecipate», ha generato proventi da dismissioni⁽³⁰⁷⁾, pari a circa 50 milioni, e prodotto, relativamente alle società controllate, benefici finanziari con la riduzione (a regime) dei costi di funzionamento. In particolare, nel 2020 – rispetto ai costi di funzionamento contabilizzati nel 2012 (524,1 milioni per 11 società) – sono stati rilevati risparmi quantificabili in circa 118,1 milioni. Relativamente alle partecipazioni indirette, la sola operazione di riordino delle società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale, iniziata nel 2013⁽³⁰⁸⁾, ha generato, con riferimento ai costi di funzionamento, risparmi quantificabili in circa 30 milioni rispetto al parametro di riferimento dell'anno 2012 (circa 58,0 milioni per 6 società).

Le società partecipate. – Nel periodo che ha preceduto le politiche di «aggregazione e razionalizzazione delle società partecipate», si contavano – nel Lazio – 21 *partecipazioni dirette*, di cui 11 società controllate e 10 società partecipate.

Alla fine del 2020 le *società controllate*⁽³⁰⁹⁾ direttamente dalla Regione Lazio erano risultate 7 e le *società partecipate*⁽³¹⁰⁾ erano risultate 6.

Gli effetti della *policy* regionale di «aggregazione e razionalizzazione delle società partecipate» è stato ottenuto a partire dall'attuazione delle norme contenute nella Legge 23 dicembre 2014, n. 190 recante «*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di Stabilità 2015)*» in cui erano stati indicati i criteri⁽³¹¹⁾ della razionalizzazione, efficienza ed economicità della spesa, in tema di società partecipate.

Le strategie regionali erano state definite nel *Piano di razionalizzazione*⁽³¹²⁾ in cui si delineavano le missioni della politica pubblica: accelerazione delle procedure di liquidazione in essere; dismissione delle partecipazioni detenute in società con funzioni non strettamente indispensabili per l'attività istituzionale della Regione⁽³¹³⁾; prosecuzione delle attività di razionalizzazione nel settore dei trasporti pubblici

(307) Dismissione quote regionali nelle società Aeroporti di Roma Spa, Centrale del Latte Spa, Tecnoborsa Scpa, I.M.O.F. scpa (da fusione per incorporazione con M.O.F. scpa).

(308) Ai sensi della legge regionale 13 dicembre 2013, n. 10 (Disposizioni in materia di riordino delle Società regionali operanti nel settore dello sviluppo economico e imprenditoriale).

(309) Si tratta di: S.A.N.I.M. S.p.A.; LAZIOcrea S.p.A (fusione per unione di Lait S.p.A. e Lazio Service SpA); Lazio Ambiente S.p.A; Lazio Innova S.p.A; Astral S.p.A; Cotral S.p.A; Autostrade del Lazio S.p.A. (partecipata al 50,00 per cento; controllo congiunto con Anas S.p.A.).

(310) Si tratta di: Investimenti S.p.A.; Alta Roma S.c.p.A; Banca Popolare Etica S.c.p.A; Centro Agroalimentare Roma S.c.p.A; Mercato Ortofrutticolo di Fondi S.c.p.A; (M.O.F) S.c.p.A e Colline Romane Turismo S.C.a.R.L. (in liquidazione).

(311) In dettaglio, si trattava di: (a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali; (b) soppressione delle società che risultano composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti; (c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali; (d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica; (e) contenimento dei costi di funzionamento.

(312) Il piano, previsto dal comma 612 della legge n. 190/2014, è stato adottato dalla Regione Lazio con decreto del Presidente del 21 aprile 2015, n. T00060 e pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio n. 35 del 30 aprile 2015.

(313) Con la DGR n. 53 del 14 febbraio 2017 sono state adottate le linee strategiche per la dismissione delle partecipazioni societarie nelle quali l'amministrazione regionale è socio di minoranza. Inoltre, con la determinazione dirigenziale n. G01836 del 17 febbraio 2017 è stato autorizzato l'espletamento

locali⁽³¹⁴⁾; accorpamento delle società che svolgono attività simili o complementari realizzando risparmi in termini di economia di scala, rendendo più efficienti i servizi e mantenendo inalterati i livelli occupazionali.

Alla fine del 2020, dopo aver valutato sia le modalità operative sia i servizi erogati – con specifica attenzione all’efficienza, al contenimento dei costi di gestione, alla tutela e promozione della concorrenza e del mercato e al soddisfacimento dei bisogni delle comunità e dei territori – è stata adottata la revisione annuale delle partecipazioni societarie⁽³¹⁵⁾ (tav. S2.9).

L’esito della rilevazione sulle società direttamente partecipate aveva previsto l’opzione «mantenimento» (per Cotral S.p.A.; Astral S.p.A.; LAZIOcrea S.p.A.; Lazio Innova S.p.A.; Autostrade del Lazio S.p.A.; Banca Popolare Etica S.C.A.⁽³¹⁶⁾), l’opzione «liquidazione» per San.Im S.p.A.⁽³¹⁷⁾ e Alta Roma S.c.p.A.⁽³¹⁸⁾, l’opzione «mantenimento fino al 31.12.2021 e cessione nel 2022» per la società CAR

dell’asta pubblica e sono stati approvati i relativi atti di gara per la cessione delle partecipazioni detenute in Aeroporti di Roma S.p.A. (aggiudicazione per 48,5 milioni circa), Centro Agroalimentare di Roma S.c.p.A. (C.A.R. S.c.p.A.), Tecnoborsa S.c.p.A. (risparmi annui da contributi consortili per 25mila euro circa) e Centrale del Latte S.p.A. (aggiudicazione per 1,5 milioni circa).

- (314) Per memoria: la prima fase del processo di razionalizzazione delle società operanti nel trasporto pubblico e nella mobilità ha riguardato la scissione della società CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A.. Con deliberazione del consiglio di amministrazione n. 25 del 2 maggio 2016 (e successiva autorizzazione assembleare del 10 maggio 2016), Cotral S.p.A. ha approvato il progetto di scissione totale di Cotral Patrimonio S.p.A. in favore di Cotral S.p.A. e di Astral S.p.A.. Il 28 luglio 2016 è stato sottoscritto l’atto notarile per effetto del quale il ramo di azienda di CO.TRA.L. Patrimonio S.p.A. – funzionale al servizio di trasporto pubblico locale, comprese le attività relative al materiale rotabile, i beni mobili registrati (flotta bus), gli immobili strumentali, gli impianti, i depositi, le eventuali partecipazioni societarie, nonché il relativo personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato – è stato trasferito in CO.TRA.L. S.p.A. mentre quello non funzionale al TPL è stato trasferito in Astral S.p.A. L’art. 2 della L.R. n. 14/2019 ha disposto che l’agenzia regionale per la mobilità (AREMOL) – istituita ai sensi della legge regionale 26 marzo 2003, n. 9 – sia soppressa dal 1° ottobre 2019 e che le attività e le funzioni ad essa attribuite (ai sensi dell’articolo 2 della L.R. 9/2003) siano trasferite alla direzione regionale competente in materia di trasporti. L’operazione di scissione di Cotral Patrimonio S.p.A. e la sua conseguente chiusura ha generato risparmi annui per circa 6,1 milioni.
- (315) DGR 22 dicembre 2020, n. 1035 ai sensi dell’art 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante «Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica», come integrato e modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100.
- (316) Dettagli e precisazioni. Il mantenimento della partecipazione – pari allo 0,003 per cento del capitale sociale – è stata motivata in base all’articolo 4, comma 9-ter, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175 (comma aggiunto dall’art. 1, comma 891, L. 27 dicembre 2017, n. 205, a decorrere dal 1° gennaio 2018): «[...] è fatta salva la possibilità per le amministrazioni pubbliche di acquisire o mantenere partecipazioni, comunque non superiori all’1 per cento del capitale sociale, in società bancarie di finanza etica e sostenibile, come definite dall’articolo 111-bis del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, senza ulteriori oneri finanziari rispetto a quelli derivanti dalla partecipazione medesima[...]».
- (317) La LR 22 ottobre 2018, n. 7 recante “Disposizioni per la semplificazione e lo sviluppo regionale”, ha autorizzato la Giunta regionale a mettere in liquidazione la SAN.IM. S.p.A. compiendo gli atti necessari per porre in essere un’operazione finanziaria di rinegoziazione, anche tramite l’accesso al mercato dei capitali, che consenta una riduzione del valore finanziario delle passività totali a carico della Regione, risultanti dall’operazione finanziaria.
- (318) Dettagli e precisazioni. La Giunta regionale, nella seduta del 29 marzo 2019, aveva approvato una memoria concernente un atto di indirizzo in ordine al mantenimento fino al 31 dicembre 2021 della partecipazione societaria in Alta Roma; tuttavia, successivamente, con deliberazione della Giunta regionale n. 272 del 7 maggio 2019 il socio Regione Lazio ha proposto agli altri soci di attivare una procedura di liquidazione volontaria della società, con l’obiettivo di realizzare le attività previste

Centro Agroalimentare Roma S.c.p.A.⁽³¹⁹⁾ e l'opzione «cessione» per le società Lazio Ambiente SpA, Investimenti S.p.A. e Mercato Ortofrutticolo di Fondi-MOF SpA.

Tavola S2.9 – DEFR LAZIO 2021: interventi regionali sulle partecipazioni dirette e indirette (DGR n.1035/2020) (quote espresse in percentuale)

Voci	QUOTA PARTECIPAZIONE	ESITO DELLA RILEVAZIONE
PARTECIPAZIONI DIRETTE(a)		
- CO.TRA.L. S.p.A.(b)	100,00	Mantenimento
- Lazio Innova S.p.A.	80,50	Mantenimento
- Astral SpA – Azienda Stradale Lazio	100,00	Mantenimento
- LazioCrea S.p.A.	100,00	Mantenimento
- Lazio Ambiente S.p.A.	100,00	Cessione
- SAN.IM S.p.A.	100,00	Liquidazione
- Investimenti S.p.A.	20,09	Cessione
- CAR S.C.p.A. Centro Agroalimentare Roma	26,79	Mantenimento 2021; cessione 2022
- MOF S.p.A. Mercato Ortofrutticolo di Fondi (c)	20,50	Cessione
- Alta Roma S.C.p.A.	18,54	Liquidazione
- Autostrade per il Lazio S.p.A.	50,00	Mantenimento
- Banca Popolare Etica S.C.p.A.	0,003	Mantenimento
- Colline Romane Turismo-Società per lo Sviluppo del territorio (in liquidazione)	5,00	Liquidazione
PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE ATTRAVERSO LAZIO AMBIENTE S.P.A.		
- E.P. Sistemi S.p.A.(d)	60,00	Cessione
- Servizi Colleferro S.c.p.a.	6,00	Cessione
PARTECIPAZIONI INDIRETTE DETENUTE ATTRAVERSO LAZIO INNOVA S.P.A. (e)		
- Società Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.	1,28	Cessione
- Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio Meridionale -PALMER S.C.r.L.	45,76	Cessione
- ECETRA S.C.a.R.L.(in liquidazione)	14,29	Liquidazione

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, Demanio e Patrimonio, aprile 2020. – (a) Oltre alle partecipazioni dirette in elenco, la Regione Lazio detiene una quota azionaria, pari al 25 per cento, nella società Tuscia Expo S.p.a. sottoposta a procedura fallimentare. – (b) La partecipazione indiretta in LPS - Lazio Progetti e Servizi S.C.a.R.L. per il tramite di Cotral è venuta meno per effetto della conclusione della procedura di liquidazione e la conseguente cancellazione dal Registro delle Imprese perfezionato in data 30/12/2020..- (c) In data 24 giugno 2020, con atto notarile rep. n. 2723, raccolta n. 1775, è avvenuta la fusione per incorporazione della società IMOF S.c.p.A. nella società MOF S.c.p.A. - (d) In data 31 luglio 2021 è intervenuto lo scioglimento e la liquidazione della società ai sensi dell'art. 2484, comma 1, n. 4 Codice Civile. - (e) Oltre alle partecipazioni indirette in elenco, Lazio Innova S.p.A. detiene partecipazioni azionarie nelle seguenti società soggette a procedura concorsuale: Promozione Sviluppo Latina S.r.l. in fallimento (8,12 per cento); Liricart S.p.A. in liquidazione coatta amministrativa (6,42 per cento); Media One S.p.A. in fallimento (1,67 per cento); Hol Roses Spa in fallimento (2,27 per cento); Incentive SpA in fallimento (2,85 per cento). Si rammenta che LazioInnova SpA ha inoltre esercitato il diritto di recesso dalla società Compagnia dei Lepini, divenuto effettivo dal 3 luglio 2020.

In relazione alla delicata attività di dismissione delle partecipazioni societarie nelle quali la Regione è socio di minoranza, è stata avviata nel 2019 e conclusa nel corso del 2020⁽³²⁰⁾ l'operazione di fusione per incorporazione della controllata IMOF S.c.p.A. nella MOF S.c.p.A.

Relativamente all'operazione di dismissione della società Lazio Ambiente S.p.A. e della controllata EP Sistemi S.p.A., dopo l'approvazione della riconversione industriale – ovvero delle linee strategiche per

nell'oggetto sociale mediante lo strumento della fondazione, da realizzarsi entro il 2021.

- (319) Dettagli e precisazioni. Per la partecipazione detenuta nella società Centro Agro-Alimentare Roma (C.A.R.) S.c.p.A. la legge n. 145 del 30 dicembre 2018 recante “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”, ha previsto la possibilità, al fine di tutelare il patrimonio pubblico, dell'esonero dall'obbligo di dismissione per le società partecipate che abbiano prodotto nel triennio precedente alla revisione straordinaria delle partecipazioni un risultato medio in utile. Considerato che la società Centro Agro-Alimentare Roma (C.A.R.) S.c.p.A. ha conseguito nel triennio precedente alla revisione straordinaria un risultato medio pari 729mila386 euro, è stato deciso il mantenimento della partecipazione fino al 31 dicembre 2021.
- (320) DGR 19 novembre 2019, n. 861. Il progetto di fusione trovava collocazione all'interno del piano di misure per riportare le società in una situazione di equilibrio economico-finanziario per poi, raggiunto l'equilibrio, dismettere la partecipazione. La fusione per incorporazione è stata completata in data 24, giugno 2020, con atto notarile rep. n. 2723, raccolta n. 1775.

la realizzazione di un piano regionale di gestione dei rifiuti – e dell’adozione⁽³²¹⁾ della proposta di «Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio», è stato approvato⁽³²²⁾ il piano per il ricollocamento del personale della società Lazio Ambiente S.p.A.

Inoltre, nel corso del 2021, in base alla legge regionale del 2018⁽³²³⁾ – pur ribadendo la volontà di procedere all’alienazione delle partecipazioni di Lazio Ambiente S.p.A., fissando al 31 dicembre 2022 il termine entro cui portare a compimento la procedura di dismissione – è stata autorizzata⁽³²⁴⁾ la Giunta regionale a porre in essere gli atti per la messa in liquidazione della società.

Con riferimento alle partecipazioni detenute da Lazio Ambiente S.p.A., e quindi indirettamente della Regione Lazio, si segnala anche lo scioglimento e la messa in liquidazione⁽³²⁵⁾ della EP Sistemi S.p.A..

In relazione alla società Alta Roma, dopo l’espletamento delle procedure per la cessione, attraverso gara pubblica⁽³²⁶⁾ della totalità della quota posseduta dalla Regione Lazio e l’assenza di offerte pervenute⁽³²⁷⁾, è stato approvato⁽³²⁸⁾ un atto d’indirizzo per il mantenimento della partecipazione regionale in

(321) DGR 2 agosto 2019, n. 592 recante «Adozione della proposta di «Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti della Regione Lazio», comprensivo del Rapporto Ambientale ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui al D. Lgs. 3 aprile 2006 n.152 e ss.mm. ii». Il Piano: è stato considerato aggiornato e adeguato al mutato quadro normativo europeo, ai mutamenti economici, sociali e tecnologici; ha qualificato come strategico il Trattamento Meccanico Biologico (TMB) di Colleferro, di proprietà di Lazio Ambiente S.p.A.; ha confermato il passaggio dal vecchio sistema impiantistico a un nuovo sistema per la massimizzazione del recupero dei rifiuti in un’ottica di economia circolare.

(322) DGR 28 febbraio 2020, n. 71 ai sensi dell’art. 22, comma 110 della LR 27 febbraio 2020, n. 1 che ha previsto la possibilità – per le società regionali interessate da processi di razionalizzazione, fusione, soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, i cui piani operativi di razionalizzazione siano stati deliberati entro il 31 dicembre 2015 – di attuare le procedure di mobilità del personale eccedentario in via prioritaria rispetto alle altre procedure di acquisizione di personale a qualunque titolo anche già programmate.

(323) Articolo 21, commi 2 e 3, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, così come modificato dall’art. 113, comma 1 della legge regionale 11 agosto 2021, n. 14.

(324) Si tratta delle Deliberazioni di agosto e ottobre 2021: (1) DGR 5 agosto 2021, n. 569, recante “Sottoscrizione di un protocollo d’intesa per il trasferimento della gestione della discarica di Colle Fagiolaro e dismissione quote azionarie nella società Lazio Ambiente S.p.A. Atto di indirizzo”, con cui tra l’altro, oltre a ridefinire il processo cessione delle quote, da concludersi entro il 31 dicembre 2020, è stato proposto all’organo di amministrazione di verificare la sussistenza dei presupposti per la liquidazione «volontaria» della società in questione, ai sensi dell’art. 2484 del codice civile, preservando in ogni caso - in concomitanza della stessa - il compimento di quelle attività industriali, che oltre a porsi in continuità con quanto già programmato, sono da ritenersi necessarie per la salvaguardia economico-patrimoniale della stessa società, fra le quali la predisposizione del progetto definitivo e la richiesta di autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.), con riferimento al nuovo impianto destinato all’estrazione di risorse dai rifiuti in uscita dai TMB; (2) DGR 26 ottobre 2021, n. 726, recante “Assemblea ordinaria e straordinaria dei soci di Lazio Ambiente S.p.A. Atto di indirizzo.”, con cui, a seguito della mancata adozione dei provvedimenti previsti dall’art. 2447 del cod.civ., è stato preso atto dello scioglimento della società ai sensi dell’art. 2484, co.1, n.4), cod. civ., in esecuzione di quanto stabilito dall’articolo 21, commi 2 e 3, della legge regionale 28 dicembre 2018, n. 13, così come modificato dall’art. 113 comma 1 della legge regionale 11 agosto 2021, n. 14.

(325) Avvenuta in data 21 luglio 2021.

(326) Cfr. determinazione dirigenziale n. G00178 dell’11 gennaio 2019.

(327) Cfr. la determinazione n. G03363 del 22 marzo 2019 con cui si attesta che la gara è stata dichiarata deserta.

(328) Seduta della Giunta regionale del 29 marzo 2019.

Alta Roma fino al 31 dicembre 2021, in quanto società «virtuosa»⁽³²⁹⁾. Successivamente, nel mese di maggio del 2019, il socio Regione Lazio aveva proposto⁽³³⁰⁾ agli altri soci di attivare una procedura di liquidazione volontaria della società, con l'obiettivo di realizzare le attività previste nell'oggetto sociale mediante lo strumento della fondazione, da realizzarsi entro il 2021, in quanto coerente con le finalità perseguite dalla medesima società volte a stimolare la crescita del settore moda e a salvaguardare la qualità e la tradizione artigianale del *made in Italy* nel territorio della Regione Lazio.

Per le società Alta Roma S.C.p.A., C.A.R. S.C.p.A. e M.O.F. S.p.A, in quanto società «virtuose» nel triennio 2017-2019, l'obbligo di dismissione⁽³³¹⁾ è stato posposto al 31 dicembre 2022 dal legislatore statale che, con un ulteriore intervento normativo⁽³³²⁾ ha, inoltre, disposto lo scioglimento e la liquidazione di una serie di società miste regionali⁽³³³⁾ operanti nell'ambito delle infrastrutture autostradali di rilevanza regionale, fra le quali anche Autostrade del Lazio S.p.A..

Con riguardo alla San.Im. S.p.A., in base alla recente legge regionale n. 14 del 2021⁽³³⁴⁾, è stata autorizzata la fusione per incorporazione con Lazio Innova S.p.A., secondo modalità che consentano la continuità operativa e funzionale nonché la realizzazione e il conseguimento degli obiettivi fissati dalla normativa regionale⁽³³⁵⁾. Ancora in forza della citata legge regionale n. 14 del 2021⁽³³⁶⁾ la Giunta regionale è stata autorizzata a proporre la messa in liquidazione di Investimenti S.p.A., con la finalità di realizzazione delle attività previste nell'oggetto sociale mediante lo strumento della fondazione⁽³³⁷⁾.

Ulteriori attività programmatiche e amministrative hanno riguardato il contenimento delle spese di funzionamento delle società controllate. Per il triennio 2019-2021, erano stati individuati⁽³³⁸⁾ specifici obiettivi: (i) contenimento, in ciascun anno del triennio considerato, delle spese di funzionamento, rispetto ai valori registrati nel bilancio d'esercizio 2018; (ii) contenimento della dinamica della spesa del personale in ciascun anno del triennio considerato, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali e della spesa per le assunzioni delle categorie protette nei limiti della quota d'obbligo, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia. Inoltre, erano state deliberate ulteriori disposizioni di indirizzo alle società controllate: (a) l'attestazione del raggiungimento degli obiettivi mediante inserimento dei dati nel Sistema Informativo Monitoraggio Società Controllate (SIMOC); (b) l'utilizzo della piattaforma di *e-procurement* SATER, gestita dalla Centrale acquisti regionale, per l'espletamento delle procedure di gara per l'acquisizione di beni e servizi di valore superiore alla soglia di rilievo comunitario.

Per il triennio 2022-2024 è in fase di elaborazione una nuova direttiva sul contenimento dei costi di

(329) Ai sensi del comma 5 -bis, dell'articolo 24, del decreto legislativo n. 175/2016, inserito dall'articolo 1, comma 723, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

(330) DGR 7 maggio 2019, n. 272.

(331) Ai sensi dell'art. 16, comma 3-bis, D.L. 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla L. 23 luglio 2021, n. 106.

(332) Art. 2, comma 2-terdecies del D.L. 10 settembre 2021, n. 121, convertito dalla L. 9 novembre 2021, n. 156.

(333) Autostrade del Lazio s.p.a, Autostrade del Molise s.p.a, Concessioni Autostradali Lombarde s.p.a. e Concessioni, Autostradali Piemontesi s.p.a..

(334) Ai sensi dell'art. 113, comma 2 della legge regionale 11 agosto 2021, n. 14.

(335) Articolo 65, commi 1 e 3, della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7.

(336) Ai sensi dell'art. 113, comma 3 della legge regionale 11 agosto 2021, n. 14.

(337) Ai sensi dell'art. 50 della legge regionale 11 agosto 2021, n. 14.

(338) DGR 29 marzo 2019, n. 161 «Obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società controllate dalla regione Lazio, in attuazione dell'articolo 19, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", così come modificato dall'articolo 12, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 100».

funzionamento.

I dati economici delle società direttamente controllate riferiti al 2020 rivelano che, dei 5.209 addetti complessivi occupati nelle 7 società, oltre la metà – 2.919 unità – si concentrava nel settore del trasporto pubblico locale ovvero nella società CO.TRA.L S.p.A; anche il valore della produzione, complessivamente pari a 521 milioni, si concentra, per il 54,6 per cento, nella stessa società di trasporto (**tav. S2.10**).

Tavola S2.10 – DEFR LAZIO 2021: informazioni economiche sulle società direttamente controllate nel 2020 (valori assoluti in milioni)

SOCIETÀ	SETTORE	DIPENDENTI (NUMERO)	VALORE DELLA PRODUZIONE	COSTI DI PRODUZIONE		
				COSTI TOTALI	DI CUI: COSTI PER SERVIZI	DI CUI: COSTI PER PERSONALE
Lazio Innova S.p.A.	Attuazione sviluppo socio-economico	277	36,07	36,07	11,80	19,69
CO.TRA.L. S.p.A.	Trasporto pubblico locale	2.919	284,41	269,53	58,25	138,44
Autostrade del Lazio S.p.A. (a)	Realizzazione reti infrastrutturali	0	0,00	0,15	0,14	0,00
LazioCrea S.p.A.	Servizi di supporto	1.706	140,36	139,86	63,16	67,45
Astral S.p.A. (a)	Rinnovo e sviluppo della rete viaria	213	20,62	20,18	3,41	12,20
Lazio Ambiente S.p.A.(a)	Rifiuti	94	27,72	44,70	1,75	4,68
SAN.IM. S.p.A.	Gestione immobiliare aziende sanitarie	0	12,03	12,13	0,12	0,00
Totale		5.209	521,21	522,62	138,63	242,46

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, Demanio e Patrimonio. – (a) Informazioni tratte dal Bilancio 2020 approvato dal CdA.

Le informazioni finanziarie e patrimoniali delle società direttamente controllate riferiti al 2020 rivelano che, nel complesso, il patrimonio netto supera di poco i 169 milioni e il risultato d'esercizio è risultato in avanzo, principalmente, per la società del trasporto pubblico locale consentendo alla Regione Lazio di incassare utili⁽³³⁹⁾ sul risultato d'esercizio 2020 (**tav. S2.11**).

I debiti complessivi – per il 71,3 per cento di funzionamento – ammontavano a 1,8 miliardi circa principalmente in capo a alla società Lazio Innova S.p.A. (925 milioni) e SAN.IM. S.p.A. (503 milioni). Gli investimenti delle 7 società, nel 2020, ammontavano a circa 755 milioni.

Tavola S2.11 – DEFR LAZIO 2021: informazioni finanziarie e patrimoniali sulle società direttamente controllate nel 2020 (valori assoluti in milioni)

SOCIETÀ	PATRIMONIO NETTO	RISULTATO D'ESERCIZIO			DEBITI		INVESTIMENTI
		2018	2019	2020	TOTALE	DI CUI: DI FUNZIONAMENTO	
Lazio Innova S.p.A.	50,87	0,10	0,21	0,06	925,63	925,63	55,86
CO.TRA.L. S.p.A.	106,90	30,79	31,00	13,57	71,41	67,24	176,53
Autostrade del Lazio S.p.A. (a)	0,04	-0,20	-0,16	-0,14	0,94	0,94	-
LazioCrea S.p.A.	8,90	0,01	0,01	0,01	50,64	50,64	1,93
Astral S.p.A. (a)	15,41	0,18	0,49	0,91	201,66	201,66	10,19
Lazio Ambiente S.p.A.(a)	-16,13	-4,53	0,62	-17,05	16,99	16,99	11,34
SAN.IM. S.p.A.	2,85	0,18	0,17	0,12	503,08	0,07	499,06
Totale	168,84	1.770,35	1.263,17	754,91

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, Demanio e Patrimonio. – (a) Informazioni tratte dal Bilancio 2020 approvato dal CdA.

In termini di bilancio previsionale 2021-2023 – per quanto è stato svolto nel 2020 e atteso, a seguito dell'attuazione delle misure previste nel piano di razionalizzazione periodica delle partecipazioni pubbliche – si prospetta per le società partecipate una spesa complessiva annua per il 2021, a carico del bilancio regionale, pari a 406 milioni circa e, per il biennio 2022-2023, di 400 milioni circa per ciascun

(339) In particolare, il 30 giugno 2020, l'assemblea dei soci di CO.TRA.L. S.p.A., ha deliberato di destinare l'utile d'esercizio 2020, pari a circa 13,6 milioni, parte a «riserva legale» per l'importo di 678mila euro circa, parte a «riserva di utili anni precedenti» per la cifra di 10,9 milioni circa e parte – 2 milioni – a «soci c/utili da distribuire».

anno, in capo – principalmente – alla Missione 10-*Trasporto e diritto alla mobilità*, Programma 02-*Trasporto pubblico locale* (tav. S2.12).

Tavola S2.12 – DEFR LAZIO 2021: bilancio di previsione 2021-2023 (per Missioni e Programmi) per alcune partecipazioni dirette (valori assoluti in milioni)

SOCIETÀ	BILANCIO REGIONE LAZIO PREVISIONI 2021-2023				
	MISSIONE	PROGRAMMA	2021	2022	2023
Lazio Innova SpA	01	03	32,50	32,50	32,50
COTRAL SpA	10	02	258,48	258,38	258,52
LazioCrea SpA	01	03	68,96	68,96	68,96
LazioCrea SpA	13	01	14,40	14,40	14,40
Astral SpA	10	05	26,00	26,00	26,00
MOF/IMOF	14	02	5,89	-	-
Alta Roma Scpa	14	01	0,17	-	-
Totale			406,39	400,24	400,38

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, Demanio e Patrimonio, *Nota integrativa al Bilancio di previsione finanziario 2021-2023*, dicembre 2020,

Indirizzi e obiettivi regionali per le società controllate. – Ai fini della programmazione economico-finanziaria per il prossimo triennio, sono stati sintetizzati gli indirizzi regionali – nei settori dello sviluppo socio-economico, trasporto pubblico locale, reti infrastrutturali, servizi di supporto, rete viaria, rifiuti e gestione immobiliare aziende sanitarie – in cui operano le società controllate.

Astral SpA. – La società indirizzata al rinnovo e sviluppo della rete viaria dovrà effettuare la «revisione dei processi aziendali e dell'organizzazione degli uffici» finalizzata all'avvio della gestione delle infrastrutture ferroviarie Roma-Lido di Ostia e Roma-Viterbo; l'obiettivo di medio-lungo termine è individuato nel miglioramento dei livelli di sicurezza delle infrastrutture, nella realizzazione di interventi di decoro nelle stazioni e nel supporto agli interventi tecnologici di RFI programmati sulle due linee. In tema di sicurezza delle infrastrutture, in base agli esiti dell'analisi dei fabbisogni e della domanda emergente, qualora si osservassero *gap* sulla sicurezza si potrà provvedere al potenziamento della centrale operativa e, dunque, della rete di videosorveglianza del sistema viario.

Inoltre, la società provvederà all'«attuazione nuovo modello di gestione del TPL urbano, ad esclusione di Roma Capitale»; l'obiettivo di medio-lungo termine è costituito dal raggiungimento di più elevati livelli di equità ed efficienza nella distribuzione ed utilizzo delle risorse finanziarie destinate al TPL urbano, da realizzare attraverso l'attivazione delle unità di rete⁽³⁴⁰⁾ e l'applicazione dei nuovi servizi minimi. Considerati i provvedimenti adottati da luglio 2021 – per rendere operativa la nuova sede – si prevede un incremento dell'efficienza per lo svolgimento delle attività della società.

Cotral SpA. – La società operativa nel settore del trasporto pubblico locale dovrà provvedere alla «riorganizzazione aziendale finalizzata all'avvio della gestione del servizio di trasporto ferroviario sulle linee Roma-Lido di Ostia e Roma-Viterbo». La riorganizzazione – articolata su un'area *corporate trasversale* e più aree di *business* caratterizzate per modalità di trasporto – sarà gestita contabilmente in conformità ai vigenti principi regolatori.

Vi dovrà essere – parallelamente – la «riorganizzazione dei processi interni orientati al cliente» e l'«individuazione di *standard* di produttività assegnati applicando logiche di premialità del personale strettamente correlate con indici di produzione di servizio»; gli obiettivi di medio-lungo termine riguarderanno: (a) il miglioramento dell'efficienza e della qualità del servizio; (b) l'aumento dei livelli di sicurezza; (c) la progressiva integrazione delle modalità gomma-ferro.

Inoltre, vi sarà il «rinnovo dell'affidamento *in house* del servizio di trasporto su strada extraurbano»,

(340) DGR 22 settembre 2020, n. 617 recante «Approvazione del nuovo modello di programmazione del trasporto pubblico locale».

in coerenza con le previsioni normative di settore e le deliberazioni delle Autorità di Regolazione e in conformità con gli indirizzi strategici del Piano Industriale in materia di: (1) transizione energetica della flotta; (2) riorganizzazione dei servizi nella logica “*data driven*”; (3) integrazione trasportistica con la rete ferroviaria di nuova acquisizione e con i nuovi servizi delle Unità di Rete; (4) efficientamento energetico dei depositi; (5) di sviluppo tecnologico a supporto del *business*.

Gli obiettivi di medio-lungo termine sono stati individuati: nel raggiungimento di *standard* europei di età media della flotta; nell'immissione in flotta di nuovi sistemi di alimentazione alternativi al diesel; nella riprogrammazione efficiente ed efficace dei nuovi servizi a valle della cessione del 10 per cento della produzione; nella progressiva crescita dei consumi energetici da fonte rinnovabile; nello sviluppo delle vendite in logica multi-canali *on-line* e *on board* e, infine, nelle modalità di pagamento *contactless*.

Lazio Ambiente SpA – La società operativa nel settore dei rifiuti dovrà provvedere⁽³⁴¹⁾ al «trasferimento della gestione della discarica» – situata nella località Colle Fagiolara – al Comune di Colleferro e «pre-disporre il progetto definitivo del nuovo impianto destinato all'estrazione di risorse dai rifiuti in uscita dai TMB, con richiesta dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)».

Lazio Innova SpA – Alla società indirizzata all'attuazione dello sviluppo socio-economico sono stati affidati 5 obiettivi strategici: (1) sostenere i progetti di ricerca e quelli ad *alta vocazione green* del tessuto produttivo laziale; (2) favorire l'innovazione, la cultura d'impresa e l'internazionalizzazione delle PMI; (3) migliorare e implementare la digitalizzazione interna ed esterna nell'ambito della gestione delle misure agevolative; (4) migliorare e implementare l'utilizzo di nuovi strumenti finanziari per *start-up* e PMI del territorio; (5) potenziare l'organizzazione interna e la presenza nel territorio nell'ambito del crescente ruolo di supporto alla Regione nell'attuazione della politica di coesione 2021-2027 e delle eventuali opportunità del PNRR.

LazioCrea SpA – La società incaricata di svolgere servizi di supporto è stata indirizzata a: (1) ottimizzare i servizi tecnico-amministrativi regionali; (2) implementare i servizi di supporto per le strategie di crescita digitale – secondo quanto previsto dall'Agenda Digitale regionale – anche mediante l'individuazione di tecnologie innovative per la gestione del Sistema Informativo Regionale; (3) sperimentare nuove modalità didattiche – con il supporto di nuovi strumenti *hardware* e *software* previsti in questa fase di trasformazione digitale – per il rafforzamento delle competenze del personale regionale; (4) implementare un sistema informatico di monitoraggio per la gestione ed il controllo delle attività espletate nell'ambito del rapporto con la Regione Lazio; (5) razionalizzare e aggregare i fabbisogni di sviluppo di servizi digitali al fine di ricavare economie di scala.

SAN.IM.SpA – La società che opera nella gestione immobiliare delle aziende sanitarie, attuando le disposizioni di legge⁽³⁴²⁾, provvederà all'adozione degli atti necessari al trasferimento, a titolo non oneroso, degli immobili di proprietà della società agli enti del servizio sanitario regionale. Inoltre, dovrà porre in essere tutte le iniziative necessarie⁽³⁴³⁾ ai fini della fusione per incorporazione e valutare la fattibilità e approfondire la modalità attraverso cui giungere alla ristrutturazione dell'ultima *tranche*, ancora sul mercato, dell'operazione di cartolarizzazione.

8.2 Le politiche sul patrimonio immobiliare regionale

Le politiche pubbliche regionali sul patrimonio immobiliare regionale sono proseguite nel 2020.

In termini strategici, le principali fasi di questa politica sono riconducibili all'accordo – nel mese di

(341) DGR 5 agosto 2021, n. 569 recante «Sottoscrizione di un protocollo d'Intesa per il trasferimento della discarica di Colle Fagiolara e dismissione delle quote azionarie nella società Lazio Ambiente SpA. Atto d'indirizzo».

(342) Art. 65 comma 3, della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7.

(343) In base all'art. 113 comma 2 l.r. n. 14 del 11 agosto 2021.

novembre 2013 – con l’Agenzia del Demanio per la *mappatura del patrimonio immobiliare regionale* e all’istituzione – nel mese di maggio 2015 – del fondo a gestione diretta «i3-Regione Lazio» finalizzato all’obiettivo di ottimizzazione della gestione del proprio portafoglio immobiliare, e all’immissione di risorse nel bilancio regionale per la riduzione del debito.

I principali ambiti d’azione della *policy* hanno riguardato: l’alienazione e valorizzazione immobiliare, la valorizzazione del patrimonio culturale e, infine, la razionalizzazione delle sedi istituzionali.

Il patrimonio immobiliare regionale. – Il patrimonio immobiliare regionale è costituito da beni immobili appartenuti ad altri enti e attribuiti o trasferiti⁽³⁴⁴⁾ alla Regione a seguito della loro soppressione o del trasferimento delle relative funzioni amministrative; il trasferimento di proprietà degli immobili è avvenuto, nel corso degli anni, secondo le forme e le modalità stabilite da leggi statali e dai relativi decreti attuativi.

Negli scorsi anni, la politica sul patrimonio immobiliare – ovvero l’attuazione dell’assetto delle competenze e della salvaguardia delle finalità per le quali i beni immobili sono stati trasferiti – aveva individuato⁽³⁴⁵⁾ i beni immobili della Regione suscettibili di valorizzazione, qualificandoli in relazione alle rispettive provenienze; si trattava di: (i) «*immobili provenienti dagli enti e associazioni disciolti*»⁽³⁴⁶⁾; (ii) «*immobili trasferiti in base a legge regionale*»⁽³⁴⁷⁾; (iii) «*immobili comunque acquisiti al patrimonio immobiliare regionale*».

Quest’ultima classificazione ricomprende le altre fattispecie di provenienze conseguenti a leggi nazionali e della stessa Regione, nonché le acquisizioni effettuate a seguito di acquisiti o procedure espropriative.

Per gli immobili costituiti in *gruppi omogenei*⁽³⁴⁸⁾ furono individuate⁽³⁴⁹⁾ possibili strategie di dismissione, ottimizzazione, valorizzazione (1. *apporto* dei beni a Fondi immobiliari, anche dedicati a specifiche tipologie di immobili; 2. *vendita* diretta, o con il ricorso ad aste on line, da realizzarsi con l’ausilio dell’Agenzia del Demanio e/o Consiglio nazionale del Notariato; 3. *permuta* nell’ambito del settore pubblico, anche con le procedure individuate dalle richiamate norme del federalismo demaniale; 4. *alienazione* nell’ambito delle operazioni straordinarie, promosse dall’Agenzia del Demanio; 5. *valorizzazione* attraverso concertazione con Enti locali, Associazioni e Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo; 6. *utilizzazione a fini sociali o collettivi*).

L’apporto dei beni a Fondi immobiliari: l’ottimizzazione del portafoglio immobiliare. – Nel 2014, per

(344) Si possono distinguere due categorie di beni trasferiti: (a) *i beni patrimoniali (disponibili e indisponibili)*, la cui consegna è avvenuta tramite i Ministeri titolari delle funzioni già attribuite agli Enti disciolti oppure tramite le Amministrazioni dei medesimi Enti; (b) *i beni appartenenti al Demanio (necessario e accidentale)*, la cui consegna è avvenuta tramite l’Agenzia del Demanio.

(345) Ai sensi dell’art. 19 della LR 28 aprile 2006, n. 4.

(346) Per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616 (Attuazione della delega di cui all’articolo 1 della l. 22 luglio 1975, n. 382).

(347) Per effetto dell’articolo 1, comma 5, della legge regionale 11 agosto 2008, n. 14 (Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2008-2010 della Regione Lazio).

(348) *Gruppo 1* – Compendi edificati-Prevalentemente o totalmente residenziale; *Gruppo 2* – Compendi non indirizzabili ad operazioni complesse-Edificati e non edificati; *Gruppo 3* – Terreni agricoli liberi o con diritto di terzi; *Gruppo 4* – Compendi indisponibili-Sedi istituzionali e per usi istituzionali; *Gruppo 5* – Progetti speciali-Beni promiscui; *Gruppo 6* – Immobili indirizzati a scambi con altri soggetti istituzionali; *Gruppo 7* – Compendi con regimi giuridici limitanti FAPL, ENRPL; *Gruppo 8* – Compendi ad utilizzo sociale o collettivo-ex GIL.

(349) DGR 27 maggio 2014, n. 306.

ottimizzare il portafoglio immobiliare, era stato costituito il Fondo comune di investimento immobiliare denominato «i3-Regione Lazio»⁽³⁵⁰⁾ e il corrispondente Regolamento di gestione, dopo il conferimento⁽³⁵¹⁾ a S.g.r. Invimit S.p.A. di un mandato per individuare, sulla base della segmentazione del patrimonio operata dall’Agenzia del Demanio, il portafoglio immobiliare da apportare a un fondo promosso e gestito dalla stessa s.g.r. Invimit S.p.A.

Nel complesso, dagli apporti iniziati⁽³⁵²⁾ nel 2015 agli apporti dell’ultimo anno⁽³⁵³⁾, il valore del portafoglio immobiliare conferito è stato pari a circa 208,2 milioni con un controvalore in quote di poco inferiore a 148 milioni e un controvalore finanziario di circa 60,3 milioni.

Le alienazioni e le valorizzazioni immobiliari. – Considerata la legiferazione regionale in materia di valorizzazione del patrimonio⁽³⁵⁴⁾, negli anni più recenti sono state introdotte innovazioni normative e regolamentari.

APPROFONDIMENTO N. 15 - L’EVOLUZIONE NORMATIVA E I PROCEDIMENTI DI ALIENAZIONE

Dal 2017 sono state introdotte innovazioni normative e regolamentari su diversi aspetti del procedimento per l’alienazione e la locazione di immobili liberi e per l’acquisto di immobili occupati aventi destinazione abitativa e non abitativa.

In tema di «*miglioramento delle condizioni abitative sociali ed economiche delle aree urbane*», nuove norme⁽³⁵⁵⁾ sono intervenute sulle procedure di alienazione e di locazione della parte di patrimonio residenziale e non residenziale che non è stato compreso negli interventi massivi di conferimento e alienazione al fondo «i3 Regione Lazio».

Per la «*valorizzazione dei beni appartenenti all’Opera Nazionale Combattenti*»⁽³⁵⁶⁾ nuove norme hanno affrontato il problema dell’evoluzione spontanea e incontrollata delle situazioni giuridiche e patrimoniali, avvenute a partire dagli anni 60, e che hanno coinvolto il patrimonio agricolo pervenuto dalla soppressa Opera Nazionale Combattenti (ONC) oppure trasferito dalla disciolta comunione delle ASL⁽³⁵⁷⁾. Questi

(350) Deliberazione 23 dicembre 2014 del Consiglio di amministrazione della s.g.r. Invimit S.p.A..

(351) DGR 29 luglio 2014, n. 513.

(352) DGR 19 maggio 2015, n. 230.

(353) DGR 13 novembre 2018, n. 662.

(354) In linea con l’evoluzione del quadro legislativo nazionale che aveva individuato, nella valorizzazione e nella dismissione del patrimonio pubblico, una leva per contribuire al risanamento finanziario. Si vedano sull’argomento i paragrafi contenuti nei *Documenti di Economia e Finanza Regionale (Lazio)* dal 2014 in poi.

(355) LR 14 agosto 2017, n. 9.

(356) La LR 13 febbraio 1984, n. 13, disciplinava l’utilizzazione dei beni patrimoniali della ex Opera nazionale per i combattenti ONC trasferiti alla Regione Lazio. Successivamente, l’articolo 541 del r.r. 6 settembre 2002, n. 1, trattava l’alienazione e i trasferimenti (ex leggi regionali n. 13/1984 e n. 70/1989). Stante l’intervenuta scadenza del termine previsto dall’ordinamento regionale per dar seguito al perfezionamento degli atti di trasferimento è intervenuto il legislatore regionale (articolo 19 della legge regionale 20 agosto 2016, n. 12) per provvedere all’alienazione del patrimonio immobiliare della ex Opera nazionale combattenti (ONC). Con l’articolo 61 della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7, al comma 3 si stabilì che la Giunta regionale avrebbe potuto attuare l’articolo 19, comma 8, della l.r. 12/2016, relativo all’alienazione del patrimonio immobiliare dell’ex Opera nazionale combattenti (ONC), adeguando il regolamento regionale di attuazione e integrazione (articolo 19, comma 2, della legge regionale 28 aprile 2006, n. 4) per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale.

(357) In particolare, il comma 1, nel modificare la disposizione introdotta con il comma 7 dell’articolo 19 della LR n. 12/2016, ha affrontato il problema dell’evoluzione spontanea e incontrollata delle situazioni giuridiche e patrimoniali, avvenute a partire dagli anni 60, e che hanno coinvolto il patrimonio

fondi agricoli, oggi di proprietà della Regione, sono stati oggetto di trasformazioni avvenute per l'intervento diretto degli affittuari che hanno realizzato opere e immobili, acquisendo le relative licenze edilizie o richiedendo successivamente la sanatoria edilizia.

A questo processo non sono risultati estranei gli Enti territoriali che, ricorrendo ad istituti o a procedure di varia natura e valenza giuridica, hanno anch'essi edificato e trasformato i terreni oggi appartenenti al patrimonio regionale, realizzando opere e interventi di pubblica utilità, ovvero inserendoli in piani e programmi di urbanizzazione che ne hanno trasformato la viabilità e l'originario assetto agrario, inglobandoli in centri abitati.

Per la «valorizzazione del patrimonio immobiliare agricolo e favorire lo sviluppo dell'agricoltura», determinati terreni agricoli provenienti dalla soppressa ONC oppure trasferiti dalla disciolta comunione delle ASL, sono confluiti⁽³⁵⁸⁾ nella «Banca della terra» regionale.

Considerati i 5 accordi in essere⁽³⁵⁹⁾ – relativi al compendio immobiliare "Villa le Tortore" e ai Comuni di Civita Castellana, Monte Romano e Veroli – quelli attivati nel 2019 erano stati 3 e avevano riguardato:

- una prima ripartizione dei fondi da destinarsi alle attività di supporto alla conservazione, sviluppo e valorizzazione del patrimonio pubblico da parte degli Enti territoriali nel triennio 2019-2021, e i relativi programmi d'intervento⁽³⁶⁰⁾;
- l'approvazione dello schema di Protocollo d'intesa Regione Lazio/Comune di Santa Marinella per l'avvio d'iniziativa di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare regionale⁽³⁶¹⁾;
- l'approvazione dell'Accordo procedimentale tra Regione Lazio/Comune di Fondi/LAZIOcrea S.p.A. per la definizione di un programma unitario di valorizzazione territoriale⁽³⁶²⁾.

Nello stesso anno, erano stati stipulati 3 accordi procedurali inerenti:

- la cessione di beni per opere di pubblica utilità (acquisizione da parte di Roma Capitale dei beni immobili di proprietà regionale per la realizzazione di un impianto di produzione di compost di qualità da raccolta differenziata di rifiuti urbani);
- l'acquisizione di terreni di proprietà regionale da parte del Comune di Acquapendente per la realizzazione di un parcheggio posto a servizio della Casa di Cura San Giuseppe e del Parco Pineta;
- la classificazione nel patrimonio disponibile di beni immobili siti nel Comune di San Felice Circeo)⁽³⁶³⁾

agricolo pervenuto dalla soppressa ONC, per effetto del D.P.R. n. 616/1977, oppure trasferito dalla disciolta comunione delle ASL, per effetto dell'articolo 1, commi 5 e 10, della LR n. 14/2008.

(358) DGR 19 settembre 2017, n 571.

(359) Per memoria: (1) Approvazione schema Protocollo d'intesa tra Agenzia del demanio e Regione Lazio per l'avvio di nuove iniziative di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare regionale (D.G.R. n. 761 del 28/11/2017); (2) Valorizzazione compendio immobiliare "Villa le Tortore" - approvazione schema Protocollo d'intesa ex art. 15, L n. 241/1990 tra Regione Lazio/Agenzia del Demanio (D.G.R. n. 45 del 30/01/2018); (3) Approvazione schema di Accordo di collaborazione ex art. 15 L.241/1990 tra Regione Lazio/Agenzia del Demanio/Comune di Civita Castellana per la valorizzazione del patrimonio pubblico (D.D. n. G08605 del 09/07/2018); (4) Approvazione schema di Accordo di collaborazione ex art. 15 L.241/1990 tra Regione Lazio/Agenzia del Demanio/Comune di Monte Romano per la valorizzazione del patrimonio pubblico (D.D. n. G13951 del 05/11/2018); (5) Approvazione schema di Accordo di collaborazione ex art. 15 L.241/1990 tra Regione Lazio/Agenzia del Demanio/Comune di Veroli per la valorizzazione del patrimonio pubblico (D.D. n. G15858 del 06/12/2018).

(360) La D.G.R. n. 871 del 26 novembre 2019 ha dato attuazione all'art. 4, della legge regionale 20 maggio 2019, n. 8.

(361) D.G.R. n. 730 del 10 ottobre 2019.

(362) D.D. n. G18049 del 19 dicembre 2019.

(363) In dettaglio: (1) Autorizzazione alla sottoscrizione di un Accordo procedimentale per l'acquisizione

e sono stati adottati 2 criteri regolamentari e attuativi per l'avvio della valorizzazione dei beni compresi nel territorio di competenza dei parchi naturali regionali⁽³⁶⁴⁾.

Nel corso dell'esercizio 2019, completato il quadro legislativo che aveva consentito l'avvio di specifiche azioni di valorizzazione di immobili pubblici e di complessi di immobili – tramite l'apporto dell'Agenzia del demanio e la collaborazione istituzionale degli Enti territoriali coinvolti – la valorizzazione degli immobili pubblici aveva proseguito il suo *iter* con la stipula di accordi e/o protocolli d'intesa quadro⁽³⁶⁵⁾ con gli Enti territoriali per ciascun immobile o gruppo di immobili.

Anche nel 2020 sono state svolte 6 procedure di alienazione⁽³⁶⁶⁾ per un valore superiore a 603 mila euro.

Gli interventi di valorizzazione immobiliare - 1. – Per la «valorizzazione dei beni appartenuti all'Opera Nazionale Combattenti» nuove norme hanno affrontato il problema dell'evoluzione spontanea e incontrollata delle situazioni giuridiche e patrimoniali, avvenute a partire dagli anni '60, che hanno coinvolto

da parte di Roma Capitale dei beni immobili di proprietà regionale, distinti al Catasto Terreni del Comune di Roma al foglio 325, particelle 63p, 67p, 68p, 69p, 70p, 71p, 190p, per la realizzazione di un impianto di produzione di compost di qualità da raccolta differenziata di rifiuti urbani (D.G.R. n. 599 del 02 agosto 2019); (2): Autorizzazione alla sottoscrizione di un accordo procedimentale, ex art. 11 legge 241/1990 e ss.mm.ii. per l'acquisizione di terreni di proprietà regionale da parte del Comune di Acquapendente, identificati catastalmente al foglio 55 particelle 125 e 1070, per la realizzazione di un parcheggio posto a servizio della Casa di Cura San Giuseppe e del Parco Pineta. DG. 851 del 19.11.2019; Rettifica per mero errore materiale della DGR n. 738 del 15 ottobre 2019 (D.G.R. n. 738 del 15 ottobre 2019); (3) Variazione della classificazione da patrimonio indisponibile a patrimonio disponibile dei beni immobili siti nel Comune di San Felice Circeo (LT) costituiti dalle fasce frangivento presenti su Via Monte Circeo, nel tratto compreso tra Via della Pineta e Via Migliara 58, e autorizzazione alla sottoscrizione di un accordo procedimentale (ex art. 11 della legge 241/1990) per la loro cessione al Comune di San Felice Circeo (LT) necessaria alla realizzazione di un intervento di miglioramento e riqualificazione boschiva (D.G.R. n. 870 del 26 novembre 2019)

- (364) In dettaglio: (1) Atto di indirizzo per l'attuazione dell'art. 36 della LR. n. 29/1997, riguardante la concessione a titolo gratuito dei beni immobili regionali agli organismi di gestione dei Parchi, Riserve e Monumenti naturali della Regione Lazio (D.G.R. n. 428 del 28/06/2019); (2) Attuazione DGR n. 428/2019 – approvazione schema di Convenzione attuativa tra Regione Lazio e gli Organismi di gestione dei Parchi, Riserve e Monumenti naturali per la concessione di beni immobili regionali ex art. 36, LR n. 29/1997 (D.D. n. G14224 del 17/10/2019).
- (365) Il finanziamento degli accordi è garantito dall'art. 4 (Finanziamento azioni territoriali per la valorizzazione del patrimonio pubblico) della legge regionale 20 maggio 2019, n. 8.
- (366) In dettaglio: (1) alienazione immobile sito in Sabaudia, località Borgo Vodice, piazza Caduti, n. 16 (foglio 80, particella 77, sub 3); valore 33 mila euro; D.D. n. G06200 del 25 maggio 2020; (2) aggiudicazione asta pubblica (D.D. n. G02717/2020) per l'alienazione del lotto immobiliare sito in Pontinia (LT), via Leonardo da Vinci, n. 5 (ex via Migliara, 48) (foglio 64, particelle 40 e 42, sub 1, cat. A/3); valore 316 mila euro; D.D. n. G08924 del 28/07/2020; (3) autorizzazione alla vendita in opzione di acquisto (ex art. 7, r.r. n. 5/2012) immobile sito in Roma, via Platone, n. 21 (foglio 369, particella 40, sub 4, cat. A/2 interno 3); valore 231.879,90 euro; D.D. n. G11167 del 30 settembre 2020; (4) autorizzazione alla vendita in opzione di acquisto (ex art. 8, r.r. n. 5/2012), immobile sito in Latina, piazza del Popolo, n.1 (foglio 143, particella 1038); valore 22.419,20 euro; D.D. n. G13565 del 16 novembre 2020; (5) manifestazione di interesse (r.r. n. 5/2012) per l'immobile di proprietà regionale ad uso diverso, sito in Sabaudia - Borgo Vodice (Latina), piazza dei Caduti, n. 6. Approvazione schema di avviso e lettera di invito; D.D. n. G14108 del 25 novembre 2020; (6) alienazione della fascia frangivento di proprietà regionale identificata al N.C.T. del Comune di Cisterna di Latina, al foglio 152, particella 1089 e al foglio 154, particella 27 (LR. 22/1995 e r.r. 5/2012); D.D. n. G14972 del 09/12/2020.

il patrimonio agricolo pervenuto dalla soppressa Opera Nazionale Combattenti (ONC) oppure trasferito dalla disciolta comunione delle ASL.

Nel 2019 sono stati introdotti⁽³⁶⁷⁾: (a) il diritto di opzione all'acquisto, degli immobili appartenuti alla disciolta O.N.C, a coloro che occupano tali immobili in virtù di atti di impegno irrevocabile alla vendita, contratti preliminari di compravendita ovvero contratti compravendita, sottoscritti dalla soppressa ONC e non perfezionati in atti pubblici di compravendita; (b) modifiche al r.r. n. 11/2017, relativamente al rinnovo dei contratti di affitto del patrimonio agricolo ex ONC.

Sullo specifico tema della «*valorizzazione dei fondi agricoli oggetto di edificazione*»⁽³⁶⁸⁾ l'intervento di indirizzo regolamentare regionale ha riguardato molti aspetti del procedimento, introducendo regole di semplificazione sia per gli interessati sia per l'attività istruttoria. Inoltre, sono stati introdotti principi di trasparenza in ordine alla pubblicazione dell'avvio del procedimento di acquisto e all'adozione di modelli di riferimento per le istanze, le dichiarazioni di atto notorio o asseverate, inclusi modelli per la redazione delle stime dei terreni edificati da basarsi secondo il criterio del «valore di trasformazione»⁽³⁶⁹⁾. Nel 2020 è stata avviata l'alienazione di 1 terreno edificato⁽³⁷⁰⁾.

In merito alla «*valorizzazione del patrimonio immobiliare agricolo e favorire lo sviluppo dell'agricoltura*», determinati terreni agricoli provenienti dalla soppressa ONC oppure trasferiti dalla disciolta comunione delle ASL, sono confluiti – come anticipato in precedenza – nella «Banca della terra» regionale. I fondi rustici confluiti nella Banca della terra sono affittati o alienati a imprenditori agricoli in base alle norme⁽³⁷¹⁾ sui criteri, modalità e strumenti operativi per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare agricolo. Inoltre, per contribuire al consolidamento delle aziende agricole esistenti, anche attraverso le operazioni di riordino fondiario⁽³⁷²⁾ è stato disposto⁽³⁷³⁾ il rinnovo dei contratti di affitto in essere sui fondi rustici fino al 2037 riservando una quota del 55 per cento dei fondi rustici, non oggetto di rinnovo, alle iniziative di giovani imprenditori agricoli. Nel corso dell'anno 2020 si è proceduto ad alienare 1 fondo agricolo⁽³⁷⁴⁾.

Gli interventi di valorizzazione immobiliare - 2. – Considerando l'evolversi del quadro legislativo e regolamentare in tema di «*accordi di valorizzazione del patrimonio immobiliare con gli enti locali*», la

(367) Con la DGR 7 ottobre 2019, n. 78, sono state approvate le modifiche al r.r. n. 5/2012 (attuazione dell'articolo 9, comma 8, della LR n. 12/2016, e dell'articolo 61, comma 3, della LR. n. 7/2108). Le successive modifiche sono state tradotte nel r.r. 8 novembre 2019, n. 22, che ha modificato il r.r. n. 5/2012, introducendo l'articolo 3-ter.

(368) Con l'articolo 61 della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7, sono state introdotte ulteriori disposizioni in materia di beni immobili regionali. In particolare: il comma 1 ha affrontato il problema dell'evoluzione spontanea e incontrollata delle situazioni giuridiche e patrimoniali e che hanno coinvolto il patrimonio agricolo pervenuto dalla soppressa ONC; il comma 2 definisce le modalità applicative delle disposizioni di cui all'articolo 19, comma 7.

(369) DGR 16 aprile 2019, n. 207 recante «Adozione delle linee guida per l'applicazione dell'articolo 19, comma 7, della l.r. 12/2016, concernente l'alienazione delle opere o delle costruzioni realizzate su terreni appartenenti al patrimonio regionale».

(370) In dettaglio: Alienazione del fondo edificato sito nel Comune di Fiumicino (RM), Via Coni Zugna 193, distinto al catasto terreni al foglio 1062, particella 2230, ai sensi delle Linee Guida approvate con D.G.R. n. 207/2019; approvazione schema di atto notarile di compravendita; D.D. n. G12529 del 28 ottobre 2020.

(371) r.r. 11 aprile 2017, n. 11 e s.m.i.

(372) Ai sensi dell'articolo 4 della legge 15 dicembre 1998, n. 441 «Norme per la diffusione e la valorizzazione dell'imprenditoria giovanile in agricoltura».

(373) Articolo 18, comma 2, della LR n. 12/2016.

(374) Situato in Montefiascone, Località Pantano, Via A. De Gasperi, n. 8, Catasto Terreni: foglio 31 - particella 199 - qualità seminativo irriguo - classe 1 - superficie Ha 0,1700.

valorizzazione degli immobili pubblici, in alcuni casi, è stata ricompresa in programmi di valorizzazione territoriale⁽³⁷⁵⁾ articolandosi in accordi e/o protocolli d'intesa quadro con gli Enti territoriali a cui seguono, per ciascun immobile o gruppo di immobili, distinti accordi procedurali, per l'attuazione dei quali le disposizioni regionali⁽³⁷⁶⁾ hanno previsto – nel 2019 – lo stanziamento di risorse finanziarie da attribuire ai medesimi Enti territoriali.

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato: dall'avvio di 5 accordi⁽³⁷⁷⁾ per la valorizzazione del patrimonio pubblico attraverso collaborazioni e intese già attivate nei precedenti esercizi; dalla stipula di 2 accordi procedurali inerenti alla cessione di beni per opere di pubblica utilità⁽³⁷⁸⁾; dalla stipula di 2 concessioni di valorizzazione a favore degli Enti parco⁽³⁷⁹⁾

Gli interventi di valorizzazione immobiliare - 3. – Una ulteriore articolazione della politica sul patrimonio immobiliare – comprendenti anche le pertinenze di servizio al demanio stradale (case cantoniere)⁽³⁸⁰⁾ – ha riguardato la valorizzazione per finalità sociali.

(375) Si tratta dei P.U.V.A.T. introdotti nell'ordinamento dall'articolo 3-ter, decreto-legge n. 351/2001, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 410/2001.

(376) Articolo 4 della legge regionale 20 maggio 2019, n. 8 recante «Finanziamento azioni territoriali per la valorizzazione del patrimonio pubblico».

(377) In dettaglio: (1) D.D. n. G02639 del 10 marzo 2020: Approvazione nuovo schema di Accordo procedimentale, ai sensi dell'articolo 3-ter, comma 2, del decreto-legge n. 351/2001 e ss.mm.ii., tra Regione Lazio e Comune di Veroli, per la valorizzazione del patrimonio pubblico; (2) D.D. n. G02714 del 12 marzo 2020: Approvazione schema di Accordo procedimentale, ai sensi dell'articolo 3-ter, comma 2, del decreto-legge n. 351/2001 e ss.mm.ii., tra Regione Lazio e Comune di Monte Romano, per l'alienazione degli immobili regionali ubicati nel centro storico comunale; (3) D.D. n. G05613 del 12 maggio 2020: Approvazione schema di Accordo procedimentale, ai sensi dell'articolo 3-ter, comma 2, del decreto-legge n. 351/2001 e ss.mm.ii., tra Regione Lazio e Comune di Santa Marinella per la valorizzazione del patrimonio pubblico; (4) D.D. n. G13933 del 23/11/2020: Approvazione schema di Accordo procedimentale Piano di zona 167 Santa Severa, ai sensi dell'articolo 11 della legge n. 241/1990 e ss.mm.ii., tra Regione Lazio e Comune di Santa Marinella; (5) DGR n. 985 del 11 dicembre 2020: Approvazione schema Protocollo d'intesa Regione Lazio e Comune di Fiumicino, per avvio iniziative di valorizzazione, razionalizzazione e dismissione del patrimonio immobiliare regionale.

(378) In dettaglio: (1) DD n. G00936 del 03 febbraio 2020: Accordo procedimentale per l'acquisizione da parte del Comune di San Felice Circeo (LT) dei beni immobili regionali costituiti dalle fasce frangivento presenti su Via Monte Circeo, nel tratto compreso tra Via della Pineta e Via Migliara 58, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 26 novembre 2019, n. 870; (2) DD n. G02536 del 06/03/2020: Approvazione schema di accordo procedimentale per la cessione al Comune di Acquapendente (VT) di terreni di proprietà regionale, identificati catastalmente al foglio 55 particelle 125 e 1070, necessari alla realizzazione di un parcheggio posto a servizio della Casa di Cura San Giuseppe e del Parco Pineta.

(379) In dettaglio: (1) D.D. n. G05892 del 18 maggio 2020: Concessione a titolo gratuito, ai sensi dell'articolo 36 della LR. n. 29/1997 e della D.G.R. n. 428/2019, all'Ente "Parco Regionale dell'Appia Antica", dei terreni regionali di cui all'atto notarile di compravendita, Rep. n. 141545, Racc. n. 10573 del 01/07/2004, ricadenti all'interno del comprensorio del Parco dell'Appia Antica, in località Tor Carbone nel Comune di Roma (RM). Approvazione schema di concessione; (2) D.D. n. G09699 del 19 agosto 2020: Concessione a titolo gratuito, ai sensi dell'articolo 36 della LR n. 29/1997 e della D.G.R. n. 428/2019, all'Ente "Parco Naturale Regionale dei Monti Simbruini", dell'immobile regionale "Ex casa cantoniera", sito in Subiaco, località Minnone, via Sublacense, Km 12+714. Approvazione schema di concessione.

(380) Le pertinenze di servizio al demanio stradale (case cantoniere) oggetto di trasferimento in proprietà alla Regione Lazio – ai sensi del combinato disposto del DPCM 21 febbraio 2000, del DPCM 21 settembre 2001 e della DGR n. 930/2017 – sono state considerate all'interno dell'inventario, come beni

Questa linea di *policy*, avviata dall'amministrazione regionale tra il 2013 e il 2014⁽³⁸¹⁾, è proseguita nel 2020, apportando correttivi⁽³⁸²⁾ alle Linee guida elaborate nel 2016, per agevolare i procedimenti. Lo scorso anno sono state stipulate 10 concessioni a canone ricognitorio⁽³⁸³⁾.

La valorizzazione del patrimonio storico e culturale. – Il programma di tutela e valorizzazione del patrimonio d'interesse storico e culturale della Regione, aveva acquisito un duplice impulso sia da una

inglobati alla strada di appartenenza. L'approvazione dell'elenco degli immobili con gli identificativi catastali, circa 180 cespiti immobiliari fra fabbricati e terreni ha consentito di avviare le procedure di trascrizione della proprietà presso i registri immobiliari di ciascuna provincia e di effettuare le volture catastali se non dei fabbricati, almeno dei terreni dove detti fabbricati insistevano. Inoltre si è potuto dare avvio al processo di valorizzazione patrimoniale in quanto gli immobili ex case cantoniere, sono stati sottratti dal regime del demanio accidentale stradale, e classificati come appartenenti al patrimonio indisponibile ponendo le basi giuridiche per la loro concessione per finalità di pubblico interesse ovvero, previa classificazione al patrimonio disponibile, per la loro alienazione agli aventi titolo in conformità alle norme ed ai regolamenti regionali vigenti sulle concessioni a canone ricognitorio. La possibilità di valorizzazione delle case cantoniere come immobili da reddito, ovvero per conseguire proventi dalla loro alienazione, si è resa possibile a seguito dei successivi e recenti interventi legislativi e modifiche regolamentari.

- (381) Con l'obiettivo di dettare gli indirizzi operativi e procedurali per l'attribuzione di concessioni e locazioni a canone ricognitorio – attraverso successive deliberazioni sono state adottate apposite linee guida (DGR n. 426 del 2 dicembre 2013 e n. 96 del 4 marzo 2014, sostituite con DGR n. 20 settembre 2016, n. 540 di recente dalla DGR 22 settembre 2020, n. 619). Le procedure di assegnazione a canone ricognitorio sono consultabili sul sito Web regionale.
- (382) La DGR 22 settembre 2020, n. 619 ha revocato la D.G.R. n. 540/2016, concernente: «Approvazione delle Linee guida per la concessione o locazione a canone ricognitorio dei beni immobili di proprietà della Regione Lazio».
- (383) In dettaglio: (1) D.D. n. G00731 del 29/01/2020: Attuazione della D.G.R. n. 342/2019. Casa cantoniera sita in Rieti, Località Campoforgna (RI), Via del Terminillo n. 109, porzione A-B, km 20+400 - Concessionario: Associazione CALLIOPE ONLUS; (2) D.D. n. G01415 17/02/2020: Attuazione della D.G.R. n. 907/2019. Immobile regionale, sito in Roma, in Via Sant'Apollonia 13, distinto al catasto al foglio 497, particella 351, sub 3. Concessionario associazione non lucrativa "Officine Impresa"; (3) D.D. n. G02164 del 2/03/2020: Attuazione della D.G.R. n. 43/2020. Immobile sito in Guidonia Montecelio (RM), Via Tiburtina Valeria km 20+317 - Concessionario: Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo - Delegazione Roma II; (4) D.D. n. G01769 del 24/02/2020: Attuazione della D.G.R. n. 35/2020. Immobile regionale ex E.N.A.O.L.I. sito nel Comune di Formia (LT), distinto al catasto al foglio 30 p.lle 61, 105, 114 e 116. Concessionario: Associazione Famiglie Disabili Formia e Società cooperativa sociale Herasmus; (5) D.D. n. G08142 del 09/07/2020: Attuazione della D.G.R. n. 290/2020. Immobile regionale, sito in Roma (RM), Via Ostiense km 9+600. Concessionario: Associazione Nazionale Vigili del Fuoco in Congedo -Volontariato e Protezione Civile - Delegazione Roma II; (6) D.D. n. G11921 del 14/10/2020: Attuazione della D.G.R. n. 445/2020. Immobile regionale, sito in Via Nettunense, n. 90/92, Comune di Albano Laziale (RM). Concessionario: Associazione culturale FLAG; (7) D.D. n. G12466 del 27/10/2020: Attuazione della D.G.R. n. 677/2020. Immobile regionale di Santa Maria della Pietà. Concessionario: Associazione non lucrativa ANTEA onlus; (8) D.D. n. G13258 del 10/11/2020: Attuazione della D.G.R. n. 388/2020. Immobile regionale, sito in Via Flacca, km. 2+611, nel Comune di Fondi (LT). Concessionario: Associazione Nazionale Polizia di Stato - Gruppo Volontariato e Protezione Civile – Terracina; (9) D.D. n. G13260 del 10/11/2020: Attuazione della D.G.R. n. 740/2020. Immobile regionale, sito in Via Castrense km. 31+400 della S.R. 312, Comune di Valentano (VT). Concessionario: Istituto per la Famiglia ODV; (10) D.D. n. G13708 del 18/11/2020: Attuazione della D.G.R. n. 675/2020, padiglioni S, T, A, C, G e H dell'ex Ospedale Forlanini, sito in Roma, Piazza Forlanini 1. Concessionario: Azienda ospedaliera San Camillo Forlanini.

delle finalità istituzionali⁽³⁸⁴⁾ – riportate nell’art. 9 della legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 – sia dal fatto che la Regione Lazio aveva assunto l’idea che la valorizzazione del patrimonio d’interesse storico e culturale dovesse transitare attraverso azioni amministrative diversificate in grado di garantire la fruizione e la conoscenza intesa come un fattore sostenibile di sviluppo economico e sociale. La *policy* in questione – successivamente – era stata articolata in tre principali strategie d’azione: la campagna di raccolta fondi (*fundraising* o *crowdfunding* civico); l’implementazione di strumenti per favorire la sponsorizzazione tecnica ed economica sul patrimonio culturale; l’affidamento *in house* alla controllata LAZIOcrea S.p.A. delle attività di gestione tecnico economica e di valorizzazione del patrimonio immobiliare di pregio storico artistico, suscettibile di accogliere funzioni istituzionali, museali e di promozione del territorio.

La prima strategia d’azione, nel 2019, si è tradotta nella *campagna istituzionale Art Bonus Regione Lazio* su 3 immobili di rilevante interesse storico: «Castello di Santa Severa»⁽³⁸⁵⁾, «Edificio ex GIL di Trastevere»⁽³⁸⁶⁾ e «Palazzo Doria Pamphilj di San Martino del Cimino»⁽³⁸⁷⁾. Le attività di valorizzazione del patrimonio culturale, oltre agli immobili citati, si sono svolte e si stanno realizzando anche sul «Complesso Santa Maria della Pietà», sull’«Ex GIL Ostia Lido», sull’«ENAC Hotel», sul «Monumento naturale della Selva di Paliano», sullo «Stabilimento vitivinicolo ARSIAL di Capena per funzioni di protezione civile», sul «Museo del neorealismo di Fondi», sullo «Spazio Rossellini» e su «Villa Ponam a Rieti»

Nel 2020: è stata restituita alla fruizione collettiva la «Torre di Palidoro»⁽³⁸⁸⁾; è stata avviata una procedura di valorizzazione sulla «Tenuta agricola di Castel di Guido»⁽³⁸⁹⁾; sono stati svolti gli studi di fattibilità e i lavori⁽³⁹⁰⁾ per la realizzazione dell’archivio storico del centro di documentazione «Archivio

(384) «[...] la valorizzazione del patrimonio culturale, artistico e monumentale del territorio e la salvaguardia, in particolare, dei nuclei architettonici originari e dell’assetto storico dei centri cittadini [...]».

(385) Ricordiamo che, dopo l’approvazione del piano di utilizzo e gestione tecnico-economica del Castello di Santa Severa (*business plan*) – in gestione alla società *in house* LAZIOcrea – nel corso del 2018 è entrato in esercizio il museo del castello ed è stato aperto l’ostello della gioventù; inoltre, sono state riformulate le destinazioni d’uso degli spazi per le attività di ristorazione, bar-caffetteria, centro congressi e definito il nuovo assetto delle botteghe artigiane.

(386) Per memoria, si rammenta che anche per l’immobile ex GIL di Trastevere (WEGIL), dopo l’approvazione del piano delle attività di valorizzazione, nel corso dell’esercizio finanziario 2018, le attività hanno riguardato le porzioni dell’edificio agibili ovvero lo spazio museale al piano terra e mezzanino, la sala convegni/spettacoli dal vivo al piano terra e la terrazza e servizio caffetteria al piano primo.

(387) A seguito dell’individuazione del concessionario dell’immobile (ASL di Viterbo) e dell’organizzatore degli eventi culturali (LAZIOcrea), per il palazzo Doria Pamphilj di Viterbo, nel corso dell’esercizio finanziario 2018 è stata pianificata e deliberata una modifica al modello gestionale, d’intesa con la ASL di Viterbo e la partecipata LAZIOcrea, che prevede di affidare l’intera gestione dell’immobile a LAZIOcrea – sul modello già adottato nel Castello di Santa Severa e nell’ex GIL di Trastevere – mantenendo in capo alla ASL solo le funzioni di Amministrazione aggiudicatrice dei lavori di ristrutturazione.

(388) La Torre di Palidoro, nota anche come Torre Perla, è una torre costiera dell’Agro Romano, situata nella località Passoscuro-Palidoro del Comune di Fiumicino, già sede dell’omonimo Borgo cinquecentesco, situato a nord di Roma, al km 30 della via Aurelia. La Torre di Palidoro è stata riaperta al pubblico in occasione del 77° Anniversario di Salvo d’Acquisto, in data 23 settembre 2020, con l’allestimento all’interno di uno spazio espositivo dedicato al Vicebrigadiere insignito di Medaglia d’oro al Valor militare.

(389) D.G.R. n. 30 del 4/02/2020 recante Attuazione articolo 1, comma 33, lett. b), della LR 11 agosto 2009, n. 22 - Avvio di una procedura di evidenza pubblica per la selezione di proposte per la valorizzazione dei terreni e dei fabbricati agricoli di proprietà regionale all’interno della Tenuta agricola "Castel di Guido".

(390) Con deliberazione della Giunta regionale 16 giugno 2020, n. 351, è stato approvato lo studio di

Flamigni onlus», unitamente a tutto il patrimonio archivistico e documentale, presso l'immobile di proprietà dell'ATER del Comune di Roma; sono stati realizzati⁽³⁹¹⁾ e conclusi gli interventi nel primo semestre del 2021 nell'«Ex Cinema Film Studio in Trastevere» – di cui la Regione Lazio è proprietaria dell'immobile, sede storica delle due sale cinematografiche gestite in passato dall'Associazione Film-studio 80 – dopo la predisposizione⁽³⁹²⁾ di uno studio di fattibilità per individuare un modello gestionale e un piano dei costi degli interventi di riqualificazione dell'immobile e di salvaguardia, di promozione e di valorizzazione dei beni, in linea con il Piano operativo annuale (DGR 984/2019).

Inoltre, sempre nel 2020: nell'«Edificio ex GIL di Trastevere» risultavano concluse le attività di ristrutturazione del «corpo A» ed erano in esecuzione gli interventi sul «corpo B»; nel «Castello di Santa Severa» erano proseguite le attività di valorizzazione del complesso attraverso nuovi investimenti che hanno portato alla sistemazione delle aree esterne adibite a parcheggio, al restauro degli affreschi del Battistero nonché alla ristrutturazione dei locali della «casa delle bambole» adibita all'esercizio delle attività artigianali già presenti nel Castello; sul «Complesso Santa Maria della Pietà»⁽³⁹³⁾, su «Villa Ponam a Rieti»⁽³⁹⁴⁾ e sulla tenuta del «Monumento naturale della Selva di Paliano» sono risultati in attuazione interventi di valorizzazione.

Infine, nel 2020 è stato approvato lo studio di fattibilità⁽³⁹⁵⁾ sul «Museo del neorealismo di Fondi» e il progetto definitivo⁽³⁹⁶⁾ per la realizzazione del programma di valorizzazione dello «Stabilimento vitivinicolo ARSIAL di Capena per funzioni di protezione civile».

La razionalizzazione delle sedi regionali. – Nei precedenti documenti programmatici era stato evidenziato il ruolo svolto delle politiche di gestione e razionalizzazione delle sedi regionali per usi amministrativi e istituzionali in seno alla più ampia strategia destinata al riequilibrio del bilancio pubblico

fattibilità, individuando le risorse economiche necessarie alla copertura finanziaria degli interventi. Con D.D. n. G10359 del 10 settembre 2020 è stato approvato e, successivamente, sottoscritto lo schema di contratto di concessione a canone ricognitorio dell'immobile da parte di ATER e, una volta conclusi i lavori di ristrutturazione ed allestimento, si provvederà alla riapertura dell'Archivio.

(391) D.G.R. n. 337/2020.

(392) D.G.R. n. 21/2020.

(393) Si fa riferimento a: (i) attuazione degli interventi (Protocollo d'intesa dell'11 ottobre 2018) per la valorizzazione dell'ex Ospedale psichiatrico - Comprensorio Santa Maria della Pietà tra la Regione Lazio, Roma Capitale, l'Azienda Sanitaria Locale (ASL) Roma 1, la Città Metropolitana di Roma e il Municipio Roma XIV. Approvazione progetti definitivi per l'esecuzione degli interventi di restauro conservativo dei Padiglioni n. 21 e n. 4 e attivazione degli Hostel nei Padiglioni n. 11 e n. 15 (D.G.R. n. 228 del 5/05/2020); (ii) aggiornamento programma di valorizzazione dell'ex Ospedale psichiatrico "Comprensorio Santa Maria della Pietà in Roma" (ai sensi della D.G.R. n. 787/2016 e al protocollo d'intesa fra istituzioni dell'11 ottobre 2018): approvazione progetti esecutivi lavori di restauro e risanamento pad. n. 2, 6 e 19 e nuovo atto d'indirizzo per la valorizzazione del Parco pubblico e dei pad. 28 e 17 (D.G.R. n. 764 del 3/11/2020).

(394) Si fa riferimento all'attuazione della decisione di Giunta regionale n. DEC 29/2020-Approvazione Avviso pubblico per la selezione di proposte di valorizzazione del patrimonio storico-artistico tramite attivazione di un partenariato pubblico-privato, ex art. 151 D.lgs. n. 50/2016 del Complesso immobiliare denominato "Villa Ponam", sito in Rieti e dell'annesso Parco (D.D. n. G08226 del 13/07/2020).

(395) Con la D.G.R. n. 582 del 06/08/2020 si è proceduto all'aggiornamento Studio di fattibilità denominato "Complesso di S. Domenico e Museo del Neorealismo - Fondi (LT)", redatto dalla società LAZIOcrea S.p.A. di cui alla DGR n. 159/2019 e, successivamente, con la D.D. n. G16475 del 10/12/2020 è stata attuata la DGR n. 582/2020.

(396) D.D. n. G15075 del 10 dicembre 2020. Il progetto è stato affidato alla società *in house* LAZIOcrea S.p.A., ai sensi della D.G.R. n. 838/2018.

regionale⁽³⁹⁷⁾ e, dunque, al raggiungimento di obiettivi di risparmio e riduzioni di spesa.

L'attività di razionalizzazione, nel 2020 e nel primo semestre dell'anno in corso, si è concentrata – principalmente – sulla nuova sede istituzionale «Camporomano».

A conclusione del programma di razionalizzazione, con l'apertura del secondo Polo degli uffici regionali di «Camporomano» si dovrebbe raggiungere una riduzione di oltre il 50 per cento delle superfici locate per le esigenze degli uffici regionali dislocati nel territorio di Roma Capitale. La riduzione si dovrebbe, poi, tradurre in una contrazione strutturale di oltre il 70 per cento della spesa sostenuta per il pagamento degli oneri di locazione. Il risparmio annuo conseguito in via definitiva sarà superiore a 8,0 milioni (nel sessennio, potrà raggiungere 49 milioni circa).

APPROFONDIMENTO N. 16 - L'EVOLUZIONE DELLA POLITICA DI RAZIONALIZZAZIONE DELLE SEDI REGIONALI PER USI AMMINISTRATIVI E ISTITUZIONALI

L'attuazione del «Piano di razionalizzazione delle sedi regionali»⁽³⁹⁸⁾ aveva consentito di ridurre la spesa annua per fitti passivi da 19,3 milioni (2013) a 12,4 milioni (2019). I benefici economici derivanti dalle attività previste dai successivi aggiornamenti del piano hanno consentito – con l'incremento dei servizi (112 NUE; Ufficio Ricostruzione; uffici decentrati della tassa automobilistica) – di ridurre il numero delle sedi (da 52 a 47) e abbassare il rapporto mq/addetto (da 47,7 mq/dipendente a 32,4 mq/dipendente).

Alla fine del 2019, considerate le previsioni della fine del 2017⁽³⁹⁹⁾, è stata completata sia la chiusura della sede di via del Pescaccio in collaborazione con la provincia di Viterbo sia la razionalizzazione delle sedi istituzionali di Viterbo; per la Provincia di Latina il percorso di razionalizzazione, con la parziale dismissione della sede di via di Villafranca, si è concluso nel 2020. L'attuazione delle attività di razionalizzazione aveva permesso di ottenere – per le sole sedi della Giunta – un risparmio stimato in circa 7 milioni.

In materia di razionalizzazione delle sedi ad uso istituzionale, con la Legge di stabilità regionale 2018⁽⁴⁰⁰⁾ è stato avviato un nuovo *iter* di analisi che, in relazione al fabbisogno teorico di spazi ad uso direzionale relativo alle attività e alle funzioni istituzionali della Regione Lazio, individuasse i percorsi amministrativi per giungere, nel medio-lungo periodo, a un accorpamento delle sedi della Giunta e del Consiglio.

(397) Con l'articolo 21 della legge regionale 28 giugno 2013, n. 4, sono state dettate una serie di disposizioni relative alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione.

(398) DGR 4 novembre 2014, n. 759 e DGR 1 dicembre 2015, n. 692. Le attività del Piano si erano focalizzate sulla razionalizzazione degli spazi già in uso alle strutture con l'obiettivo di ridurre e, ove possibile, eliminare le locazioni passive, agendo su diverse leve: (a) la riduzione del parametro mq/addetto degli immobili in uso; (b) la riqualificazione e utilizzo di alcuni immobili di proprietà; (c) la ricerca di accordi di collaborazione con altre pubbliche amministrazioni. Con le successive deliberazioni (DGR n. 692/2015; DGR n. 675/2016 e DGR n. 393/2016) sono state introdotte integrazioni e aggiornamenti per assecondare sia i mutamenti intervenuti nell'organizzazione delle direzioni nelle sedi di Roma sia i processi di riordino delle competenze nelle sedi decentrate del personale delle Province.

(399) DGR 29 dicembre 2017, n. 945, ultimo aggiornamento del «Piano di razionalizzazione delle sedi istituzionali della Giunta regionale» previsto nella X legislatura. La strategia, in sintesi, prevedeva: (a) la chiusura della sede regionale di via del Pescaccio n. 96/98; (b) il mantenimento della sede di via del Giorgione per tutto il 2018; (c) le indagini di mercato per la ricerca di immobili in locazione passiva dove allocare, a condizioni più vantaggiose, gli uffici regionali di Latina e Viterbo.

(400) In dettaglio: art. 2 (Razionalizzazione dei beni immobili ad uso istituzionale. Modifica all'articolo 3, comma 54, della legge regionale 31 dicembre 2016, n. 17, relativo ad atti transattivi per la rateizzazione dei debiti extratributari), LR 4 giugno 2018, n. 3.

Le linee guida di questa componente della *policy* di razionalizzazione immobiliare – riconducibili alla copertura di diversi fabbisogni⁽⁴⁰¹⁾ – sono state attuate, ancora nel corso del 2018, individuando una nuova locazione immobiliare⁽⁴⁰²⁾ – per accorpate, in un unico stabile e a condizioni più vantaggiose⁽⁴⁰³⁾, gli uffici della Giunta detenuti in locazione passiva nel Comune di Roma.

L’attivazione della nuova locazione (denominata «progetto Camporomano»⁽⁴⁰⁴⁾ – secondo le previsioni – avrebbe consentito la riduzione della spesa per locazioni passive per circa 15 milioni, corrispondenti all’80 per cento della spesa sostenuta nel 2013; inoltre, la spesa (al netto delle voci: pulizia, vigilanza, manutenzioni e consumi) si stimava attestarsi, annualmente, poco oltre i 4 milioni. La superficie commerciale messa a disposizione del locatore è di circa 25 mila metri quadrati complessivi che si sviluppano in sei corpi di fabbrica direttamente collegati, dove si potranno sistemare fino a 1.300 addetti, sufficienti all’accorpamento di tutto il personale che lavora negli immobili ancora detenuti in locazione passiva.

Durante il 2020 e, ancora nei primi mesi dell’anno in corso, è avvenuta l’apertura complessiva dei primi due edifici della nuova sede, dopo aver coordinato⁽⁴⁰⁵⁾ le strutture regionali coinvolte nelle attività di implementazione, allestimento e trasferimento nella nuova sede e approvato⁽⁴⁰⁶⁾ gli interventi per la personalizzazione della nuova sede regionale.

Si prevede, entro l’anno in corso, l’avvio operativo di altri due edifici e la conclusione dell’operazione, rendendo funzionali gli ultimi due edifici.

9 Gli interventi legislativi regionali

Tra febbraio e dicembre del 2020, l’attività legislativa regionale ha prodotto 24 disposizioni (al netto della legge regionale 31 dicembre 2020, n. 25 «*Legge di stabilità regionale 2021*» e della legge regionale

- (401) Si trattava di: (a) accorpate in uno stesso immobile le strutture ad uso istituzionale o, in subordine, in più immobili appartenenti allo stesso quadrante urbano; (b) ridurre i costi organizzativi e le spese di gestione e di manutenzione; (c) contenere i consumi energetici degli edifici; (d) migliorare la funzionalità e la sicurezza delle postazioni di lavoro; (e) assicurare l’efficienza e la funzionalità delle relazioni organizzative fra le direzioni regionali e fra la Giunta e il Consiglio; (f) migliorare l’efficienza e la funzionalità nell’erogazione dei servizi all’utenza; (g) assicurare lo sviluppo della mobilità sostenibile per il raggiungimento delle sedi istituzionali.
- (402) Locazione: Via Anagnina 221, subito fuori il G.R.A., all’interno del “Campus Ericsson” di Roma, di proprietà del “Banco Popolare Release S.p.A.-Gruppo Banco Popolare”. Il Campus si sviluppa in vari edifici e servizi comuni (mensa, punto di ristoro; portineria campus; manutenzione verde; studio medico).
- (403) In dettaglio: con la DGR 19 settembre 2017, n. 572, è stato adottato il regolamento regionale avente ad oggetto “Revisione del regolamento regionale 4 aprile 2012, n. 5, recante «*Regolamento regionale di attuazione e integrazione dell’articolo 1, comma 102, lettera b), della legge regionale 13 agosto 2011, n. 12 (Disposizioni collegate alla legge di assestamento del bilancio 2011-2013) recante norme sui criteri, le modalità e gli strumenti operativi per la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale*» (RR n. 20/2017).
- (404) A causa dell’emergenza epidemiologica, nel mese di giugno 2020, si è proceduto alla chiusura anticipata della sede di via del Giorgione (con un’ulteriore riduzione di circa 1,4 milioni all’anno dei fitti passivi). Inoltre – con la deliberazione del 10 novembre 2020, n. 822 – al fine di contenere l’ulteriore diffondersi dell’epidemia, è stata disposta l’immediata apertura nella nuova sede di una centrale di risposta (numero verde) gestito da Ares 118.
- (405) Atto di organizzazione 21 aprile 2020, n. G04628.
- (406) D.D. n. G04428 del 17/04/2020.

31 dicembre 2020, n. 26 «*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023*»).

Tra le 8 leggi che non producono oneri per il bilancio regionale vi è la *Legge di contabilità regionale* e – considerata la straordinarietà degli interventi di politica economica regionale connessi all’evoluzione della pandemia – 28 variazioni di bilancio (cinque leggi regionali di ratifica).

Gli oneri per il bilancio regionale delle 16 leggi di spesa sono stimati in complessivi 441,8 milioni per il triennio 2020-2022.

9.1 La normativa in materia di contabilità regionale e la copertura finanziaria delle leggi regionali

Nel corso del 2020, alle disposizioni del quadro normativo in materia di contabilità regionale⁽⁴⁰⁷⁾, si sono affiancate quelle contenute nella legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 recante «*Legge di contabilità regionale*» (da ora in poi *Legge di contabilità 2020*).

Con la *Legge di contabilità 2020*: si è provveduto all’adeguamento della normativa regionale al quadro ordinamentale generale, superando i dettami della l.r. n. 25/2001 e del relativo regolamento di attuazione (r.r. n. 26/2017), completando l’iter legislativo sollecitato con le osservazioni della Corte dei Conti⁽⁴⁰⁸⁾; è stato completato il percorso di risanamento complessivo del bilancio regionale avviato nel 2012 e, nel contempo, è stata strutturata la *governance* unitaria nel sistema di programmazione e di gestione del bilancio regionale, *conditio sine qua non* per il mantenimento del bilancio in equilibrio e per il conseguimento di risultati di *best practice* amministrativa.

La *Legge di contabilità 2020* – che si compone di cinquantasette articoli suddivisi in otto Capi, nell’alveo delle regole dettate dal D.lgs. n. 118/2011 (e dai relativi principi generali e applicativi) – esplicita e introduce le funzioni e le competenze dei soggetti attuatori, nonché gli eventuali strumenti innovativi finalizzati al rispetto e al coordinamento della finanza pubblica.

Ai sensi dell’articolo 55 della *Legge di contabilità 2020* sarà adottato un apposito regolamento di contabilità; ai sensi dell’articolo 45 anche il Consiglio regionale adotterà un regolamento interno per la disciplina dell’ordinamento contabile dello stesso Consiglio.

Il Capo V della *Legge di contabilità 2020* – contenendo le norme finalizzate a garantire la corretta copertura finanziaria delle leggi regionali di spesa – distingue la casistica per le proposte di legge di iniziativa della Giunta regionale e per quelle di iniziativa consiliare e – all’art. 42 – individua le clausole di valutazione degli effetti finanziari da inserire nell’ambito delle leggi regionali di spesa.

Più in dettaglio, l’articolo 39 stabilisce le fasi necessarie e preliminari per la copertura finanziaria e – distinguendo il caso delle proposte di legge di iniziativa della Giunta regionale (commi da 1 a 4) –

(407) Il quadro normativo di riferimento per l’ordinamento contabile regionale – a seguito della modifica dell’articolo 117 della Costituzione, che ha ricondotto alla competenza esclusiva dello Stato l’armonizzazione dei bilanci pubblici – è costituito dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126 e, per la parte applicabile alle Regioni, dalle disposizioni della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e successive modifiche.

(408) Corte dei Conti-Sezione di controllo del Lazio, *Rendiconto generale della Regione Lazio-Esercizio finanziario 2016*, Relazione in udienza, 14 dicembre 2017.

dispone l'elaborazione, a cura della Direzione proponente, della «*Relazione sugli effetti finanziari*» derivanti dalla proposta di legge e basate sulla «*Relazione tecnica*»⁽⁴⁰⁹⁾ esplicativa della copertura finanziaria redatta dalla Direzione in materia di bilancio⁽⁴¹⁰⁾.

L'articolo 41 dispone in materia di copertura finanziaria delle leggi regionali, distinguendo i casi in cui la spesa autorizzata opera quale limite massimo di spesa, dai casi in cui è stabilita una previsione di spesa. Le leggi aventi una previsione di spesa devono prevedere le modalità di monitoraggio dell'andamento della spesa, per prevenire il verificarsi di scostamenti rispetto alle previsioni, individuando le eventuali modalità⁽⁴¹¹⁾ per la compensazione degli effetti che eccedano le previsioni (clausola di salvaguardia).

Il successivo articolo 42 concerne l'inserimento di «*apposite clausole*»⁽⁴¹²⁾ di valutazione degli effetti finanziari recati dalle leggi regionali per «[...] *monitorare il livello di realizzazione degli interventi previsti, con particolare riferimento alla tipologia e al numero dei destinatari, agli obiettivi programmati, alle risorse finanziarie disponibili e alle variabili socio-economiche di riferimento* [...]».

La specifica formulazione delle disposizioni del Capo V consentirebbe – dunque – di assicurare il rispetto delle due fasi complementari che caratterizzano la copertura finanziaria di una proposta di legge; nello specifico: (a) la quantificazione degli oneri finanziari, in cui sono individuati gli oneri e la relativa natura (corrente e/o in conto capitale), derivanti dall'adozione del provvedimento normativo; (b) la copertura finanziaria, in cui sono reperite le somme necessarie a dare attuazione agli interventi previsti nella proposta di legge.

9.2 Le variazioni di bilancio e le leggi senza oneri a carico del bilancio regionale

Tra le 8 leggi senza oneri a carico del bilancio regionale – in ragione della situazione di straordinarietà venutasi a determinare a seguito della diffusione della pandemia – le autorità di politica economica regionale sono intervenute, con disposizioni altrettanto straordinarie, finalizzate a sostenere il tessuto socioeconomico regionale.

A seguito dell'entrata in vigore delle disposizioni di marzo 2020⁽⁴¹³⁾ sono state adottate – nel corso dell'esercizio finanziario 2020 – complessivamente 28 variazioni di bilancio (cinque leggi regionali di

(409) Secondo le modalità previste dal successivo articolo 40, le strutture proponenti devono redigere una relazione contenente la quantificazione degli oneri finanziari derivanti da ciascuna disposizione della proposta di legge, indicando puntualmente i dati, i criteri e gli altri eventuali elementi di valutazione adottati. Il comma 4 dell'articolo 39 dispone che «[...] *non possono essere iscritte all'ordine del giorno della Giunta regionale le proposte di legge sprovviste della relazione tecnica di cui all'articolo 40, o la cui relazione tecnica non indichi i criteri utilizzati per la quantificazione degli oneri finanziari ovvero non fornisca sufficienti elementi di valutazione* [...]».

(410) Anche nel caso delle proposte di legge di iniziativa consiliare (commi 5 e 6 dell'articolo 39) è prevista la redazione di una relazione a cura dell'Ufficio del Consiglio regionale competente, in raccordo con la Direzione regionale competente in materia di bilancio.

(411) Tra le modalità elencate per garantire la copertura finanziaria delle leggi che comportino nuovi o maggiori oneri, ovvero minori entrate, le più ricorrenti sono quelle riferibili all'utilizzo degli accantonamenti iscritti nei fondi speciali, ferma restando l'impossibilità di utilizzare le risorse in conto capitale per iniziative di parte corrente, e quelle che dispongono la riduzione di precedenti autorizzazioni legislative di spesa, previste ai sensi della legge di stabilità regionale.

(412) Le clausole prevedono che la Giunta informi il Consiglio regionale, con cadenza almeno annuale.

(413) Articolo 109, comma 2-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 (Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19), convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.

ratifica)⁽⁴¹⁴⁾ in deroga alla procedura ordinaria⁽⁴¹⁵⁾.

Le variazioni di bilancio adottate. – Con le variazioni si è provveduto ad uno spostamento di risorse complessive tra capitoli di spesa appartenenti a diversi Programmi e Missioni di spesa e, in alcuni casi, corrispondenti a distinte autorizzazioni di spesa, pari a circa 119,7 milioni per l'anno 2020, circa 46,3 milioni per l'anno 2021 e circa 10,7 milioni per il 2022. Le variazioni di bilancio adottate⁽⁴¹⁶⁾ si sono tutte contraddistinte per il relativo e peculiare carattere di urgenza; nella gran parte dei casi, hanno – comunque – riguardato misure strettamente connesse con la pandemia, con particolare riferimento ad interventi la cui natura è ascrivibile ai «ristori» a sostegno del tessuto socio-economico regionale.

Le 8 leggi senza oneri per il bilancio: una sintesi – La legge regionale 27 maggio 2020, n. 2 «*Modifica alla legge regionale 6 novembre 2019, n. 22 (T.U. del commercio) e successive modifiche*» reca disposizioni a carattere ordinamentale ed organizzatorio, prive di effetti finanziari sul bilancio regionale, modificative dell'articolo 34 della l.r. n. 22/2019, relativo alle vendite di fine stagione e alle vendite promozionali.

La legge regionale 2 luglio 2020, n. 6 «*Ratifica delle variazioni al bilancio adottate dalla Giunta regionale in deroga all'articolo 51 del d.lgs 23 giugno 2011, n. 118, ai sensi dell'articolo 109, c. 2-bis del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18. Disponibilità sul bilancio regionale 2020-2022 delle somme accantonate per l'anno 2020, ai sensi dell'articolo 3, c. 2 e 3 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28 (Legge di stabilità regionale 2020)*» di iniziativa della Giunta regionale⁽⁴¹⁷⁾, provvede alla ratifica delle variazioni di bilancio adottate in via d'urgenza⁽⁴¹⁸⁾ e detta disposizioni a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio, finalizzate a rendere interamente disponibili sul bilancio regionale le somme precedentemente accantonate relativamente alle disposizioni in materia di ricapitalizzazione nei confronti dei bilanci delle aziende sanitarie⁽⁴¹⁹⁾. Dalla l.r. n. 6/2020, con particolare riferimento alle disposizioni di ratifica di cui all'articolo 1, non derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale e, per tale motivo, all'articolo 3 è stata inserita un'apposita clausola di invarianza finanziaria.

-
- (414) In sequenza cronologica le leggi di ratifica delle variazioni di bilancio in deroga all'articolo 51 del d.lgs. n. 118/2011, ai sensi dell'articolo 109, comma 2-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27; Legge regionale 2 luglio 2020, n. 6; Legge regionale 19 ottobre 2020, n. 15; Legge regionale 2 dicembre 2020, n. 17; Legge regionale 28 dicembre 2020, n. 23; Legge regionale 28 dicembre 2020, n. 24
- (415) Stabilita dall'articolo 51 del d.lgs. n. 118/2011 per cui – al comma 2-bis - « [...] per l'esercizio finanziario 2020, in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118: a) le variazioni al bilancio di previsione possono essere adottate dall'organo esecutivo in via di urgenza opportunamente motivata, salva ratifica con legge, a pena di decadenza, da parte dell'organo consiliare entro i successivi novanta giorni e comunque entro il 31 dicembre dell'anno in corso se a tale data non sia scaduto il predetto termine; b) in caso di mancata o parziale ratifica del provvedimento di variazione adottato dall'organo esecutivo, l'organo consiliare è tenuto ad adottare con legge nei successivi trenta giorni, e comunque entro il 31 dicembre dell'esercizio in corso, i provvedimenti ritenuti necessari nei riguardi dei rapporti eventualmente sorti sulla base della deliberazione non ratificata [...]».
- (416) Nel rispetto anche delle modalità disciplinate dall'articolo 24 del r.r. n. 26/2017 e dell'articolo 25 della l.r. n. 11/2020 – in termini procedurale – è stata predisposta la richiesta di variazione da parte della struttura regionale competente evidenziandone il carattere di urgenza connesso all'adozione della variazione medesima.
- (417) DGR n. 316/2020.
- (418) In deroga all'articolo 51 del d.lgs. n. 118/2011, nel rispetto delle disposizioni di cui all'articolo 109, comma 2-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27.
- (419) Di cui all'articolo 3, commi da 1 a 4, della l.r. n. 28/2019, pari a 45.000.000,00 euro per l'anno 2020 e indicate nel paragrafo n. 5 della Nota integrativa alla legge di bilancio di previsione finanziaria della Regione Lazio 2020-2022.

La legge regionale 12 agosto 2020, n. 11 «*Legge di contabilità regionale*» di iniziativa della Giunta regionale⁽⁴²⁰⁾ reca disposizioni a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio costituenti il quadro generale per la gestione del bilancio regionale⁽⁴²¹⁾. Dalla legge non derivano oneri a carico della finanza regionale (nullità finanziaria).

La legge regionale 19 ottobre 2020, n. 13 «*Rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2019*» di iniziativa della Giunta regionale⁽⁴²²⁾ reca disposizioni di natura tecnica e si compone di molteplici documenti stabiliti dal d.lgs. n. 118/2011, nei quali sono riportati i risultati della gestione, preceduti da un'apposita relazione. Il Rendiconto generale è costituito dal Conto del bilancio, dal Conto economico e dallo Stato patrimoniale in quanto, ai sensi dell'articolo 2 del d.lgs. n. 118/2011 «[...] *le Regioni adottano la contabilità finanziaria ed affiancano alla stessa, a fini conoscitivi, un sistema di contabilità economico-patrimoniale, garantendo la rilevazione unitaria dei fatti gestionali sia sotto il profilo finanziario che sotto il profilo economico-patrimoniale [...]*»

La legge regionale 19 ottobre 2020, n. 15 «*Ratifica delle variazioni di bilancio adottate dalla Giunta regionale in deroga all'articolo 51 del d.lgs. n. 118/2011, ai sensi dell'articolo 109, comma 2-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27*» di iniziativa della Giunta regionale⁽⁴²³⁾ provvede alla ratifica delle variazioni di bilancio adottate in via d'urgenza⁽⁴²⁴⁾. Dalla l.r. n. 15/2020 non derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale e, per tale motivo, è stata inserita un'apposita clausola di invarianza finanziaria⁽⁴²⁵⁾.

La legge regionale 2 dicembre 2020, n. 17 «*Ratifica delle variazioni di bilancio adottate dalla Giunta regionale in deroga all'art. 51, del dlgs n. 118/2011, ai sensi dell'art. 109, c. 2-bis, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27*» di iniziativa della Giunta regionale⁽⁴²⁶⁾ provvede alla ratifica delle variazioni di bilancio adottate in via d'urgenza⁽⁴²⁷⁾. Dalla l.r. n. 17/2020 non derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale e, per tale motivo, è stata inserita un'apposita clausola di invarianza finanziaria⁽⁴²⁸⁾.

La legge regionale 28 dicembre 2020, n. 23 «*Ratifica delle variazioni al bilancio adottate dalla Giunta regionale in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai sensi dell'articolo 109, comma 2-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18*» di iniziativa della Giunta regionale⁽⁴²⁹⁾ provvede

(420) DGR n. 92/2020.

(421) Nel rispetto dell'articolo 81 della Costituzione, dello Statuto regionale, della legge n. 196/2009 e del d.lgs. n. 118/2011 e relativi principi generali e applicativi.

(422) DGR n. 216/2020.

(423) DGR n. 546/2020.

(424) Si veda la nota (12).

(425) Le undici variazioni di bilancio oggetto di ratifica, infatti, sono a valere sulle risorse già iscritte nel bilancio regionale 2020-2022, per complessivi 56.300.717,90 euro, per l'anno 2020 e per complessivi 3.500.000,00 euro, per l'anno 2021. Si evidenzia che nel conteggio complessivo sono riportate anche le quote che, seppur rientranti nelle deliberazioni relative alle variazioni di bilancio oggetto della ratifica, sono relative alle variazioni di bilancio effettuate ai sensi dell'articolo 111, commi da 1 a 4, del DL n. 18/2020; si fa riferimento, in particolare, alla DGR n. 381/2020, per l'intero importo oggetto di variazione per l'anno 2020 a valere su vari capitoli di spesa, ed alla DGR n. 456/2020, per la quota pari ad euro 5.688.209,21, oggetto di variazione per l'anno 2020 a valere sul capitolo di spesa T15403.

(426) DGR n. 687/2020.

(427) Si veda la nota (12).

(428) Le tre variazioni di bilancio oggetto di ratifica, infatti, sono a valere sulle risorse già iscritte nel bilancio regionale 2020-2022, per complessivi 4.001.300,00 euro, per l'anno 2020, 886.700,00 euro, per l'anno 2021 e 315.900,00 euro, per l'anno 2022.

(429) DGR n. 920/2020.

alla ratifica delle variazioni di bilancio adottate in via d'urgenza⁽⁴³⁰⁾. Dalla l.r. n. 23/2020 non derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale e, per tale motivo, è stata inserita un'apposita clausola di invarianza finanziaria⁽⁴³¹⁾.

La legge regionale 28 dicembre 2020, n. 24 «*Ratifica delle variazioni al bilancio adottate dalla Giunta regionale in deroga all'articolo 51 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ai sensi dell'articolo 109, comma 2-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18*» di iniziativa della Giunta regionale⁽⁴³²⁾ provvede alla ratifica delle variazioni di bilancio adottate in via d'urgenza⁽⁴³³⁾. Dalla l.r. n. 24/2020 non derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale e, per tale motivo, è stata inserita un'apposita clausola di invarianza finanziaria⁽⁴³⁴⁾.

9.3 Le leggi con oneri a carico del bilancio regionale

Le 16 leggi di spesa (10 di iniziativa consiliare e 6 di iniziativa della Giunta), approvate nel corso del 2020, producono oneri per il bilancio regionale stimati in complessivi 441,8 milioni (di cui 327,5 milioni di spese correnti e 103,9 milioni di spese in conto capitale) per il triennio 2020-2022 (**tav. S2.13**).

Tavola S2.13 – DEFR Lazio 2022: oneri finanziari (per titolo) dell'attività legislativa nel 2020. Anni 2020-2022 (valori espressi in milioni)

Voci degli oneri finanziari	2020	2021	2022
TITOLO 1 - Spese correnti	155,2	80,9	91,4
TITOLO 2 - Spese in c/capitale	66,8	19,8	17,3
TITOLO 3 - Spese per incremento attività finanziarie	2,5	4,0	4,0
Totale	224,5	104,6	112,7

Fonte: Regione Lazio – Direzione Bilancio

La copertura delle proposte di legge recanti oneri finanziari è stata disposta nel rispetto delle modalità previste ai sensi degli articoli 38 e 49 del decreto legislativo n. 118/2011 e dell'articolo 36 del RR n. 26/2017, fermo restando il frequente ricorso all'utilizzo degli accantonamenti previsti nei fondi speciali, iscritti nel Titolo I e nel Titolo II della spesa di cui al Programma 03 - «Altri fondi» della Missione 20 - «Fondi e accantonamenti». La copertura di nuovi o maggiori oneri di parte corrente è sempre stata garantita mediante il fondo speciale di parte corrente, escludendo l'utilizzo dei proventi derivanti da entrate in conto capitale (**tav. S2.14**).

Le tematiche affrontate nelle leggi regionali hanno riguardato questioni connesse con le attività produttive e con lo sviluppo e il progresso sociale; in particolare sono stati disciplinati: (a) lo sviluppo economico, l'attrattività degli investimenti, la semplificazione; il cinema e l'audiovisivo; il sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia; lo sviluppo e la valorizzazione dei piccoli comuni; la valorizzazione e promozione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale; il sistema fieristico regionale; la valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art; (b) la prevenzione e il sostegno in materia di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti; l'iniziativa legislativa popolare e degli enti locali; il sistema integrato regionale di protezione civile e l'istituzione

(430) Si veda la nota (12).

(431) Le sei variazioni di bilancio oggetto di ratifica, infatti, sono a valere sulle risorse già iscritte nel bilancio regionale 2020-2022, per complessivi 5.066.000,00 euro, per l'anno 2020, 15.400.000,00 euro, per l'anno 2021 e 10.400.000,00 euro, per l'anno 2022.

(432) DGR n. 993/2020.

(433) Si veda la nota (12).

(434) Le tre variazioni di bilancio oggetto di ratifica, infatti, sono a valere sulle risorse già iscritte nel bilancio regionale 2020-2022, per complessivi 33.234.500,55 euro, per l'anno 2020.

dell’Agenzia regionale di protezione civile; (c) l’istituzione della Giornata della Memoria per gli appartenenti alle forze di polizia caduti nell’adempimento del dovere, vittime del terrorismo, della mafia e di ogni altra forma di criminalità; il riconoscimento di Ventotene come luogo della memoria e di riferimento ideale per la salvaguardia dei valori comuni ispiratori del processo di integrazione europea.

Tavola S2.14 – DEFR Lazio 2022: copertura finanziaria degli oneri dell’attività legislativa nel 2020. Anni 2020-2022 (valori espressi in milioni)

Voci della copertura finanziaria	2020	2021	2022
Fondo speciale di parte corrente	6,4	9,5	11,4
Fondo speciale in c/cap	2,4	6,2	7,4
Riduzione precedenti autorizzazioni di spesa	1,7	2,6	2,3
Altri fondi	5,8	0,0	29,0
Altre risorse (risparmi di spesa, assegnazioni comunitarie e/o statali)	63,7	0,0	0,0
Nuove e maggiori entrate	0,0	0,5	1,3
Invarianza finanziaria	22,5	37,9	49,0
Invarianza finanziaria (ratifica var.ex art. 109, c. 2-bis, DL 18/2020)	119,7	46,3	10,7
Finalizzazione risorse già iscritte nel bilancio	2,4	1,6	1,7
Totale	224,5	104,6	112,7

Fonte: Regione Lazio – Direzione Bilancio

Alcune informazioni di dettaglio finanziario dell’attività legislativa in ordine cronologico.

La legge regionale 27 febbraio 2020, n. 1 «*Misure per lo sviluppo economico, l’attrattività degli investimenti e la semplificazione*» di iniziativa della Giunta regionale⁽⁴³⁵⁾ reca disposizioni varie a carattere ordinamentale ed organizzatorio, da cui derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale⁽⁴³⁶⁾ (di parte corrente, in conto capitale e per incremento di attività finanziarie) (tav. S2.15).

La copertura finanziaria⁽⁴³⁷⁾ è stata stabilita in corrispondenza di ogni singolo intervento, tenuto conto della rispettiva qualificazione della spesa (Titolo 1-*Spesa corrente*; Titolo 2-*Spesa in conto capitale* e Titolo 3-*Spese per incremento attività finanziarie*).

Tavola S2.15 – DEFR Lazio 2022: LR n. 1/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	9.485.300,00	4.905.000,00	4.600.000,00
- a invarianza finanziaria	100.000,00	-	-
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	2.100.000,00	1.000.000,00	600.000,00
- invarianza finanziaria	-	-	-
INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE			
- nuovi e maggiori oneri	2.500.000,00	4.000.000,00	4.000.000,00
- invarianza finanziaria	-	-	-
TOTALE ONERI	14.185.300,00	9.905.000,00	9.200.000,00

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021.

(435) DGR n. 789/2019.

(436) Nel caso dell’articolo 13, le disposizioni modificative della l.r. n. 20/2007 ivi previste, non comportano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale e sono a valere sulle risorse già stanziare per l’anno 2020 (oneri ad invarianza finanziaria).

(437) E’ stato fatto ricorso principalmente al prelevamento dai fondi speciali (solo in un caso si è provveduto mediante prelevamento dal fondo per le spese obbligatorie, al fine di integrare il fondo speciale di parte corrente, ai sensi dell’art. 22, c. 61, della l.r. n. 1/2020), nonché mediante, rispettivamente: la riduzione di precedenti autorizzazioni di spesa; le risorse già autorizzate nel bilancio regionale 2020-2022 e destinate alle medesime finalità (invarianza finanziaria); nuove e maggiori entrate (nel caso dell’istituzione di un fondo rotativo) e a valere sulle disponibilità già presenti all’interno del bilancio regionale (nel caso delle disposizioni di cui all’art. 19, c. 12, della l.r. n. 1/2020).

La legge regionale 17 giugno 2020, n. 3 «*Interventi di prevenzione e sostegno in materia di diffusione illecita di immagini o video sessualmente espliciti*», di iniziativa consiliare reca disposizioni finalizzate a promuovere interventi di sensibilizzazione, informazione, educazione e formazione, in riferimento al fenomeno della diffusione non consensuale di immagini o video sessualmente espliciti. Dalla legge n. 3/2020 derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale (di parte corrente). Ai sensi dell'articolo 5 della l.r. n. 3/2020, la copertura finanziaria è avvenuta mediante il prelevamento dal fondo speciale di parte corrente (**tav. S2.16**).

Tavola S2.16 – DEFR Lazio 2022: LR n. 3/2020: oneri e copertura finanziaria (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	150.000,00	200.000,00	200.000,00
- a invarianza finanziaria	-	-	-
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	-	-	-
- invarianza finanziaria	-	-	-
TOTALE ONERI	150.000,00	200.000,00	200.000,00

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

La legge regionale 24 giugno 2020, n. 4 recante «*Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare e degli enti locali nonché dei referendum abrogativo, propositivo e consultivo*», di iniziativa consiliare, reca norme per lo più a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio volte a disciplinare l'iniziativa legislativa popolare e degli enti locali, oltre che il *referendum abrogativo, propositivo e consultivo*, nel rispetto di quanto stabilito dalla Statuto regionale. Gli articoli 1, comma 2 (*Istituzione del portale della partecipazione*) e 27 (*Propaganda e accesso ai mezzi di informazione durante la campagna referendaria*), producono effetti finanziari sul bilancio regionale.

Dalla l.r. n. 4/2020 derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale (di parte corrente e in conto capitale) (**tav. S2.17**). Ai sensi dell'articolo 31, della l.r. n. 4/2020, la copertura finanziaria è avvenuta mediante il prelevamento dai fondi speciali di parte corrente e in conto capitale.

Tavola S2.17 – DEFR Lazio 2022: LR n. 4/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	30.000,00	80.000,00	80.000,00
- a invarianza finanziaria	-	-	-
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	70.000,00	-	-
- invarianza finanziaria	-	-	-
TOTALE ONERI	100.000,00	80.000,00	80.000,00

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

La legge regionale 2 luglio 2020, n. 5 «*Disposizioni in materia di cinema e audiovisivo*», di iniziativa della Giunta regionale⁽⁴³⁸⁾, reca disposizioni finalizzate a disciplinare il sistema regionale del cinema e dell'audiovisivo, in sostituzione della legge regionale 13 aprile 2012, n. 2 (*Interventi regionali per lo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo*), razionalizzando e semplificando l'attuazione in materia, tenuto conto anche della legge n. 220/2016. Dalla l.r. n. 5/2020 derivano nuovi e maggiori oneri a carico del

(438) DGR n. 455/2019.

bilancio regionale (di parte corrente) ed oneri a carico del bilancio regionale (oneri ad invarianza finanziaria) (**tav. S2.18**).

Ai sensi dell'articolo 18 della l.r. n. 5/2020, la copertura finanziaria è avvenuta principalmente utilizzando le risorse di parte corrente e in conto capitale già previste nel bilancio regionale in riferimento alle precedenti autorizzazioni di spesa relative alla l.r. n. 2/2012 ed alla l.r. n. 8/2008, abrogate ai sensi dell'articolo 17.

Tavola S2.18 – DEFR Lazio 2022: LR n. 5/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	-	150.000,00	950.000,00
- a invarianza finanziaria	2.893.000,00	2.743.000,00	1.943.000,00
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	-	-	-
- invarianza finanziaria	35.879.535,27	9.000.000,00	9.000.000,00
TOTALE ONERI	38.772.535,27	11.893.000,00	11.893.000,00

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

La legge regionale 5 agosto 2020, n. 7 «*Disposizioni relative al sistema integrato di educazione e istruzione per l'infanzia*», di iniziativa consiliare, reca disposizioni finalizzate a riordinare gli interventi in favore dell'infanzia, con effetti finanziari sul bilancio regionale, con particolare riferimento al sistema di educazione e di istruzione, in sostituzione della legge regionale 16 giugno 1980, n. 59 (Norme sugli asili nido). Dalla l.r. n. 7/2020 derivano nuovi o maggiori oneri a carico del bilancio regionale (di parte corrente e in conto capitale) e oneri a carico del bilancio regionale (ad invarianza finanziaria) (**tav. S2.19**).

Ai sensi dell'articolo 58 della l.r. n. 7/2020, la copertura finanziaria è avvenuta utilizzando le risorse di parte corrente già previste nel bilancio regionale in riferimento alla precedente autorizzazione di spesa relativa alla l.r. n. 58/1990 (abrogata ai sensi dell'articolo 57), oltre che mediante il prelevamento delle risorse stanziati nell'ambito dei fondi speciali di parte corrente e in conto capitale (per le quote parti indicate ai sensi dell'articolo 58, commi 2, lettere a) e b), e 3).

Tavola S2.19 – DEFR Lazio 2022: LR n. 7/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	-	2.050.000,00	4.050.000,00
- a invarianza finanziaria	10.500.000,00	13.000.000,00	14.000.000,00
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	70.000,00	2.000.000,00	3.000.000,00
- invarianza finanziaria	-	-	-
TOTALE ONERI	10.570.000,00	17.050.000,00	21.050.000,00

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

La legge regionale 7 agosto 2020, n. 8 «*Modifiche alla legge regionale 26 febbraio 2014, n. 2 (Sistema integrato regionale di protezione civile. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile) e successive modifiche*», di iniziativa consiliare, apporta modifiche alla disciplina regionale in materia di protezione civile stabilita dalla l.r. n. 2/2014; alcune modifiche sono esclusivamente a carattere ordinamentale ovvero organizzatorio, altre hanno effetti finanziari sul bilancio regionale.

Con la legge regionale n. 8/2020, inoltre, è stata attivata la redazione del «*Programma regionale di*

previsione e prevenzione in materia di protezione civile», previsto all'articolo 14 della l.r. n. 2/2014, come modificato dalla presente legge.

Dalla l.r. n. 8/2020 derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale (di parte corrente e in conto capitale). Ai sensi dell'articolo 4 della l.r. n. 8/2020, la copertura finanziaria è avvenuta mediante il prelevamento dai fondi speciali di parte corrente e in conto capitale (**tav. S2.20**).

Tavola S2.20 – DEFR Lazio 2022: LR n. 8/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	-	400.000,00	450.000,00
- a invarianza finanziaria	-	400.000,00	450.000,00
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	-	1.500.000,00	2.000.000,00
- invarianza finanziaria	-	-	-
TOTALE ONERI	-	1.900.000,00	2.450.000,00

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

La legge regionale 7 agosto 2020, n. 9 «Sviluppo e valorizzazione dei piccoli comuni», di iniziativa consiliare, dispone interventi finalizzati a promuovere e favorire il sostenibile sviluppo economico, sociale, ambientale e culturale dei piccoli comuni; gli interventi hanno effetti finanziari sul bilancio regionale, anche attraverso l'adozione di un apposito Piano triennale (articolo 13).

Dalla l.r. n. 9/2020 derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale (di parte corrente e in conto capitale). Nel caso degli oneri derivanti dall'articolo 7 (*Incentivi per l'insediamento nei piccoli comuni*), le disposizioni adottate sono sostitutive di quelle relative al reddito di residenza attiva (commi da 36 a 38 dell'articolo 7 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28) (**tav. S2.21**). Ai sensi dell'articolo 15 della l.r. n. 9/2020, la copertura finanziaria è avvenuta utilizzando principalmente le risorse derivanti dai fondi speciali di parte corrente e in conto capitale.

Tavola S2.21 – DEFR Lazio 2022: LR n.9/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	-	500.000,00	500.000,00
- a invarianza finanziaria	-	-	-
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	-	1.500.000,00	1.500.000,00
- invarianza finanziaria	-	200.000,00	200.000,00
TOTALE ONERI	-	2.200.000,00	2.200.000,00

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

La legge regionale 12 agosto 2020, n. 10 «Istituzione della Giornata della Memoria per gli appartenenti alle forze di polizia caduti nell'adempimento del dovere, vittime del terrorismo, della mafia e di ogni altra forma di criminalità»⁽⁴³⁹⁾, di iniziativa consiliare, dispone l'istituzione della Giornata della Memoria per

(439) In forma estesa: legge regionale 12 agosto 2020, n. 10 «Istituzione della Giornata della Memoria per gli appartenenti alle forze di polizia caduti nell'adempimento del dovere, vittime del terrorismo, della mafia e di ogni altra forma di criminalità. Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 (Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza

gli appartenenti alle forze di polizia caduti nell'adempimento del dovere, vittime del terrorismo, della mafia e di ogni altra forma di criminalità, producendo effetti finanziari sul bilancio regionale (articolo 1). Dalla l.r. n. 10/2020 derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale (di parte corrente), in riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 1. Gli altri articoli (il 2 e 3) non comportano oneri a carico del bilancio regionale (**tav. S2.22**).

Ai sensi dell'articolo 4 della l.r. n. 10/2020, la copertura finanziaria degli interventi di cui all'articolo 1 è avvenuta utilizzando le risorse derivanti dal fondo speciale di parte corrente.

Tavola S2.22 – DEFR Lazio 2022: LR n.10/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	20.000,00	50.000,00	50.000,00
- a invarianza finanziaria	-	-	-
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	-	-	-
- invarianza finanziaria	-	-	-
TOTALE ONERI	20.000,00	50.000,00	50.000,00

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

La legge regionale 12 agosto 2020, n. 12 «*Riconoscimento di Ventotene come luogo della memoria e di riferimento ideale per la salvaguardia dei valori comuni ispiratori del processo di integrazione europea*», di iniziativa consiliare, dispone l'istituzione della «*giornata di Ventotene luogo della memoria e isola d'Europa*» e interventi connessi.

Dalla l.r. n. 12/2020 derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale (di parte corrente); dal 2021 gli oneri sono a carattere continuativo (**tav. S2.23**). Ai sensi dell'articolo 5 della l.r. n. 12/2020, la copertura finanziaria è avvenuta utilizzando le risorse derivanti dal fondo speciale di parte corrente.

Tavola S2.23 – DEFR Lazio 2022: LR n.12/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	50.000,00	150.000,00	150.000,00
- a invarianza finanziaria	-	-	-
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	-	-	-
- invarianza finanziaria	-	-	-
TOTALE ONERI	50.000,00	150.000,00	150.000,00

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

La legge regionale 19 ottobre 2020, n. 14 «*Assestamento delle previsioni di bilancio 2020-2022*», di iniziativa della Giunta regionale⁽⁴⁴⁰⁾, rappresenta – puntualmente – i dati assestati delle previsioni di bilancio 2020-2022 – nel rispetto dell'articolo 50 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 24 della l.r. n. 11/2020 – in conformità ai dati definitivi risultanti dal «*Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 2019*». Nella legge di assestamento 2020 – in continuità e coerenza redazionale con l'assestamento per l'anno 2019 – è stato previsto un prospetto con il quadro delle modifiche delle autorizzazioni di spesa

ed al personale regionale) e all'articolo 81 della legge regionale 22 ottobre 2018, n. 7, relativo alla commissione speciale sui piani di zona per l'edilizia economica e popolare e successive modifiche»

(440) DGR n. 408/2020.

concernenti le leggi regionali di spesa, rispetto a quanto stabilito ai sensi dell'articolo 1 della l.r. n. 28/2019 (Legge stabilità regionale per l'anno 2020), ai sensi dell'articolo 4, comma 3, della l.r. n. 14/2020 (**tav. S2.24**).

Nel corso del 2020, a tal riguardo, sono state diverse le variazioni di bilancio effettuate, tenuto conto anche di quelle adottate ai sensi del comma 2-bis dell'articolo 109 e dei commi da 1 a 4 dell'articolo 111 del decreto-legge n. 18/2020 (*Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19*), convertito, con modificazioni, dalla legge n. 27/2020.

La legge di assestamento 2020, inoltre: ha preso atto delle osservazioni⁽⁴⁴¹⁾ contenute nel *Giudizio di parificazione del rendiconto generale della Regione Lazio per l'esercizio finanziario 2019*, apportando delle variazioni al bilancio regionale 2020-2022, ai sensi dell'articolo 3 della l.r. n. 14/2020; ai sensi dell'articolo 5, ha disposto l'istituzione di un apposito fondo⁽⁴⁴²⁾.

L'articolo 2 della l.r. n. 14/2020 specifica l'incidenza dell'operazione di autorizzazione al ricorso al debito sui singoli esercizi finanziari indicando i mezzi necessari per la copertura degli oneri, ai sensi dell'articolo 62, comma 8, del d.lgs. n. 118/2011.

Tavola S2.24 – DEFR Lazio 2022: LR n.14/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	37.110.684,74	-	29.000.000,00
- a invarianza finanziaria	-	12.992.740,34	23.820.023,95
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	127.714,62	-	-
- invarianza finanziaria	-	-	-
TOTALE ONERI	37.238.399,36	12.992.740,34	52.820.023,95

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

La legge regionale 3 novembre 2020, n. 16 «*Disposizioni modificative di leggi regionali*», di iniziativa della Giunta regionale⁽⁴⁴³⁾, reca disposizioni a carattere ordinamentale ed organizzatorio, modificative di varie leggi regionali; sono previsti effetti finanziari sul bilancio regionale⁽⁴⁴⁴⁾ (**tav. S2.25**).

Dalla l.r. n. 16/2020 derivano nuovi e maggiori oneri in conto capitale a carico del bilancio regionale. Ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c), della l.r. n. 16/2020, in riferimento ai contributi per la rimozione e lo smaltimento di rifiuti potenzialmente inquinanti abbandonati in siti dismessi, come previsti ai sensi dell'articolo 39-bis della l.r. n. 27/1998, la copertura finanziaria è stabilita mediante la riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa all'articolo 4, commi da 22 a 24, della legge regionale 28

(441) Corte dei conti-Sezione regionale di controllo per il Lazio, deliberazione 31 luglio 2020, n. 54.

(442) In applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 111, comma 4 bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 1, con uno stanziamento pari ad euro 36.836.560,87 per l'anno 2020 ai sensi dell'articolo 111, comma 4-bis, del decreto-legge n. 18/2020 «[...] il disavanzo di amministrazione degli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, ripianato nel corso di un esercizio per un importo superiore a quello applicato al bilancio, determinato dall'anticipo delle attività previste nel relativo piano di rientro riguardanti maggiori accertamenti o minori impegni previsti in bilancio per gli esercizi successivi in attuazione del piano di rientro, può non essere applicato al bilancio degli esercizi successivi [...]»

(443) DGR n. 616/2020.

(444) In riferimento alle disposizioni di cui all'articolo 9, comma 2, lettera c), recanti modifiche alla legge regionale 9 luglio 1998, n. 27 (*Disciplina regionale della gestione dei rifiuti e successive modifiche*).

dicembre 2018, n. 13 (Legge di stabilità regionale 2019), relativo al «Fondo per il sostegno all’impiantistica pubblica».

Tavola S2.25 – DEFR Lazio 2022: LR n.16/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	-	-	-
- a invarianza finanziaria	-	-	-
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	-	250.000,00	250.000,00
- invarianza finanziaria	-	-	-
TOTALE ONERI	-	250.000,00	250.000,00

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

La legge regionale 2 dicembre 2020, n. 18 recante «*Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio*»⁽⁴⁴⁵⁾, di iniziativa della Giunta regionale⁽⁴⁴⁶⁾, dispone il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione Lazio, derivanti da acquisizione di beni e servizi in assenza del preventivo impegno di spesa⁽⁴⁴⁷⁾, risultanti alla data del 18 settembre 2020. Dalla l.r. n. 18/2020 derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale (di parte corrente) (**tav. S2.26**).

Ai sensi dell’articolo 2 della l.r. n. 18/2020, la copertura finanziaria è avvenuta utilizzando le risorse derivanti dal fondo speciale di parte corrente.

Tavola S2.26 – DEFR Lazio 2022: LR n.18/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	706.215,74	-	-
- a invarianza finanziaria	-	-	-
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	-	-	-
- invarianza finanziaria	-	-	-
TOTALE ONERI	706.215,74	-	-

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

La legge regionale 2 dicembre 2020, n. 19 recante «*Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori*

(445) Per esteso: legge regionale 2 dicembre 2020, n. 18 recante «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi della lett. e) del comma 1, dell’articolo 73, del dlgs 23 giugno 2011, n. 118, concernente “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 5 maggio 2009, n. 42”».

(446) DGR n. 681/2020.

(447) Ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e), del d.lgs. n. 118/2011.

bilancio»⁽⁴⁴⁸⁾, di iniziativa della Giunta regionale⁽⁴⁴⁹⁾, dispone il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio della Regione Lazio, derivanti da sentenze esecutive, risultanti⁽⁴⁵⁰⁾ alla data del 18 settembre 2020. Dalla l.r. n. 19/2020 derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale (di parte corrente) (**tav. S2.27**).

Ai sensi dell'articolo 2 della l.r. n. 19/2020, la copertura finanziaria è avvenuta utilizzando le risorse derivanti dal fondo rischi per le spese legate al contenzioso.

Tavola S2.27 – DEFR Lazio 2022: LR n.19/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	2.768.191,33	-	-
- a invarianza finanziaria	-	-	-
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	-	-	-
- invarianza finanziaria	-	-	-
TOTALE ONERI	2.768.191,33	-	-

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

La legge regionale 23 dicembre 2020, n. 20 recante «*Misure di valorizzazione e promozione dei prodotti e delle attività dei produttori di birra artigianale*», di iniziativa consiliare, in favore delle aziende artigianali laziali produttrici di birra prevede specifiche misure di sostegno economico nei confronti degli operatori del settore. Dalla l.r. n. 20/2020 derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale (di parte corrente e in conto capitale) (**tav. S2.28**).

Tavola S2.28 – DEFR Lazio 2022: LR n.20/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	-	150.000,00	150.000,00
- a invarianza finanziaria	-	-	-
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	-	250.000,00	250.000,00
- invarianza finanziaria	-	-	-
TOTALE ONERI	-	400.000,00	400.000,00

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

Ai sensi dell'articolo 10 della l.r. n. 20/2020, la copertura finanziaria è avvenuta utilizzando le risorse derivanti dai fondi speciali di parte corrente e in conto capitale. In considerazione della pubblicazione della legge regionale in data 29 dicembre 2020, la variazione di bilancio attuativa dei profili finanziari della l.r. n. 20/2020 è in corso di adozione nell'esercizio 2021.

(448) Per esteso: legge regionale 2 dicembre 2020, n. 19 recante «Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi della lett. a) del comma 1, dell'articolo 73, del dlgs 23 giugno 2011, n. 118, concernente "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2, della legge 5 maggio 2009, n. 42"»

(449) DGR n. 680/2020.

(450) Ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera a), del d.lgs. n. 118/2011, elencati in apposita tabella allegata alla legge.

La legge regionale 23 dicembre 2020, n. 21 recante «*Disciplina del sistema fieristico regionale*», di iniziativa consiliare, disciplina il sistema fieristico regionale anche attraverso specifiche norme a carattere organizzatorio ovvero ordinamentale, nonché attraverso la previsione di iniziative promozionali e di sostegno (articolo 11).

Dalla l.r. n. 21/2020 derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale (di parte corrente e in conto capitale) (**tav. S2.29**). Ai sensi dell'articolo 16 della l.r. n. 21/2020, la copertura finanziaria è avvenuta utilizzando le risorse derivanti dai fondi speciali di parte corrente e in conto capitale, nonché, per una quota parte degli interventi di parte corrente in riferimento alle annualità 2021 e 2022, mediante la riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa alla legge regionale 27 maggio 2008, n. 5 (Disciplina degli interventi regionali a sostegno dell'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese nel Lazio).

Tavola S2.29 – DEFR Lazio 2022: LR n.21/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	-	500.000,00	500.000,00
- a invarianza finanziaria	-	-	-
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	-	500.000,00	500.000,00
- invarianza finanziaria	-	-	-
TOTALE ONERI	-	1.000.000,00	1.000.000,00

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

La legge regionale 23 dicembre 2020, n. 22 recante «*Disposizioni per la valorizzazione, promozione e diffusione della Street Art*» di iniziativa consiliare dispone il sostegno alla *Street Art* nell'ambito delle politiche pubbliche di rigenerazione, riqualificazione e valorizzazione – anche in chiave artistica – dei luoghi e beni urbani, con particolare riferimento alle aree periferiche; per questa attività è prevista la concessione di appositi contributi.

Dalla l.r. n. 22/2020 derivano nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio regionale (di parte corrente e in conto capitale) (**tav. S2.30**). Ai sensi dell'articolo 8 della l.r. n. 22/2020, la copertura finanziaria è avvenuta utilizzando le risorse derivanti dai fondi speciali di parte corrente e in conto capitale, nonché, per una quota parte degli interventi di parte corrente in riferimento all'annualità 2021, mediante la riduzione dell'autorizzazione di spesa relativa ai commi 66, 67 e 68 dell'articolo 7 della legge regionale 27 dicembre 2019, n. 28, concernenti i contributi per la promozione e il sostegno della *Street art* (abrogati ai sensi dell'articolo 7).

Tavola S2.30 – DEFR Lazio 2022: LR n.22/2020: oneri finanziari (valori assoluti)

Voci	2020	2021	2022
PARTE CORRENTE			
- nuovi e maggiori oneri	-	200.000,00	230.000,00
- a invarianza finanziaria	-	-	-
PARTE CAPITALE			
- nuovi e maggiori oneri	-	70.000,00	-
- invarianza finanziaria	-	-	-
TOTALE ONERI	-	270.000,00	230.000,00

Fonte: Regione Lazio-Direzione Bilancio, aprile 2021

10 L'andamento tendenziale della finanza pubblica regionale, la manovra e il quadro programmatico

Nel 2020 l'indebitamento netto regionale era risultato pari a -106 milioni per effetto di un tiraggio di nuovi prestiti per 295 milioni e un rimborso mutui di 189 milioni, già al netto, quest'ultimo, della quota di 140 milioni sospesa⁽⁴⁵¹⁾ e destinata all'emergenza sanitaria. Il saldo primario era prossimo a 439 milioni e il servizio del debito era risultato pari a 865 mln di euro. Considerata un'entrata *una tantum* di 35 milioni, l'indebitamento netto strutturale era risultato pari a -141 milioni.

Nell'anno in corso si osserva: una spesa per il servizio del debito sostanzialmente in linea con l'anno precedente, considerata la ripresa del pagamento della predetta quota sospesa di 140 milioni; un incremento delle *entrate una tantum* (154 milioni) che, considerato l'indebitamento netto pari a -56 milioni (460 milioni di nuovi prestiti e 404 di rimborsi), dà luogo a un indebitamento netto strutturale pari a -210 milioni.

Su queste basi, il quadro tendenziale di finanza pubblica per il prossimo triennio evidenzia, in media d'anno, un indebitamento di 413 milioni e un saldo primario pari a 204 milioni (**tav. S2.31**). Il servizio del debito nel triennio 2022-2024 è caratterizzato dalla sospensione delle quote di capitale delle anticipazioni di liquidità (DL sisma) per il solo anno 2022; dal 2023, con la ripresa dei pagamenti delle rate, il servizio ritorna sui livelli pre-sospensione.

Il debito pubblico nel triennio 2022-2024 mostra un andamento in flessione passando dal valore previsto per il 2022 di 22,6 miliardi a 21,5 miliardi del 2024.

Tavola S2.31 – DEFR Lazio 2022: indicatori di finanza pubblica regionale 2022-2024 - il quadro tendenziale a legislazione vigente (valori espressi in milioni di euro)

Voci	CONSUNTIVO	SCENARIO DI PREVISIONE			
	2020	2021	2022	2023	2024
Indebitamento netto (1)	-106	-56	171	556	513
Saldo primario (2)	439	207	348	204	59
Servizio del debito	865	1.041	1.068	1.439	1.204
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) - (4)	-141	-210	125	517	513
Entrate una tantum (4)	35	154	46	39	0
Debito pubblico (5) = (5 _t) - (5 _i)	22.707	22.763	22.591	22.034	21.521

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio, dicembre 2021.

Le risorse libere del bilancio e la formulazione delle previsioni di spesa: il passaggio dal quadro finanziario 2021-2023 a quello del 2022-2024. – Le risorse disponibili del bilancio regionale, al netto delle risorse vincolate, di quelle destinate al finanziamento del settore sanitario ed alle partite tecniche⁽⁴⁵²⁾ sono le risorse in base alle quali viene costruita la manovra de bilancio pluriennale.

Considerate le disposizioni contenute nelle leggi di bilancio dello scorso anno, anche per il prossimo triennio, la strategia che sarà disegnata nella legge di Stabilità regionale 2022-2024 – seguendo i risultati del processo di programmazione economico-finanziaria – dovrà coniugare la crescita economica sostenibile e la riduzione delle diseguaglianze, proseguendo, nel contempo, nell'attuazione di politiche virtuose di consolidamento della finanza pubblica regionale.

(451) Ai sensi dell'art. 111, del D.L. n. 18/2020 e s.m.i..

(452) Cfr. Quadro Strategico e Finanziario di Programmazione (QSFP) della Nota integrativa alla legge regionale 31 dicembre 2020, n. 26 «Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2021-2023».

Il triennio 2021-2023: le entrate di parte corrente, le previsioni di spesa e il saldo. – La voce «entrate di parte corrente» al netto del settore sanitario, delle altre risorse vincolate e delle partite tecniche era stata quantificata in 3,485 miliardi per l'anno 2021, 3,407 miliardi per l'anno 2022 e 3,267 miliardi per l'anno 2023⁽⁴⁵³⁾; la voce «entrate derivanti dallo svincolo della manovra fiscale» era pari a 46,1 milioni per l'anno 2021 e la voce «ulteriori entrate libere una tantum»⁽⁴⁵⁴⁾ era stata definita in 252,7 milioni per l'anno 2021, 111 milioni per l'anno 2022 e 208,5 milioni per l'anno 2023.

Per l'anno in corso, la quota ulteriore di gettito derivante dalle maggiorazioni⁽⁴⁵⁵⁾ dell'aliquota dell'IRAP e dell'addizionale regionale all'IRPEF, pari a 787,7 milioni, era stata destinata⁽⁴⁵⁶⁾ alla spesa per il Trasporto pubblico locale (296,6 milioni), alla spesa nel settore sanitario (423,9 milioni) e alle spese in materia sociale (67,2 milioni).

Considerate le disposizioni per garantire gli equilibri di bilancio – in sede di previsione, gestione e rendicontazione – la spesa era stata articolata e distribuita sulla base dei vincoli di destinazione delle rispettive fonti di entrata.

La previsione di «spesa di parte corrente» era stata stimata pari a 3,331 miliardi per l'anno 2021, 3,059 miliardi per l'anno 2022 e 3,062 miliardi per l'anno 2023⁽⁴⁵⁷⁾; il «surplus di parte corrente» ottenuto – pari a 153,7 milioni per l'anno 2021, 348,3 milioni per l'anno 2022 e 204,2 milioni per l'anno 2023 – era stato destinato alle spese per investimenti produttivi.

Il triennio 2021-2023: le entrate in conto capitale e le previsioni di spesa. –La voce «entrate in conto capitale», comprese le risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione ed al netto delle altre risorse vincolate, ammontavano complessivamente a 766,9 milioni per l'anno 2021, 551,9 milioni per l'anno 2022 e 368,9 milioni per l'anno 2023.

Le entrate in conto capitale erano state alimentate dalla voce: «entrate in conto capitale una tantum»⁽⁴⁵⁸⁾, pari a 129,6 milioni per l'anno 2021, 50,3 milioni per l'anno 2022 e 5,4 milioni per l'anno 2023; dalla voce «entrate derivanti dalle risorse del fondo sviluppo e coesione» per 177,3 milioni per l'anno 2021, 241,7 milioni per l'anno 2022 e 103,6 milioni per l'anno 2023 e dalla voce «entrate derivanti dal ricorso al debito»⁽⁴⁵⁹⁾ per 460 milioni con riferimento all'anno 2021 e 260 milioni con riferimento a ciascuna annualità 2022 e 2023

Tenuto conto delle disposizioni relative al perseguimento degli equilibri di bilancio da garantire in sede di previsione, gestione e rendicontazione del bilancio regionale, è stata articolata e distribuita sulla base dei vincoli di destinazione delle rispettive fonti di entrata. Considerate le voci «entrate in conto capitale» e «surplus di parte corrente» le previsioni di spesa in conto capitale erano state definite in

(453) Per memoria, erano state contabilizzate: entrate derivanti da imposte e tributi ed entrate extratributarie, per 2,399 miliardi per l'anno 2021, 2,486 miliardi per l'anno 2022 e 2,228 miliardi per l'anno 2023; entrate (derivanti dall'applicazione dell'art. 2, c. 6, d.l. n. 120/2013) per 787,7 milioni per l'anno 2021, 810,3 milioni per l'anno 2022 e 829,9 milioni per l'anno 2023.

(454) La voce era costituita da: cartelle Agenzia Entrate Riscossione - IRAP; cartelle Agenzia Entrate Riscossione - taxa auto, recupero fitti attivi Commissario Roma Capitale.

(455) Di cui all'articolo 1, comma 174, della legge 30 dicembre 2004, n. 311.

(456) Per effetto dell'articolo 2, comma 80, della legge 23 dicembre 2009, n. 191, come modificato dall'articolo 2, comma 6, del decreto-legge 15 ottobre 2013, n. 120.

(457) Nei totali sono ricomprese le spese relative al Fondo rotativo per la conclusione dei programmi costruttivi di edilizia agevolata.

(458) In particolare: valorizzazione del patrimonio immobiliare (12 milioni nel 2021) e mobiliare (85 milioni nel 2021).

(459) Nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 40 e 62 del d.lgs. n. 118/2011 e dell'articolo 27 della l.r. n. 11/2020. Per memoria: l'autorizzazione al ricorso al mercato finanziario per la contrazione di mutui o altre forme di indebitamento finalizzati a investimenti è stabilito dall'articolo 5 della citata legge regionale di bilancio.

920,6 milioni per l'anno 2021, 900,2 milioni per il 2022 e 573,1 milioni per il 2023.

Il triennio 2022-2024. – Nel prossimo triennio, vi sarà una corposa rimodulazione della spesa pubblica regionale – intervenendo dal lato degli impieghi (maggiori spese) e da quello delle risorse (minori spese) – anche in base alle decisioni di politica economica del governo nazionale contenute nella manovra di bilancio 2022-2024.

Il totale delle entrate a libera destinazione per il triennio 2022-2024, nello scenario di previsione, è stimato pari a 3,141 miliardi per il 2021, 3,203 miliardi per il 2022 e 3,134 miliardi per il 2023. La previsione si compone – principalmente – della quota (oscillante tra il 59,8 e il 70,9 per cento) di imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi con un valore medio di periodo di 2,3 miliardi e della quota derivante dal gettito della manovra fiscale stimato attorno a 690 milioni annui.

La stima delle entrate libere *una tantum*, ancora nella media triennale, indica un valore attorno a 159 milioni.

APPROFONDIMENTO N. 17 – LE MISURE DEL BILANCIO DI PREVISIONE DELLO STATO PER IL TRIENNIO 2022-2024

Un terzo delle risorse della manovra⁽⁴⁶⁰⁾ del bilancio pluriennale 2022-2024 è stato destinato alla riduzione delle imposte e la metà a programmi di spesa corrente. Le misure delle spese in conto capitale nel prossimo triennio sono riconducibili ai programmi di investimento inclusi nel quadro tendenziale dei conti pubblici, anche in connessione con il PNRR.

Le minori entrate ammontano, mediamente, a circa 9,7 miliardi all'anno (**tav. A6**) e derivano da misure che dovranno costituire la prima fase della riforma fiscale e dalla proroga delle agevolazioni fiscali per gli interventi riguardanti gli immobili – incluso il «bonus 110 per cento» – con un impatto sulle entrate limitato il prossimo anno, ma più rilevante negli anni successivi.

Dei 9,7 miliardi all'anno di minori entrate, la manovra destina 6,0 miliardi per il 2022 e 7,0 dal 2023 a una diminuzione permanente della pressione fiscale da realizzarsi attraverso la revisione dell'Irpef – con l'obiettivo di ridurre il cuneo fiscale sul lavoro e le aliquote marginali effettive – e quella dell'IRAP; questi stanziamenti, sommati ai fondi previsti dalla legge di bilancio per il 2021⁽⁴⁶¹⁾, offrono una disponibilità di risorse, per questo scopo, pari complessivamente a 8 miliardi all'anno.

Tavola A6 – DEFR LAZIO 2022: bilancio di previsione e bilancio pluriennale 2022-2024 dello Stato (valori espressi in miliardi)

Voci	2022	2023	2024
IMPIEGHI (B-A)	33,1	36,0	33,0
- Minori entrate (A)	-9,7	-8,8	-10,6
- Maggiori spese (B)	23,4	27,2	22,5
RISORSE (C-D)	-9,8	-6,1	-7,4
- Maggiori entrate (C)	6,7	6,0	5,5
- Minori spese (D)	-3,1	-0,1	-1,9
Variazione netta entrate (E = A + C)	-3,0	-2,8	-5,1
Variazione netta spese (F = B + D)	20,3	27,1	20,5
Variazione dell'indebitamento netto (G = F - E)	23,3	29,9	25,7

Fonte: AS n. 2448 «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024»

(460) AS n. 2448 recante «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024».

(461) Fondo per interventi di riforma fiscale con una dotazione di 8 miliardi per il 2022 e 7 miliardi a decorrere dal 2023; 6 miliardi all'anno sono stati destinati a finanziare l'assegno unico e universale per i figli (DL n.146 del 2021); le risorse residue ammontano quindi a 2 miliardi nel 2022 e a un miliardo dal 2023.

Nelle decisioni di politica economica – ancora dal lato delle minori entrate – è stata rinviata, al 2023, l'entrata in vigore della *sugar tax* e della *plastic tax* e – a causa della fiammata inflazionistica dell'ultimo trimestre del 2021 – sono stati stanziati 2 miliardi nel 2022 per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi dell'energia elettrica e del gas⁽⁴⁶²⁾.

Le maggiori spese ammontano, mediamente, a 24,3 miliardi all'anno riguardando il sistema degli ammortizzatori sociali e introducendo modifiche al Reddito di cittadinanza e in materia di pensioni. Come è stato evidenziato (cfr. Approfondimento n. 13 - *La spesa sanitaria nazionale 2021-2024*), la manovra prevede l'aumento delle risorse destinate alla sanità (4,3 miliardi in media nel triennio), incrementando il finanziamento del fondo sanitario nazionale e stanziando risorse per il piano vaccinale e per l'acquisto di farmaci antivirali Covid-19. Una parte delle maggiori spese sarà destinato alle Regioni a statuto speciale, al finanziamento delle funzioni fondamentali degli Enti locali e al risanamento dei conti dei Comuni in disavanzo e, una parte, costituirà fondi per aumenti retributivi nel pubblico impiego e a nuove assunzioni.

Le maggiori spese in conto capitale riguardano gli investimenti pubblici, il sostegno agli investimenti privati, il rifinanziamento del fondo di garanzia per favorire la liquidità delle imprese.

Il contenuto aumento delle risorse destinate agli investimenti pubblici riguarderà le infrastrutture (inclusa la manutenzione della rete viaria e la messa in sicurezza del territorio) e la realizzazione degli interventi funzionali allo svolgimento del Giubileo 2025. Tali interventi si aggiungono a quelli, ingenti, già definiti, anche nell'ambito del PNRR.

Dal 2023 verrà meno la componente delle entrate rappresentata dalle «minori spese» riferite alla sospensione di mutui⁽⁴⁶³⁾. La componente «rigida e incompressibile» della spesa corrente triennale – formata dalle spese del personale, dal servizio del debito e da spese obbligatorie – dovrebbero assorbire, nel triennio, 6,981 miliardi (**tav. S2.32**).

La spesa a «libera destinazione» corrente e in conto capitale, attorno a 3,2 miliardi complessivi, proseguirà con politiche redistributive che tengono conto del nuovo contesto finanziario: parallelamente agli interventi in materia previsti nella manovra del governo (cfr. Approfondimento n. 17 – *Le misure del bilancio di previsione dello stato per il triennio 2022-2024*), la maggiore esigenza di copertura finanziaria dettata dall'adeguamento alle sollecitazioni della Corte dei Conti (incremento della dotazione dei fondi di riserva destinati alle coperture delle perdite potenziali e dei crediti di dubbia esigibilità), l'aumentata quota di cofinanziamento regionale dei programmi europei del ciclo 2021-2027, rispetto al ciclo 2014-2020 (da circa una media annua di 40 milioni a circa 87 milioni, per i soli programmi FESR e FSE+) e il sostegno agli investimenti pubblici regionali, sia in funzione redistributiva sia per far convergere lo sviluppo socio-economico verso le Missioni del PNRR (cfr. § 4.3.2 – *Impatti, convergenze programmatiche nazionali e obiettivi della programmazione regionale*), determinano l'esigenza di un contenimento del fondo per la riduzione della pressione fiscale rispetto agli anni precedenti.

Nel triennio 2022-2024, come osservato in precedenza (cfr. § 4.3.3 – *Il quadro unitario della programmazione regionale e gli scenari macroeconomici*), si stima un volume di spese pari a 15,4 miliardi (al netto degli interventi che potranno essere finanziati con le risorse del PNRR che il Governo nazionale aveva inserito nella manovra 2021-2023; al lordo degli investimenti co-finanziati dallo Stato e dalle UE vincolati, pari a 4,8 miliardi) che contribuiranno a una crescita del PIL per circa 2,6 punti percentuali in più, in media d'anno, rispetto alla dinamica tendenziale.

(462) Lo stanziamento dovrà ridurre i contributi degli utenti agli oneri generali di sistema e si sommerà ad oltre 5 miliardi, già stanziati, per analoghe misure approvate nell'anno in corso (DL 27 settembre 2021, n. 130).

(463) Art. 4 (Fondo per la ricostruzione delle aree terremotate), DL 17 ottobre 2016, n. 189 recante «*Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal sisma del 24 agosto 2016*», convertito con modificazioni dalla L. 15 dicembre 2016, n. 229.

Tavola S2.32 – DEFR Lazio 2022: previsioni della manovra 2022-2024 del bilancio libero regionale (al netto delle risorse vincolate e delle partite finanziarie) al lordo delle risorse del Patto per il Lazio (valori assoluti espressi in milioni)

Voci	CONSUNTIVO	CONSUNTIVO	PREVISIONALE	PREVISIONI		
	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Totale entrate a libera destinazione – scenario base	3.001,60	2.959,40	2.962,90	2.987,39	3.053,65	3.054,77
Di cui:						
- Imposte, tributi, trasferimenti ed extra-tributi	2.182,18	2.097,00	2.084,13	2.206,42	2.272,68	2.273,80
- Gettito manovra fiscale (DL 120/2013)	768,33	771,30	787,68	689,88	689,88	689,88
- Svincolo manovra fiscale (Extra-gettito sanità)	51,09	46,10	46,09	46,09	-	-
- Svincolo manovra fiscale (Extra-gettito sanità ricapitalizzazione ASL)	-	45,00	45,00	45,00	91,09	91,09
Ulteriori entrate libere ricorrenti	-	-	-	-	-	-
Ulteriori entrate libere <i>una tantum</i>	160,00	262,60	252,66	153,71	150,00	80,00
Mutui sospensione DL sisma	259,00	264,30	269,67	-	-	-
Totale entrate a libera destinazione – scenario previsionale	3.420,60	3.486,20	3.485,23	3.141,11	3.203,65	3.134,77
- (autofinanziamento investimenti regionali) (-)	211,38	249,10	153,17	144,45	52,21	58,68
- Ulteriori entrate in conto capitale <i>una tantum</i>	212,97	174,30	129,60	48,01	3,01	3,01
- Fondo Sviluppo e Coesione (Patto per il Lazio)	140,26	162,40	177,25	-	-	-
- entrate da destinare a investimenti	401,90	585,90	460,02	192,46	55,22	61,69
Totale spesa libera (A)+(B)	4.123,84	4.284,10	4.252,08	3.472,18	3.441,39	3.289,44
- Spesa corrente (A)	3.209,22	3.237,10	3.332,06	2.996,66	3.151,44	3.076,09
Di cui:						
-- Spesa "rigida" (servizio del debito, personale, spese obbligatorie)	2.168,31	2.134,80	2.249,79	2.132,20	2.416,50	2.433,10
-- Spesa "libera"	1.040,91	1.102,30	1.082,27	864,50	735,00	643,00
Di cui:						
--- fondo esenzione IRPEF/IRAP	343,95	344,00	323,91	77,00	-	-
--- TPL (quota Regione)	319,33	337,70	341,60	385,86	343,43	346,43
--- Altre (Sociale, Formaz., Sviluppo eco., Lavoro, Ambiente, Cultura,)	377,63	420,60	416,75	401,64	391,57	296,57
- Spesa in conto capitale (B)	914,62	1.047,00	920,02	475,52	289,95	213,35
Avanzo (+)/Disavanzo (-)	-350,00	-461,10	-460,00	-283,06	-234,73	-151,66
Copertura disavanzo (indebitamento)	350,00	461,10	460,00	283,06	234,73	151,66

Fonte: elaborazioni Regione Lazio- Direzione Programmazione Economica, novembre 2021.

Per garantire un'adeguata copertura finanziaria agli sgravi fiscali prospettati, si confermano – anche per il prossimo triennio – gli interventi di ristrutturazione del debito finanziario e l'introduzione di nuove azioni di consolidamento delle entrate e di razionalizzazione delle spese.

Per il 2023, per effetto della cessazione della sospensione degli oneri per il rimborso della quota capitale del debito finanziario connesso alle anticipazioni di liquidità, il profilo degli oneri finanziari regionale è atteso in aumento e tale da non consentire, in questo quadro programmatico, di allocare ulteriori risorse. In base al saldo previsionale sugli aggregati delle entrate e delle uscite, la differenza – dovuta alle spese per il finanziamento degli investimenti programmati con copertura attraverso il ricorso al mercato finanziario – per il 2022 è pari a circa 350 milioni, per ridursi a 300 milioni nel 2023 e 250 milioni nel 2024.

Nel periodo 2022-2024 il saldo primario si attesterà su valori positivi compresi tra 144 e 52 milioni, garantendo una significativa capacità di autofinanziamento degli investimenti per lo sviluppo. Conseguentemente, anche il profilo di breve-medio periodo, dello *stock* di debito accentuerà, rispetto al quadro tendenziale, il ritmo di riduzione. (tav. S2.33).

Tavola S2.33 – DEFR Lazio 2022: indicatori di finanza pubblica regionale 2022-2024 - il quadro programmatico (valori espressi in milioni di euro)

Voci	Consuntivo 2020	Scenario di previsione			
		2021	2022	2023	2024
Indebitamento netto (1)	-106	-56	-18	445	513
Saldo primario (2)	439	207	144	52	59
Servizio del debito	865	1.041	951	1.312	1.304
Indebitamento netto strutturale (3) = (1) - (4)	-141	-210	-82	395	513
Entrate <i>una tantum</i> (4)	35	154	64	50	0
Debito pubblico (5) = (5 _{t-1}) - (5 _t)	22.707	22.763	22.745	22.300	21.787

Fonte: Regione Lazio, Direzione Bilancio, governo societario, demanio e patrimonio, dicembre 2020.

APPROFONDIMENTO N. 18 – IL CONTRIBUTO DELLA SPESA REGIONALE ALLO SVILUPPO SOSTENIBILE

Come è stato descritto in precedenza (cfr. § 4.3 – *Gli obiettivi programmatici, le risorse e gli impieghi 2022-2024*), per rafforzare i Pilastri strategici dello sviluppo sostenibile e della riduzione delle disuguaglianze, gli interventi in campo economico-sociale, alla fine del 2020, avevano riguardato nuove azioni/misure/policy - tra cui 25 Progetti di Ripresa e Resilienza legati/correlati agli obiettivi (*Goals*)– dell’Agenda ONU 2030, agli Obiettivi Specifici dei Fondi SIE 2021-2027 e a quelli della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile da cui è stata elaborata, nel mese di marzo 2021, la Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile⁽⁴⁶⁴⁾.

La Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, dunque, dopo aver analizzato il posizionamento regionale rispetto ai 17 Goal dell’Agenda ONU 2030, ha acquisito ulteriori elementi dal confronto interno e con i portatori di interesse, formulando gli indirizzi di *policy* riconducibili ai Goal.

Successivamente, è stata avviata la sperimentazione di nuovi sistemi di monitoraggio della programmazione e della spesa, basati – proprio – sulle correlazioni tra le Azioni costituenti la programmazione regionale e gli obiettivi delle strategie per la sostenibilità dello sviluppo di livello globale (Agenda 2030), nazionale (Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile) e locale (Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile), per verificare il contributo dell’azione regionale sugli strumenti adottati a livello planetario, europeo e nazionale.

La sperimentazione della riclassificazione delle poste del bilancio regionale, in funzione degli obiettivi di sostenibilità Ambientale, Sociale ed Economica, contenuti nelle strategie di sviluppo sostenibile, è stata avviata utilizzando le Azioni di mandato per l’XI legislatura – riportate nel Documento Strategico di Programmazione regionale 2018-2023 – per costruire una connessione tra gli obiettivi delle strategie e i capitoli di spesa del bilancio regionale (**tav. A7**).

Con l’occasione della manovra regionale 2022-2024, si osserva – da questa prima riclassificazione – che l’incidenza delle spese a libera destinazione previste nel bilancio pluriennale, rispetto alle aree tematiche della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile, è particolarmente rilevante (oltre il 49 per cento), per l’area «Prosperità» – ovvero, investimenti per: (i) finanziare e promuovere la ricerca e l’innovazione sostenibili; (ii) garantire la piena occupazione e la formazione di qualità; (iii) affermare modelli sostenibili di produzione e consumo; (iv) de-carbonizzare l’economia – su cui, nel triennio, si prevede un’allocazione della spesa di circa 2,1 miliardi.

Tavola A7 – DEFR LAZIO 2022: riclassificazione del bilancio pluriennale 2022-2024 in funzione delle aree della Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (a)
(valori espressi in milioni)

AREE STRATEGIA NAZIONALE SVILUPPO SOSTENIBILE	2022		2023		2024		2022-2024	
	VALORI	QUOTE	VALORI	QUOTE	VALORI	QUOTE	VALORI	QUOTE
Persone (b)	338,12	18,3	278,53	20,2	195,87	17,8	812,53	18,8
Pianeta	184,42	10,0	130,88	9,5	70,38	6,4	385,68	8,9
Prosperità	969,12	52,4	638,87	46,3	524,32	47,6	2.132,32	49,2
Pace (c)	359,22	19,4	330,44	24,0	311,82	28,3	1.001,48	23,1
Totale	1.850,88	100,0	1.378,73	100,0	1.102,39	100,0	4.332,00	100,0

Fonte: Regione Lazio-Direzione Programmazione Economica, novembre 2021. – (a) Le Aree e gli (Obiettivi): Persone (contrastare la povertà e l’esclusione sociale eliminando i divari territoriali; garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano; promuovere la salute e il benessere). – Pianeta (arrestare la perdita di biodiversità; garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali; creare comunità e territori resilienti, custodire i paesaggi e i beni culturali). – Prosperità (finanziare e promuovere ricerca e in-novazione sostenibili; garantire piena occupazione e formazione di qualità; affermare modelli sostenibili di produzione e consumo; de-carbonizzare l’economia). – Pace (promuovere una società non violenta e inclusiva; eliminare ogni forma di discriminazione; assicurare la legalità e la giustizia). – (b) Non sono comprese le spese per i servizi sanitari. – (c) Le risorse attribuite all’area Pace comprendono le destinazioni finanziarie per la realizzazione degli obiettivi specifici della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile

(464) DGR 30 marzo 2021, n. 170 recante «Approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS) "Lazio, regione partecipata e sostenibile"».

Il bilancio di sostenibilità per ridurre le diseguaglianze e incrementare il benessere del capitale umano, in particolare, per raggiungere gli obiettivi dell'Area «persone» – contrastare la povertà e l'esclusione sociale eliminando i divari territoriali; garantire le condizioni per lo sviluppo del potenziale umano; promuovere la salute e il benessere – impegnerà 812 milioni nel triennio.